

SORBELLI
—
INVENTARI
DEI
MANOSCRITTI

VOLUME LXII

FIRENZE
1986

S.L.P.I.3

ALBANO SORBELLI
BIBLIOTECARIO DELL'ARCHIGINNASIO - BOLOGNA

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI

DELLE

BIBLIOTECHE D'ITALIA

Opera fondata dal Prof. GIUSEPPE MAZZATINTI

VOLUME LXII
BOLOGNA



FIRENZE
LIBRERIA EDITRICE LEO S. OLSCHKI
1936 - XIV

D.L. b. I. 3

LEO S. OLSCHKI, EDITORE - FIRENZE

FONTES AMBROSIANI

IN LUCEM EDITI CURA ET STUDIO BYBLIOTHECAE AMBROSIANAE MODERANTE IOHANNE GALBIATI

Vol. II. SABBADINI, REMIGIO. *Saggi e testi umanistici da Codici Ambrosiani.* 1933. in-4, xix, 130 pp. Lire 100.—
Edizione di 350 esemplari numerati.

Alcuni interessanti autori dell'Umanesimo pubblicati da un maestro della materia, il Sabbadini: Ciriaco d'Ancona e la sua descrizione autografa del Peloponneso trasmessa da Bernardo Botta; un Marziale Ambrosiano; Essuperanzio; Giacomino da Mantova commentatore di Terenzio; Manuele Crisolora e i Decembri; Guarino difeso; Ugolino Pisani; Antonio Costanzo e Valerio Massimo; Partenio e il « Moretum ».

Vol. III. OTTAVIANO, CARMELO. *Testi medioevali inediti. Alcuino - Avendanth - Raterio S. Anselmo - Abelardo - Incertus Auctor.* 1933, in-4, x pp., 5 cc. e 234 pp. Lire 120.—
Edizione di 375 esemplari numerati.

Vi si contengono opere inedite importanti, soprattutto di filosofia scolastica, di Alcuino, di Avendanth, di Raterio, di Sant'Anselmo d'Aosta, di Abelardo, oltre una « Regola Monastica » di un certo autore: tutte ricavate dall'Ottaviano sui codici Ambrosiani di non sempre facile lettura.

Vol. V. BERNHEIMER, CAROLUS. *Codices Hebraici Bybliothecae Ambrosianae descripti.* 1933, in-fol. xvi, 211 pp. su 2 col., con 10 tav. Mezza pelle. Lire 500.—
Edizione di 250 esemplari numerati, di cui solo 200 posti in commercio.

La forte raccolta dei codici Ambrosiani Ebraici trova in questo volume, stampato con i caratteri del Drugulin di Lipsia, una descrizione scientifica precisa. Il volume è riccamente illustrato da belle tavole per lo studio e il confronto paleografico dei codici Ebraici e reca magnifiche tricolorie che contribuiscono a dare al volume di natura scientifica un aspetto artistico. Edizione splendida.

Vol. VI. GROSOLANO, PIETRO, arcivescovo di Milano. *Due sermoni inediti, a cura di Ambrogio Anelli, O. S. B.* 1933, in-4, x pp., 3 cc. e 36 pp. Lire 30.—
Edizione di 250 esemplari numerati.

Vol. VII. SABA, AGOSTINO. *Federico Borromeo e i Mistici del suo tempo. Con la vita e la corrispondenza inedita di Caterina Vannini da Siena.* 1933, in-4, xxxii, 280 pp. Con illustrazioni. Lire 90.—
Edizione di 300 esemplari numerati.

Il Borromeo ebbe parecchi rapporti con persone legate a Dio attraverso la regola dei conventi. Di questi rapporti rende conto largamente questo volume, soffermandosi specialmente sulla senese Caterina Vannini, il cui epistolario con Federico, conservato all'Ambrosiana, è stato recentemente oggetto di varia discussione.

Vol. IX. VOLPE, GIOVANNI ANTONIO. *Giovanni Antonio Volpe Nunzius in der Schweiz. Dokumente. Band I: die erste Nunziatur 1560-1564. Herausgegeben von Karl Fry.* 1935, in-4, xxxv, 418 pp. Con 8 illustrazioni su tavole fuori testo. Lire 120.—
Estero Fr. sv. 40.—

Il bel volume è preceduto da una presentazione di Msgr. G. Galbiati, il geniale prefetto dell'Ambrosiana il quale è uno dei principali promotori di questa importantissima pubblicazione destinata a portare agli studi storici un desiderabile utilissimo contributo. Essa offre la intera documentazione elvetica finora affatto sconosciuta ed inedita del primo periodo della Nunziatura svizzera di Giovanni Antonio Volpe. In questo volume il Fry pubblica dei documenti originali presi agli archivi di Como, di Roma, di Berna, di Coira, d'Einsiedeln, di Friburgo, di Lucerna, di San Gallo, di San Maurizio nel Vallese e di Milano.

Vol. XI. L'ambiente letterario milanese nel secondo decennio dell'ottocento - ANGELO MAI ALLA BIBLIOTECA AMBROSIANA a cura di Gianni Gervasoni. 1936. xxiii, 72 pp. in-4. Lire 40.—
Edizione di 250 esemplari numerati.

L'autore, alla luce di documenti nuovi, inediti o quasi affatto sconosciuti, rifà la visione di un decennio letterario che si muove e si profila a Milano attorno alla gloriosa figura di Angelo Mai, lo scopritor famoso (come lo chiamava Leopardi), che poi in quel primo periodo d'attività scientifica pareva già salire con passo gigantesco verso le alte mètte che incoronarono più tardi la fama.

INVENTARI DEI MANOSCRITTI

DELLE

BIBLIOTECHE D'ITALIA



ALBANO SORBELLI
BIBLIOTECARIO DELL'ARCHIGINNASIO - BOLOGNA

INVENTARI

DEI

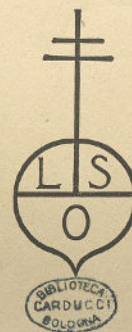
MANOSCRITTI

DELLE

BIBLIOTECHE D'ITALIA

Opera fondata dal Prof. GIUSEPPE MAZZATINTI

VOLUME LXII
BOLOGNA



FIRENZE
LIBRERIA EDITRICE LEO S. OLSCHKI
1936 - XIV

PROPRIETÀ RISERVATA
DELLA CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI

INTRODUZIONE

Nell'adunanza generale delle RR. Deputazioni di storia patria dell'Emilia tenutasi a Reggio Emilia il 26 maggio del 1869, Giosue Carducci, chiudendo la sua Relazione, e dopo avere accennato ad Alessandro Gambalunga e alla Biblioteca e cui esso diede luogo in Rimini, intitolata al suo nome, scriveva: « Così dalle tombe, dalle chiese, dalle torri, per mezzo le leggi, le arti, i documenti, siamo venuti ai libri; ai libri, arme del secolo decimonono, documenti della sua civiltà, leggi dell'avvenire. Dei quali sarebbe desiderabile che l'Italia ne facesse oggi almen tanti quante una volta faceva chiese, li facesse solidi forti e artisticamente graziosi come una volta le torri ». Le quali parole sono una testimonianza scritta del gran conto in che il Carducci teneva i libri e dell'amore onde gli proseguiva; ma ben altre prove aveva egli dato agli amici dell'affetto che ai libri, e ai manoscritti antichi e importanti in particolare, specie dei classici, egli portava. Si sa che, avuto in dono non so qual volume di classico e portatolo a casa, volle che i suoi, la stessa buona madre, si inginocchiassero dinanzi ad esso, come espressione di una fede non solo, ma soprattutto di una religione.

E invero egli ebbe per i libri durante tutta la sua vita, dai primi anni, sino alla morte, più che un affetto, una religione. E del resto la cosa è abbastanza nota, per quel che molti (ed io stesso ne scrissi in più di una occasione) ne dissero, per i numerosi aneddoti, per la stessa sontuosa raccolta di libri che la sua Biblioteca possiede, tutti radunati e procurati da lui, giacchè dei non molti che egli trovò in casa sua, parecchi, essendo di medicina, dovette venderli, per provvedere a qualcosa di più immediatamente necessario per la vita della sua povera e sconsolata famiglia.

Un bel mucchietto di volumi il Carducci aveva già raccolti, comperandoli a pochi soldi sulle bancherelle fiorentine, intorno al 1860, sì che, per la nomina alla Università di Bologna, dovette riempirne nel trasloco due o tre casse; ma il grosso venne poi dopo: sia per gli acquisti, sia per i doni, questi in numero infinitamente minore.

Quanto agli acquisti egli non limitavasi a spendere, nei primi anni di Bologna e anche dopo il 1870, quel che aveva, ma non di rado faceva dei debiti con i librai, che pagava poi a rate mensili: tanto premevagli di avere una certa collezione o un dato volume che era venuto in vendita. Ottime edizioni, sotto

tutti i rapporti; ma specialmente per la natura e la tradizione del testo di un classico o di un grande scrittore. I librai Rocchi, Ramazzotti, Romagnoli, Dall'Acqua, Zanichelli, Brugnoli, Martelli erano spesso da lui visitati e ogni volta partiva onusto di qualche «tesoro» o di qualche opera desiderata.

Quanto ai doni (non parlo di libri moderni, ma di antichi, o come dicesi di seconda mano), tutti gli amici, e talora anche qualche scolaro che ormai erasi laureato e ricordava gli affetti del Maestro, sapevano che se volevano fare una cosa gradita a lui, avevano a offrirgli un libro antico, o comunque interessante, meglio un manoscritto. La Casa Zanichelli, che conosceva l'intimo dell'Uomo, in occasione delle feste per il 35° anno di insegnamento, o giubileo come fu chiamato, gli offrirono un codice su pergamena, del sec. XV, delle *Rime* del Petrarca, con miniature: ed è a immaginare quanto giungesse gradito!

In tal guisa i volumi aumentavano sempre di più. A un certo punto il poeta comperò belle scansie di noce di stile *impero* con nicchia centrale e due campate ai lati chiuse da vetri, preendenti nel complesso tutta una parete. Quelle che sarebbero più che bastate per la libreria di qualunque dotto professore, furono puramente riservate ai libri di eccezione, o per l'antichità (e ci sono parecchi incunabili), o per la materia, o per la rarità dei tipografi, o per le particolarità della edizione e della legatura...

Numerosi erano i volumi già quando nel 1876 passò da via Broccaindoso a via Mazzini; e più ancora quando nel 1890 andò ad abitare in fondo a via del Piombo, sulle mura trecentesche della vecchia città, in luogo isolato, tranquillo, fatto apposta per gli studiosi e i poeti.

Ogni cambiamento presentava dei guai ed era per lui fonte di gravi preoccupazioni: e perciò eccolo in cerca di persone fide, che trattino i libri «coi guanti», che li dispongano ordinatamente, che li ricompongano esattamente nella nuova dimora, che l'aiutino in tutta la non piccola impresa. E ora è Salveraglio, ora Brillì, ora Severino Ferrari, ora il genero suo Giulio Gnaccarini, che sono là con lui a vedere, sorvegliare, spolverare, ordinare, controllare.

Nella nuova abitazione lo spazio era assai ampio, e la cosa diede respiro da un lato per la suppellettile abbondantissima, e costituì quasi un invito ad arricchirla ancora....! Tre intere sale furono in breve occupate: l'ingresso, lo studio, la stanza del sette ed ottocento, ossia la centrale, costituente la vera e propria biblioteca: ma presto esse stesse non furono sufficienti, e si dovettero mettere banconi nel mezzo e alzare pareti di legno e alla fine invadere, oltre tutti i posti rimasti in qualche guisa liberi, la stessa Camera da letto! Sicuro; volle da un lato il seicento colle graziose piccole edizioni dei poeti e degli scrittori, dall'altro il suo Orazio, il teatro e la poesia popolare, altri suoi grandi amori.

La libreria costituì (e ne aveva invero, anche per la sontuosità, tutto il diritto) il suo più grande orgoglio. E che soddisfazione quando per i poeti antichi, e spesso per edizioni dantesche, si doveva ricorrere a lui... perchè nessuna Biblioteca pubblica di Bologna, e spesso poche in Italia, avevano la tale o tale altra edizione o stampa di cui la sua Libreria era fornita....!

E coll'orgoglio si accrebbe in lui l'amore al suo «tesoro», ai suoi veraci amici, come li chiamò sempre.

La fine dell'accrescimento della Biblioteca venne nel 1899, allorchè il Carducci fu preso da quel male che poi lo condusse alla tomba.

**

Intorno al 1900, quando il male più veementemente si aggravò su di lui, quando egli comprendeva di non potere più a lungo tenere l'incarico delle lingue neo-latine, per la ragione che a stento poteva compiere il dover suo della lezione ordinaria, pensò a sè e alla sua più dolce e cara eredità, la Biblioteca. E ne parlò con l'amico Cesare Zanichelli. Egli si disponeva a cedere questo suo primo e grande amore, i libri suoi, purchè dopo la sua morte rimanessero uniti, purchè non andasse frantumata questa entità raccolta e costrutta con tanto affetto.... Lo Zanichelli ne parlò, autorizzato, al Sindaco Dallolio, non ancora senatore allora. Il Dallolio ben avrebbe voluto assicurare alla città il tesoro dei libri del Carducci, molto più che le pretese erano oltremodo modeste, pago il Carducci, più che della piccola rendita che poteva venire dalla somma ritiratane, della destinazione cui i libri erano sacri, bastante essa sola ad accontentare il suo spirito. Ma, c'era un ma; il Carducci era consigliere comunale e l'acquisto da parte del Comune per la città non poteva effettuarsi.

L'importanza della Biblioteca Carducci, per il numero di volumi, ma più ancora per la scelta dei testi, era, come sopra dicevasi, assai divulgata fra gli amici del Poeta e fra coloro che della sua vita e delle sue condizioni e delle aspirazioni del suo spirito si interessavano. Naturalmente, la cosa venne presto nota, per varii modi, anche alla Regina Madre, la quale in numerose occasioni aveva dimostrato come sapesse intendere l'anima del Poeta, e come a tutte le cose di lui, oltre che alle opere dell'ingegno, si interessasse. E poichè Essa era ben conscia dell'importanza che aveva e che avrebbe avuto per l'avvenire, se conservata integra, tale raccolta di materiali d'osservazione e di studio, pensò con provvido divisamento il quale si incontrava così col desiderio del Carducci, al modo da seguire per assicurare alla Città di Bologna, e agli studiosi tutti, questo prezioso materiale, e dare nello stesso tempo all'animo dubitoso del Poeta, che con tanta pena e con tanti sacrifici e con tanto amore lo aveva raccolto, la soddisfazione di sapere che per l'avvenire sarebbe stato religiosamente conservato, e, come aveva giovato a lui, avrebbe potuto giovare ad altri.

Parlatone, l'on. conte Nerio Malvezzi, con la Regina Madre ed intesane l'Augusta volontà, prese accordi col Dallolio che primo aveva avviata la cosa, e vennero fissate le modalità per giungere alla definizione dell'opera nobilissima. Il Carducci, come è facile comprendere, si mostrò infinitamente grato per questo atto generoso dell'Augusta Signora e, commosso, non solo consentì, ma con parola piena di gratitudine espresse alla Regina tutta la sua obbligazione.

Sul prezzo naturalmente fu facile l'accordo tra il fiduciario della Regina

conte Malvezzi e il rappresentante del Carducci, Comm. Dallolio, tanto più che il Carducci, interpellato dal Dallolio, ebbe ad esprimere un valore che era di poco superiore alla metà di quello che poi fu fissato dal Dallolio in accordo col Malvezzi: nobile gara tra il Carducci che quasi solo curavasi della vita e dell'avvenire dei suoi libri, di tal fatto già altamente pago, soprattutto se alla sua libreria fosse stato volto il pensiero dalla generosità della Regina, e il Comm. Dallolio e il conte Malvezzi i quali curavansi anche di venire in nobilissimo aiuto alla vecchiaia del Poeta.

Al Dallolio il quale aveva comunicato al Carducci il disegno della Regina di acquistare la biblioteca e nello stesso tempo il prezzo stabilito con il deputato Malvezzi, il Carducci nel febbraio del 1902 scriveva questa bellissima lettera, dalla quale traspira tutta la intima letizia del Poeta nel sapere salva per l'avvenire e in così alte mani il suo più prezioso patrimonio:

Caro Sindaco,

La speranza che la mia biblioteca possa con senso squisito di gentil beneficenza essere acquistata dalla Maestà della Regina Margherita è un arcobaleno fra le nuvole che turbano la fine della mia giornata. Così fosse! e i libri e le carte, che ebbero tanta parte della mia vita e dei miei amori, riposassero tutti insieme, in luogo quieto, sicuro e onorato.

Ti autorizzo dunque a fare le pratiche opportune ed obbligarti per me alla cessione della biblioteca (volumi 13.500, opuscoli 10.000), manoscritti (capsule 110), quanti sono oggi e quanti possono essere aumentati successivamente, dietro il corrispettivo di lire quarantamila (L. 40.000), pagabili ai miei eredi.

Invocherei, come atto di benignità, il godimento e l'uso del tutto vita natural durante e gli interessi in ragione del 5%.

Tu abbiti i miei più cordiali ringraziamenti per tutto che validamente adoperi a mio beneficio, e s'abbia le benedizioni mie e della mia moglie e delle figlie l'alto e pietoso spirito della Regina.

Bologna, 12 febbraio 1902.

Tuo aff.mo
GIOSUE CARDUCCI.

E mosso da uguale grato e devoto pensiero, volgevsi il Carducci all'On.le conte Malvezzi, con questa lettera piena delle più calde e vive espressioni:

Caro conte Malvezzi,

Grazie quante più so cordiali e calde per l'interessamento che Ella si è presa per la mia Biblioteca e per la diligenza e la squisitezza onde Ella ha condotto in porto l'impresa, con grande onore e vantaggio mio. I miei libri quando io li guardo mi pare che uniscano ai miei i ringraziamenti loro. E, fuor di figura,

e con la verità della cosa, si accompagnano i ringraziamenti devoti e sinceri della mia famiglia.

Alle molte cagioni che ho di ricordare la Sua benevolenza si aggiunga ora questa, che è grandissima.

Bologna, 26 febbraio 1902.

Suo affezionatissimo
GIOSUE CARDUCCI.

Fissati così i termini generali del contratto tra i due insigni uomini, egualmente lieti per l'atto nobilissimo della Regina da un lato e dall'altro per l'adempimento del desiderio del Poeta, si diede mano a preparare gli atti preliminari della cessione. Prima di tutto si procedette alla redazione di un inventario completo della Biblioteca del Carducci, che doveva poi essere allegato all'atto di vendita, dal momento che non effettuavasi nel contempo la consegna della Biblioteca; e della redazione dell'inventario fu incaricato il Dottor Alberto Bacchi della Lega sottobibliotecario della Universitaria, il quale da parecchio tempo fungeva come da Segretario letterario al Carducci e al Carducci era legato dal più affettuoso e devoto rispetto. Compiuto che fu l'inventario, non rimaneva che procedere alla definitiva stipulazione dell'atto, il che avvenne il giorno 10 aprile dell'anno stesso.

**

Fatto l'acquisto della Biblioteca del Poeta, sorse poi presto il problema del luogo ove collocare la preziosa suppellettile quando volesse la sventura che fosse tolta di vita la preziosa esistenza del Poeta e dovesse farsi luogo da parte degli eredi Carducci alla consegna della Biblioteca stessa come dall'inventario, colle aggiunte di tutte le cose, e specie dei libri, di cui fosse venuta ad aumentarsi la Biblioteca durante la vita del Carducci. Luoghi adatti potevano essere o la Università e la sua Biblioteca o la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, cui il Carducci fu legato di affettuosa consuetudine durante tutta la vita, in omaggio anche alla città di Bologna, dal Carducci diletta, che sempre si gloriò di averlo suo insigne cittadino e maestro.

All'Archiginnasio anzi, in previsione della destinazione che dei libri avrebbe fatto la Regina, da indiscrezioni che ne erano venute fuori, si era preparata un'ampia sala, che doveva appunto contenere e conservare tutta la suppellettile libraria e manoscritta del Carducci.

Ma a trasportare la libreria del Carducci in una pubblica Biblioteca non c'era il pericolo che non potesse conservarsi integro e separato da tutto il resto il materiale del Poeta, e che viceversa, come per altre librerie suole avvenire, il materiale andasse a mescolarsi e a fondersi, pur tutto conservandosi, colla abbondante suppellettile della Biblioteca Comunale, per ragioni di adattamento

e di locali e di spazio che di solito tormentano i vari aspetti e le stesse inadatte costruzioni delle biblioteche in genere? E poi il materiale, anche tenuto separato dal resto in una stanza dell'Archiginnasio, non perdeva forse qualcosa della sua unità ed entità?

Parve alla Regina Madre e all'On. conte Malvezzi, il quale in tutto questo fu suo illuminato e prezioso consigliere, che ben altro significato avrebbe assunto la Biblioteca del Carducci se conservata là dove trovavasi, dove egli l'aveva collocata e studiata e accarezzata; là dove i libri avevano suscitato in lui nobili ire, superbi slanci, profondi studi, infinito amore al paese nostro e alla nostra letteratura. La Biblioteca nello stesso luogo in cui egli la ordinò e sempre la vide, avrebbe parlato ben diversamente e più solennemente all'animo del visitatore e dello studioso. Spontaneo perciò sorse nell'animo della Regina Madre il pensiero d'acquistare anche la casa abitata dal Poeta e di costituirne non solo sede della Biblioteca prima assicurata, ma come il sacrario dello spirito del Poeta che là aveva concepite e scritte e composte le maggiori sue opere. In tal modo la casa avrebbe conservato il suo valore e la sua essenza anche dopo la morte del Poeta e sarebbe divenuta come un santuario, mèta del pellegrinaggio di tutti gli Italiani che hanno a cuore la gloria della letteratura nostra e delle nostre tradizioni.

A tale concetto fu dato esecuzione con atto del notaio Cicognari del 12 gennaio 1906; col quale la Regina Madre, a mezzo del suo rappresentante conte Nerio Malvezzi, allora Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, acquistava dai signori eredi Levi tutta la casa coll'annesso giardino nella via interna delle Mura Mazzini, in fondo alla via del Piombo, dove il Carducci abitava da molti anni e dove rimase sino alla morte. In tal modo la Regina assicurava alla venerazione degli Italiani non solo i libri, ma la casa stessa in cui a lungo visse il Poeta, e così la suppellettile libraria restava nel suo vero e degno posto.

Ma la regale intenzione dell'acquisto era nota al Carducci sino dalla fine del 1905; e il Poeta volle iniziare l'anno veniente con un pensiero rivolto verso l'Augusta sua benefattrice. Alla Regina Madre il 1° gennaio del 1906 il Carducci mandò questa lettera che a pochissimi è nota:

Augusta Signora,

Il giorno col novello anno sorgendo puro e radiante mi persuade anzi comanda nel primo pensiero e moto del cuore volgermi alla Maestà Vostra. Di un nuovo beneficio Ella mi ha gratificato, non volendo che per il breve tempo di vita che ancor m'avanza, fossero disgiunti da me quegli antichi compagni de' miei sogni e de' miei pensieri, voglio dire i libri, con i quali quaranta anni ero vissuto in intima familiarità.

Quei libri erano già, per ultimo acquisto, della Maestà Vostra; ed ora la Maestà Vostra, assicurando per Sua anche la casa che stava per esser venduta, ha rifatto un intangibile abitacolo dei pensieri e degli affetti miei per i tempi

che verranno. La quale felicità non ebbero gli ultimi Italiani, veramente grandi. Felicità toccata in sorte a questo pover'uomo, potere dal suo letto di convalescente salutare mattina e sera quei libri che furono il conforto e il nutrimento della sua gioventù. Quali grazie Vi potrei rendere di tanta benignità? Ma v'è un gran Remuneratore al quale io m'affido.

Augusta Signora, io sono con immortal divozione e tenerezza

Vostro devotissimo
GIOSUE CARDUCCI.

In tal modo venivasi doviziosamente incontro al desiderio del Carducci e la Biblioteca poteva rimanere accanto a lui, ed egli stesso poteva giovare (più poco ormai per la infermità) o almeno guardarli amorosamente: il che fece sino al momento della sua dipartita: il 16 febbraio del 1907.

*
**

La suppellettile libraria del Carducci si può dividere in tre categorie o reparti: Manoscritti di Giosue Carducci; Carteggio; Volumi a stampa o Biblioteca propriamente detta.

I manoscritti di Giosue Carducci sono stati in questi anni i più studiati e compulsati, prima da parte del prof. Albini e del sottoscritto per potere averne una sommaria ma sufficientemente chiara nozione allo scopo di addivenire poi alla consegna da parte degli eredi al Comune e per poterne parlare nella relazione che doveva accompagnarla con una necessaria conoscenza. Da questo primo esame, tutto raccogliendo e tutto comprendendo, anche le cassette delle schede della libreria scritte le più per le mani stesse del Poeta, vennero fuori ben ottantasei cartoni o buste o mazzi o cassette: naturalmente in questo numero erano compresi molti manoscritti non del Poeta, alcune stampe che il Carducci volle unite ai suoi scritti e buon numero di appunti e di schede suoi ed altrui. Credo inutile, al fine nostro, di recare qui l'elenco, sia pur sommario, del contenuto dei singoli cartoni, dal momento che questa distribuzione non era e non poteva essere la definitiva e anche perchè di ottanta d'essi è stato da me pubblicato l'inventario in due volumi.

Una seconda volta i manoscritti furono esaminati e studiati con molto amore e con grande diligenza dalla Commissione nazionale composta di undici dotti membri, nominata dal Comune in ossequio alle disposizioni contenute nell'atto di donazione della Regina. È noto che questa Commissione doveva, esaminando attentamente tutti i manoscritti, veder quelli o quelle parti che non erano state stampate e poi fra codeste parti inedite scegliere quelle che a giudizio insindacabile della Commissione stessa dovevano essere pubblicate. Di questo minuto esame furono incaricati il Pascoli, l'Albini e il sottoscritto, ma il primo, perchè quasi sempre indisposto in quegli anni, non potè prendere grande parte al lavoro. Se questo esame dei manoscritti fu accurato, non era però tale da servire al definitivo ordinamento sotto l'aspetto della

collocazione nella Biblioteca: fu perciò necessario un terzo esame e una definitiva distribuzione che fu fatta da me, nella qualità di incaricato della direzione della Biblioteca Carducci, negli anni 1920 e 1921.

Per l'ordinamento definitivo del prezioso materiale, il concetto fondamentale fu quello di rispettare il criterio distributore e ordinatore che vi aveva posto il Carducci stesso: tutte le volte che potevasi rinvenire un principio o solo un filo conduttore, questo fu scrupolosamente seguito.

Pertanto furono conservati i titoli che dal Poeta stesso, o da altri per ordine di lui, furono scritti sopra i mazzi o cartoni, fu rispettata entro i cartoni la divisione generica che Egli aveva dato al materiale, fu infine conservato tutto ciò che nei vari mazzi il Poeta aveva raccolto, anche se vi si trovassero taluni scritti d'altri, anche se vi si incontravano stampati o lettere i quali o le quali non avessero col resto una connessione diretta ed evidente. Solo furono tolte via quelle carte e quei mazzi che erano in modo ben chiaro e dimostrabile caduti per caso entro i cartoni nelle varie traversie superate dai medesimi, o per una mera indebita filtrazione del tutto accidentale. Nella stessa guisa i cartoni ultimi, che erano stati formati da noi per il solo scopo di non lasciare fuori nulla di ciò che era scritto o da lui o da altri, furono nuovamente esaminati e distribuiti secondo un logico criterio di ordinamento bibliografico, o secondo l'affinità della provenienza e della contenenza, o con quegli altri criteri che caso per caso potevano parer più acconci: il tutto dopo matura disamina e dopo confronti e accostamenti di varia natura. È chiaro che dovette essere eliminato tutto ciò che era stampato e non aveva rapporto diretto col manoscritto, che viceversa era stato posto in cartoni più che altro per raccogliarlo e salvarlo dalla dispersione; furono tolte via le lettere non necessarie e naturalmente collocate nel riparto più ovvio e rispondente del carteggio, e così via.

La conclusione n'è stata che i cartoni si sono ridotti a 80, ma aventi un organismo e ciascuno una espressione e contenenza sufficientemente sicura e definita. A questi recentemente ne sono stati aggiunti per doni e acquisti altri sette; e tale arricchimento sarà illustrato in fine al presente volume.

La collezione dei manoscritti carducciani è, come ognuno comprende, il materiale più prezioso che si contenga nella Biblioteca carducciana, ed è appunto alla descrizione e al catalogo dei manoscritti carducciani che furono dedicati i due volumi usciti nel 1921 e 1924, a cui sopra accennavo. Descrizione sommaria, ma tale da dare un sufficiente criterio per sapere che cosa si contiene in quei preziosi cartoni; pubblicazione infine che è servita a dare almeno una prima giusta soddisfazione ai molti che continuamente ci chiedevano e ci richiedono tuttora notizie del materiale lasciato dal grande poeta, che troppo tempo (quantunque abbia dimostrato come del tempo non se ne sia perduto) era rimasto presso che ignoto, nonostante le sollecitazioni che da ogni parte, ed ogni giorno, arrivavano. Questo volume con gli altri due già editi costituisce un primo tentativo di catalogo completo della suppellettile manoscritta; più tardi per opera nostra o d'altri si potrà fare ben di più e ben meglio e soprattutto dare l'elenco dei corrispondenti; ma mi conforta la lusinga che il modesto nostro lavoro giungerà comunque gradito.

**

Il carteggio di Giosue Carducci è così copioso da destare le più vive meraviglie: raggiunge e supera le 30.000 lettere! Quando pensiamo ai suoi scatti e ai rabbuffi e a un certo senso di insofferenza delle cose comuni, proviamo non piccola meraviglia a sapere che egli conservava tutto. Anche la lettera più insulsa, anche la partecipazione di nozze e di morte, anche il biglietto da visita (ce ne sono molte migliaia) egli conservava. Ma ciò che meraviglierà ancora di più è il sapere che per lungo tempo, fino al 1880 o poco dopo, egli stesso raccolse in fasci o pacchi le lettere dei vari mittenti, coprendole con una camicia sulla quale era, della sua bella calligrafia, che usava quando voleva sfoggiare in ischede e coperte, il nome del corrispondente. Dopo, o che il suo daffare aumentasse a tal punto da non lasciargli il tempo, o che la corrispondenza diventasse davvero soverchiante, non continuò più in questo costume, ma le lettere le tenne tutte ugualmente: altri che l'aiutavano raccolsero le lettere in mazzi per ordine alfabetico del nome dei corrispondenti, ma molte lettere vennero fuori da vari altri luoghi ove erano andate come smarrite o frammiste a libri o a giornali o in casse fra altre cose poi dimenticate.

Tutto questo enorme materiale è stato amorosamente spogliato e raccolto entro tante buste e collocato sotto una camicia, o anche più camicie quando la corrispondenza era molto numerosa, per ogni nome, e i nomi sono poi stati distribuiti in ordine alfabetico. Il lavoro è stato lungo e faticoso, data la gran mole e dato anche il fatto che non sempre era agevole leggere le firme male espresse molte volte, altre accennate solo, altre indicate col solo nome di battesimo o con un soprannome o colle iniziali. Vi ha atteso un impiegato continuamente e in certi momenti anche più di uno per quattro anni, dal 1915 al 1919. Le lettere poi di ciascun personaggio non sono collocate alla rinfusa, ma disposte ordinatamente per ordine cronologico cominciando dalla lettera più antica e ponendo poi in fine, come in appendice, quelle lettere che non avevano data o nelle quali la data non potevasi per nessun indizio o altra ragione identificare. Ogni lettera ha, dentro alla camicia corrispondente a un nome, un numero ordinale di catena.

In appendice al carteggio e all'elenco dei corrispondenti sono raccolte le lettere di carattere collettivo, quando non fossero diplomi o attestati di nomina o comunque d'onore, nel qual caso il documento era passato nei cartoni dei manoscritti sotto il reparto dei documenti onorari, che erano stati costituiti dal Poeta stesso; sono anche raccolti in appendice i biglietti da visita senza alcuna scrittura e le lettere anonime e anche quelle poche indecifrabili. Una particolare importanza hanno queste lettere anonime, premurosamente conservate anch'esse dal Poeta. Le più contengono insulti e contumelie, talvolta banali volgarità: si riferiscono al periodo della sua cosiddetta conversione alla monarchia o alla sua amicizia con Adriano Lemmi o con Francesco Crispi; altre pure anonime sono invece di grande ammirazione: modeste persone che sentivano il bisogno di porgere al Poeta italico il loro saluto e il loro plauso, ma non avevano poi il coraggio di firmare, per timidezza o per altra ragione.

Il carteggio, di cui sarà in un prossimo volume pubblicato l'elenco dei corrispondenti, è contenuto in ben 130 cartoni recanti sul dorso la indicazione a stampa dei limiti dei nomi compresi.

**

Pochi sentirono il libro, il bel libro, il libro raro, come il Carducci. Pochi uomini serbarono con religione il piccolo risparmio fatto sul piccolo stipendio e la grande famiglia, come il Carducci, per acquistare la edizione da tanto tempo cercata! E quando ne giungeva in possesso, che festa per lui e per il libro: il quale veniva curato, accarezzato, composto amorosamente nei suoi fogli, spesso rilegato in bella veste, e poi schedato e collocato in bella fila nel luogo più vistoso, in quella scansia dai vetri, perchè facesse degna mostra di sé, ma più ancora perchè fosse guardato dall'aria, dall'umidità, dalla polvere. E colle sue carezze correva la mano alla carta di guardia, e vi scriveva una parola di compiacenza, come « raro », « nitida edizione », « la migliore stampa » di questo autore, « la edizione più compiuta », e altre simili frasi che sono tante dichiarazioni d'amore.

Chi non sente questo amore, e chi non ha visto e esaminata la libreria del Poeta (non la voglio stavolta chiamare biblioteca perchè mi pare di togliere qualcosa alla personalità colla quale tanti volumi con tanto amore radunò), chi non ama il libro, il bello e buon libro, chi non sa che vuol dire testo od edizione, non comprenderà mai il più grande amore che il Carducci abbia avuto nella vita sua. È la stessa forma di critica probativa, e documentale, che egli portava nella scelta dei testi, che seguì per le edizioni e gli editori. Ed è appunto perchè il Carducci non si contentava di una buona edizione qualsiasi dell'opera di un grande scrittore, ma voleva vederne il trapasso dalla prima formazione sino all'ultima, la più perfetta, che egli sentì tutto lo svolgimento dell'opera di uno scrittore. Altri, fermandosi sulla forma « già raggiunta » parla a fondo di quella, mettendola a confronto coll'esterno; il Carducci sente che anzitutto è necessario intendere e sapere e vedere il processo di formazione e di sviluppo dell'opera d'arte nella vita e sotto gli occhi e le mani e la mente dello scrittore, prima di passare ad altro, ad ambientare l'opera col mondo circostante o preesistente per intendere il cammino percorso. È tutto un procedimento più vero e più profondo, che non può essere raggiunto senza conoscere il libro, dico il cammino dal medesimo percorso a traverso le molte edizioni più o meno rispondenti a quell'ideale che l'autore si era fatto.

Ecco perchè il Carducci è un bibliofilo, ed ecco che sorta di bibliofilo egli è.

Bibliofilo, dunque, nel più alto senso della parola. E la biblioteca del Carducci potrebbe fornire il più bel materiale probativo e formativo per chi con questi principi volesse scrivere un trattato di bibliofilia; perchè il Carducci rappresentò il miglior temperamento di un uomo di alto ingegno e di profondo buon gusto che raccoglie i libri su cui poi passerà gli anni e le ore migliori della sua vita.

Il Carducci non prende il libro raro perchè è libro raro, forma assai minore della bibliofilia, non il libro perchè è costa molto o perchè nessuno l'ha, ma perchè è un ottimo libro, o se non tale perchè è un « documento » della evoluzione dell'opera che è contenuta nell'edizione. La curiosità come fine a se stessa non esiste, può dirsi, nella biblioteca carducciana, ma dei libri di testo anche singolari che sono un contributo letterario, sia pur popolare, e che sono anche libri rari, ce ne sono molti. E così l'« Attila flagellum Dei » e i « Reali di Francia », numerosi Poemi cavallereschi, le molte « Relazioni », i « Contrasti », le « Rappresentazioni », le infinite e belle « Placchette » ci sono; ma non stanno qui a rappresentare ciò che rappresentano nei luccicanti scaffaletti dei Morgan, o dei Quaritch, o dei Rothschild, o degli infiniti (talvolta fatui) amatori « ricchissimi », ma come segno ed espressione sincera di tempi, di anime, di ingegni, di opere originali.

Gli amori librari del Carducci sono limitati alle opere letterarie, o italiane, o latine, o più raramente dialettali: la incisione, la silografia danno pregio al libro, ed egli lo sa, e le prende volentieri, però solo se contribuiscono ad *illuminare* (che bel verbo!) un contenuto. Ma il più interessante è questo, che egli segue, in tutte le loro manifestazioni, gli « autori », così antichi come recenti, e li tratta ad uno stesso modo. Per lui il libro raro è tale tanto se è riferito ad un autore della fine del quattrocento o del principio del cinquecento, come a uno del pieno ottocento. Ed è per questo che ci vediamo nella sua meravigliosa biblioteca le prime e rare edizioni così di Dante o del Boccaccio o del Petrarca, come del Parini, del Monti, del Foscolo e del Leopardi, come del Manzoni, del Berchet, del Tommaseo. E si noti che realmente son libri quasi ugualmente rari e di cui è difficile trovare le edizioni prime cinquecentine come molte di quelle dell'ottocento. Per taluni autori egli ha poi certe particolari predilezioni: ad esempio per il Petrarca, il Boccaccio, il Tasso, l'Ariosto, il Tassoni, il Fantoni, il Parini, il Foscolo, il Monti, il Leopardi. Che dire poi di Orazio e delle sue innumerevoli traduzioni? Non ce n'è una che non sia rappresentata nel suo miglior esemplare.

La figura del Carducci è per qualche lato simile a quella di Vespasiano da Bisticci fiorentino o di Antonio Panormita che aveva venduto l'ultimo suo podere per comperare un Tito Livio.

**

Resta ora a dire qualcosa della raccolta che il Carducci possedeva di manoscritti non suoi, ma da ogni parte raccolti o acquistati o avuti in dono, che costituirono il suo reparto manoscritto, come parte integrale della Biblioteca. Questa collezione, non ricchissima, ma tale da costituire un fondo degno di osservazione, e che comunque è opportuno per gli studi nostri e per la cultura italiana di conoscere, non fu sinora nota ad alcuno, e nessuno ne parlò. Egli stesso, il Carducci, fece spesso menzione dei suoi libri, ma non alluse mai in particolare alla collezione di manoscritti e alle sillogi autografiche. E però è,

anche sotto questo aspetto, interessante la materia che in questo volume viene illustrata.

Come tale raccolta si formasse è presto detto. Per acquisto, anche essa, la più parte, e per dono di amici e di ammiratori.

I manoscritti posseduti dal Carducci non rispondono a un impianto preciso e preordinato. Egli raccoglieva tutto ciò che di codici e manoscritti e autografi più lo interessava o gli capitava in condizioni favorevoli. E perciò ci troviamo degli *albums*, gli *albums* che egli certo non amava; ma lo interessavano, questi suoi, perchè di singolare interesse: uno, ad esempio, non formato ma conservato da lui, ha autografi di Goldoni, Foscolo, Monti, Manzoni, Botta, Cattaneo, Giordani, Mazzini, Sainte-Beuve, Verdi, Simon, Garibaldi, Hugo e altri grandissimi; un altro, donatogli da Angelo De Gubernatis, ha autografi dei più grandi nomi europei della seconda metà del sec. XIX; e altri ancora ce ne sono.

Non mancano i codici pergamenei di singolare interesse, come il Petrarca miniato del sec. XV, di cui abbiamo parlato, e un codice del sec. XIV di laude e di altri documenti e statuti di una compagnia di Battuti della Liguria. Ci sono raccolte di poesie di ogni tempo, non prive di interesse. C'è una collezione di scritti in prosa e in versi riguardanti la rivoluzione francese e i dominii francesi in Italia tra la fine del XVIII e il principio del sec. XIX. Ci sono lavori di suoi scolari a lui rimasti, e copie soprattutto da essi fatte per lui di testi e di documenti storico-letterari tratti dalle Biblioteche italiane. C'è in fine una splendida raccolta di poesie e di altri scritti, spesso autografi, di Giovanni Fantoni, quel « giacobino in formazione » che egli amò e studiò.

La raccolta dei manoscritti posseduti dal Carducci costituisce una branca del tutto a parte della Biblioteca del Poeta, e viene a dare ad essa quel sapore umanistico e italico da cui Egli trasse ispirazione per tutta la vita, e che traspira di tanto in tanto dall'opera Sua immortale.

Dalla Casa Carducci, Ottobre 1935 - XIV.

ALBANO SORBELLI.

BOLOGNA

Biblioteca Carducciana

1.

Albo di omaggio a Giosue Carducci ideato da Luigi Musconi, contenente firme di personaggi insigni.

c. 1. Dedicata del manoscritto, su pergamena, in nero, con lettere iniziali azzurre o rosse, e con fregi dorati: « A Giosue Carducci questa raccolta di firme, ideata da Luigi Musconi, incisore, rimasta incompiuta per la morte di Lui, è donata dalla ved. Camilla Baldini e dalle figlie Lucia ed Anita, al Museo Carducciano, in memoria del loro Caro e quale adempimento di una promessa dell'estinto. Bologna, Giugno 1928 ».

c. 2. Iscrizione, a stampa, su pergamena: « MCMVII || L'anima d'Italia | come fu ne la storia | com'è ne l'ideale | dal romor breve de l'età presente | Giosue Carducci | fermò ne la scuola che rigenera | ne l'arte che rischiera | ne la vita ch'è santa. || Questi umili nomi | italiani | qui restino | non a sfoggio di vanità | ma ad augurio e ad impegno | di serio volere || o padre ».

Le carte seguenti contengono, su differenti moduli ornati, parecchie firme, tra cui quelle di Vittorio Punteri, Giovanni Pascoli, Luigi Musconi, Maria Pezzè Pascolato, contessa A. Morosini, Gian Giacomo Felissent, Filippo Grimani, Angelo Tomaselli, generale Caneva, ecc.

Albo di gran formato (cm. 39×29,5) di cc. 54 n. n. All'albo sono unite tre circolari a stampa del raccoglitore e un biglietto, pure a stampa, del cav. G. Gnaccarini al sig. Luigi Musconi, una fotografia del progetto di un monumento dedicato al Carducci in Campidoglio ed uno schizzo a penna di Cesare M. Trebbi, dedicato a Giosue Carducci e recante la data 1907.

2.

Albo di omaggio a G. Carducci (frammento) contenente firme di autorità e cittadini liguri, piemontesi e lombardi.

Ventotto moduli in pergamena, di gran formato (cm. 34,5×24,5), num., recanti in testa la dicitura a lettere dorate: « Omaggio a G. Carducci. Regione.

Città. Nome e cognome. Segni biografici », e contenenti moltissime firme, e qualche timbro di municipi, eccetto gli ultimi tre che sono senza firme. I moduli sono riposti entro una cartella.

3.

Albo internazionale per Casamicciola contenente autografi di personaggi illustri.

1. Frammento della Messa per Manzoni di Giuseppe Verdi. 15 Agosto 1883.
2. Sulla Carità. Sei versi di Dante (Paradiso Canto 26) trascritti da S. M. Don Pedro 2° Imperatore del Brasile. Rio, 25 Settembre 1883.
3. Pensieri su la Carità di S. M. Re Carlo di Württemberg. 23 Agosto 1883.
4. Sentenza in latino firmata da S. A. R. il Gran Duca di Saxe-Weimar Carlo Alessandro.
5. Alcune righe del Duca di Broglie. 7 Ottobre 1883 accompagnate da una lettera diretta al conte Angelo de Gubernatis.
6. Lettera di S. A. R. Enrico d'Orléans Duca d'Aumale al conte Angelo de Gubernatis. 1 Ottobre 1883.
7. Le génie d'Ischia (1883). Poesia di Edouard Schuré.
8. Alcune righe di Gustavo Freytag. Siebleben, Settembre 1883.
9. Cinque versi di H. von Helmholtz. Berlino, 27 Settembre 1883.
10. Alcune righe di Ivan Gonciarof. 18-30 Settembre 1883.
11. Italia. Poesia di Louis Ratisbonne.
12. Les quatre âges. Pensiero di Paul Maurice.
13. Frammento di uno scritto di Emile Ollivier.
14. Pensieri di Sully Prudhomme.
15. Pensieri di Emile Laveleye. Agosto 1883.
16. Parole di adesione di Emilio Zola.
17. Versi di Ferdinand Gregorovius.
18. Alcune linee di Ernst Curtius. Agosto 1883.
19. Versi di Emanuel Geibel. 21 Agosto 1883.
20. Alcune righe di Ang. Fried. Pott.
21. Parole adesive di Theodor Mommsen. Agosto 22. 1883.
22. Sentenza di Leopold von Ranke. 27-8. 83.
23. Pensieri di Robert Hamerling. Graz, 12 Aug. 83.
24. Sentenza di Maxime du Camp.
25. Tre righe di Elisée Reclus.
26. Parole di pietà di Ernest Renan. 9 Agosto 1883.
27. Sentenze di Jules Simon. Parigi, 10 Agosto 1883.

T Hermann

28. Pensieri sentenziosi di Octave Feuillet. Parigi, Agosto 1883.
29. Sentenza di H. Taine. 12 Agosto 1883.
30. Pensieri di Victor Cherbuliez. 15 Agosto 1883.
31. Pensieri di de Quatrefages. Parigi, 19 Agosto 1883.
32. Alcune linee di G. de Molinari dirette al conte de Gubernatis a Firenze. Parigi, 15 Agosto 1883.
33. Sentenza di Eugène Labiche. 14 Agosto 1883.
34. Lettera al raccoglitore di A. Mezières. Parigi, 16 Agosto 1883.
35. Pensieri di Henri Martin.
36. Pensieri di Ernest Havet. 1883.
37. Biglietto di Graf von Moltke.
38. Parole di adesione del sac. Hyacinthe Loyson. 19 Agosto 1883.
39. Sentenza di O' Connell.
40. Soppresso lo scritto di H. Rochefort.
41. Biglietto di Rudolf Gneist. 13 Agosto 1883.
42. Pensieri sentenziosi di Aurelio Saffi. Bologna 17 Agosto 1883.
43. Versi di Julius Rodenberg. Berlino, 6 Agosto 1883.
44. Alcune righe di Adolf Wilbrandt. Agosto 1883.
45. Alcune righe di Joannes Owerbeck. 14 Agosto 1883.
46. Sentenza di François de Pulosky. Budapest, Agosto, 1883.
47. Una pagina di Paparrigopulos. Agosto 1883.
48. Due pagine di Vl. Besobrasof. 9 Settembre 1883.
49. Alcune linee di Matthew Arnold. 1883.
50. Versi di A. R. Ragnabes. 17 Agosto 1883.
51. Versi e pensieri di J. I. Kraszewski. 1883.
52. Sentenza di Fr. Miklosich.
53. Versi di Teofilo Lenartowicz.
54. Sentenza di Giovanni Telfessuns.
55. Due versi di Fr. Lad. Rieger.
56. Pensieri del Conte Géza Kuun.
57. Pensieri di Reis Damasa. Lisbona, 15 Agosto 1883.
58. Pensieri sentenziosi di I. M. Torres Cincedo. Parigi, Agosto 1883.
59. Alcune righe di Teixeira Bastos. Lisbona, 13 Agosto 1883.
60. Parole di adesione di Teofilo Braga.
61. Pensiero su la carità di Roberto Stuart. Londra, 14 Agosto 1883.
62. Lettera al raccoglitore di A. M. Gromier. Firenze, 8 Agosto 1883.
63. Alcune righe di B. Malon.
64. Parole adesive di G. André. Nizza, 30 Agosto 1883.

T Hippolyte

Gustave

65. Alcune parole dirette al raccoglitore da Jules Merley. Parigi, 9 Luglio 1883.
66. Parole adesive di Ch. Lemonnier dirette al raccoglitore. Ginevra, 11 Agosto 1883.
67. Versi di Paul Heyse.
68. Versi di Adolf Friedrich Stenzler. Agosto 1883.
69. Versi di Rudolf von Gottschall.
70. Un pensiero di M. Dragomanov.
71. Alcune righe dirette al raccoglitore da A. Herzen. Losanna, 12 Sett. 83.
72. Versi di Graf von Schack. 18 Agosto 1883.
73. Pensieri sulla carità di Jac. Moleschott. Roma, 30 Agosto 1883.
74. Alcune parole di W. Schwartz. Berlino, 14 Agosto 1883.
75. Un pensiero di E. Jouveau da Avignone.
76. Quattro versi di Etrevs Pin.
77. Alcune righe di Fr. Mistral. 16 Agosto 1883.
78. Quattro versi di G. F. Caderas. Agosto 1883.
79. À l'Italie. Versi di L. de Berluc-Perussis.
80. Tre versi di Fortuné Pin.
81. Lettera di tre pagine diretta al raccoglitore da Gabriel Monod. Parigi, 4 Settembre 1883.
82. Poesia di François Coppée.
83. Alcune righe di Eugène Plon. Parigi, 20 Agosto 1883.
84. Un pensiero di Léon Douay. 14 Settembre 1883.
85. Alcune righe dirette al raccoglitore da E. Grenier. 15 Agosto 1883.
86. Pensieri di E. Caro. 15 Aprile 1883.
87. Pour Ischia. Poesia di Marc Monnier.
88. Lettera adesiva diretta al conte de Gubernatis da A. Réville.
89. Alcune righe di A. Bouché Leclercq al raccoglitore. Le Vesinet, 21 Agosto 1883.
90. Sentenza di Maurice Jokai.
91. Versi di P. Chr. Asbiörnsen. Cristiania, 17, Agosto 1883.
92. Alcune righe di Antonio de Trueba. Bilbao, Agosto 1883.
93. Alcune linee di Teodoro Busslaief, 17 Maggio 1883.
94. Due righe di G. O. Sars.
95. Pensieri di C. P. Tiele. Leide, Agosto 1883.
96. Lettera al raccoglitore di Alfred Rambaud.
97. Un pensiero di G. Perrot. 17 Agosto 1883.
98. Fotografia della famiglia di Ferd. di Lesseps. 1883.
99. Un pensiero di Jules Claretie.

100. Quattro linee di Ed. Cherer. Versaille, 15 Agosto 1883.
101. Lettera di A. Roux al raccoglitore. 13 Agosto 1883.
102. Versi di André Theuriet.
103. Pensieri di Ernst Haeckel. 28 Agosto 1883.
104. Alcune righe del Prof. Steinthal.
105. Pensieri di Maur. Schiff. Ginevra, Agosto 1883.
106. Un pensiero di Le Chevalier de Sacher Masoch. Leipzig, 19 Agosto 1883.
107. Alcune linee di Otto Böhtlingk. Iena, Agosto 1883.
108. Cartolina postale di Ad. Regnier. Fontainebleau, 16 Agosto 1883.
109. Sentenza di F. Max Müller. Oxford, 10 Agosto 1883.
110. Versi di R. Roth. Pancat, 2, 146.
111. Alcune righe di Albrecht Weber. Jena, Agosto 1883.
112. Versi di F. R. Spiegel. Erlangen, 20 Agosto 1883.
113. Per Ischia. Poesia di Louis Astruc. Marsilia, Settembre 1883.
114. Pensieri di Reinhold Köhler. Weimar, Agosto 1883.
115. Un pensiero di Adolf Tobler.
116. Notes et Impressions di G. Valtour.
117. Pensieri di Octave Uzanne.
118. Uno scritto di Ernest Naville diretto al Conte de Gubernatis. Grangegaby, 15 Agosto 1883.
119. Pensiero di G. Vapereau.
120. Pensieri di F. Perrens.
121. Alcune linee di Auguste Vacquerie.
122. Lettera di Jean Aicard al raccoglitore. Parigi, 25 Ottobre 1883.
123. Alcune linee di I. Kingston James. Agosto 83.
124. Biglietto di Nordenskiöld. Stoccolma, 12 Agosto 1883.
125. Pensieri su la Carità di F. Liszt.
126. Lettera al raccoglitore di H. Yule. Londra, 19 Agosto 1883.
127. Alcune righe dirette al raccoglitore da Robert Spencer.
128. Tre versi di Dante trascritti da Ouida. 4 Agosto 1883.
129. Biglietto di Alex. Bain diretto al raccoglitore. Aberdeen, Agosto 1883.
130. Quattro versi di A. Tennyson. Agosto 1883.
131. Pensieri del Comtesse Agenor de Gasparin.
132. Resignation. Pensieri di Dora d'Istria. Firenze, 9 Agosto 1883.
133. Impressioni di Juliette Adam.
134. Alcune righe di A. Gréville.
135. Pensiero di Adelaide Ristori.

136. Tre versi di Dante (Paradiso V) trascritti dalla Principessa Caroline de Wittgenstein.
137. Due pagine di Claude Vignon. 12 Agosto 83.
138. Versi di Fanny Lewald. 1883.
139. Pensieri di Th. Bentzon.
140. Un pensiero su la Carità di Margherita Albana Mignaty. Agosto 1883.
141. Una pagina della contessa Della Rocca Castiglione. Luserna, 21 Agosto 1883.
142. Versi di Madonnina Malaspina. Agosto 1883.
143. Sentenza di Bruno Sperani.
144. Una pagina di Teresa De Gubernatis Ved. Mannucci.
145. Una mamma e un bambino. Dialogo di Caterina Pigorini Beri. 10 Agosto 1883.
146. Versi di Cordelia.
147. I superstiti della catastrofe d'Ischia. Versi della contessa Lara.
148. Ricordi di Cesira Siciliani.
149. Versi di Luigia Codemo. Venezia, 5 Agosto 1883.
150. Versi di Alinda Bonacci Brunamonti.
151. Casamicciola. Poesia di Teodolinda Franceschi Pignocchi. 18 Agosto 1883.
152. Un pensiero di Ersilia Caetani Lovatelli.
153. Sentenza di Adelaide Maraini.
154. Pensiero su la Carità di Aurelia Cimino Folliero de Luna. Ag. 1883.
155. Sonetto di Elena Aganoor.
156. L'ultima sera a S. Ad una amica. Poesia di Virginia Aganoor.
157. Consolazioni. Poesia di Vittoria Aganoor.
158. Versi di Maria Ricci Paternò Castello. Firenze, 19 Nov. 1883.
159. Un pensiero di Benedetto Cairoli. 3 Settembre 1883.
160. Due versi da Guido Baccelli. Sestri Ponente, 10 Agosto 1883.
161. Dalle lettere di S. Paolo. Parole su la carità trascritte da Quintino Sella.
162. Un pensiero di Ruggero Bonghi. 8 Agosto 1883.
163. Lettera al raccoglitore di Terenzio Mamiani. Frascati, 2 Settembre 1883.
164. Un pensiero di Domenico Berti.
165. Lettera di Agostino Maglioni al raccoglitore. Livorno, 12 Agosto 1883.

166. Alcune righe di Adolfo Bartoli.
167. Pensieri di Gaetano Trezza.
168. Pensieri di Pasquale Villari.
169. Sentenza di Augusto Conti.
170. Pensieri sentenziosi di Paolo Mantegazza. Acqui, 11 Agosto 1883.
171. Pensiero su la Carità di Michele Amari. Firenze, 8 Agosto 1883.
172. Fausta notizia. Versi di Neri Tanfucio (Renato Fucini), Dianella, 19 Agosto 1883.
173. Tre versi di Leopardi trascritti da Giuseppe Chiarini.
174. Lettera di Giosue Carducci al conte de Gubernatis. Bologna, 21 Agosto 1883.
175. Due versi di Dante trascritti da Giovanni Rizzi.
176. Versi di Mario Rapisardi.
177. Versetti da Giobbe, cap. X, trascritti da Guido Mazzoni.
178. Un addio alla Musa. Sonetto di Andrea Maffei.
179. Pensieri di Gaspare Gorresio.
180. Il terremoto dell'isola d'Ischia. Una pagina di Giambattista Giuliani. Firenze, 12 Agosto 1883.
181. Sentenza di Ferdinando Ranalli.
182. Frammento del Salmo IX di Davide. (Traduzione) di Giulio Carcano.
183. Quattro versi di Giuseppe Bertoldi.
184. Lettera di Ernesto Rossi al raccoglitore. 12 Agosto 1883.
185. Un pensiero di Valentino Carrera. Firenze, 21 Agosto 1883.
186. Alcune righe di Yorick.
187. Versi di Tommaso Salvini. Firenze, 13 Agosto 1883.
188. Ad una fanciulla. Poesia di Achille Torelli.
189. Costanza in Amore. Versi di Antelmo Severini. 1883.
190. Pensieri di A. Caccianiga.
191. Pensieri di Salvatore Farina. Albissola Marina, 13 Agosto 1883.
192. Alcune righe di Vittorio Bersezio.
193. Pensieri di Tullo Massarani.
194. Una quartina di Giuseppe Multedo.
195. Riflessioni di Francesco Perez. Palermo, 20 Agosto 1883.
196. Lettera di Matteo Ricci diretta al raccoglitore. Macerata, 15 Agosto 1883.
197. Un pensiero di Graziadio Ascoli.
198. Pensieri di Giovanni Gozzadini. 10 Agosto 1883.
199. Una pagina di Emanuele Celesia.

200. Una pagina di Mariano Semmola.
 201. Sentenza latina inviata da Filippo Serafini.
 202. Alpinata. (Frammento di un brindisi) di Leo Pullè. Bosco-Chiesanuova. Agosto 1883.
 203. Alcune righe di Giovanni Flechia. Livorno, 2 Settembre 1883.
 204. Cartolina postale di Cristoforo Negri.
 205. Per la miseranda catastrofe | Avvenuta in Casamicciola il 29 Luglio 1883. Sonetto di Giuseppe Gazzino. Genova, 21 Agosto 1883.
 206. Due versi di Giuseppe De Spuches.
 207. Quattro versi di Luigi Rocca. Torino, Agosto 1883.
 208. Alcune parole di Giuseppe Pitré.
 209. La Beneficenza. Versi di Riccardo Mitchell. Messina.
 210. Alcune parole di G. L. Patuzzi.
 211. Versi di Giuseppe Aurelio Costanzo.
 212. Garibaldi. Versi di Policarpo Petrocchi.
 213. Versi di D. A. Parodi. Parigi, 15 Agosto 1883.
 214. Quattro versi di Alberto Rondani.
 215. Poesia di Desiderato Chiaves.
 216. Versi latini di Antonio Pertile.
 217. Una pagina di Andrea Angiulli. Napoli, 21 Agosto 1883.
 218. Un detto tolto dai « Proverbi » di Salomone (III, 28) e trascritto da Luigi Cremona. Porto Maurizio, 17 Agosto 1883.
 219. Lettera di Pietro Burrelli al raccoglitore. Poggibonsi, 15 Ag. 1883.
 220. Alcune righe di G. Nicolucci. 26 Agosto 1883.
 221. Pensiero sentenzioso di Luigi Ferri. Castiglion Fiorentino, 11 Agosto 1883.
 222. Alcune righe di Luigi Luciani. Firenze, 20 Agosto 1883.
 223. Una pagina di Eugenio Balbi. Pavia, 15 Agosto 1883.
 224. Alcune righe di Michele Lessona.
 225. Lettera di Cesare Donati al raccoglitore. Firenze, 14 Agosto 1883.
 226. Una pagina di pensieri di Camillo Boito accompagnata da una lettera diretta al raccoglitore. 22 Agosto 1883.
 227. Poesia di Tomm. Cannizzaro. Messina, 1° Settembre 1883.
 228. Pensieri di Cletto Arrighi.
 229. Lettera di Vincenzo Promis al raccoglitore. Torino, 16 Ag. 1883.
 230. Pensieri di Giovanni Mestica. Agosto 1883.
 231. Fiaba di Enrico Panzacchi.
 232. Alcune righe di Letterio Lizio-Bruno.
 233. Pensieri di P. G. Molmenti.

234. Giulio. Versi di Filippo Zamboni. (Dal « Giulio Sabino » dramma inedito).
 235. Due pagine di Carlo Rusconi. 16 Aprile 1883.
 236. Un pensiero di Antonio Maschio.
 237. Una pagina di B. E. Maineri.
 238. Un pensiero di Giovanni Faldella. 13 Agosto 1883.
 239. Trepidazione. Lettera al raccoglitore di Enrico Montecorboli. Livorno, 20 Agosto 1883.
 240. Prologo in versi di Riccardo Castelvechio. Milano, 15 Agosto 1883.
 241. Definizione della Carità di Lodovico A. Muratori.
 242. Alcune linee di Prospero Viani. Roma, 16 Agosto 1883.
 243. Parole adesive di Cesare Guasti.
 244. Sentenza di Giuseppe Rigutini.
 245. Casamicciola. Versi di Jacopo Bernardi.
 246. Lettera adesiva di Francesco Zambrini al raccoglitore. Bologna, 14 Agosto 1883.
 247. Ai veristi. Epigramma di Antonio Zoncada.
 248. Alcune linee di Giuseppe Massari. Nocera Umbra, 26 Ag. 1883.
 249. Pensieri di Carlo Lozzi.
 250. Versi di Giuseppe Vollo. Genova, Agosto 1883.
 251. Un pensiero di P. Sicilliani.
 252. Un pensiero di Francesco Pepere.
 253. Alcune linee di G. B. Ercolani. Bologna, 10 Agosto 1883.
 254. Pensieri sentenziosi di Gustavo Strafforello.
 255. Sonetto di Luigi Alberti.
 256. Alcune linee di Alessandro Rossi.
 257. Riflessioni di Luigi Schiaparelli.
 258. Sentenza di Cesare Albicini.
 259. Parole di adesione di Giuseppe De Leva.
 260. Parole adesive di Giovanni e Vincenzo De Castro. Missaggiola, 25 Agosto 1883.
 261. Un pensiero di Federico Odorici. Milano, 11 Agosto 1883.
 262. Alcune righe di Domenico Santagata rivolte al raccoglitore. Bologna, 14 Agosto 1883.
 263. Parole di carità cristiana trascritte da Cesare Cantù.
 264. Alcune linee di Antonio Manno.
 265. Alcune righe di Errico Amante.

266. Parole adesive rivolte al raccoglitore da Augusto Barazzuoli. 31 Agosto 1883.
267. Lettera di Celestino Bianchi al Conte de Gubernatis.
268. Tre versi di Dante (Inf. III 130) trascritti da Arnaldo Fusinato.
269. Don Chisciotte e l'Almanacco di-Gotha. Versi di Felice Goveau.
270. Pensiero sentenzioso di Girolamo Chizzolini. Milano, 16 Agosto 1883.
271. Da una poesia intitolata «L'Abisso». Versi di Luigi Pinelli.
272. Alcune righe di Bartolomeo Malfatti.
273. Sventura. Versi di Luigi Capranica. Milano, Ottobre 1883.
274. Pensieri di Bonaventura Zumbini.
275. Frammento del «Libro dei Re» di Firdusi, poeta persiano, tradotto da Italo Pizzi.
276. Pensiero di Sofia Bisi Albini.
277. Due versi di Fabio Mannarelli. Roma, 10 Agosto 1883.
278. Parole adesive di Luigi Morandi.
279. Rispetto di Saverio Nurisio. Roma, Luglio 1883.
280. Versi di Domenico Gnoli.
281. Quattro versi di Ettore Novelli.
282. Un pensiero di A. Fogazzaro.
283. Pensieri sentenziosi di Domenico Carutti.
284. Alcune righe di Gaetano Milanese dirette al raccoglitore.
285. Versi di Giovanni Veludo.
286. Un pensiero di Carlo Alfieri di Sostegno.
287. Una pagina di Andrea Verga.
288. Alcune righe di Ubaldino Peruzzi dirette al raccoglitore. 20 Settembre 1883.
289. «Rêverie», frammento musicale di F. Marchetti.
290. Parole di soddisfazione del raccoglitore, conte Angelo de Gubernatis, per la buona riuscita della sua opera.

Albo di gran formato (cm. 33,5×43,5) di cc. 62 n. n. Precede gli autografi una carta che porta il titolo: «Albo internazionale per Casamicciola» in lettere dorate e miniate. Essa è ornata anche di un dipinto raffigurante la Carità e dello stemma e del paesaggio di Casamicciola che ha per sfondo il Vesuvio. In fondo all'albo, vi è un indice degli scrittori che vi sono contenuti. L'albo venne regalato al Carducci dal conte Angelo de Gubernatis.

4.

Albo di omaggio a Giosue Carducci, ideato da «il Resto del Carlino» e contenente lettere e telegrammi di insigni personaggi.

Materiali pubblicati sul "Resto del Carlino" del 1° e del 2° gennaio 1905. -
lont. XVI/4 e XVII/78. -

1. V. E. Orlando (telegramma). - 2. Vittorio Puntoni. - 3. G. C. Abba. - 4. Marchese Visconti Venosta. - 5. F. Martini (telegramma) - 6 Giovanni Pascoli. - 7. Roberto Ardigò. - 8. Giacomo Barzellotti (telegramma). - 9. Graziadio Ascoli. - 10. Luca Beltrami. - 11. Giannino Antona Traversi (telegramma). - 12. Leonardo Bistolfi. - 13. Björnson Björnstjerne. - 14. Pio Broccoli sindaco di Gatteo (telegramma). - 15. D. Bonamico. - 16. Giacomo Boni. 17. Jules Claretie. - 18. Stanislao Cannizzaro (telegramma). - 19. I professori del liceo-ginnasio di Ravenna, Amaducci, Demichelis, Masetti, Muratori, Righi, Salvi e Virgili (telegramma). - 20. Filippo Crispolti. - 21. Benedetto Croce. - 22. A. D'Ancona. - 23. Edmondo De Amicis. - 24. Charles Dejob. - 25. F. De Roberto. - 26. S. Di Giacomo. - 27. Francesco D'Ovidio. - 28. Emilio Faelli. - 29. Antonio Fogazzaro. - 30. Emilio Gallori (telegramma). - 31. D. Gnoli. - 32. A. Graf. - 33. Attilio Hortis. - 34. Achille Loria. - 36. Giovanni Marradi. - 37. Ernesto Masi. - 38. Angelo Masini. - 39. Guido Mazzoni. - 40. C. Nigra. - 41. Alfredo Oriani. - 42. Corrado Ricci. - 43. Tommaso Salvini. - 44. G. Aristide Sartorio. - 45. Giovanni Schiaparelli. - 46. Stanislao Solari. - 47. O. Guerrini. - 48. G. Verga. - 49. A. Trombetti. - 50. Gervasi (telegramma recante scritti del prof. Enrico Pessina e del prof. Von Schroen). - 51. Pasquale Villari. - 52. B. Zumbini. - 53. Giovanni Cena.

Albo di gran formato (cm. 32×23,5), di cc. 40 n. n. L'albo è elegantemente rilegato in cuoio bulinato, con fregi e la seguente dedica a sbalzo: «Nel 1° del MCMV a Giosue Carducci il Resto del Carlino».

5.

Collezione del giornale mazziniano «Pensiero ed Azione - Dio e il Popolo - Libertà e Associazione», in 35 numeri, dal 1° settembre 1858 al 16 marzo 1860.

Alla raccolta è unito un elenco dei numeri di essa, e due cartelline autografe di G. Mazzini, col titolo «Pensiero ed Azione», annunzianti la sospensione del giornale e recanti la data: «Londra, 6 giugno 1859».

La collezione è contenuta in una guardia di cartone, su cui leggesi la dedica autografa che, della raccolta stessa, fa la Jessie V.^a Mario (la quale l'aveva avuta dal marito Alberto Mario) al Carducci: «A Giosue Carducci grata e devota J. V.^a Mario. Lendinara, 18 agosto 1897».

6.

Le Poesie di Giovanni Fantoni.

- 1) «Al Cardinal Giuseppe Maria Garampi - La Vita studiosa - Ode». Com.: «Beato quei, che in venerata pace». Reca la data 1791 ed è fir-

19 n. z telegrammi

20 n. z Fogli volanti

135 saltato

mata: Labindo. Segue una lettera accompagnatoria, in data: Fivizzano, 30 Marzo 1794, e firmata pure: Labindo.

cc. 2 di grande formato (cm. 42x27,5), n. n.

- 2) c. 1. « Elenco dell'Edizione normale delle Odi ».
 c. 5 v. « Al Corifeo dei Lirici Italiani - Labindo ».
 c. 6. Titolo: « Odi di Giovanni Fantoni, cognominato Labindo ». Più sotto vi è la citazione: « Libera per vacuum posuit vestigia - Hor. Lib. I. Ep. XIX » e la data « Italia, MMDLVI dalla Fondaz. di Roma (1804) ».
 c. 7. Dedicà, con molte correzioni.
 c. 8. « Prefazione ».
 c. 9. « Libro primo ».
 c. 10. « Ad un amico del 1782. Invito a riposarsi dalla Caccia. Ode I ».
 Com.: « Carlo, terror delle Lunensi belve ».
 c. 11. « Al Merito. Ode II ».
 Com.: « Cadde Minorca: di Crillon la sorte ».
 c. 12 v. « A Francesco Sproni di Livorno. - Su i primi Navigatori Aerei. Ode III ».
 Com.: « Sproni, di fervidi pensier, dall'animo ».
 c. 13 v. « Ad un'amica. Amor non ha Legge. Ode IV ».
 Com.: « Versi non chiedermi, Ligure Amica ».
 c. 14. « Ad Andrea Vacca Berlinghieri di Pisa. Ode V ».
 Com.: « Vacca, che giovano sospiri, e lacrime ».
 c. 14 v. « A Venere. Ode VII ».
 Com.: « Diva dal cieco Figlio ».
 c. 14 bis. « A Giacomo Andrea Cecchini di Brucciano. Ode VIII ».
 Com.: « Morde l'Eridano più basso l'argine ».
 c. 15. « A Bartolomeo Boccardi di Genova. Ode IX ».
 Com.: « Che solo il ricco sia felice, e alberghi ».
 c. 16. « Ad Alessandro Bicchierai di Firenze. Ode X ».
 Com.: « Toscano Ippocrate, cui Febo in cura ».
 c. 16 v. « L'Amante disperato. Ode XI ».
 Com.: « È una proterva Fillide ».
 c. 17. « A Diana. Ode XII ».
 Com.: « Vergin dall'arco nella caccia forte ».
 c. 17 v. « Ad Odoardo Fantoni di Fivizzano. Per il ritorno a Filadelfia dall'Europa di Beniamino Franklin dopo la pace del 1782. Ode XIII ».
 Com.: « Sorgi Laware sovra l'Urna e fuora ».
 c. 18. « A Ranieri de' Casalbigi di Livorno, salvo da pericolosa infermità. Ode XIII ».
 Com.: « Di tua vecchiezza altera ».
 c. 20. « A Melchiorre Cesarotti di Padova. Ode XIV ad imitazione del-

l'ode XI, L. III d'Orazio ». Com.: « Figlio del Canto, che degli anni ad onta ».

- c. 21 v. « Al Silenzio. Ode XV ».
 Com.: « Dal cupo orror delle Cimmeric grotte ».
 c. 22. « A Torquato Toscano. Ode XVI ».
 Com.: « Ambizioso Torquato ».
 c. 23. « A Giovanni M. Lampredi di Firenze. Ode XVII ».
 Com.: « Chi l'alma ha pura, e di delitto è scarco ».
 c. 23 v. « Al Giuramento tradito. Ode XIX ».
 Com.: « Quant'è vitrea la fè di un giuramento! ».
 c. 24. « Al Contadino di Ode XVIII ».
 Com.: « Se le supine mani, industrie Corilo ».
 c. 25. « All'Aurora. Ode XX ».
 Com.: « D'un amante canuto inutil sposa ».
 c. 25 v. « Per la vittoria riportata il dì 12 Aprile 1782 nell'Indie Occidentali dalla Flotta Inglese comandata dall'Ammiraglio Rodney sopra la Flotta Francese del Conte di Grasse fatto prigioniero nell'Azione. Ode XXI ».
 Com.: « Rodney vincesti: da servil catena ».
 c. 26. « Ad un Giovane Ligure che amava perdutoamente una Donna venale. Ode XXII ».
 Com.: « Garzon Ligustico spirante liquido ».
 c. 26 v. « A Giorgio Nassau Clavenny Couper di Londra. Ode XXIV ».
 Com.: « Nassau, di Forti prole magnanima ».
 c. 27 v. « Ad Alcuni Critici. Ode XXV ».
 Com.: « Mevii tacete: mi balena in viso ».
 c. 28 v. « Libro secondo. Ai Benefattori del Genere Umano Dedicà questo secondo Libro di Odi, Labindo ».
 c. 29. « Ode I. A Sebastiano Biagini di Lence ».
 Com.: « Lungi profani. T'assidi, e tacito ».
 c. 30 v. « Ad Antonio Gasparinetti di Ponte di Piave. In morte di Giuseppe Fantuzzi di Belluno caduto nell'affare dell'Incoronata presso Genova il dì 9 Agosto 1800. Ode II ».
 Com.: « Alle auree corde del sonante Pindaro ».
 c. 31. « Dialogo di Labindo e Licoride. Ode III ».
 Com.: « Crudel Licoride, tentasti frangere ».
 c. 32. « Ode IV ad imitazione dell'Ode XVI del Lib. II d'Orazio ».
 Com.: « Ozio agli Dei chiede il Nocchier per l'Onde ».
 c. 33. « A Luigi Isengard della Spezia. Per il giorno natalizio di Giorgio Washington. Ode V ».
 Com.: « Prole Germanica nata sul-Ligure ».
 c. 34. « A Bartolomeo Boccardi di Genova. In morte di Bianca Boccardi sua Madre. Ode VI ».
 Com.: « Musa, Lacero il crin, sciolta la vesta ».

- c. 34 v. « A Fille Tebezia. Ode VII ». Com.: « Fugge la luna: consapevol'ombra ».
- c. 35. « Al Servo. Per la Pace del 1783. Ode VIII ». Com.: « Pende la Notte; i cavi bronzi io sento ».
- c. 35 v. « A Ranieri Calsabigi (di Livorno) che sperava di ottenere una pensione da un Ministro dedicandogli una sua Opera. Ode IX ». Com.: « Ranier, che vegli di Lucerna al Lume ».
- c. 36. « Alle Muse. Ode X ». Com.: « Dal crin biondissimo rosea Calliope, ».
- c. 37 v. « Agli Amici di Napoli. Invitato l'Autore ad una Cena, ove non sarebbero intervenute Donne a condizione ch'egli componesse un'ode. Ode XI ». Com.: « Febo oltre Calpa, i suoi destrieri affretta, ».
- c. 38. « A Fille Siciliana. Invito alla Campagna di Portici. Ode XII ». Com.: « Sereno riede il pampinoso Autunno ».
- c. 39 v. « A Nice Veneta che si lascia sedurre da Irpino Lunarista, e fautore dell'Astrologia giudiziaria. Ode XIII ». Com.: « Chi svolger tenta l'imperscrutabile ».
- c. 40 v. « In morte del matematico Franc.° M.° Iacquier. Al Matematico Fantoni di Bologna. Ode XIV ». Com.: « Saggio Fantoni, che tranquillo regni ».
- c. 42 v. « A Luigi Fantoni di Fivizzano. Per la pubblica apertura di nuova Accademia dell'Arti eretta in Firenze nel 1784. Ode XV ». Com.: « Al suon della minaccia ».
- c. 44. « A Pietro Notari di Montemiscoso. Ode XVII ». Com.: « Già nell'Oceano Febo declina ».
- c. 44 v. « In Nozze di Giulio Maffoni e Teresa Bruna. Ode 18. A Paolo Luigi Raby di Torino ». Com.: « Non più la misera Dora guerriera ».
- c. 46. « A mio Padre per una tempesta avvenuta nel 1792. Ode XVIII ». Com.: « No, non è ver che sia virtude invano ».
- c. 47 v. « A Fosforo. Ode XIX ». Com.: « Prole di Giove, reggitrice bionda ».
- c. 49. « A Mariano Mariani di Porto Venere. Ode XX ». Com.: « Metà dell'anima del tuo Labindo ».
- c. 49 v. « A Fille Lucimonia. La Pace. Ode XXIII ». Com.: « Fille perdonami; non son spergiuro ».
- c. 50 v. « La Filosofia così parla ai Figli di Gaetano Filangieri di Napoli conducendoli al di Lui sepolcro. Ode XXIV ». Com.: « Figli dell'Uomo illustre, Ecco l'avello ».

- c. 51. « A Giuseppe Bertacchi di Barga. Ode XXV ». Com.: « Bertacchi, invan con torbido ».
- c. 52. « Libro terzo ».
- c. 53. « Dell'Odi di Labindo, Libro Terzo diretto al Giureconsulto Lorenzo Tosi di Firenze. Ode I ». Com.: « Non più da Cauro di neve prodigo ».
- c. 54 v. « A Delio Ligure deluso nelle sue speranze da una Corte. Ode II. » Com.: « Fugge l'Autunno, spoglia le frementi ».
- c. 56 v. « Alla conversazione di Anna M.° Berte di Livorno. Ode III ». Com.: « Pera colui, che di faretra, e d'arco ».
- c. 58 v. « A Carlo Antonio Rosa di Napoli. Ode IV ». Com.: « Caro alle vergini visse Comante ».
- c. 59. « Ad Alberto Fortis di Padova. L'Autore deplora i presenti costumi, e dà motivo di sperarne migliori. Ode V ». Com.: « Colui, che facil crede ».
- c. 60 v. « A Delio Toscano. Ode VI ». Com.: « Romulea Lide, più, che sei spergiura ».
- c. 61. « La Vendetta. Ode VII ». Com.: « Solca con tristo augurio ».
- c. 62. « Ad Apollo medico. Ode VIII ». Com.: « Pietà, Febo, pietà del mio periglio ».
- c. 62 v. « Su lo stato dell'Europa nel 1787. Ode IX ». Com.: « Cadde Vergennes, del Germano Impero ».
- c. 63 v. « Per la partenza per Cadice di giovine toscano. Ode X ». Com.: « Nave, che ai lidi Berici ».
- c. 64. « Il Vaticinio. A Francesco Petrucci di Siena. Ode XI ». Com.: « Il saggio amico del vero, stabile ».
- c. 66. « Lo sdegno. Ode XII ». Com.: « Lasciami, ingrata. Il pianto tuo non curo ».
- c. 66 v. « A Leopoldo Vacca Berlinghieri di Pisa. Ode XIII ». Com.: « Bacco risvegli Venere ».
- c. 67 v. « A Tito Manzi di Pisa. In morte di... Ode XIV ». Com.: « L'eroe temuto, che nell'armi audace ».
- c. 68. « Il Sogno. Ode XV ». Com.: « Per l'ombre placide di notte amica ».
- c. 68 v. « A Vincenzo Corazza di Bologna. Ode XVI ». Com.: « Del fuoco occulto già palesa i lampi ».
- c. 70. « Ad una Vecchia veneta che pretende di far la giovane. Ode XVII ». Com.: « Udiron, Clori, udirono ».

- c. 70 v. « Ode XVIII. A Pietro Notari di Montemiscoso ». Com.: « Son tre decembri, che cessato ho d'ardere ».
- c. 71 v. « All'Amore. Ode XIX ». Com.: « Non più guerra, pietà, figlio di Venere ».
- c. 72 v. « I baci d'Argene. Ode XX ». Com.: « Quasi virginea rosa vivaci ».
- c. 73. « A Giuseppe Bencivenni già Pelli di Firenze. Ode XXI ». Com.: « Folle s'inalza su cerate penne ».
- c. 74. « A Nice Teutonica. La Gelosia. Ode XXII ». Com.: « Nice, qualor l'Erculee ».
- c. 75. Dichiarazioni politiche firmate: Giovanni Fantoni. In alto, una testata a stampa rivoluzionaria, con una figura allegorica e le parole: Liberté. Egalité.
- c. 76. « Inno a Dio. Parafrasi di quello di Giuseppe M.^a Chenier ». Com.: « Fonte di veritudo — che l'impostura oltraggia ».
- c. 78. « Alla Fortuna. Ode XXIII ». Com.: « Figlia del Fato Fortuna instabile ».
- c. 79 v. « Ad Agostino Fantoni di Fivizzano. Ode XXIV ». Com.: « Biondo garzon, dei teneri ».
- c. 80 v. « A Gioacchino Pizzi Romano, custode generale d'Arcadia. Ode XXV ». Com.: « Pizzi, devoto alla futura Istoria ».
- c. 81. « Libro quarto ».
- c. 82. « Dell'Odi di Labindo Libro quarto diretto ad un ministro di una corte. Ode I ». Com.: « Canti Belforte il ciel ridente, e molle ».
- c. 83. « A Gliceria Teutonica. Ode II ». Com.: « Sudando infaticabile ».
- c. 85. « Ad Iro Finanziere. Ode III ». Com.: « Quanta è fra il Lupo, e fra l'agnel discordia ».
- c. 86. « In morte di Antonio di Gennaro poeta napoletano. A Bartolomeo Forteguerrri di Siena. Ode IV ». Com.: « Forteguerrri, non cedere ».
- c. 87. « All'Italia. Ode V ». Com.: « Invan ti lagni del perduto onore ».
- c. 89. « A Cina Etrusca. Ode VI ». Com.: « Che pretendi d'Alcon sprezzata Cinara? ».
- c. 89 v. « Il Sogno. A Clemente Bondi di Mantova. Ode VII ». Com.: « Renda il pietoso Ciel vano l'orribile ».
- c. 92 v. « Al Fonte di... Ode VIII ». Com.: « Garrulo Fonte, che fra l'erbe, e i fiori ».
- c. 93. « A Fiorenzo Ferretti Presle di Liegi. Ode IX ». Com.: « Non sempre ai sguardi del nocchier la stella ».

- c. 94. « A Nice. Ode X ad imitazione di Saffo, e Catullo ». Com.: « Nice, è beato, e a disiar non ave ».
- c. 94 v. « L'Umanità. Ode XI ». Com.: « Dono del Cielo tacita quiete ».
- c. 96. « L'amante deluso. Ode XII ». Com.: « Ove d'Isernia più la selva è bruna ».
- c. 97. « La vita studiosa. Ode XIII ». Com.: « Beato quei, che in venerata pace ».
- c. 99. « A Francesco Zipoli di Firenze. Ode XV ». Com.: « Monarchi, e grandi, se i scrittori tacciono, ».
- c. 100. « Ad Apollo per malattia di Nerina. Ode XVI ». Com.: « Lascia di Delfo la vocal cortina ».
- c. 101. « A Glauco Masi di Livorno. Ode XVII ». Com.: « Masi, non sempre facili ».
- c. 102 v. « In morte di un'Amica, vittima dell'invidia di una Corte. Ode XVIII ». Com.: « Giovin dell'Istro dalle belle forme ».
- c. 104. « A Bartolommeo Felice Cavedoni (Modonese) di Castelvetro. Ode XX ». Com.: « Nell'ima valle, il nuviloso Cecia ».
- c. 106. « A Vittorio Alfieri. Il Fanatismo. Ode XXI ». Com.: « Ridea l'Aurora, pallide ».
- c. 108. « Ad Antonio Boccardi di Genova. Ode XXII ». Com.: « Il peregrino argento ».
- c. 111. « Baccanale. Ode XXIII ». Com.: « Evoè! viva te... tutto all'intorno ».
- c. 112. « A Carlo Coutuner di Versailles. Ode » (incompleta). Com.: « Figlio di quella Terra ».
- c. 113. « Alla Notte. Inno ». Com.: « Del Caos figlia, che col cenno trasse ». (All'inno è unito un foglietto di minor formato, con note autografe del Fantoni).
- c. 114. « A Cornelina Ligustica. Il Sogno ». (Seguono tre cartelline di elenchi di titoli di poesie, prove e appunti varii).
- c. 115. « Ode » (incompleta). Com.: « Figlia del Cielo, e della Terra diva ».
- c. 116. « Ad Odoardo Fantoni di Fivizzano, per il ritorno dall'Europa in Filadelfia di Beniamino Franklin dopo la pace del 1783. Ode ». Com.: « Sorgi, Laware, sovra l'urna, e fuori ».
- c. 117. « A Gaetano Capponi di Firenze. Ode 19 del L. IV ». Com.: « Germe di quel magnanimo ».
- c. 119. « Nomi di persone viventi ».

- c. 120. « Nomi antichi da inserirsi senza rimprovero nell'Odi e nell'Epistole ».
- c. 120 v. « Nomi moderni da potersi senza rimprovero inserire nelle Odi ».
- c. 121. « Sentimenti da inserirsi nelle Odi, e nelle Epistole ».
- c. 122. « Passi da inserirsi nelle Odi ».
- c. 130. « Odi inedite terminate ». (Annesse due cartelline con appunti vari, autografi).
- c. 132. « Indice, e Metri dell'Odi ».
- c. 133. « Nuovi Metri Lirici Italiani ».
- c. 139. « Protesta ». Dichiarazione dell'Autore di ripudiare ogni altra edizione, e di considerare solo la presente.
- c. 140. « Il Sacrificio. Idillio 2° ». « La gabbia, ossia il Pettiroso. Idillio 3° ».
- c. 141 v. « La vendetta di Mirso. Idillio 4° ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×21), della fine del sec. XVIII, inizio del sec. XIX, di 145 cc. num., di cui le due ultime bianche; molte correzioni autografe indicano che il manoscritto doveva servire a una ristampa.

7.

« Ser Goroletto Aretino. Poema morale (Dal Cod. Magliab. II, 2, 24) cart. in-fol. sec. XV ».

1. Descrizione del codice, (una carta n. n.).
2. Trascrizione della « Dissertazione sopra un Poema di autore anonimo del secolo XIV esistente nella Pubblica Libreria Magliabechiana di Firenze di Vincenzo Follini, Bibliotecario della detta Libreria, compiuta il dì 27 Giugno 1806 e donata in tal giorno alla Libreria » (20 cc. num., scritte da mano diversa).
3. Trascrizione del Poema « Goroletto d'Arezzo », (62 cc. num.).

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×22), del 1888, di cc. 92, di cui 82 (20+62) num.; 4 cc. in principio e 4 in fine sono bianche. Legatura del 1897, in mezza pelle.

8.

Accademia intitolata « Le nozze degli dei » per le nozze di Ferdinando di Spagna con Maria Amalia d'Austria.

- c. 3 v. Tavola allegorica, firmata da Joseph de Lama.
- c. 4. Titolo dell'opera: « Accademia | intitolata | le nozze degli dei | per le nozze delle loro AA. | RR. | D. Ferdinando | Infante di Spagna, Duca di | Parma, Piacenza, Guas. &c. &c. &c. | e | Maria Amalia | Arciduchessa d'Austria | ».

- c. 5. « Orazione ».
- c. 10 v. « Carmen. Jovis et Junonis Nuptiae ». Com.: « Quo feror, o Musa? Ecce animis, humerisque recentes ».
- c. 12. « Canzone. Le Nozze di Vulcano, e di Venere ». Com.: « Poichè a cantar gli alti Imenei, che un giorno ».
- c. 14. « Elegia. Le Nozze di Peleo, e di Teti ». Com.: « Nunc age, Musa, precor, divos celebremus honores ».
- c. 15 v. « Sestina. Le Nozze di Zeffiro e di Flora ». Com.: « Vinta dal sonno un dì Flora giacea ».
- c. 16 v. « Ode. Le Nozze di Nettuno, e d'Anfitrite ». Com.: « Divina magnis carmina puppibus ».
- c. 17 v. « Quartine. Le nozze di Apollo, e di Calliope ». Com.: « O tu che vesti di feconda luce ».
- c. 18 v. « Cantata. Amore, e Imene ». Com.: « — E dove corri, Imen? — Di Parma in riva ».
- c. 20. « Egloga. Le Nozze di Pan con Siringa ». Com.: « Licida mia, perchè tra l'ombre tacite ».
- c. 22 v. « Endecasillabi. Le Nozze d'Ercole, e d'Ebe ». Com.: « Gaudete, o juvenes venustiores ».
- c. 23 v. « Anacreontica. Le Nozze di Cerere, e del Re Sicano ». Com.: « Sciogliamo a Cerere ».
- c. 24 v. « Epigramma. Le Nozze di Titone coll'Aurora ». Com.: « Ut vigil Antiquo juncta est Aurora marito ».
- c. 25. « Sonetti ».
- c. 26. 1. Com.: « Nunzia di Dio per l'ardue vie del Polo ».
- c. 26 v. 2. Com.: « Del vicino ruscello al margo erboso ». 3. Com.: « Splendon le faci Nuziali, e l'Ara ».
- c. 27. 4. Com.: « Veggo, Carlotta, io il veggo il Veglio Alato ».
- c. 27 v. 5. Com.: « Tace la Luna, e nel ceruleo corso ». 6. Com.: « Quando, saggio Orator, t'udii discioglier ».
- c. 28. 7. Com.: « Vergine eccelsa d'ogni grazia piena ».
- c. 28 v. 8. Com.: « Ozio chieggono i versi, e chieggon pace ». 9. Com.: « Da una rosa porporina ».
- c. 29. 10. Com.: « Or la Toscana cetra, or la Latina ».
- c. 29 v. 11. Com.: « Giovin stuol de' versi amante ». 12. Com.: « A l'erto calce di scoscesi sassi ».
- c. 30. 13. Com.: « Le Violette ».
- c. 30 v. 14. Com.: « No non fia ver che nel Pierio Regno ». 15. Com.: « Da che Giovan in più città fu visto ».

- c. 31. 16. « Titiro e Tirsi ». Com.: « Vedi, o Tirsi, qual fulgore ».
 c. 31 v. 17. Com.: « Or, Reggio mio città Gentil, e amena ». 18. Com.:
 « No che l'Eterno Iddio non parla invano ».
 c. 32. 19. Com.: « Quest'era un volto; in queste opache, e vuote ».
 c. 32 v. 20. Com.: « Tal forse apparve allor quando dal Monte ».
 21. Com.: « Ah! morì 'l tuo diletto, e a Lui da canto ».
 c. 33. 22. Com.: « Vergin, odi ragion. Tu nulla arrischi ».
 c. 33 v. 23. Com.: « Ahimè! Qual fiero strepito rimbomba ». 24. Com.:
 « Dove, Barbari, dove? Empi fermate ».
 c. 34. 25. Com.: « Giuseppe, io son mortal: vicino è il giorno ».
 c. 34 v. 26. Com.: « Perchè cari a te son gli ameni studi ». 27. Com.:
 « Perchè gran cose tenta il cor sublime ».
 c. 35. 28. Com.: « Di tue Vittorie in questo amico giorno ».
 c. 35 v. 29. Com.: « Tu se' la bella amica, la perfetta ». 30. Com.:
 « Vita chiamiam questa dolente, ed ima ».
 c. 36. 31. Com.: « Con pigro dente edace il Veglio fura ».
 c. 36 v. 32. Com.: « Al suol si tragga quella ognor che stende ». 33.
 Com.: « L'Asino è zoppo, e voi pur zoppo siete ».
 c. 37. 34. Com.: « Quando prima i bei crini, e la vivezza ».
 c. 37 v. 35. Com.: « Girasi spesso a me d'intorno amore ». 36. Com.:
 « Muse profane che le fila aurate ».
 c. 38. 37. Com.: « Quello Spirto, o Signor, ch'entro le corde ».
 c. 38 v. 38. Com.: « Si che sei cruda tigre in faccia umana ». 39.
 Com.: « Soave mano, che la mia stringesti ».
 c. 39. 40. Com.: « Tarro, dov'è quel tuo furor trascorso ».
 c. 39 v. 41. Com.: « Formar gli augelli armonico concerto ». 42. Com.:
 « Sì, Augusta Amalia, lo superbo e fero ».
 c. 40. 43. Com.: « Calca col piè la temeraria testa ».
 c. 40 v. 44. Com.: « Lampeggia un viso, e rasserena il ciglio ». 45.
 Com.: « Compiuto è il dì: delle celesti spere ».
 c. 41. 46. Com.: « Saggio Vitali onor del dotto Lauro ».
 c. 41 v. 47. Com.: « Mentre d'alme virtù fra 'l sacro stuolo ». 48. Com.:
 « Anch'io per sorte tra 'l divoto stuolo ».
 c. 42. 49. Com.: « Prendi la Cetra, almo Cantor, la cara ».
 c. 42 v. 50. Com.: « Questa donzella, che per tempo impara ». 51.
 Com.: « Misero nacqui, e coll'infausto crine ».
 c. 43. 52. Com.: « Al tuo pregar, cui non è che s'ostine ».
 c. 43 v. 53. Com.: « Un uom che a niun giammai male non fé ». 54.
 Com.: « Se il dettrator mi desse mai tra piè ».

- c. 44. 56. Com.: « Dorme la Musa mia, dorme tranquilla ».
 c. 44 v. 57. « Com.: « Se vuoi tua Musa, Cesare tranquilla ». 58. Com.:
 « Solo perché stella su me non brilla ».
 c. 45. 59. Com.: « Nelle campestri tazze il vin già brilla ».
 c. 45 v. 60. Com.: « Quell'amico non sci, che ti decanti ». 61. Com.:
 « Quel tristo Beguin, che tu decanti ».
 c. 46 v. 63. Com.: « A terra a terra quella ognor, che stende ». 64.
 Com.: « Augusto Figlio de le bionde ciglia ».
 c. 47. 65. Com.: « Cetra dolente, che mi pendi al fianco ».
 c. 47 v. 66. Com.: « Non corre così timida cervetta ». 67. Com.: « Qualor
 lasciando il lagrimevol suolo ».
 c. 48. 68. Com.: « Un vivo cor, che di mordaci spine ».
 c. 48 v. 69. Com.: « Anime belle vaghe sol d'Amore ». 70. Com.: « De
 Parmense esperta gioventute ».
 c. 49. « Canzonette anacronistiche ».
 c. 50. « La Fedeltà di Tirsi cacciatrice di due lepori, e tre faggiani ».
 Com.: « O bella Clori amabile ».
 c. 51 v. « Pel santissimo Natale ». Com.: « Scendi, scendi dall'etere ».
 c. 52. « Per la Beata Vergine Addolorata ». Com.: « Piagnete, o
 semplici ».
 c. 53 v. « Pel santissimo Natale ». Com.: « Su, bel canto dischiudasi ».
 c. 54 v. « All'egregia ornatissima Clori la Sig.^a Marchesa Cristiani
 Lalatta, nella sua partenza per Reggio, Uranio, il sig. abate Montruc-
 coli ». Com.: « Se, o leggiadra Clori bella ».
 c. 55 v. « In nome di Clori, che manda ad Uranio una siringa in dono,
 risponde l'autore ». Com.: « Su le rive amene, e colte ».
 c. 56. « Pel santissimo Natale, Amore ». Com.: « S'ecchiti al suon la
 cetera ».
 c. 57. « Stella mattutina ». Com.: « Tu col propizio ».
 c. 58. « Pel santissimo Natale ». Com.: « Leggeretta ».
 c. 59. « All'egregia ornatissima Clori la signora marchesa Cristiani
 Lallatta ». Com.: « O Clori amabile ».
 c. 60 v. « Pel santissimo Natale ». Com.: « Celeste Amor che m'ascolta ».
 c. 61. « All'egregia ornatissima Dafne la signora Marchesa Venturi ».
 Com.: « Dafne io già dir non voglio ».
 c. 62. « Essendosi infermata la figlia della sig.^a Marchesa Venturi ».
 Com.: « Che fa? Dov'è mia Dafnide ».
 c. 64. Com.: « Ognuno esalta, o Real donna Augusta ».
 c. 65. Com.: « La bruna Notte colle squallid'ale ».

- c. 71 v. Epigrafe per Domenico Aurelio Franceschi.
 c. 72. Com.: « Oh Cieli! oh cieli! e di qual aurea Luce ».
 c. 78. « Versi liberi all'ornatissimo Signore Ignazio Negri di Guastalla che prende la laurea dottorale in ambe le leggi nell'università di Bologna l'anno 1772 ».
 c. 79. « All'egregio candidato, l'Autore ».
 c. 81. Com.: « Se lice a un Vate, cui non cigne il crine ».
 c. 84 v. « Sonetto ». Com.: « Grave l'aspetto, e maestosa il ciglio ».
 c. 85. « Annotazioni ».
 c. 85 v. « Al Signor Antonio Gamberini ». Com.: « Perchè non ho della possente lira ».
 c. 87. « La grazia al reverendissimo signore Domenico Aurelio Franceschi Abate commendatario di S. Maria in monte Tiffi, Teologo di S. A. S. il sig. Duca di Modona, Esaminatore sinodale, Consultore del S. Ufficio, Rettore di S. Lorenzo in Reggio ed Oratore Eloquentissimo per la seconda volta nella Cattedrale di Parma ».
 c. 90. « Madrigale. L'Iride ». Com.: « Di settemplice luce ».
 c. 90 v. « Sonetto. La felicità ». Com.: « Scendi dall'aurea stella ».
 c. 91. « Sonetto ». Com.: « Ite versi felici, ite u' risplende ».
 c. 91 v. « Epilogo dell'Accademia. Sonetto ». Com.: « Sposo è l'eterno Giove all'anima Giuno ».
 c. 92. « Pel felicissimo parto di S. A. R. l'arciduchessa d'Austria Maria Amalia Infanta di Spagna. Poemetto ». Seguono alcune sentenze tratte dal Petrarca e da Seneca, ma il poemetto manca.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30x19), del secolo XVIII, di cc. 92 num., di cui quelle aventi i numeri 1, 2, 63, 76 e 77 sono bianche. Gli scritti sono adornati da fregi recanti la firma: Joseph de Lama. (Copia da stampa?). Nel foglio di guardia anteriore v'è la nota: « Giosue Carducci da Zanichelli lire 1 febbraio 1896 », di mano del Carducci stesso.

9.

- « Raccolta | di poetici componimenti | in occasione di essere stato | dalle | due ser. principesse | Benedetta, ed Amalia | D'Este | accolto in corte | il cane fedele | dedicata | alle Medesime | ser. Altezze ».
 p. 1. Lettera dedicatoria alle Principesse Benedetta, ed Amalia d'Este di Giambattista Cortesi.
 p. 5. Del Sig.^m M.^m Giam Battista Cortesi Modonese. Sonetto. Com.: « Se l'Azze figlie si fan vanto, e cura ».
 p. 6. Del Sig.^o Co: Scipione Forni Modonese sotto l'opinione di Pitagora.

- Com.: « Questo ora delle Estensi alme Eroine ». Sonetto.
 p. 7. Del Sig.^o M.^m Francesco Gherardini Veronese. Com.: « Oh degno ben della felice sorte ». Sonetto.
 p. 8. Del Sig.^o D.re Gio: Bonaccioli Ferrarese. Com.: « Felice Pan, che dell'amica sorte ». Sonetto.
 p. 9. Del Sig.^o M.^m Ferdinando degli Obizzi Ferrarese. Com.: « Benchè sia in bocca ognor d'infidi amanti ». Sonetto.
 p. 10. Dello stesso secondo l'opinione di Cartesio. Sonetto. Com.: « Ha Cartesio ragion; fuorchè da innetta ».
 p. 11. Del Sig. M.^m Gian Carlo Gherardini | Fra gli Arcadi Cherindo Veronese. Com.: « Ch'ove son stelle, e Dei, e d'onde suole ». Sonetto.
 p. 12. Del Sig.^o Dott.^o Ferdinando Gasparoni Modonese. Sonetto. Com.: « Mio cuor, ingrato cuor, che brami, o pensi? ».
 p. 13. Dello stesso. Anacreontico. Com.: « Ben potresti degli Eroi ».
 p. 14. Del Sig.^o Dottor Jacopo Agnelli Ferrarese. Sonetto. Com.: « Io, che non so lodar, che sovrumane ».
 p. 15. Del Sig.^o Segretario Borsetti Ferrarese. Com.: « Se ancor vive fra noi chiaro, immortale ». Sonetto.
 p. 16. Del Sig.^o Girolamo Milani Sanese. Sonetto. Com.: « Io non t'invidio la tua pura fede ».
 p. 17. Del Sig.^o Gian Girolamo Agnelli Ferrarese. Sonetto. Com.: « Se qual sognan talor gli affitti Amanti ».
 p. 18. Del Sig. N. N. Sonetto. Com.: « A premiare in un Cane il raro, e forte ».
 p. 19. Del Sig.^o Co.: Giulio Cesare Vezzani reggiano. Sonetto. Com.: « Io parlo a voi, bell'Alme amanti, a Voi ».
 p. 20. Del Sig.^o Co: Valerio Troni fra gli Arcadi Armesto Leucanita Imolese. Sonetto. Com.: « Felice, amabil Can, che da Natura ».
 p. 21. Del Sig. Co: Antonio Zaniboni Bolognese Pastore Arcade. Sonetto. Com.: « Veltro fedel, se infido al franco Duce ».
 p. 22. Sonetto dello stesso. Com.: « Mai non andonne Fedeltade esclusa ».
 p. 23. Del Sig.^o Cav.^m Pecco Sanese. Sonetto. Com.: « O Cagnoletto, che latrando vai ».
 p. 24. Del Sig.^o Avv.^o Gioseffo Rusca Ferrarese. Sonetto. Com.: « Nella futura più remota Estate ».
 p. 25. Del Sig.^o Giam Battista Vicini Modonese. Sonetto. Com.: « Fedel, che il nome all'opra uguale avesti ».
 p. 26. Del Sig. Co: Aurelio Bernieri Parmigiano. Sonetto. Com.: « Se Catullo, et Ovidio accrescer questo ».

- p. 27. Del Sig.^r Abbate Balestrieri Parmigiano. Sonetto. Com.: « Alme benenate, a cui giurata fede ».
- p. 28. Del Sig.^r M.^{re} Lucrezio Pepoli Bolognese. Com.: « Chi spira il Delfico ».
- p. 34. Sonetto dello stesso. Com.: « Non sol perchè se' Franco, o perchè a lui ».
- p. 35. Del Sig.^r Antonio Chiarelli. Sonetto. Com.: « Che far porria di più questa perfetta ».
- p. 36. Del Sig.^r Co: Francesco Liberati Parmigiano. Sonetto. Com.: « Al Sirio Cane luminoso appresso ».
- p. 37. Del Sig.^r NN. Sonetto. Com.: « Passa i giorni, e le notti all'Urna accanto ».
- p. 38. Del Sig.^r Co: Pier Fran.^{co} Scotti Piacentino. Sonetto. Com.: « Fedel, sei detto, o Cane, acciò non manchi ».
- p. 39. Del Sig.^r M.^{re} Cav.^{re} Pier M.^{re} della Rosa Parmigiano. Sonetto. Com.: « Di quanti mai l'antica Età, l'istoria ».
- p. 40. Del Sig.^r Avvoc.^o Muzio Giuseppe Pusterla Parmigiano. Sonetto. Com.: « Fera, che intorno alla gelata Salma ».
- p. 41. Del Sig.^r M.^{re} Ubertino Landi Piacentino. Sonetto. Com.: « Questo è il cammin; vien meco ancora. Alcide ».
- p. 42. Sonetto dello stesso. Com.: « Non dolga a te, se fosti in rete colto ».
- p. 43. Sonetto dello stesso. Com.: « Già il tuo Signor è cener freddo, e vano; ».
- p. 44. Sonetto dello stesso. Com.: « Questo, che dietro a cocchio d'oro, e d'ostro ».
- p. 45. Sonetto dello stesso. Com.: « Questi ben son di Fedeltà portenti ».
- p. 46. Sonetto dello stesso. Com.: « Certo in Bruto non vive Alma, che intende ».
- p. 47. Del Sig. Abb.^o Aless.^{re} Marazzani Piacentino. Sonetto. Com.: « Celeste Can, la di cui lena, e il corso ».
- p. 48. Della Sig.^{ra} Veronica Cantelli Tagliazucchi Mod. Sonetto. Com.: « Chi vuol negar, che sotto brutal manto ».
- p. 49. Del Sig.^o Giampietro Tagliazucchi Modenese. Sonetto. Com.: « S'Uom v'è, che serbi fedeltade, e affetto ».
- p. 50. Del Sig.^r Dottore Bracioli Ferrarese. Sonetto. Com.: « Reali eccelse Vergini formate ».
- p. 51. Del Padre Sosis C. R. S. Sonetto. Com.: « Ah se Natura, che nel cor t'impresse ».

- p. 52. Del Sig.^r M.^{re} Fran.^{co} Pietro Sacratì Ferrarese. Sonetto. Com.: « Colei, che morto crudelmente vide ».
- p. 53. Del Sig.^r Co: Anton Gaspare Forni Masdoni Mod.^{re}. Sonetto. Com.: « Se d'Arno, e Ren, d'Eridano, e Panaro ».
- p. 54. Del Sig.^r Co: Giulio Ces.^{re} Tassoni Modenese. Sonetto. Com.: « Di te ragioneranno e questa, e quella ».
- p. 55. Del Sig.^r Ippolito Zanelli | Poeta di S. A. S. Canzone. Com.: « Ah de' fidi Levrieri ».
- p. 60. Del Sig.^r Pier Andrea Abbati Modonese contro l'opinione di Pitagora. Sonetto. Com.: « Nò che un'Alma d'Eroe, nò non investe ».
- p. 61. Del P. Lettore Bonifacio Collina Camaldolese Faentino. Sonetto. Com.: « Nota è la fè, pietoso Can, che avesti ».
- p. 62. Del Sig.^r Dott.^{re} Ignazio Vacì Ferrarese. Sonetto. Com.: « D'un incostante Ciel tolto al rigore ».
- p. 63. Del Sig. NN. Sanese. Sonetto. Com.: « Fido Can, per qual cagione ».
- p. 64. Del Sig.^r Pietro Zurlini | Pastore Arcade romano. Sonetto. Com.: « Can se giammai sorgesse a' nostri tempi ».
- p. 65. Del Sig.^r N. N. Sonetto. Com.: « Deh chi mai rende al buon Fedel, che in meste ».
- p. 66. Del Sig.^r Co: Giulio Bajardi Parmigiano. Sonetto. Com.: « O fido Veltro ».
- p. 67. Del Sig.^r Co: Galeazzo Fontana Modenese. Sonetto. Com.: « Forse che queste son mirabil opre ».
- p. 68. Sonetto dello stesso. Com.: « Il nome di Fedel pel fido operare ».
- p. 69. Del Sig.^r Abbate Frugoni fra gli Arcadi Comantè Eginetico. Sonetto. Com.: « O mesta, o col tuo fato ancor sdegnata ».
- p. 70. Del P. Gio: M.^{re} Granelli della Comp. di Gesù. Com.: « Fortunato Fedel, se quella pura ».
- p. 71. Sonetto dello stesso. Com.: « Alme Sovrane, se vostro seno ».
- p. 72. Del P. Antonio M.^{re} Perotti Carmelitano. Ottave. Com.: « Franco Guerrier, che l'orride ».
- p. 77. Del Sig. N. N. Pesarese. Sonetto. Com.: « Colto in la fuga è 'l vil Garzone, e muore, ».
- p. 78. Del Sig.^r Dott. Giam-Bta Passeri Pesarese. Sonetto. Com.: « Ah tu la vedi, e favellar la senti ».
- p. 79. Del Sig.^r Co: Francesco Magnani Modenese. Sonetto. Com.: « Infelice Ateon, che là nel fonte ».

p. 80. Del Sig.¹ Co: Fran.^o Ant.^o Marescalchi Bolognese. Sonetto. Com.: « Fido Cane, entro ancor l'alma superba ».

p. 81. Del Sig.¹ Co: Mario Scarselli Bolognese. Sonetto. Com.: « Dacchè questo Fedel Veltro s'accorse ».

p. 82. Del Sig.¹ Dott. Bernardino Ruspaggiari Reggiano. Sonetto. Com.: « E Cerva, e Tigre, a Cesare, e ad Augusto ».

p. 83. Del Sig.¹ M.^o Giambattista Cortesi Modenese. Sonetto. Com.: « Or, che mira il suo stento, e orror cangiato ».

p. 84. Sonetto dello stesso. Si allude alla morte del Cane seguita dopo l'essersi compita la raccolta. Com.: « Che il merito in lui nulla scemar potea, ».

p. 85. Sonetto dello stesso. Sullo stesso soggetto. Com.: « Perché di Fede io diei prova immortale ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20), del sec. XVIII, di pagine 85 num. Esemplare originale d'omaggio alle Principesse Benedetta ed Amalia d'Este. Legatura del tempo in pelle con dorature.

10.

« Prezioso M. S. Autografo inedito di Vincenzo Nannucci, Principe de' Filologi Italiani, di Osservazioni, giunte e correzioni al Dizionario dell'Accademia della Crusca, con giunte del cav. Pezzana di Parma, contrassegnate col n. 2 ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 30,5×21), del sec. XIX, di cc. 32 n. n. (oppure num. senz'ordine) di cui 30 scritte dal Nannucci e le ultime 2 dal Pezzana.

11.

Rime del Secolo XVIII.

p. 1. « Traduzione dallo Spagnuolo. L'Obbligo ». Sonetto di Luperzio Leonardo d'Argensola. Com.: « I perigli non temo del mar fiero ».

p. 2. « Traduzione dallo Spagnuolo. Scipione Africano ». Sonetto di Franco Quevedo. Com.: « O Roma ingrata a Scipion mancasti ».

p. 2. « Il Trionfo di Giuditta ». Sonetto di don Lope Felice di Vega Carpio. Com.: « Pende da l'aureo letto in sangue immerso ».

p. 3. « Morte di Cristo ». Sonetto dell'Ab. Onofrio Minzoni. Com.: « Quando Gesù con l'ultimo lamento ».

p. 3. « Discesa di Cristo all'inferno ». Sonetto dell'Abb. Vincenzo Minzoni. Com.: « Quando scendea nelle valli inferne ».

p. 4. « L'ingratitude ». Sonetto dell'Abb.^o da Ponte. Com.: « Si faccia: ei disse, e il divin soffio passa ».

p. 4. « Giuseppe Ebreo ». Sonetto di Cassiani Modanese. Com.: « Vien qui, siediti: All'Ebreo garzon diletto ».

p. 5. « Ratto di Proserpina ». Sonetto. Com.: « Diè un alto strido, gittò i fiori, e volta ».

p. 5. « Bruto ». Sonetto di autore incerto. Com.: « Tacque il popol di Marte, allor che assiso ».

p. 6. « La gloria ». Sonetto di Giulio Bussi. Com.: « Gloria, che sei mai tu? per te l'audace ».

p. 6. « Deus meus ad quid dereliquisti me ». Sonetto del dott. Lorenzo Migliacci palermitano. Com.: « Deh perchè le tue luci, alma, e leggiadre ».

p. 7. « L'Ingratitude dell'uomo ». Sonetto dell'Ab. Crescibeni Maceratese. Com.: « Io chiedo al Ciel, chi contra Dio l'indegno ».

p. 7. « La Partenza ». Sonetto. Com.: « Scioglie Eurilla dal Lido, io corro, e stolto ». Sonetto d'incerto autore.

p. 8. « Ad un Zoccolante che tripudiava per la soppressione de' Gesuiti ». Sonetto estemporaneo. Com.: « Al Lion che langina massero un giorno ».

p. 8. « Cremona costruisce un Teatro dov'era prima una Macelleria ». Sonetto. Com.: « Squallida cameraccia, orrenda, oscura ».

p. 9. « Memoriale al Conclave ». Com.: « Del porporato stuolo al sacro piede ».

p. 12. « Canzone estemporanea » di Clemente Bondi Gesuita ». Com.: « Tirsi mi sproni invano ».

p. 15. « Supplica diretta alla Santità di N.^o Signore Papa Pio VI » dall'Abate F. Gaetano Sortar detenuto nel Convento de' PP. Francescani in Cori ad pena come preteso autore del dramma Satirico. Com.: « Padre Augusto del Tebro, io più non credo ».

p. 19. « Al Conclave ». Terzine. Com.: « Sacri cardinali voi del Ciel Romano ».

p. 21. Sonetto. Com.: « Ricci crollando l'orgogliosa testa ».

p. 22. Sonetto. Com.: « Cesare ascolta il mio parlare in pace ».

p. 22. Del Zampieri per le vessazioni de' Gesuiti ». Sonetto. Com.: « Questa (maravigliando ognun dicea) ».

p. 23. Risposta del Card.^o Marefoschi al Zampieri. Sonetto. Com.: « Per tutti Iddio nell'Universo impera ».

p. 23. Risposta al sud.^o. Sonetto. Com.: « Per tutti Iddio nell'Universo impera ».

p. 24. Sonetto. Com.: « Che Papa, che scomuniche, che Bolle ».

p. 24. Risposta. Sonetto. Com.: « Se di Mosè nel successor di Piero ».

- p. 25. Sonetto. Com.: « Sig.^{ti} Miei Canonici, che fate ».
- p. 25. Sonetto in lingua Veneziana. Com.: « Se dise mal del Papa, e il Papa tase ».
- p. 27. « Il Generale de' Paoly parla al Re di Francia | Per lo Popolo di Corsica ». Canzone. Com.: « Al Cristianissimo ».
- p. 29. Canzone di Lorenzo Pignotti. Com.: « Italia, Italia mia se già perdesti ».
- p. 34. Sonetto di Gio. Batt. Faure. Com.: « Perchè già Beruvjer sprepositò ».
- p. 35. Sonetto del Mons. Nicolò Fortiguerra. Com.: « Corte nefanda, in cui sol regna il vizio ».
- p. 36. « Il Tempo ». Canzone dell'Abb. Verga Romano. Com.: « Invidio Veglio, che di verde e forse ».
- p. 41. « L'Agnella ». Anacreontica. Com.: « O figlie della torbida ».
- p. 48. Sonetto dell'Ab. Onofrio Minzoni. Com.: « Stavasi colle man sotto le ascelle ».
- p. 48. Sonetto dello stesso. Com.: « Caron, che dalla barca ferrugigna ».
- p. 49. Sonetti di Clemente Bondi. Sonetto I. Com.: « Gran che! Per una Monaca un sonetto! ». Sonetto II. Com.: « A un Frate Inquisitor, che non intende ».
- p. 52. Sonetti dell'Ab.^o Cocchis Torinese. Sonetto I. All'Imperatore Giuseppe II. Com.: « Ferma Cesare il passo: Estranei Lidi ». Sonetto II. All'anno 1790. Com.: « Tu se' pur giunto o novantesim'anno ». Sonetto III. Per la Morte di Giuseppe II. Com.: « Morte son io dell'immutabil Fato ». Sonetto IV. Sopra i Liberi Muratori. Sonetto. Com.: « Fra le squadre e i Compassi all'aere scuro ».
- p. 54. Sonetti di Salandri. I. Per le rivoluzioni di Francia. Com.: « Siede nel mezzo il Re di Gallia in trono ». II. La Sposa condotta al letto maritale dalla Verginità. Com.: « Del letto marital questa è la sponda ».
- p. 55. « Sulla Morte di Giuda ». Sonetti IV dell'Ab. Vincenzo Monti. Sonetto I. Com.: « Gittò l'infame prezzo, e disperato ». Sonetto II. Com.: « Lanciò quell'alma a l'inferral riviera ». Sonetto III. Com.: « Poichè ripresa avea l'alma digiuna ». Sonetto IV. Com.: « Uno strepito intanto si sentia ».
- p. 57. Sonetti dell'Ab. Onofrio Minzoni. I. Per la Beata V.^a Annunziata. Com.: « Si faccia: a l'aspettante messaggero ». II. Andando ad abitare in Campidoglio D. Abondio Rezzonico Romano. Com.: « Ne' su-

- perbi palagi ove ogni muro ». III. La Laurea in ambe le leggi di due gentiluomini. Sonetto. Com.: « Viene sul cocchio Astrea: fino alla pancia ».
- IV. Per Monaca. Sonetto. Com.: « Apriti; o nube che lambendo vai ».
- p. 59. In Morte di Giuseppe II. Dialogo tra l'Adulazione e la Verità. Sonetto. Com.: « Adul: | Cadde Giuseppe: nella muta pace ».
- p. 59. Sonetto. Com.: « L'Ombra de Sior Giuseppe xè comparsa ».
- p. 60. Alle LL. AA. RR. Madama Maria Adelaide e Madama Vittoria Luisa di Francia in occasione della loro andata a Roma. Sonetti dell'Ab. Cesare Montalti Cesenate. Sonetto I. Com.: « Scuoti dal ciglio lo squalor vetusto ». Sonetto II. Com.: « Sull'ardua si levò rupe Tarpea ».
- p. 61. « Sonetti del Sig. Giovanni Fassi Vicini Acad.^o Ducale. Sonetto I. Relativo alla Francia parlante all'Ombra di Voltaire. Com.: « Ombra fatal, che sulla nera antenna ». II. Alludesi alla Predica delle Amicizie pericolose. Sansone. Com.: « Vede Sanson la Filistea donzella ». III. Per la dilezion degl'Inimici. Assalonne e Davidde. Com.: « Gite fremendo il guardo egro e pensoso ». IV. Sopra la Predica dell'Inferno. Com.: « Son queste oh Dio! le tenebrose porte ».
- p. 63. Sonetti di Bartolomeo D'Argensola. Sonetto I. La Francia nel 1791. Com.: « Re senza trono, nobili avviliti ». Sonetto II. Tradotto dallo Spagnuolo. Contra un Causidico. Com.: « Cresci in fretta, e felicità conserva ». Sonetto III. Contra i Curiali. Com.: « Perchè, o Sicarj, vagabondi gite ».
- p. 64. « Atto di Contrizione ». Sonetto di S. Francesco Saverio. Com.: « Io t'amo, o Dio. Ma non mi nasce amore ».
- p. 65. Componimento del Sig. Paolo Antonio Nicolai esiliato da Corneto sua Patria | Dal Emin.^o Sig. Carlo Aldovrandi vescovo di | Monte Fiascone e Corneto, par un supposto | delitto a causa del suo frequente | Conversare in una casa | dimanda ora perdono | al detto | Porporato. Com.: « Almo Pastor in cui si pregia, e amira ».
- p. 70. « A una Sig.^{ta} che chiese un Sonetto. Traduzione dallo spagnuolo. Molti altri Autori hanno fatti Sonetti su questo gusto, ma questo fu il pri.^o Sonetto di Diego di Mendoza. Com.: « Chiedi, o donna, un Sonetto. Sei servita ».
- p. 70. Per un Ammogliato. Traduzione dallo Spagnuolo. Sonetto di Franco Gomez di Quevedo. Com.: « Ecco il processo, che ritengo a mente ».
- p. 71. « La Madre Ebraea nell'assedio di Gergolina. Versi sciolti di Franco Gianni, recitati in Roma nell'Accademia de' Forti la domenica delle Palme. 1791 ». Com.: « Scrivi quel che vedrai, scrivi, una voce ».

- p. 74. « Avendo la Corilla improvvisato in Firenze con un Ebreo Poeta estemporaneo, ed ammirato il di lui valore, s'avanzò a pregarlo cantando che si facesse Cristiano, ed egli le rispose col presente improvviso ». Sonetto. Com.: « Arcane, impènetrabili, profonde ».
- p. 75. « Monsig. Fabroni | Ordina un busto di Marmo | Per eternare la sua Memoria ». Com.: « Chi è mai costui che in questo marmo sculto ».
- p. 75. « Metastasio negli Elisi ». Sonetto dell'Abb.* Odoardo Cocchis Torinese. Com.: « Quando varcò l'irremeabil onda ».
- p. 76. Sequenza de' Francesi. Com.: « Dies ire, dies illa ».
- p. 77. « In risposta d'una risentita scritta, dell'Assemblea al S.^o P.^o per due Francesi detenuti in Castel Sant'Angiolo ». Sonetto. Com.: « A che minacci il successor di Piero ».
- p. 78. Sonetto. Com.: « Sia maledetto l'Ex di nostra Età ».
- p. 78. « L'Ombra di Basville in Francia ». Sonetto. Com.: « De' furibondi Galli in fra le schiere ».
- p. 79. « Cecidit Babel. Vaticinio del Conte Vittorio Alfieri ». Sonetto. Com.: « Cadrà Parigi: Eterna man dall'alto ».
- p. 80. « Sulla Morte di Basville ». Sonetto. Com.: « Col volto asperso di mortal pallore ».
- p. 80. « Sul medesimo ». Sonetto. Com.: « Tronco lo stame di Basville, a Pluto ».
- p. 81. « Per la ricupera di Triveri ». Sonetto. Com.: « Tutti i Francesi estinti il dì funesto ».
- p. 81. Sonetto. Com.: « San Pietro mio di' ti ricordi niente ».
- p. 82. « Sopra l'audace richiesta fatta da Basville per l'innalzamento dell'Arma della Repubblica Francese ». Sonetto. Com.: « No, disse Pio, l'ostil richiesta indegna ».
- p. 82. Sonetto. Com.: « Oh Benedetto Giuseppe Labbrè ».
- p. 83. « La flotta francese che per un orribile tempesta naufragò di rimpetto a Cagliari di Sardegna ». Sonetto. Com.: « Soffiò l'Eterno: e rapidi, e frementi ».
- p. 83. « Sullo stesso argomento ». Sonetto. Com.: « Gallica turma da Satan guidata ».
- p. 84. Sopra Luigi XVI Re di Francia ». Sonetto. Com.: « Dove, Luigi? ad incontrar la morte ».
- p. 84. « Lo Stato attuale d'Europa, 1792 ». Sonetto del conte Vittorio Alfieri. Com.: « Ancor l'Ungaro suol d'ossa biancheggia ».
- p. 85. « Dialogo fra Roma, e Monsieur la Flotte Ufficiale della Squadra francese ». Com.: « Mons. Flot: Il libero Senato a te m'invia ».

- p. 85. « L'abbandono di Parigi ». Sonetto. Com.: « Già sulla rea Parigi eran cadute ».
- p. 86. « Sul fatto di Roma ». Sonetto dell'Abb. Monti. Com.: « Dell'empio Gallo alle minacce all'onte ».
- p. 86. « Roma ». Sonetto del conte Vittorio Alfieri. Com.: « Vuota insalubre reggion, che stato ».
- p. 87. « Malinconia o Misanthropia ». Com.: « Spirami dei funerei ».
- p. 95. « Per il celebre difensore de' Rei l'Avv. M. Costantini ». Sonetto di Franco Gianni. Com.: « Presso i lugubri muri, ove si estolle ».
- p. 95. « Il Vesuvio ». Sonetto dello stesso. Com.: « Là della rupe negl'interni calli ».
- p. 96. « Giuda ». Sonetto dello stesso. Com.: « Allor che Giuda di furor satollo ».
- p. 96. « L'incendio di Troja ». Sonetto dello stesso. Com.: « Allor che in preda a cento Greci, e cento ».
- p. 97. « Leandro ed Ero ». Sonetto dello stesso. Com.: « Nudo tra il flutto, con le braccia innante ».
- p. 97. « Sulla origine della Veneta Repubblica ». Sonetto del Pre.^o Mro. Rondinetti. Com.: « Dinanzi all'atra aquilonar tempesta ».
- p. 98. « La decolazione di S. Giovanni ». Sonetto del Fusconi. Com.: « Giunta del Precorsor l'alma severa ».
- p. 98. « Cesare al Rubicone ». Sonetto dello stesso. Com.: « Venne, girò tre volte orrido il guardo ».
- p. 99. « Sacrificio d'Abramo ». Sonetto dello stesso. Com.: « Già l'amoroso Genitor librato ».
- p. 99. « Caino ». Sonetto dello stesso. Com.: « Dappoichè il fratricida traditore ».
- p. 100. « S. Giuseppe Sposo della B.^a V.^a ». Sonetto dello stesso. Com.: « Sceso Giuseppe dal suo fral diviso ».
- p. 100. « Sulla immacolata Concezione di Maria ». Sonetto di Onofrio Minzoni. Com.: « Giù per le vie del tuono, e del baleno ».
- p. 101. « Fiat michi secundum verbum tuum ». Sonetto dello stesso. Com.: « Si faccia all'aspettante Messaggero ».
- p. 101. « Andando a villeggiare sul Pò con grande strepito una sposa novella ». Sonetto dello stesso. Com.: « Ogni Ninfa balzò fuori dall'onde ».
- p. 103. « Il Giordano. Sul passaggio del popolo ebreo ». Sonetto del dott. Franco Contoli di Cast. Bolognese. Com.: « Alzò dalla muscosa Urna la mano ».

- p. 103. « Gerusalemme distrutta da Tito ». Sonetto dello stesso. Com.: « Sede col guardo alla Città rivolto ».
- p. 104. « Le lagrime di S. Pietro ». Sonetto dello stesso. Com.: « Basta, non più: Di quel funesto canto ».
- p. 105. « Il Secolo Decimo ottavo ». Sonetto. Com.: « Furo dell'età d'or primo ornamento ».
- p. 105. « Le Statue di Roma in tributo alla Francia ». Sonetto di Vincenzo Monti. Com.: « Questi, che dalle vinte Attiche arene ».
- p. 106. « Alfieri in Parigi sul principio della Rivoluzione ». Sonetto. Com.: « O Dea, tu figlia di valor, che aggiungi ».
- p. 107. « Inno Patriotico di Vincenzo Monti | Composto nel 1798. p.^r il giorno anniversario della | morte del Re di Francia Luigi XVI ». Com.: « Il tiranno è caduto: sorgete ».
- p. 109. Sonetto dello stesso. Com.: « Costei, che nata fra il giumento e il bue ».
- p. 109. « Sulla partenza del Papa da Roma ». Sonetto dello stesso. Com.: « Di mal merce, e di dolor voi carca ».
- p. 111. « Supplica | Delli Canonici di Cremona al SS. Consiglio di Governo | per essere ascoltati nelle ragioni prodotte contro l'accusa fatta dall'Arciprete Parroco d'aver egli impedita la funzione che Esso Arciprete voleva far da se solo ». Com.: « Regio Imperial Consiglio ».
- p. 113. « Inno Guerriero all'atto della Pugna di Marengo ». Com.: « Prodi all'Armi: le trombe guerriere ». Questo componimento è cancellato a tratti di penna.
- p. 115. Sonetto d'Alfieri scritto in Firenze il 20 gbre 1792. Com.: « Di libertà maestri i Galli? Insegni ».
- p. 115. Sonetto. Com.: « Tradito e vinto per virtù d'inganno ».
- p. 117. « In occasione del solenne ingresso in Parma | Della Principessa Maria Luigia d'Austria | Moglie dell'Imperator Napoleone ». Ode. Com.: « Non un allor, che al gemito ».
- p. 119. « Capitolo Satirico | Sopra due Pretuccoli di Ravenna di bassa estrazione, che col denaro divennero Monsignori, e Cavalieri dello Speron d'oro. Nel 1818 ». Com.: « O Musa, che col Berni e il Caporali ».
- p. 128. « Inno cittadino » di Gabrielle Rossetti. Napoli 9 Luglio 1820. Com.: « Sei pur bella con gli astri sul crine ».
- p. 131. Sonetto del Canti Imolese. Com.: « O Pastorella che su verde riva ».
- p. 132. Sonetto del Canti Imolese. Com.: « Di prime nozze una tua figlia sola ».

- p. 132 bis. « All'Inghilterra ». Sonetto di Vincenzo Monti. Com.: « Luce ti neghi il sol, erba la terra ».
- p. 133. « All'Inghilterra ». Ottava di Gianni. Com.: « Allorchè l'acque, le procelle e il verno ».
- p. 134. « Sull'Italia ». Sonetto di Vincenzo Monti. Com.: « L'ira di Dio su te morm[or]a e rugge ».
- p. 135. « Predicando in Roma il Quaresimale l'anno 21 Padre Iabalot Domenicano - sorti il presente Sonetto ». Com.: « Dimmi perchè contro l'oppresso or tuoni ».
- p. 136. « All'Italia ». Sonetto inedito del C.^o Camillo Zampieri. Com.: « Misera madre di quei degni Eroi ».
- p. 137. « Predicando in S. Petronio il Padre il Quaresimale del 1893 in fine delle Evangeliche di Lui fatiche da un devoto ascoltatore le venne offerto il seguente sonetto ». Com.: « Tuo dir fecondo a raffrenar che vale ».
- p. 138. « Per laurea in Legge ». Sonetto. Com.: « O Giovinetta, questa nobil fronda ».
- p. 140. « Ai lettori. Introduzione per l'anno 1843 ». (18 sestine). Com.: « Ohimè son cieco! — È ver che non son solo ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20), del sec. XVIII di pp. 142 num. Precede una tavola magica. L'ultima pagina è bianca e vi si legge un'annotazione a matita di mano del Carducci: « Comperai dal Ramazzotti | aprile 1868 | lir 1 e 50 cent. ».

12.

« Al Conclave dell'anno 1774. Dramma per musica da recitarsi nel Teatro delle Dame, nel Carnevale 1775, dedicato alle medesime dame. (In Roma, per il Kracas all'insegna del silenzio, con licenza ed approvazione) ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20,5), del secolo XVIII, di cc. 40 num., di cui le 2 ultime sono bianche.

13.

« La Natività, la Passione e la Risurrezione di Gesù Cristo ». Poemetti del secolo XIV raccolti, trascritti e commentati da F. Emiliani, con annessa una lettera di Lodovico Frati al Carducci, recante una nota dei Codici posseduti dalla Biblioteca Universitaria di Bologna, contenenti poemetti sulla Infanzia, Vita, Passione e Risurrezione di N. S. Gesù Cristo.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30,5×20,5), della fine del sec. XIX, di pp. 200 num., di cui bianche quelle 131-138 e la 200. Rilegato in mezza pelle. Nel foglio di guardia anteriore reca questa nota di mano del Carducci: « Della fanciul-

lezza e della vita di Gesù Cristo fino ai trent'anni. Poema (del sec. XIV). Fr. Emiliani alunno di lett. it. fece nell'a. 189. rileg. agosto 1899 ».

14.

Il Waltharius. Esercitazione scolastica di Mario Cornacchia.

Cartaceo, in-fol. (cm. 33×23), del 1887, di cc. 56 n. n.

15.

La seconda novella del Decamerone. Esercitazione scolastica di Mario Cornacchia.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21,5), del 1888, di cc. 20 n. n.

16.

Difesa di Giambattista Marini. Esercitazione scolastica di Tullio Murri.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), del 1892, di cc. 7 n. n.

17.

Galeazzo di Tarsia e il suo Canzoniere. Tesi di laurea di Guglielmo Padovan.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), del 1882, di cc. 19 n. n.

18.

Il Primo Canto dell'Inferno, dal v. 1 al v. 111. Esercitazione scolastica di Giuseppe Ranzi.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), del sec. XIX, di pp. 25 num.

19.

La scuola poetica bolognese del secolo XIII. Tesi di laurea di Bottini Massa Enrico.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), del sec. XIX, di pp. 81 num.

20.

Gli albori della Rinascita classica ed il tramonto della rinascita napoleonica nella Teseide di G. Boccaccio e nella Teseide di Teresa Bandettini Landucci. Studio di Concetta Quartieri.

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×20), del sec. XIX, di pp. 146 num. Rilegato in mezza tela.

21.

Studio su l'opera poetica di Fulvio Testi, con notizie inedite della famiglia del poeta e la storia delle edizioni testiane. Tesi di Laurea di Omero Pierini (dattilografata).

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×19,5), del 1902, di pp. XII+211+117 num. Rilegato in tela.

22.

Gl'Inni Sacri di Alessandro Manzoni. Esercitazione scolastica di Alessandro Olivieri.

Cartaceo, in-fol. (cm. 26,5×21), del 1891, di pp. 79 num.

23.

Canto 3° del Purgatorio. Commento storico e filologico dell'episodio di Manfredi. Esercitazione scolastica di Argeo Re.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15,5), del 1898, di cc. 14 n. n., di cui l'ultima bianca.

24.

Comento Filologico al canto 23° del Paradiso e brevi considerazioni su la parola « bobolce » (veso 132). Esercitazione scolastica di Vittorio Ferreri.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15) del sec. XIX, di cc. 31 n. n., di cui la 2°, 3° e l'ultima sono bianche.

25.

Franco Sacchetti considerato come poeta lirico. Esercitazione scolastica di Raimondo Manzini.

Cartaceo, in-4 (cm. 22×16), del sec. XIX, di cc. 56 num., di cui la 3° e le ultime 15 sono bianche.

26.

Della vera letteratura e della falsa. Esercitazione scolastica di Felice Bordogni.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XIX, di cc. 26 n. n., di cui l'ultima è bianca.

27.

Di Lapo Gianni. Esercitazione scolastica di Ida Gambillo.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14), del 1899, di cc. 24 n. n., di cui le ultime 12 sono bianche.

28.

Il poema storico di Guglielmo il Pugliese. Esercitazione scolastica di Enrico Bottini-Massa.

Cartaceo, in-4, (cm. 20×15), del sec. XIX, di cc. 28 n. n., di cui le ultime 4 sono bianche.

29.

Ciro Menotti. Scene dei Martiri della Libertà Italiana (dalla biografia del Vannucci) scritte da una donna patriottica.

Cartaceo, in-4, (cm. 20×14), del sec. XIX, di cc. 20 n. n., di cui le ultime 2 sono bianche.

30.

La Chimera. Tragedia in 5 atti di Ettore Sanfelice. Com.: « Gli dei ne atesto: del fraterno sangue ».

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di cc. 64 n. n., di cui le ultime 12 sono bianche.

31.

« A Giosuè Carducci, primo poeta e prosatore d'Italia » componimento sul Risorgimento, di A. Magnani.

Cartaceo, in-fol. (cm. 25×17,5), del 1895, di cc. 16 n. n., di cui la prima e le ultime due sono bianche.

32.

Luigi Cerretti. Rime e prose. Vol. I.

c. 2. « Tristia ».

c. 3. « A Sua Eccellenza il sig. Marchese Fontanelli. Endecasillabi ». Com.: « Dove, o inameno libretto ardito ».

c. 4. « A Sua Eccellenza il sig. Conte N. N. Capitolo ». Com.: « Non so s'Ell'abbia ancor da alcun sentita ».

p. 10. « A San Luigi Gonzaga. Martelliani ». Com.: « Ora che a noi ritorna da le infocate arene ».

p. 12. « La Libertà. Sciolti, al signor Agostino Paradisi ». Com.: « Mentre, o prode Agostin, fra gli agi e il fasto ».

p. 28. « Ottave ». Com.: « Quel puro ardor, che ignoto a noi mortali ».

p. 33. « In segno di rispetto, Luigi Cerretti al padre Santi ». Sonetto. Com.: « O frate lungo appena come un stecco » (questo sonetto ed il seguente sono scritti di mano del Carducci).

c. 35. « In segno di apostolico zelo il predicatore fra N. N. a Luigi Cerretti, risposta ». Sonetto. Com.: « Giovin poeta che non vali un stecco ».

c. 36. « A Sua Eccellenza il Marchese Fontanelli. Sonetto ». Com.: « Col truce sguardo, che velen diffonde ».

c. 37. « Incaricato di comporre per S. Camillo senza notizie. Sonetto estemporaneo ». Com.: « Musa m'ajuta, che vo' fare un trillo ».

c. 38. « Per San Camillo de Lellis. Sonetto ». Com.: « Riccha del Nome tuo dal lido ispano ».

c. 39. « Per San Camillo de Lellis fondatore della Congregazione dei Chierici regolari, ministri del ben morire. Sonetto ». Com.: « Del nulla ancora entro l'informe vano ».

c. 40. « Per l'Immacolata Concezione di Maria Vergine. Sonetto ». Com.: « La bella arbor, che in ciel(o) stendea le chiome ».

c. 41. « Sul medesimo argomento. Sonetto ». Com.: « Su l'ali d'aquilon a me pare ».

c. 42. Sonetto. Com.: « Già volan gli anni e cener freddo ed ossa ».

c. 43. « Per Nozze allo sposo. Sonetto ». Com.: « Questa che tinge di rossor la pura ».

c. 44. Sonetto. Com.: « Benchè nero livore e invidia insana ».

c. 45. « Atto di Contrizione. Sonetto ». Com.: « Peccai gran Dio, sul matutino albore ».

c. 46. « La Provvidenza di Dio. Sonetto ». Com.: « In ciò, ch'io veggo, in ciò, che ne l'interno ».

c. 47. « Sonetto ». Com.: « Finor confusa dal dolor la mente ».

c. 48. « A Sua Eccellenza il signor Marchese Alfonso Fontanelli ». Com.: « Invan su il plettro, che sonar solea ».

c. 49. « Al Marchese Alfonso Fontanelli ». Com.: « Tenera pianta, che delizia e pegno ».

p. 50. « Parafrasi dei motti che si leggono nella chiesa del funerale. Del sign. Luigi Cerretti (ms. autografo nelle Carte Cerrettiane (fasc. IV n. 18) dell'Archivio di Stato in Modena) » (pagina scritta dal Carducci).

p. 51. « Dedit illi Dominus fortitudinem et usque in senectutem permansit illi virtus ». Com.: « Nacque al nascer d'Ottinio, e il giovin petto ».

p. 52. « In humilitate opera sua perfecit et super hominum gloriam dilectus est ». Com.: « Con l'asta in man che orribile scotea ».

p. 53. « Habuit propter Sapientiam charitatem et honorem et acutus inventus est in iudicio ». Com.: « Dal sommo Sole, ove in eterno ha sede ».

p. 54. « In conspectu Potentium laudabilis fuit et facies Principum miritatae sunt eum ». Com.: « Sciolse la nave sua dal patrio lido ».

- p. 55. « Tamquam imbres misit eloquia sapientiae suae ». Com.: « Quell'umor, che dal Sole in alto attolto ».
- p. 56. « In bonitate et alacritate animae suae placuit Deo ». Com.: « Io già la veggo, e al debil sguardo e fioco ».
- p. 57. « Cognitus est fidelis ». Com.: « Tra i garruli pastori appiè d'un orno ».
- p. 58. Com.: « E per retto sentier che mette al Cielo ».
- p. 59. Nota scritta dal Carducci intorno alle precedenti poesie.
- p. 60. « Solennizzandosi la festa del glorioso taumaturgo S. Antonio di Padova nel castello di San Cesareo la domenica terza diecisette di Giugno. Sonetti dedicati all'impareggiabile merito della nobil donna la signora contessa Margherita Carandini Boschetti. Foglio volante, in calce. In Modena, per gli eredi di Bart. Soliani. 1759 ». Com.: « Chi fortunato suol, chi da le sfere ».
- « (Nel ms. (Arch. di st. Modena, filza Cerretti) Imprim. 12 Junii 1759) ».
- (Anche questa pagina è di mano del Carducci).
- p. 61. « Solennizzandosi la festa del glorioso taumaturgo S. Antonio di Padova. Nel castello di San Cesareo la domenica terza diecisette di Giugno (1759). Sonetto ». Com.: « Chi, fortunato suol, chi da le sfere ».
- p. 62. « Per l'esaltamento al dogato del Senatore Morosini. Sonetto ». Com.: « Mentre o Signore a te d'intorno or sono ».
- c. 63. « Solennizzandosi la festa del glorioso Patriarca San Giuseppe delli Confratelli della Congregazione di detto Santo posto nell'Oratorio dei PP. della Compagnia di Gesù, l'anno MDCCLXI. E in fine del foglio vol.: In Modena, per gli Eredi di Bartolomeo Soliani Stampatori Ducali, 1761. Con licenza de' Superiori. I° ». Com.: « Quando verrà che anch'io ludibrio e segno ».
- p. 64. « II° ». Com.: « E pel candor, da cui non ebbe insulto ».
- p. 65. Nota scritta dal Carducci: « Di questi due sonetti c'è il ms. [Archivio di stato in Modena, carte cerrettiane]; in cui è l'Imprimatur die 8 aprilis 1761 ».
- c. 66. « Per l'esaltamento al Dogato del Senatore Morosini. Sonetto ». Com.: « Mentre, o Signore, a te d'intorno or sono ». Una nota scritta dal Carducci avverte che il titolo è errato: deve essere o Marco Foscarini (1762) o Alvise Mocenigo (1763). Pure del Carducci è l'indicazione: « Arch. di st. Modena, filza cerrettiana, f. III, n. 14 ».
- c. 67. « Al merito impareggiabile del Padre Luca da Carpi definitore

- lettore di Sacra Teologia, predicatore in sua Patria (Imprimatur: 29 Marzo 1763). Sonetto ». Com.: « Premio della virtù fu ognor la lode ».
- p. 68. « Del Signor Luigi Cerretti. Sonetto ». Com.: « Feconda sol d'ignoti nomi e umori ».
- p. 69. Nota scritta dal Carducci intorno al precedente sonetto.
- p. 70. « Espondendosi il Venerdì di Passione dell'anno MDCCLXVI nell'Oratorio superiore della Venerabile Arciconfraternita ducale di S. Giovanni Battista detto della Morte la reliquia del legno della SS.ma Croce. Sonetti a Sua Altezza Serenissima la signora Principessa Ereditaria di Modena. E in fine del foglio volante: in Modena per gli Eredi di Bartolomeo Soliani Stamp. Ducali, 1766. Con licenza de' Superiori. — Sonetto ». Com.: « Non più segno a gli oltraggi, a l'ire, a l'onte ».
- p. 71. Nota scritta dal Carducci, per avvertire che nell'Archivio di stato di Modena v'è il manoscritto del precedente sonetto, recante l'Imprimatur die 19 Martii 1766.
- c. 72. « Celebrando la prima messa nel pubblico Oratorio del domestico suburbano Casino il molto reverendo signor don Natale Scacchetti nel giorno stesso 21 Settembre MDCCLXVI in cui sono seguite le nozze del Signor Gian Carlo di lui fratello maggiore colla signora Cecilia Marianna Forghieri tutti di Carpi. Sonetti... In Carpi nella Stamperia del Pubblico. Con lic. dei Superiori. — Sonetto del signor L. C. (Luigi Cerretti) ». Com.: « Nacque l'uomo pel cielo. Interno lume ».
- p. 73. « Vestendo l'abito religioso nel nobilissimo Monastero delle Signore Canonichesche Lateranensi di S. Pietro Martire di Reggio la signora Luigia Ferrari cittadina reggiana, coll'assumere i nomi di Donna Pia Cecilia Luigia. Sonetto al merito delle nobili Signore Eleonora Cosselli, e Teresa Malvolti ». Com.: « Per Te, che avvolgi in aspre lane il fianco ». In calce, una nota del Carducci dice: « Imprim. die 30 Januarii 1767 ».
- p. 73 bis. « In segno di rispetto Luigi Cerretti al Padre Santi. Sonetto ». Com.: « Oh frate lungo appena come un stecco ».
- c. 74. « Per un predicatore. Il p. Raimondo Migliavacca che predicò in S. Petronio di Bologna l'anno 1771 ». Com.: « Premio della virtù fu ognor la lode ».
- c. 75. « Per il primo faustissimo solenne ingresso al Gonfalonierato di Giustizia in Bologna del nobil uomo ed eccelso signor Senatore Marchese Vincenzo Grassi nel quarto bimestre dell'anno MDCCLXXVIII. E in fine del foglio volante: Del Sig. Luigi Cerretti, Pubblico ordinario professore di Eloquenza nella patria Università di Modena. In Modena

- per gli eredi di Bartolomeo Soliani stampatori ducali. Con licenza de' superiori. Sonetto ». Com.: « Al sommo fregio che può dar Bologna ».
- c. 76. « Inviando Cerretti al Marchese Antonio Fiorini il poemetto dell'abate Lorenzi sulla coltivazione delle montagne. Sonetto ». Com.: « A te cui lati campi ha il ciel concesso ».
- c. 77. « L'ombra del profeta Samuele, che parla al Re Saulle. Sonetto ». Com.: « A che del cener mio la muta pace ».
- c. 78. « All'ammirabile giovinetta la sig.na Monica Pagani, in puerile etade eccellente nel suono. Dedicato al merito stragrande degli Illustri Lei genitori ». Com.: « A che stupir, se le Tebane mura ».
- c. 79. « All'ornatissima dama la Signora N. N., oggetto del pubblico applauso per i pregi della più peregrina educazione e singolarmente per la rara sua grazia nel ballare il M.^o ». Sonetto. Com.: « Che giova senza grazie, ancor che altera ».
- c. 80. « A Sua Eccellenza il signor Conte Bartolomeo Scapinelli per le nozze delle due sue figlie ». Com.: « Che più potea Signor del ciel cortese ».
- c. 81. « Sonetto ». Com.: « Peccai gran Dio, sul matutino albore ».
- c. 82. « Carm. Sorella ». Com.: « Questi fior, queste erbetto, a voi diretti ».
- c. 83. « Sonetto ». Com.: « Sacra già un tempo a la Borbonia Dea ».
- c. 84. « A Sua Eccellenza il sig. marchese Filippo Rangone. Sonetto ». Com.: « Oh se la Dea mal'invocati i voti ».
- c. 85. « Sonetto ». Com.: « Arte santa de' versi, arte divina ».
- c. 86. « Sonetto ». Com.: « Avvezzo a legger per un lustro intero ». In calce, una nota scritta dal Carducci: « Arch. di st. di Modena, filza cerrettiana, fasc. III, n. 3 ».
- c. 87. « Invocazione a Venere. Sonetti. I ». Com.: « Giacchè, Figlia immortal del re dei numi ».
- c. 88. « II ». Com.: « Ascoltò i voti miei pietosa in viso ». In calce, di mano del Carducci: « Arch. di st. di Modena, filza cerrettiana, fasc. III, n. 16 ».
- c. 89. « Per la opportuna placidissima pioggia caduta negli scorsi giorni. Sonetto ». Com.: « Se dopo lungo micidial sereno ». In calce, il Carducci scrisse: « Arch. di st. in Modena, filza Cerrettiana fasc. III n. 21 ».
- c. 90. « All'occasione di prestare l'Ariosto ad una Bella. Sonetto ». Com.: « Quanto già scrisse del famoso Orlando ». In calce, l'annotazione del Carducci: « Arch. di st. Modena, filza cerrettiana, fasc. III n. 24 ».

- c. 91. « Risposta ». Com.: « Tempo già fu, signor, ch'erami lieve ». Questa carta e la seguente sono interamente state scritte dal Carducci.
- c. 92. « Del Bali d'Aragona ». Com.: « Come talor denso vapore e greve ».
- c. 93. « All'ornatissimo sig. marchese Luigi Trionfi. Sonetto ». Com.: « Certo io d'avita nobiltà fregiati ».
- p. 94. « Sonetti III di Luigi Cerretti. Dalle Notizie biografiche di L. C. (scr. da Luigi Cagnoli) nella Continuaz. alla Bibliot. modenese del Tiraboschi, I, Reggio, Torreggiani, MDCCCXXXIII, in-4 ». (Questa pagina e le 4 seguenti sono tutte state scritte di mano del Carducci).
- p. 95. « Per l'ingresso del vescovo di Verona ». Com.: « Sediziose torme in fero aspetto ».
- p. 96. « Per l'immagine di sant'Anna ricamata da una dama sopra un palio ». Com.: « Certo la diva, il cui volto sovrano ».
- p. 97. « Per S. Giuseppe ». Com.: « E pel candore onde non ebbe insulto ».
- c. 98. « Dialogo (1782) ». Com.: « Benvenuto, Signore. Come sta? ».
- p. 99. « Sonetto a coda alla Burchiellesca in grottesco all'amico pittore ». Com.: « Vorrei pittor gentil che col pennello ».
- c. 106. « Ritratto poetico del signor Consigliere Valdrighi ». Com.: « Nere furie d'averne il favor vostro ».
- c. 107. « Il ritratto del cav. U... Lucchese destinato in allora Ministro della Giurisdizione ecclesiastica. Sonetto ». Com.: « Un cavalier da venal torchio espresso ».
- p. 108. Copia, dalle lettere manoscritte di Luigi Bramieri, conservate nella Biblioteca Universitaria di Bologna (Cod. 2087), del « Panegirico del frate Adeodato Turchi Vescovo degnissimo di Parma. Sonetto di Luigi Cerretti ». Com.: « Alunno di Aristippo, allor che involto », e del commento del Bramieri al sonetto stesso.
- c. 111. « Canzonette e odi ».
- p. 112. « Il Consiglio a Nice. Canzonetta ». Com.: « Non esser si fastosa ».
- p. 116. « Il ritiro ad Egeria. Ricercato da Egeria in tempo di fiera di Reggio, perchè vivessi così solitario, e lontano dai teatri scrissi alla medesima questa Canzone ». Com.: « Me tra fedel silenzio ».
- p. 120. « La Caccia a Nice ». Com.: « Dunque cotanto piacciono ».
- p. 124. « Il passeggio a Nerina ». Com.: « Già fra poco il sol declina ». pp. 126-131. Capiersi di poesie, tratte specialmente dai codici pisani.
- p. 132. « Per l'Accademia della Concezione in Corte ». Com.: « Questa

ch'io veggo splendere». Annotazione di mano del Carducci: «Dall'autogr. tra le carte del Cerretti nell'Arch. di st. in Modena fasc. III n. 13».

p. 137. «Memoriale a G. A. G. la Signora Principessa Ereditaria». Com.: «Il momento s'avvicina». In calce, l'annotazione del Carducci: «Dall'autografo tra le carte del Cerretti nell'Arch. di st. di Modena fasc. 3 n. 14».

p. 140. «La Partenza». Com.: «Parti e le rote rapide». In calce, l'annotazione del Carducci: «Arch. di st. in Modena, filza cerrettiana, fasc. III, 20».

p. 144. «Per il felicissimo ritorno da Milano di Sua Altezza Serenissima la Signora Principessa Ereditaria di Modena. Canzone». Com.: «Quando il Romano Cesare». In calce un'annotazione del Carducci avverte che l'imprimatur, sul manoscritto, è del 10 marzo 1757.

p. 148. «Per un predicatore in Carpi, cioè il P. Adeodato da Parma poscia Mons. Turchi Vescovo di Parma, che predicò la quaresima dell'anno 1757». Com.: «E ognor dovrò dischiudere».

p. 151. «In ben meritato applauso ad alcuni dilettanti che rappresentano la tragedia intitolata: Il Vitello d'Oro, Canzone dedicata al merito singolare di Mons. Proposto Francesco Giovanardi Cerimoniere e Cappellano Maggiore, etc. etc...». Com.: «Oh tu, cui l'auree trecce». In calce, il Carducci ha copiato alcune correzioni manoscritte.

pp. 156-159. Capiversi di poesie.

p. 160. «Per la vestizione dell'abito religioso nell'insigne monastero di S. Maria del Popolo di Reggio, della signora Luigia Cagnoli, col prendere il nome di Maria Luigia Costante. La solitudine, canzone di Luigi Cerretti». Pagina interamente scritta dal Carducci, con indicazioni sulla canzone, che peraltro non è riportata.

p. 163. «L'Immacolata Concezione di Maria». Com.: «Son tanti o Vergin candida».

pp. 167-170. Capiversi di poesie.

p. 171. «La medicina. Nel prendere che fece la laurea dottorale un figlio del celebre sig. dott. Moreali inteso sotto il nome di Auronte». Com.: «Ben è Colui beato».

p. 178. «La corona per la laurea dottorale». Com.: «Quel pletro, o Giovin prode».

p. 182. «Il ringraziamento al sig. cav. frà Antonio Montecuccoli, che largamente premiò l'offerta d'altri miei versi. Si prende occasione d'augurare felicità al signor Conte Enea secondo di lui nipote dal medesimo condotto in Germania». Com.: «Se a te Signor rivolgersi».

p. 188. «Il Vello di Gedeone. Per l'Immacolata Concezione di Maria». Com.: «Sola a colmar d'encomi».

p. 192. Varianti della «Filosofia morale ad Auronte». In calce, l'annotazione del Carducci: «Arch. di st. Modena, filza cerrettiana, fasc. III, n. 17».

p. 195. «La Vergine alla Croce nella morte del Redentore. Canzone». Com.: «Profondo mar vastissimo».

p. 198. «Fileno a Licori. Palinodia». Com.: «Pon fine a tuoi rigori».

p. 204. Versi. Com.: «Pon fine a' tuoi rigori».

p. 208. «A Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Francesco Maria d'Este Vescovo e Principe di Reggio.. etc etc». Com.: «Soavemente al cor s'apre il sentiero». In calce l'annotazione del Carducci: «Da una stampa nella filza cerrettiana dell'Arch. di stato di Modena fasc. II n. 12».

p. 211. «L'esiglio d'Amore. A Dori». Com.: «Da quell'infausto giorno».

p. 215. «L'offerta a Lisetta». Com.: «A consolar l'affanno».

c. 219. «La lite dei fiori». Com.: «Aspra ardea lite tra i fiori».

p. 220. «A Bice suonatrice d'arpa. Ode». Com.: «Dolce è il garrir de' Zefiri» (Questa e le altre 3 pagine seguenti sono interamente state scritte dal Carducci).

p. 224. «Per la sposa Boschetti nata Bartolini». Com.: «Figlio d'Urania, Nume giocondo».

c. 227. Canzonetta. Com.: «Quando al tuo letto io stesso». Interamente di mano del Carducci.

p. 228. Canzonetta. Com.: «Poichè in premio d'ogni pena». Anch'essa di mano del Carducci.

p. 230. «Cantata». Com.: «Quale all'impresa immagine».

p. 232. «A Priapo. Ode». Com.: «O prolifico, e robusto».

p. 236. «Inno patriottico pel solenne aprimento de' licei modenese e reggiano». Com.: «De gli studi la palestra».

p. 238. «Inno». Com.: «Inerte alfin non dorme».

p. 243. «Frammento ai giovani italiani». Com.: «O Dea, che grati in Anzio».

c. 245. «Inezie canore».

p. 248. «Versi coi quali furono da me accompagnate varie delle seguenti composizioni. Al sig. Marchese D. Alberto Litta». Com.: «Degno di miglior serto».

p. 250. «Sciolti coi quali furono da me accompagnate al Marchese

Lucchesini varie delle seguenti proposizioni ». Com.: « Certo pietose del fatal destino ».

p. 255. Versi. Com.: « Donne amabili, e cortesi ».

p. 267. « I Lamenti. Al signor Capitano Testi scritta da Fiorano ». Com.: « Ma qual mai destino ingrato ».

p. 274. « La malattia. Al sig. Capitano Giuseppe Testi ». Com.: « Testi mio, se nol sapete ».

c. 281. Versi. Com.: « Qualche santo Ignaziano ».

p. 282. « Il Capriccio. Epistola scritta dalla Villa di Santa Vittoria alla Signora Maria F... ». Com.: « Mentre freddo e pioggia e vento ».

p. 287. « Ringraziamento al signor don Alessio Frigeri che mi aveva mandato in dono un cestello d'ottimi fichi di Fiorano ». Com.: « Don Alessio, anima eguale ».

c. 291. « L'origine della masturbazione. All'egregio Poeta il sig. Marchese Nane Pindemonti ». Com.: « Nane mio, sogno o son desto? ».

p. 296. « La Riforma d'amore. A Dodire. Epistola ». Com.: « Leggiam drissima sorella ».

c. 310. Versi su se stesso. Com.: « Sempre incerto del suo Fato ».

c. 311. Versi. Com.: « Dell'ardor Ganimedeo ».

p. 312. « La Gazzetta patria a Lisetta ». Com.: « Quel Reggiano Gazzettiere ».

p. 328. Versi. Com.: « Chi può dir gli evviva ardenti ».

c. 330. « Da gli autografi di L. Cerretti nell'Archivio Estense (di stato in Modena) ».

p. 331. « La galleria delle Dame, a Idalba ». Com.: « Bella Idalba, il tempo viene ».

p. 345. « La promessa mancata. All'ornatissima Idalba ». Com.: « Bella Idalba, onor del sesso ».

c. 349. « Epigrammi ».

p. 350. Elenco di capiversi.

c. 352. Epigramma. Com.: « Don Troiano è a mal partito » (di mano del Carducci).

c. 353. « Il Rifiuto. A Lidia. Epigramma ». Com.: « Vuoi tu Lidia saper perchè incostante ».

c. 354. « Gelia invecchiata. Epigramma ». Com.: « Gelia ancor fa la bella, ed ogni istante ».

c. 355. « L'addio a Prodice. Endecasillabi ». Com.: « Chi fia che nieghilo? Prodice è bella ».

c. 356. « In Bavium qui putidam habuit orationem de jurisprudentiae

prestantia in solemnibus studiorum inauguratione ». Com.: « Ostentans populo gemmas, gibbamque togatam ».

c. 357. « Ritratto di Gianni improvvisatore ». Com.: « Mostro non v'ha di sì deforme aspetto ».

c. 358. « Varie rime disperse di Luigi Cerretti » (Questa carta e la seguente sono state scritte dal Carducci).

c. 359. Tre frammenti.

c. 361. « Varia ».

p. 362. « A Francesco III d'Este ». Com.: « Piene del tuo favor, libero dono ».

p. 365. « Epistola al Marchese Lucchesini, ministro residente a Berlino ». Com.: « Certo pietose del destin nemico ».

p. 369. « Per Sua Eccellenza il sig. Marchese Valotta. Versione dal greco ». Com.: « Certo Valotta, le ricchezze o il vanto ».

p. 371. « Terzine ». Com.: « Come per Dori di morir prefisso ».

c. 373. « A Pirra ». Com.: « E qual molle garzon sparso d'odori ».

p. 374. « Litycum Cornelii Galli ». Com.: « Lidia bella, puella candida ».

c. 377. « All'ornatissimo signor Luigi Cerretti, il suo amico ed ammiratore Rezzonico ». Com.: « Il piacer ch'ho di vederti ».

c. 378. « Frammenti, documenti e ricordi ».

c. 379. « Dall'autogr. foglio n. 1, fasc. I p. 1^a delle Carte di L. Cerretti nell'Arch. di st. in Modena » (di mano del Carducci).

p. 380. « Telemaco nella isola di Calipso. Ballo eroico pantomimo ». cc. 390-396. Titoli di scritti del Cerretti, di mano del Carducci.

p. 397. « Estratto d'una lezione su la poesia drammatica » (il titolo e una nota in calce sono stati scritti dal Carducci).

c. 401. « Lettera al conte Camillo Munarini » (il titolo e un'annotazione in calce sono di mano del Carducci).

p. 408. « Proposta dei Riformatori dello studio al Duca sopra la nomina di elogista e istoriografo ». (Titolo e nota di mano del Carducci).

p. 412. « All'Arcidiacono di Fiorano ». (Titolo e nota in calce di mano del Carducci).

p. 420. « All'Arcidiacono... » (Fiorano, 13 agosto 1770). (Titolo e nota di mano del Carducci).

p. 428. Lettera al marchese Machiavelli di Modena.

c. 433. Lettera di Andrea Cortese al marchese Clemente Bagnesi (Modena, 22 dicembre 1771).

p. 434. Lettera del Cerretti a Sua Eccellenza (Modena, 13 giugno 1772) con nota in calce del Carducci.

p. 437. Lettera del Cerretti a Sua Eccellenza (Modena, 8 agosto 1772) con nota in calce di mano del Carducci.

c. 44. Lettera di D. Valdrighi a Sua Eccellenza (Modena, 12 ottobre 1772).

p. 442. Lettera del Cerretti al ministro Bagnesi (Modena, 20 dicembre 1772). (Con nota del Carducci).

cc. 446-447. Dati su due lettere del Cerretti, di mano del Carducci.

p. 448. Lettera di Francesco Benincasa al Cerretti. (Milano, 18 Marzo 1778).

p. 451. Lettera del Cerretti al marchese Girolamo Lucchesini, con annotazioni di mano del Carducci.

p. 465. Lettera del Cerretti al marchese Girolamo Lucchesini (fra il 1780 e il 1783), con note del Carducci.

p. 474. « Frammento di lettera a Gir. Lucchesini » (interamente di mano del Carducci).

p. 478. Lettera del Cerretti al Nuvoletti (Modena, 11 agosto 1785).

cc. 484-487. Dati su lettere del Cerretti, di mano del Carducci.

p. 488. Lettera del Cerretti al marchese Ippolito Pindemonte, (Modena, 23 gennaio 1779) con annotazione di mano del Carducci.

p. 496. Lettera del Cerretti a C. (Modena, 24 settembre 1796).

c. 501. « L. Cerretti si giustifica dall'imputazione d'aver istigato un tumulto popolare, onde era stato arrestato » con Annotazioni di mano del Carducci.

c. 509. Frammento riferentesi al Cerretti (con nota del Carducci).

c. 510. Lettera di Luigi Leonelli al Cerretti (Modena, 20 Fruttidoro, An. p. della Repubblica Cisalpina).

p. 511. Lettera del Cerretti alla Municipalità di Modena. (Milano, 5 Complimentario Anno V Repubblicano (21 settembre 1797).

p. 513. Condizioni e atti con cui il Cerretti fu chiamato a Milano con l'assegno di 600 zecchini, nel 1797 (interamente di mano del Carducci).

p. 515. « Indice delle rime contenute nel volume ».

Seguono 16 cartelline recanti schede bibliografiche e appunti, tutti scritti dal Carducci intorno al Cerretti.

Cartaceo, in-fol. (cm. 24×16,5), del sec. XIX, avente una numerazione strana, ora a carte ed ora a pagine, senza ordine. Raccoglie, trascritti da diverse mani (tra cui quella del Carducci), versi, lettere e altre cose del Cerretti. Rilegato in pelle.

33.

Luigi Cerretti. Rime. Vol. II.

Precede: 1) Un « Indice delle Poesie di Luigi Cerretti che sono a stampa », di cc. 5 n. n. interamente scritte dal Carducci.

2) Una lettera di Ant. Cappelli al Carducci, intorno alle poesie del Cerretti, in data: Modena, 24 aprile 1870.

3) Una « indicazione delle poesie di Luigi che si conservano fra i manoscritti di ragione dei fratelli Giorgio ed Ercole Ferrari in Modena », di cc. 10 n. n.

4) Una copia del libro a stampa: « Prose e poesie del prof. Luigi Cerretti e lettere dirette al medesimo, conservate nel R. Archivio di Stato in Modena. Memorie e sunti raccolti e pubblicati per cura del cav. Cesare Cerretti. — In Modena, coi tipi della Società tipografica modenese (antica tipografia Soliani), 1894 », in-8, pp. 78.

c. 1. « Di Luigi Cerretti. Commedia, Apologhi, Novelle, Satira menippea. Poema visionario ».

c. 2. « La casa di correzione. Commedia ». Un prologo e 5 atti. Com.: « Di questa mia pupilla, che teme, e errore arreca ».

c. 136. « Apologhi ».

p. 137. « Il Gallinaccio e la Pica ». Com.: « In vil tugurio presso algosa valle ».

c. 140. « La Volpe e la Puana ». Com.: « Su d'una quercia al raggio della Luna ».

p. 141. « Il Leone e il Bracco ». Com.: « Gravi, un saggio dicea ».

c. 143. « La Scimia e il Barbiere ». Com.: « Aveva un Barbier la scimia la più matta ».

c. 144. « La quercia e il piccol salce ». (Vi è solo il titolo e l'indicazione bibliografica, di mano del Carducci, ma mancano i versi).

p. 145. « La Mustella ». Com.: « Estenuata e magra una Mustella ».

p. 147. « La Trotta e il Veltro ». Com.: « Nei di che i pesci la favella avieno ».

p. 149. « L'Ape e la Rosa ». Com.: « Da suoi spini orgogliosa ».

p. 151. « Il Cardellino e la Civetta ». Com.: « Sull'arco d'uno spino ».

p. 154. « La Quaglia ». Com.: « Madre partiam che più non son sicuri ».

c. 156. « Il Nibbio e la Tortorella ». Com.: « Sempre co' tuoi lamenti ».

c. 157. « La Volpe e la Cicogna ». Com.: « Delizioso pasto ».

c. 158. « Il Gallo e la Pica » (Titolo e indicazione bibliografica, di mano del Carducci; mancano i versi).

- p. 159. « Il Canarino ». Com.: « Invidia degl'amanti, e dolce oggetto ».
 c. 161. « Il Passere ed il Rosignolo ». Com.: « Bruno passere insolente ».
 p. 162. « Il Fauno ed il Ciliegio ». Com.: « Sul tronco inerpicossi d'un ciliegio ».
 p. 164. « Giove e Mercurio ». Com.: « Quando in sembiante uman venian sovente ».
 p. 166. « Il testamento genovese ». Com.: « Già sull'orlo di morte intorno al letto ».
 p. 168. « Il Cacciatore e la Volpe ». Com.: « Un cacciatore nell'arte ancor novello ».
 p. 170. « Il Cane e il Topo ». Com.: « Seguimi se tu vuoi ».
 c. 172. « La forza dell'unione ». Com.: « Scorgendo un padre che de' cinque figli ».
 p. 173. « Il tappeto e lo stendardo ». Com.: « Intimata la danza ».
 c. 176. « Novelle ».
 p. 177. « Lord Guglielmo, novella di Roberto Southey. Versione di L. Cerretti ». Com.: « Umano sguardo non seguì Guglielmo ».
 c. 184. « I. La procella di Gualtieri » (Titolo e indicazione bibliografica di mano del Carducci; manca la novella).
 p. 185. « II. La prova del Matrimonio. Sandruccio e la Cecca ». Com.: « Dunque, Ceccuccia mia, bocca di mele ».
 c. 189. « III. Il giacobino ». (V'è solo il titolo e l'indicazione bibliografica, di mano del Carducci; manca la novella).
 p. 190. « IV. L'origine del proverbio: Chi la fa l'aspetti ». Com.: « Donne, il sapete, io fui mai sempre vostro ».
 p. 195. « V. I Capponi di Serafino ». Com.: « Scaltro è vero è il villan, ma se lo prendi ».
 p. 205. « VI. Le cinque Monache ». Com.: « Fu pel bonario La Fontaine un campo ».
 c. 209. « VII. La scuola dei mariti » (V'è solo il titolo e l'indicazione bibliografica, di mano del Carducci, ma manca la novella).
 p. 210. « VIII. Il mare in procella ». Com.: « Quarantasette, se pur non isbaglia ».
 p. 212. « IX. Il Gatto ». Com.: « Sorgi, che batte all'uscio in sua maniera ».
 p. 214. « X. La maniera di fare il Papa ». Com.: « O presto, o tardi, amici miei, bisogna ».

- p. 233. « XI. La contrizione di fra Silvestro ». Com.: « Benchè tu sia di Vescovo nipote ».
 c. 237. « XII. Le Orsoline ». Com.: « D'orsoline un monastero ».
 c. 238. « XIII. Il diluvio di Montegibbio ». (Manca la novella, vi è solo il titolo e l'indicazione bibliografica, scritta dal Carducci).
 c. 239. « XIV. Il pastore di Momeliano ». (Vi è solo il titolo e l'indicazione bibliografica, di mano del Carducci. Manca la novella).
 p. 240. « XV. Il Diavolo schernito ». Com.: « Non so, allobroge mie, se pervenuto ».
 p. 243. « XVI. Il sogno d'Abramo ». Com.: « In Italia finora, o nel soggiorno ».
 p. 247. « XVII. La Pentola d'Andronica ». Com.: « Lisa gentile, avete mai inteso ».
 c. 251. « XVIII. La morte di Mambrino ». (V'è solo il titolo e l'indicazione bibliografica, di mano del Carducci; manca la novella).
 p. 252. « XX. Novella. Un altro par di maniche ». Com.: « Non bisogna giurar mai cosa alcuna ».
 p. 272. « XIX. La vendetta Cappuccina ». Com.: « Di Romagna a un'osteria ».
 p. 275. « XXI. Il Rosario ». Com.: « Raro in mia vita ho visto ».
 p. 279. « XXII. Il Silfo ». Com.: « Donne mie care, egli è un gran mal che sia ».
 p. 288. « XXIII. Le pillole del Costa ». Com.: « Note in Modena son le burle fatte ».
 c. 292. « Il fazionario di Novi ». (V'è solo il titolo e l'indicazione bibliografica, di mano del Carducci. Manca la novella).
 p. 293. « La vera origine del così detto mestiere delle Vergini ». Com.: « Benchè in te, saggio Filanto ».
 c. 307. « Satira menippea ». Segue una lettera, in due carte, di Ant. Cappelli al Carducci, in data: Modena, 5 luglio 1871, contenente notizie intorno ai codici cerrettiani. Dopo segue il « Poema intitolato il Decamerone diviso in dieci canti ». Com.: « Cantiam, Musa, l'Eroe, che il regno or tiene ».
 p. 375. « Alla posterità ». Com.: « Di mia corrotta età vidi i costumi ».
 p. 377. « La Frusta di Pietro il Grande: Poema visionario in istile alla moda » In sei canti. Com.: « Era nell'ora che l'amante suole ».
 p. 435. « Indice ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 24x16,5), del sec. XIX, avente una numerazione curiosa, ora a carte ed ora a pagine, senza ordine. Raccoglie, trascritti da

diverse mani (tra cui quella del Carducci), apologhi, novelle, commedie, poemi etc., del Cerretti. Rilegato in pelle.

34.

Statuti, uffizzi, laude e preghiere della compagnia dei Flagellanti di Finale Ligure.

c. 1. « In nomine sancte et individue Trinitatis Patris et Filii et Spiritus sancti. Amen.

Haec sunt capitula constitutiones et ordinationes fratrum societatis se verberantium et disciplinam facientium in Finario in remissionem peccatorum suorum et in memoriam sanctissime Passionis Domini Nostri Ihesu Christi ».

c. 8. « Incipit officium discipline ad honorem Dei et individue Trinitatis ».

c. 12. « Incipit officium defunctorum ».

c. 17. « De festo Nativitatis Domini ». Com.: « Or è nato lo agnelo, Christe pieno de dolzore ».

c. 17 v. « De Sancto Johanne evangelista ». Com.: « Bem è degno de honorare San Zoane evangelista ».

c. 18. « De circunciosie (sic) Domini ». Com.: « Amemo lo fantincto, Yesu chi n'ama tancto ».

c. 18 v. « De festo Epiphanie ». Com.: « Cerchemo lo salvatore cum li rei in cumpagnia ».

c. 19 v. « De purificatione sancte Marie Virginis ». Com.: « Aora e semper sea laudacto lo bon Yesu segno veraxe ».

c. 20. « Prima dominica de quadragesima de iudicio ». Com.: « Or umde porà scampare lo dolente peccatore ».

c. 21. « Seconda dominica quadragesime ». Com.: « Pjanzemo com dolore tuti li nostri peccati ».

c. 21 v. « De festo sancte Marie incarnationis ». Com.: « Or è vegnucto lo tempo de Yesu salvatore ».

c. 22. « De sancto Vincentii confesso ali V aprilis ». Com.: « Sancto Vincentio sacracto, frate vero predicatore ».

c. 23 v. « De inventione sancte Crucis ». Com.: « E te prego auta Croce a vedé llo me' amore ».

c. 23 v. « De inventione sancte Crucis ». Com.: « E te prego auta Croce che tu te debi inchinare ».

c. 24 v. « De passione Domini nostri Ihesu Christi ». Com.: « Or chi à sì duro lo core, chi no pianza imata voce ».

c. 25 v. « Planctus beate Marie Virginis ». Com.: « Maria pianzi a la Croxe lo so figlor chi moriva ».

c. 26. « Plantus beate Marie Virginis ad latus Christi ». Com.: « Quando etevi ferire a lo core cum una lanza ».

c. 26 v. « De passione Domini Nostri Ihesu Christi ». Com.: « Ogni homo pianza, e grandi e pizenini ».

c. 27 v. « Plantus beate Marie Virginis ». Com.: « Pianze Maria cum dolore, che l'è morto lo so amore ».

« Plantus beate Virginis Marie ». Com.: « Voi chi amadi Ihesu d'amore ».

c. 28. « Plantus beate Virginis Marie ». Com.: « Voi chi amadi con dolze amore Christe figor de padre ».

c. 29. « De passione Domini Nostri Ihesu Christi ». Com.: « Pianzi cum li ogi e cum lo core ».

c. 30. « Plantus beate Marie Virginis ». Com.: « Done e segnoi cum li cor pianzenti ».

c. 30 v. « De Maria Madalena ». Com.: « Cum voi pianzo Madalena, cum voi pianzo in compagnia ».

c. 31. « De Resurrectione Domini ». Com.: « Voi chi pianzeivi cum dolore lo bon Ihesu crucificaco ».

c. 31 v. « De inventione Sancte Crucis ». Com.: « De te salva Sancta Croxe, alboro de amor piantado ».

c. 32 v. « In festo Sensione ». Com.: « Levemo li cori in celo, unde muntado lo Signore ».

c. 33. « In festo Pentecostes ». Com.: « Spirito Sancto en noi descende, oi dolze consolatore ».

c. 33 v. « In festo Sancti Iohannis Baptista ». Com.: « Ioane dà de mandato: Christe per noi debi pregare ».

c. 34 v. « De festo Assumptionis beate Marie Virginis ». Com.: « Salve regina, sopra li angeli exaltata ».

c. 35 v. « De sancta Maria Magdalena ». Com.: « Pietosa Madalena chi de li peccavoi sei madre ».

c. 36. « De nativitate beate Marie Virginis ». Com.: « Laudemo lo creatore: ancoi nasce Maria ».

c. 37. « In festo omnium Sanctorum ». Com.: « Laudato sea Christe e la Vergem Maria ».

c. 38. « De Sancta Maria Virgine ». Com.: « Madona Sancta Maria, madre sei de li peccatori ».

« De Sancta Maria Virgine ». Com.: « O vergem gloriosa, sempre serai laudata ».

c. 38 v. « De Virgine Maria precatio ad eam pro omnibus ». Com.: « O dolce stela matutina, dolce Vergen Maria ».

c. 39 v. « Salutatio Marie Virginis ». Com.: « Ave Maria de gratia piena ».

c. 40. « Confortatio peccatoris ad Virginem Maria ». Com.: « Noteme o peccatore, ihama cum bom cor Maria ».

c. 41. « Petitio peccatoris ad Virginem Maria in hora mortis ». Com.: « Secorine o Maria in l'ora de la morte ».

c. 41 v. « Lamentatio peccatoris ad Dominum Ihesu Christum ». Com.: « Bom Ihesu he me lamento, e si piango cum dolore ».

c. 42. « Lamentatio peccatoris ad Dominum Ihesum Christum in cruce implagatum ». Com.: « Quando e' guardo lo me Signore chi pende in croxe si impiagado ».

c. 43. « Quando Christe vohat peccatorem ad penitentiam ». Com.: « E' sum Christe redemptore, chi mori per ti salvare ».

c. 44. « Quando Christe vocat peccatorem ad penitentiam ». Com.: « Or chi no de' servire a cossi dolce signore ».

c. 45. « De Sancto Francisco ». Com.: « O Sam Francesco glorioso, padre sei de li frei minori ».

c. 45 v. « Disputatio inter mortuum et vivum ». Com.: « Quando tu te alegri, homo de autura ».

c. 59. « Stabat mater dolorosa ».

c. 59 v. Com.: « Crucifixum in carne laudemus ».

c. 60. « Verbum caro factum est de Virgine Maria ». Com.: « In hoc anni circulo ».

c. 60 v. « Canti ioyosi e dolce melodia tuti cantemo a la humile Maria ». Com.: « La humile Maria sopra li celi è gipta ».

c. 62 v. Com.: « Hora prima ductus est Ihesus ad Pillatum ».

c. 63 v. « Le pregere ».

Membranaceo, in-fol. (cm. 24×16), di cc. 70 num. di cui mancano quelle ai num. 3-5, 15, 16, 46-58, 66-70, sostituite da altrettante bianche. Appartene alla Compagnia dei Flagellanti di Finale nella riviera di Genova, ed è copia di un più antico codice compilato nei primi anni del secolo XV, come accerta una lauda di S. Vincenzo Ferreri che leggesi a c. 22. Contiene gli Statuti della Confraternita (dei quali, a causa delle mancanze di carte di cui si è detto, vi è una lacuna dal capitolo V al XXII); da c. 8 a c. 14 gli uffici della disciplina e dei defunti (il secondo incompleto per la mancanza di carte); le laude, fino a c. 61 (anch'esse assai incomplete); le

preghiere (di cui mancano le ultime carte). La c. 7 v. è scritta posteriormente: contiene un ordinamento avente la data: « 1560 a di 21 di luglio ». Anteriormente e posteriormente vi sono tre carte di guardie; una delle posteriori contiene una lista di novizi degli anni 1728-1739. In più, anteriormente vi sono altre due carte, parzialmente scritte, contenenti un ordinamento in data del « 1576 a die 6 maii ».

Rilegatura antica (con accomodate posteriori) in cuoio, con borchie di ottone istoriate, e legacci di pelle.

Al codice è unito un quaderno recante un saggio di trascrizione, e un foglio contenente la seguente nota autografa del Carducci: « Questo codice mi fu regalato dal prof. Giovanni Decia in Arezzo l'anno 1881 ».

« Fu rilegato, o, meglio, ne fu raccomodata e restaurata la legatura antica dal Tartagli in Firenze nel giugno del 1888. Pagai 26 giugno lire 20 ». Nel verso del foglio, d'altra mano, una breve descrizione del codice.

35.

« Amicizia », scena di Leonardo Dati. Com.: « Io son Mercurio, di tutto l'olimpico regno ».

Cartaceo, in-4, (cm. 22,5×15,5), del sec. XV, di cc. 5 num. Rilegatura moderna in tela.

36.

« Le cento novelle antiche secondo l'edizione del MDXXV corrette e illustrate con note. Milano, per cura di Paolo Antonio Tosi, MDCCCXXV ». Libro recante moltissime note e postille di Giansante Varrini.

Cartaceo, in-4 (cm. 23×15), del sec. XIX, di pp. 153 num. Il libro appartene al Varrini, che lo postillò di sua mano, per farne una successiva edizione. Le note del Varrini, oltre che sul libro stesso, sono scritte anche su 5 cartoline, che il Carducci fece rilegare insieme al volume. È unita una lettera di Giulia Bortolotti al Varrini, in data: Cadriano, li 2 ottobre 1826.

Una nota autografa, del Carducci, sul foglio di guardia anteriore dice: « Questo libro fu di Giansante Varrini, e di lui sono note e postille manoscritte. G. C. ». Più oltre il Carducci scrisse: « Bol. 25 l. 1882. lire 1.50. leg. sett. 1882. cent. 50. Giosuè Carducci ». Rilegatura in mezza pelle.

37.

« Spedizione de' Monti Parioli — 23 Ottobre 1867 — raccontata da Cairolì Giovanni. Torino, Tipografia della Bandiera dello Studente, 1868 ».

Cartaceo, in-8 (cm. 21×13,5), del 1868, di pp. 166 num. E una delle copie che furono scritte a mano dai patrioti.

Rilegato in tela, con le lettere dorate L. P. sulla copertina.

38.

« Basinii Parmensis et Titi Vespasiani Strozzeae Carmina Inedita ».

160

1) « Basinii Parmensis Isottaus ». « (ex Ms. Codice, qui in Bibliotheca R. Parmensi asservatur, excerptus) ».

Tre libri, di 136 pp. num.

2) « Titi Vespasiani Strozae Carmina ». « (ex manuscripto Codice in Bibliotheca S. Michaelis Venetiarum prope Murianum existente de-prompta) ».

p. 3. « Thaddaei Manfredi Imolae Domini, et Marsibillae Piae, virginis preclarissimae, epithalamium ». Com.: « Discite nunc alios, elegi, componere gressus ».

p. 7. « De situ Pelosellae Turris Ferrariensis, ex victoria venatica Birotti, et ejus connubio ». Com.: « Rus Pelosellum, formosis nobile Nymphis ».

p. 22. « Ad illustr. Leonellum Marchionem estensem ». Com.: « Augusto quantum prisci indulgere Quirites ».

p. 23. « De Lucia Nympha Heridani filia conversa in Fontem, quem Phoebus paludem fecit, Versus Hexametri ». Com.: « Quaeritis hic sacri cum nomina Fontis haberit ».

p. 38. « Epitaphium Joannis Bojardi ». Com.: « Si lacrymis animas iterum revocare liceret ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 27,5×20,5), del sec. XVIII, di pp. 136+38 num.

39.

Capitolo de' Frati.

c. 1. « Chiave del Capitolo ».

c. 6. « Capitolo Fratesco » (14 canti. Com.: « Del poetico genio altri la vena »).

Cartaceo, in-fol. (cm. 28×19), del sec. XVIII, di cc. 207 num. Sul foglio di guardia anteriore è scritto, di mano del Carducci: « Bol. 15 Sett. 1894. R. Dall'Acqua lire 10.50. Giosuè Carducci ».

40.

Frammento della « Divina Commedia ».

Membranaceo, in-4 (cm. 22×15), del sec. XV, di cc. 2 n. n. Unito a un foglio contenente la seguente descrizione, per mano del Carducci: « Questo frammento di pergamena, che era copertura o guardia di codice o libro vecchio in Ravenna, fu a me ceduto da Corrado Ricci per lire 5 nel 1889. Contiene del Paradiso di Dante dal v. 100 al v. 148 del canto XX e dal v. 1 al v. 69 del canto XXI, risvoltate per altro le faccie, in modo che quella ch'è prima e seconda dovrebbe essere terza e quarta. G. C. ». Contenuto entro una cartella.

41.

« Il Lancelotto. Poema del sec. XV ». Copia dal Cod. Laurenz. 23, Plut. 78. Com.: « Io priegho te signior che sofferisti ».

Cartaceo, in-4 (cm. 22×16), del sec. XIX, di pp. 185 num., contenente 7 « chantari ».

Rilegato in cartone nel sec. XIX.

42.

« Asinaria. Poema inedito del P. Mro Lorenzo Fusconi Ravennate Min. Conventuale ».

« Com.: « Jeri viddi per strada un Pan Speziale ».

Cartaceo, in-4 (cm. 20,5×14), del 1790, di pp. 75 num.

Sul foglio di guardia anteriore è scritto, di mano del Carducci: « dono di Ad. Borgognoni 1885 », e più sotto, a matita: « leg. 4 ott. 1896 ».

43.

Giovanni Boccaccio. Fiammetta (Codice Viterb. 1472).

c. 1. « Qui comencia il libro denominato elegia della nobile donna Fiammetta mandato da lei a tutte le donne innamorate ».

Cartaceo, in-4 (cm. 23×15), del 1472, di cc. 104 num., di cui le ultime 2 sono bianche. Alla fine è scritto: « Ego Gerardus lugensis scripsi hunc librum tempore santissimi in Christo patris et domini Domini Sixti divina providentia Papae quarti: die vero XXII mensis maji MCCCCLXXII. In amenissima et potentissima civitate Viterbii ». Nel foglio di guardia anteriore vi è la seguente nota, di mano del Carducci: « dono di Mario Menghini a me Giosue Carducci, in Madesimo 27 ag. 1899 ».

Rilegatura moderna in pelle, con la seguente dicitura a lettere dorate, sul frontespizio: « Fiammetta - MCCCCLXXII ».

44.

Scritti di Pietro Giordani.

1) Due lettere.

c. 1. « Congratulazioni a Monsignor Lodovico Loschi Cav. del S. A. I. Ordine Costantiniano di S. Giorgio nell'Assunzione Sua al Pontificato di Piacenza, l'anno 1824 ».

c. 67. « Pietro Giordani al Maggiore Baron Giuseppe Ferrari, Presidente della Società di Lettura in Piacenza. Di Firenze, 10 Agosto 1824 ».

Cartaceo, in-8 (cm. 18×11), del sec. XIX, di cc. 16 n. n., di cui le ultime 8 sono bianche.

2) « Scelta di prosatori italiani fatta in Firenze da P. Giordani... 1825 ».

Opuscolo a stampa, in-4 (cm. 21×15), di pp. 26 num.

45.

« Pensieri. — Cristo Infante ».

Cartaceo, in-4 (cm. 23×17), del sec. XIX, di cc. 6 n. n.

Contenuto entro una cartella.

46.

« Traduzione di squarci di Poeti antichi (Da un'antologia scolastica) (Ennio, Catullo, Tibullo, Propertio, Marziale, Plauto, Esiodo, Anacreonte, Erinna). Dr. Antonini Valentino. (Anno 1890) ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15,5), del 1890, di cc. 38 n. n.

47.

« Traduzione in versi di 60 Odi anacreontiche secondo l'edizione di Valentino Rose (Lipsia) e di 2 Odi poste fra quelle genuine di Anacreonte e di alcune dell'edizione dello Schettini (Napoli 1889) del dr. Antonini Valentino ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15,5), della fine del sec. XIX, di cc. 26 n. n.

48.

« Dalla Dalmatia | Canti di | Carlo Kutschig ».

- p. 1. Canto I. Saluto. Com.: « Tramonto arcano, placido ».
- p. 3. Canto II. Chiaro di luna. Com.: « Candide nuvolette inargentate ».
- p. 4. Canto III. Sopra una pietra sepolcrale. Com.: « Se come a me visitator solingo ».
- p. 5. Canto IV. Dicembre. Com.: « Era d'inverno e sibilava il vento ».
- p. 8. Canto V. Com.: « Quando mi caleranno ne la fossa ».
- p. 9. Canto VI. All'ombra d'un palmizio. Com.: « È un dì sereno d'inverno; lucente ed immoto ».
- p. 11. Canto VII. Canto d'amore. Com.: « Meste canzoni del mio paese ».
- p. 13. Canto VIII. Romanza. Com.: « Andiam lontan lontano ».
- p. 16. Canto IX. Com.: « Quand'odo lamentar ne la profonda ».
- p. 17. Canto X. Un mattino sul mare. Com.: « È torbido il mattin; dal firmamento ».

- p. 18. Canto XI. Canto di morte. Com.: « Tramonti! Oh! come i colli ».
- p. 20. Canto XII. Finlandia. Com.: « Sogno talvolta i piani sconfinati ».
- p. 21. Canto XIII. Agli amici. Com.: « Addio! — Per sempre addio? Che si diparta ».
- p. 25. Canto XIV. Accanto al fuoco. Com.: « Sull'alar cigola il legno ».
- p. 27. Canto XV. Rinnovellamento. Com.: « Del Tutto si trasforma ».
- p. 28. Canto XVI. La Morte. Com.: « Più inebbricante, etereo ».
- p. 29. Canto XVII. Com.: « Mi piacion tanto que' tuoi negri occhioni ».
- p. 30. Canto XVIII. Com.: « Quando sarò già vecchio e giù dai monti ».
- p. 31. Canto XIX. Com.: « Tremula stella! Quando scenderan ».
- p. 32. Canto XX. Com.: « Quando scende notte, ed avvilito ».
- p. 33. Canto XXI. Com.: « Picchian su i vetri i raggi de le stelle ».
- p. 34. Canto XXII. Dal peristilo del palazzo diocleziano. Com.: « Balestra il vento minuta pioggia ».
- p. 37. Canto XXIII. Com.: « Non mi scordare perchè son malata ».
- p. 38. Canto XXIV. Canto monotono. Com.: « Fischia il vento, scuro era il mare ».
- p. 41. Canto XXV. Com.: « S'alza dai monti pallida la luna ».
- p. 42. Canto XXVI. Sul cimitero. Com.: « Non senti ne la notte l'onde frangersi ».
- p. 44. Canto XXVII. Com.: « Quando su la città passa la piovà ».
- p. 45. Canto XXVIII. Com.: « Tramonto dalmatico ». Com.: « Sopra 'l profondo mar le roccie pendono ».
- p. 47. Canto XXIX. Baci. Com.: « I baci che ti diedi ».
- p. 48. Canto XXX. Com.: « Sognai che avea perduto l'intelletto ».
- p. 49. Canto XXXI. Com.: « Sopra quell'isola v'è una foresta ».
- p. 50. Canto XXXII. Angelica. Com.: « Angelica! tu chini ».
- p. 51. Canto XXXIII. Com.: « O tu che miolesti tanto bene ».
- p. 52. Canto XXXIV. Dal tempio di Giove. Com.: « Anch'io nel tempio: i mesti canti intendo ».
- p. 53. Canto XXXV. Presso lo stagno. Com.: « Fra le palustri canne il sol cadente ».
- p. 54. Canto XXXVI. Com.: « Tutto il giorno vagai per la foresta ».
- p. 55. Canto XXXVII. Dalle foci narentane. Com.: « Dardeggia il sole da l'alto sul morto padule ».
- p. 56. Canto XXXVIII. Com.: « Fischia lo scilocco e corre l'onda ».
- p. 57. Canto XXXIX. Mezzogiorno. Com.: « Dardeggia il sol d'agosto; a mezzo è il giorno ».

p. 58. Canto XL. L'addio del poeta. Com.: « Quando la rosa che ti adorna il crine ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×16), del sec. XIX, di pp. 60 num., precedute da un indice di pp. 4 n. n.

49.

« Torquato Tasso. Poemetto in 6 Canti. Per Mazzotti Enea ». Com.: « Canto la vita e canto il forte cuore ».

Cartaceo, in-8 (cm. 20,5×15,5), del sec. XIX, di pp. 39 num. più 112 bianche. Il poemetto è interrotto poco dopo l'inizio del secondo canto.

50.

« Iside salvata. Componimento drammatico ». Com.: « Sì, figlio, ai sommi dei ».

Cartaceo, in-8 (cm. 20×14,5), del sec. XIX, di cc. 32 n. n., di cui le ultime 9 sono bianche. Il componimento è interrotto dopo la prima parte.

51.

« Tito Lucrezio Caro - Della natura delle cose. Traduzione ». Com.: « Alma Figlia di Giove inclita madre ». La traduzione è preceduta da una « Protesta del Traduttore » e dai seguenti sonetti:

« Sonetto di Basilio Giannelli Napolitano al Marchetti ». Com.: « Ben ha d'onde s'estimi Italia resa » (c. 2 v).

« Sonetto ». Com.: « Quei semi di virtù che 'l mastro eterno ». (c. 3).

« Sonetto ». Com.: « Altra colonna di adamante puro ». (c. 3).

La traduzione è seguita da una « Canzone di Maria Selvaggia Borghini all'Ill.mo Sig. Alessandro Marchetti ». Com.: « Come ad eccelso inusitato lume » (c. 177 v).

Cartaceo, in-4 (cm. 20,5×14), del sec. XVIII, di cc. 181 num. a matita; v'è anche una numerazione in penna, ma che ha inizio per ognuno dei sei libri in cui si divide l'opera di Lucrezio.

Sul foglio di guardia anteriore vi è la seguente annotazione di mano del Carducci: « Questo ms. mi fu detto da Gasp. Barbera che fosse della famiglia Salvagnoli, e fu da esso B. dato a me nel 1864, quando io curavo nella bibl. diamante la versione di Lucrezio del Marchetti, Giosue Carducci, 29 sett. 1895 ». Rilegatura antica, in pelle.

52.

« Correctif à la gloire de Bonaparte, ou lettre à ce général. L'an VI (1798) ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XIX, di cc. 40 num. È una copia tratta dalla Miscellanea Storica della Repubblica Cisalpina, Biblioteca Ambrosiana (Milano).

53.

Documenti romani dell'anno VI Repubblicano (1798).

c. 1. « In nome della Repubblica Cisalpina una ed indivisibile. Il Direttorio esecutivo al Consiglio de Seniori ».

c. 4. « Atto del Popolo Sovrano ».

c. 8. « Risposta pronunziata dal Generale Berthier sul Campidoglio ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XIX, di cc. 10 num. Si tratta di una copia della Miscellanea Storica Repubblica Cisalpina, Bibl. Ambrosiana (Milano). Nella c. 1, una data scritta a matita è di mano del Carducci.

54.

« Chi sta bene non si muova. Farsa in un sol atto. Londra, 1799 ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XIX, di cc. 26 n. n. Copia dalla Miscellanea Storica Repubblica Cisalpina (Bibl. Ambrosiana, Milano).

55.

« La Pace solennizzata con Inni e Canti, dedicati al primo console della Repubblica Francese, il cittadino Napoleone Bonaparte - Milano, anno IX ».

c. 1 v. « Disticon e sua versione » in italiano e in francese. Com.: « Optata populus si in libertate moratur ».

c. 2. « Al Cittadino Console », parole rivoltegli dal cittadino Toselli.

c. 3. « Al cittadino Napoleone Bonaparte primo Console della Repubblica Francese. Idillio ». Com.: « Ove Marte mi traggi acceso il petto? ».

c. 10. « Alla cittadina Bonaparte. Sonetto 1° ». Com.: « Se nella nostra età formò natura ».

c. 12. « Al Comitato Governativo. Sonetto 2° ». Com.: « Regger la Patria, esser di lei sostegno ».

c. 14. « La Pace. Sonetto 3. » Com.: « Iride bella, alfin dal cielo oscuro ».

c. 15. « La solennizzazione della pace descritta armoniosamente. Anacreontica ». Com.: « Dal lucido soggiorno ».

c. 27. « Il ritorno glorioso dei Repubblicani Cisalpini. Cantata ». Com.: « O figli, che alla Patria il giogo indegno ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XIX, di cc. 31 num. Copia dalla Miscellanea Storica Repubblica Cisalpina, Bibl. Ambrosiana (Milano).

56.

« La famosa contesa tra il busto e la testa della statua di Bruto, in addietro di Filippo II Re di Spagna, collocata nella piazza de' Mercanti... ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XIX, di cc. 20 num., di cui l'ultima bianca. Copia dalla Miscellanea Storica Repubblica Cisalpina, Bibl. Ambrosiana (Milano).

57.

« Il gran Congresso de' Principi alla Corte di Vienna, sulla sorte dell'Italia...
Discorso politico storico tra l'Imperatore, il Re di Prussia, l'ex-Re di Napoli, l'ex-Re di Sardegna e la Francia ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XIX, di cc. 20 num. di cui l'ultima bianca.
Copia dalla Miscellanea Storica Repubblica Cisalpina, Bibl. Ambrosiana (Milano).

58.

« L'incontro fortunato dei due ex-Re di Napoli e Sardegna ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XIX, di cc. 16 num. Copia dalla Miscellanea Storica Repubblica Cisalpina, Bibl. Ambrosiana (Milano).

59.

Lettera inviata da patrioti piemontesi al Governo provvisorio, nel 1798.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XIX, di cc. 4 n. n. Copia dalla Miscellanea Storica Repubblica Cisalpina, Biblioteca Ambrosiana (Milano).

60.

« Conversazione famigliare tra l'Imperatore, la Lombardia, il Re d'Inghilterra e S. M. il Re di Sardegna. Dialogo storico, critico e morale ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XIX, di cc. 30 num. Copia dalla Miscellanea Storica Repubblica Cisalpina, Bibl. Ambrosiana (Milano).

61.

« Introduzione alla conversazione famigliare nel Regno della Luna tenuta tra l'ombre dei Sovrani d'Europa morti nel secolo XVIII ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XIX, di cc. 18 num. di cui l'ultima bianca.
Copia dalla Miscellanea Storica Repubblica Cisalpina, Biblioteca Ambrosiana (Milano).

62.

« La marmottina in gabbia ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XIX, di cc. 8 num. Copia dalla Miscellanea Storica Repubblica Cisalpina, Biblioteca Ambrosiana (Milano).

63.

« Ultimo testamento della Moribonda Democrazia genovese ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XIX, di cc. 8 n. n. Copia dalla Miscellanea Storica Repubblica Cisalpina, Biblioteca Ambrosiana (Milano).

64.

« Testamento della Repubblica Cisalpina d'infelice ricordanza ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XIX, di cc. 8 n. n. Copia dalla Miscellanea Storica Repubblica Cisalpina, Biblioteca Ambrosiana (Milano).

65.

1) c. 1. « Il Genio Francese che conduce nel Foro Bonaparte L'Italia rigenerata ».

2) c. 7. Sonetto. Com.: « Si giuoca da per tutto alla follia ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XIX, di cc. 8 n. n. Copia dalla Miscellanea Storica Repubblica Cisalpina, Biblioteca Ambrosiana (Milano).

66.

Poesie politiche varie, scritte in Italia alla fine del secolo XVIII e al principio del XIX.

c. 1. « In occasione del vittorioso felicissimo ingresso delle valorose armi austriaco-russe nella provincia di Milano. Ode ». Com.: « Scarno il volto, irto il crin, lacero il manto ».

c. 11. « Inno per la resa del Castello di Milano alle armi gloriose di S. M. I. R. Francesco II. Inno di Francesco Becattini in replica con l'istesse rime a quello pubblicato dall'Abate Monti nella sera 21 gennajo 1799 ». Com.: « Il Castello è caduto. Sorgete ».

c. 17. « Parafrasi dell'Orazione di Geremia ». Com.: « Perchè perchè sì lento ».

c. 22. Quartine. Com.: « Scendi a noi dall'alte sfere ».

c. 27. « Inno alla Libertà ». Com.: « Libertà, che negl'Itali petti » (Inno firmato dal cittadino dott. fisico G. Rossena).

c. 31. Sonetto. Com.: « Sulla sponda dell'Adda all'Alpi accanto ».

c. 33. « Union. Ode saffica. Agosto 1797 ». Com.: « Piange il genio d'Italia a libertade ».

c. 35. « Sorte infelice dell'Italia. Sonetto. Agosto 1797 ». Com.: « Sul far del giorno una gentil donzella ».

c. 37. « Per la solennità della Federazione Cisalpina. Sonetto ». Com.: « Di più crudi oppressori or rotta e sciolta ».

c. 39. « Gennaio 1798. Sonetto ». Com.: « Tutto quel che vediamo è un vero imbroglio ».

c. 41. « All'altare della Federazione. Sonetto ». Com.: « Popoli dell'Italia,alzata è l'ara ».

- c. 43. «Voto per la pace. Sonetto di A. Buttura. Com.: «Già assai d'arme di membra e sangue umano».
- c. 45. «Inno al popolo in occasione della festa patriottica da farsi in Milano per l'anniversario della morte di Luigi Capeto». Com.: «Cupo ancor per l'aere romba».
- c. 49. Sonetto. Com.: «Non s'udiro giammai pel mondo intero».
- c. 51. «Aprile 1798. All'ingresso degli Austriaci in Padova. Sonetto». Com.: «Si tacque, e oh quanto era il tacer molesto!».
- c. 53. «27 aprile 1799. Sonetto». Com.: «Considerando che la guerra è un gioco».
- c. 55. «Il Generale Bonaparte al Popolo Cisalpino. Sonetto». Com.: «Io parto, o Figli, sì; ma tra voi resta».
- c. 57. «Agosto 1801. Sonetto». Com.: «Tratto dal proprio giovanil furore».
- c. 59. «Sonetto in risposta a quello pubblicatosi in Padova: si tacque, servendosi l'autore della stessa rima». Com.: «No, che il parlar giammai non fu molesto».
- c. 61. «Sonetto». Com.: «Vidi farmisi innanzi in volto irato».
- c. 63. «L'Italia vicina a morte lamentasi coi figli suoi. Sonetto». Com.: «Una donna regal solinga io viddi».
- c. 65. «I Francesi che partono dall'Italia. Sonetto. Dicembre 1799». Com.: «Dove, o francesi? Alle paterne mura».
- c. 67. «La Francia. Sonetto». Com.: «Pingi o Pittor d'umano sangue lordo».
- c. 68. «L'addio degli italiani a' francesi, che partono trionfanti dall'Italia». Sonetto. Com.: «Or pago della tua, di nostra sorte».
- c. 69. «Nel solenne sacrificio e cantico di grazie celebrato nel Ven.do Ospitale Maggiore di Milano per le prodigiose vittorie delle Imperiali Armate. Milano. 1799. Ode». Com.: «Fu già stagion ne' più remoti tempi».
- c. 77. «Celebrandosi nella Chiesa del Ven.do Ospitale Maggiore di Milano un solenne rendimento di grazie per le vittorie delle Armate Austro-Russe. Due sonetti di Francesco Mainoni C. R. Barnabita». Sonetto I. Com.: «La bella Donna, che qui Diva splende».
- c. 79. Sonetto II. Com.: «O de lo zel di Carlo inclito erede».
- c. 81. «La battaglia della Trebbia. Sonetto». Com.: «Giunto ove morde del superbo ponte».
- c. 83. Sonetto. Com.: «S'apre l'Olimpo, da l'empirea spera».
- c. 85. «Canzone per le gloriosissime replicate vittorie riportate sopra

- gli eserciti francesi scacciati dall'Italia dalle armi vincitrici di S. M. l'Imperatore dei Romani unite a quelle di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie». Com.: «Popol Gallo, iniquo, e rio».
- c. 91. «Idea del Governo Rivoluzionario. Dedicata ai geniali dell'Austria». 1799, Milano. Quartine. Com.: «Oh qual orrendo, ed empio».
- c. 97. «Ai francesi battuti, vinti e fuggitivi. Sonetto». Com.: «Credevi, iniquo, darci sempre scacco».
- c. 99. Sonetto. Com.: «Sdegnato il Dio di Giuda, il guardo mosse».
- c. 101. «La Chiesa implorante da Dio il rendimento del Santo Padre Pio VI. Inno». Com.: «Gran Dio, se valgono».
- c. 109. «Alla Francia che osò tradur prigioniero a Grenoble il Sommo Pontefice Pio VI. Sonetto del Padre Pier Luigi Grossi Carmelitano Scalzo». Com.: «Sai tu chi sia l'illustre Prigioniero».
- c. 116. «Nel faustissimo ingresso delle vittoriose armate austro-russe in Milano. Cantata». Com.: «Già da ferro potente atterrati».
- c. 122 v. «I Vocaboli falliti. Sonetto». Com.: «Giustizia, Libertà, Eguaglianza».
- c. 124. «Pel faustissimo ingresso delle vittoriose armi RR. Imperiali Austro-Russe in Milano e in tutta la Lombardia Austriaca. Sonetto». Com.: «Sì, che Dio v'è. V'è un Dio, che a lunga inulta».
- c. 126. «Sonetto. Maggio 1799». Com.: «Coll'ira in fronte, e col furor sul ciglio».
- c. 128. «La morte del Re Sardo ossia il trionfo della Libertà. Canzonetta». Com.: «Muori, crudel tiranno».
- c. 134. «Canzonetta (1799)». Com.: «È giunto alfin quel giorno».
- c. 136. «Per la resa del Castello di Milano. Sonetto». Com.: «Invan torrita mole argine fea».
- c. 138. «Bonaparte in Egitto. Sonetto». Com.: «Segnò la pace e a grandi imprese intento».
- c. 140. «Oleggio. 30 novembre 1802». Com.: «Sotto una quercia di parlanti foglie».
- c. 141. «Sull'Alpi». Com.: «Coll'asta in mano, e la vittoria in fronte».
- c. 154. «Nella festa della Repubblica Cisalpina, per celebrare la pace sul Foro dell'Eroe Bonaparte. Canzonetta». Com.: «Venite su, venite».
- c. 158. «L'Insubria grata alle Francesi Turme. Sonetto». Com.: «Eroi di Senna a trionfar intenti».
- c. 160. «Il Trionfo della Pace. Cantata del Cittadino Adelel. Fugazza, posta in musica dal cittadino F. Pollini.... per la celebrazione della

Pace, per la collocazione della prima pietra del Foro Bonaparte ». Com.: « O scesa a noi dagli astri ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21x15), del sec. XIX, di cc. 176 n. n., divise in tanti fasci-coletti separati. Copia dalla Miscellanea Storica Repubblica Cisalpina, Biblioteca Ambrosiana (Milano).

Alle cc. 58 e 59 vi sono note e correzioni di mano del Carducci.

67.

« Su i Francesi in Italia. Poesie politiche dal 1796 al 1800 ».

1. « Canzone sulle presenti rivolte della Francia ». Com.: « Pensier tranquilli a voi dell'alma mia ».

La canzone, preceduta da una lettera dell'autore, si estende per pp. 16 num., in calce vi è una nota di mano del Carducci.

2. « In morte di Robespierre ». Sonetto. Com.: « Travolse i lumi e dalla gola tronca ». Una carta.

3. « A Parigi nelle presenti civili turbolenze ». Sonetto. Inc.: « E qual t'assalse alma regal citade ». In calce: « Di Diodoro Delfico P. arc. Vienna. 1791? » Il sonetto manca. La scrittura è di mano del Carducci. Una carta.

4. « Sopra i Sepolcri dei Re di Francia nella chiesa di San Dionigi (1789) Ode d'Ippolito Pindemonte: Augusto è il tempo; e il di che scarso varca » Manca l'ode. Anche questo è un autografo del Carducci, su una carta.

5. « La Lombardia resa libera dall'invito generale in capo Buona parte, del cittadino Gio. Dallari di Sassuolo ». Com.: « Quando il più grande fra gli Eroi di Marte ».

L'ode occupa cc. 3 num.; nella carta 1 v'è una nota del Carducci.

6. « Sequenza ». Inc.: « Dies irae è giunto alfine », del dott. Aless. del Conte fra gli Arcadi Armarildo (dopo la battaglia della Trebbia)... » Manca la poesia. La scrittura è di mano del Carducci. Una carta.

7. « Modena libera. Anacreontica di un cittadino modenese per la festa civica, il 16 Annebbiatore, 6 Novembre 1796 v. s. ». Com.: « La taciturna Cetra ». cc. 2 num.; vi è una nota del Carducci.

8. « Inno patriottico, sull'aria: Veillons au salut, ecc. ». Com.: « Or, che splende benigna la sorte ». Una carta, con in calce una nota di mano del Carducci, a matita.

9. « Inno alla libertà; per la fausta Rivoluzione stabilita in Reggio la mattina de' 9 Fructidor 1796 ». Com.: « Risplenda, e qual ne apparve ». L'inno è su cc. 2 num., e contiene una nota del Carducci.

10. « Inno patriottico sull'aria: Allons, enfans, ecc. ». Com.: « Alfin ascolto il suono ». cc. 2 num.; in calce, una nota scritta dal Carducci, a matita.

11. « Inno patriottico sull'aria: Allons enfans de la patrie. Bologna, 1796 ». Com.: « Cittadini, a noi tornati ». cc. 2 num.; in calce, una nota del Carducci.

12. « Ai Reggiani l'Italia riconoscente ». Com.: « O de la madre Italia ». cc. 2 num.; in calce, una nota del Carducci.

13. « All'Italia. Canzone del dottor Giuseppe Maria Labanti ». Com.: « Italia primo onor de' Figli tuoi ». cc. 3 num. In calce, una nota di mano del Carducci.

14. « Canzonetta destinata ad un pranzo patriottico pei Deputati Milanesi ». Com.: « Le cetere intuonino ». cc. 3 num., in calce una nota, a matita, del Carducci.

15. « Ai Reggiani i patrioti d'Italia ». Com.: « Italia! Italia! ah svegliati! ». cc. 2 num. In calce una nota di mano del Carducci.

16. « Ode in morte di Sebastiano Biagini, da cantarsi sull'aria: Or che innalzato è l'albero ». Com.: « Suonin le piaggie Liguri ». cc. 2 n. n.

17. « Ode marziale ». Com.: « Ah qual strido d'ungariche trombe ». cc. 2 num. In calce, una nota, a matita, del Carducci.

18. « Inno patriottico, sull'aria della Carmagnola ». Com.: « Del dispotico potere ». cc. 2 num.; in calce una nota, a matita, del Carducci.

19. « Inno patriottico ». Com.: « Ecco l'albor trionfale ». Una carta, con una nota del Carducci.

20. « Canzonetta sull'aria di: « Quelle piume bianche e nere ». Com.: « Caste Muse deh sciogliamo ». cc. 2 num. In calce una nota, a matita, di mano del Carducci.

21. « Inno patriottico ». Com.: « Chari sunt Parentes, chari liberi, propinqui ». cc. 3 num. In calce, una nota del Carducci.

22. « Chant de la victoire et de la paix... ». Inc.: « Nous avons donc atteint le vrai but de la Gloire... ». Manca il canto. Una carta scritta dal Carducci.

23. « Inno patriottico ». Inc.: « Di libertà già sorge... ». Una carta, scritta tutta dal Carducci. Manca l'inno.

24. c. 1. « Ode alla repubblica cisalpina, del cittadino Pindemonte. 1796 ». Com.: « Furiar lungo di tempesta bruna ».

c. 4. « Sonetto dell'abate Cesarotti ». Com.: « Larva di libertà, che ostenti invano ».

- c. 4 v. « Risposta del cittadino Pindemonte ». Com.: « Quando spiegasti al Popolo sovrano ». cc. 4 num. In calce, una nota del Carducci.
25. « Bruto a Berthier, epistola ». Com.: « Dalle sedi dell'Erebo tenute ». cc. 4 num. In calce, una nota di mano del Carducci.
26. « Hymne sur l'expédition de Rome. Inc.: La Victoire, enchantant, sur les remparts de Rome... di Ih. Villetard... ». Manca l'inno. Una carta, scritta dal Carducci.
27. « Liberté-Eguaglianza all'Etruria libera, inno. Inc.: Libera Etruria ascoltami... ». Manca l'inno. Una carta, scritta dal Carducci.
28. « Chant de l'armée de Rome. Inc.: Des rochers de Terni le fier oiseau du Tibre... ». Manca il canto. Una carta, scritta dal Carducci.
29. « Le départ du roi de Naples pour sa grande expédition de Rome... ». Inc.: « Je vais marcher à Rome... ». Manca la canzone. Una carta, scritta dal Carducci.
30. « Tributo di lodi agli eroi condottieri degli eserciti Austro-Russi offerto dalla Comunità di Firenze... ».
- c. 1. Parole rivolte dalla comunità fiorentina al conte Klenau. A lato, una nota del Carducci.
- c. 1 v. « Sonetto del Capitano Caiaffa ». Com.: « Dal patrio speco ad orrida carriera ».
- c. 2. « All'Arciduca Carlo. Sonetto del medesimo ». Com.: « Forte garzon, che fai stupire a prova ».
- « Sonetto del medesimo ». Com.: « Torna precipitoso a' patrij nidi ».
- c. 2 v. « Sonetto dell'abate Danielle Francesconi ». Com.: « Riedi al soglio, Fernando, a noi non riedi ».
- c. 3. « All'Italia. Sonetto del Dottore Gaetano Palloni ». Com.: « Ordine infranto: sicurtà proseritta ».
- c. 3 v. « Alla repubblica francese. Sonetto del medesimo ». Com.: « Di delitto nascesti; e a te diè cuna ».
- « Ode del dottore Ercole Farolfi ». Com.: « Degl'Inni sacri disserar le porte ».
- c. 5. « Per l'invito Feld-Maresciallo Principe di Suwarow... Sonetto di Salomon Fiorentino ». Com.: « Mosse dall'Istro il Sarmata guerriero ».
- c. 5 v. « Sonetto del dottore Francesco Lambardi ». Com.: « Italia, Italia e come mai gl'indegni ».
- c. 6. « Per la venuta in Italia del Principe Generale Suwarow. Sonetto dell'abate Giulio Perini ». Com.: « Ecco l'anima grande, e il braccio forte ».

- « Al Generalissimo Feld-Maresciallo Suwarow, sonetto del dottore Giov. Gualberto Uccelli ». Com.: « Vanne, Paolo diceva al Duce invitto ».
- c. 6 v. « Sulla venuta degli Austriaci in Italia. Sonetto di Giuseppe Squarcialupi della Fioraia ». Com.: « Contro due larve che spietata Aletto ».
- c. 7. « All'Italia. Sonetto del medesimo ». Com.: « Respira Italia omai, di lieta speme ».
- c. 7 v. « All'Italia. Sonetto del dottore Trevisani ». Com.: « Giano bifronte il suo tempio disserra ».
- c. 8. « Al Generale Suwarow. Canzone del medesimo ». Com.: « Dove l'estro, e il pensiero ».
- c. 11. « Annotazioni ». cc. 11 num.
31. « Per le vittorie degli Austro-Russi. Inno ». Com.: « O bell'Erato d'Inni maestra ». cc. 4 num.; in calce, una nota di mano del Carducci.
32. « Gli eserciti austriaci ai confini imperiali d'Italia. Versi a Cesare di Santo Fattori modenese ». Com.: « E desta e scuote ed alto chiama all'arme ». I versi sono preceduti da spiegazioni in prosa. In calce, un'annotazione di mano del Carducci. cc. 7 num.
33. « Dodici sonetti umiliati all'augusto trono di S. M. Cesarea Francesco II nostro sovrano. Ferrara MDCCC. Per Francesco Pomatelli al Sem. con le debite permissioni ».
- c. 1. « A Sua Maestà Cesarea Francesco II ». Com.: « Già scosso è il ferreo giogo, e l'aurea pace ».
- c. 1 v. « Al principe Carlo ». Com.: « Prence, Signor. Qual genio alto guerriero ».
- « Alludesi alla quadruplice lega Austria-Moscovia-Inghilterra e Turco ». Com.: « Diè un alto grido, ed aguzzò gli artigli ».
- c. 2. « Il passaggio del Po dell'Emo Mattei nel restituirsì a Ferrara ». Com.: « Signor, quando tornasti al caro ovile ».
- c. 2 v. « Al conte Alessandro Suwarow generalissimo dell'Armata Austro-Russa in Italia ». Com.: « Con valor maschio, e marziale al fianco ».
- c. 3. « S'inveisce contro la Francia per l'ostinata persecuzione contro Pio VI ». Com.: « Gallia infedele, e stolta in tuo pensiero ».
- c. 3 v. « Al Generale conte Giovanni Klenau ». Com.: « Piagna Ferrara tra la tema e il lutto ».
- « Al Generale Krai ». Com.: « Già nuove palme, e nuovi allori in campo ».
- c. 4. « Al Generale Bellegarde ». Com.: « Tentò l'ultimo sforzo, e disperato ».

- c. 4 v. « Al Generale Otto ». Com.: « Far io potrò degne parole, e motto ».
- c. 5. « Al Generale Melas ». Com.: « Colà, dove crudel bolliu la guerra ».
- c. 5 v. « Si accennano e Luigi Decimo Quarto e il Principe Carlo ». Com.: « Di Luigi immortal l'ombra guerriera ». In calce, una nota di mano del Carducci.
- c. 6. « Varietà », dichiarazione che precede l' « Epigramma, a S. E. il sig. conte di Bellegarde, ecc. ». Com.: « Hannibal evictus, Romano et Punica regna ».
- c. 6 v. « Versione libera dell'epigramma ». Com.: « Il conquiso Annibale ebbro d'orgoglio ». cc. 6 num.
34. « Dies irae democratica ». Com.: « Dies irae, o Francia, è giunto ». cc. 3 num. In calce, una nota del Carducci.
35. « Cantata per la resa di Mantova alle armi austro-russe, del dott. Franc. Gonnelli ». Com.: « Quando al furor dei Galli ». Manca la cantata. Una carta, interamente di mano del Carducci.
36. « Sonetto allegorico alla Toscana, dedicato al distinto merito dell'illustre sig. Capitano Carlo Frovilli comandante... ». Inc.: « O giglio, o giglio, che si puro e bello... ». Manca il sonetto. Una carta, scritta dal Carducci.
37. « Diesilla dedicata al popolo livornese ». Inc.: « Dies ire diesilla... ». Mancano i versi. Una carta, scritta dal Carducci.
38. « Cantata in onore di sua eccellenza l'invito generale delle armate cesaree Barone de Kray... ». Inc.: « Per te risorge... ». Manca la cantata. Una carta, di mano del Carducci.
39. « Gli avvenimenti dei francesi in Toscana ». Inc.: « Dopo d'aver pugnato... ». Mancano i versi. Una carta, scritta dal Carducci.
40. « Il testamento della repubblica romana ». Inc.: « La repubblica romana... ». Mancano i versi. Una carta, scritta dal Carducci.
41. « A Massena generale in capo dell'Armata d'Italia... » ode che inc.: « Non odi il suon dell'ale ». Manca l'ode. Una carta, scritta dal Carducci.
42. « Ai liberatori dell'Italia, ode del sig. dott. Gio. Batt. Tavanti, con altre composizioni ed un poemetto: la superbia dei Galli punita... ». Mancano le poesie. cc. 2 n. n., interamente scritte dal Carducci.
43. « Strofe sull'assassinio dei ministri francesi a Rastadt ». Inc.: « O colpa ferrea... ». Mancano le strofe. Una carta, scritta dal Carducci.
44. « Nell'occasione dell'erezione dell'albero della libertà nella terra di

S. Gimignano ». Inc.: « Or che di lieti giubbili... ». Mancano i versi. Una carta, di mano del Carducci.

45. « Inno alla libertà: Deh qual grido, quali armi son queste... ». Manca l'inno. Una carta, scritta dal Carducci.

46. « Colloquio fra le due città capitali dell'ex Repubblica veneta e dell'ex Repubblica Ligure... ». « Com.: « Ne' mali miei, nel grave mio periglio ». cc. 4 num. In calce, una nota scritta dal Carducci.

Cartaceo, in-8 (cm. 23×18), del sec. XIX.

68.

« Raccolta di varie composizioni di diversi autori, rescritta da Gio. Batta Suardo Patritio Bergamasco, l'anno 1723 ».

c. 4. « Rellatione venuta da Roma nell'Ellezione del Novo Pontefice Innocencio Undecimo, l'anno 1721 ». Sestine. Com.: « Da cento mille parti havete udito ».

c. 12 v. « La notte ». Ottave. Com.: « Vezzossissima Dea Madre d'Amore ».

c. 33. « Bel Garzone in Chivalè ». Ottave. Com.: « Quall'or d'ardire e di bellezze armatto ».

c. 35 v. « Oda. Memorare Novissima tua considerazioni per la vita e la morte. Del Principe D. Antonio Dartonè ». Com.: « Pocco si vive, è pocco ».

c. 39 v. « All'Eccelesimamente inesperto il dottor de Paneghetti. In Castrar gatti... Sonetto ». Com.: « Dal Podestà de Bovica castraor ».

c. 41 v. « Sonetto ». Com.: « Padre prior, son vegnu a star con vù ».

c. 45 v. « Madama di Branswich entra nella Miniera ». Com.: « Quando sento sì perigliosa via ».

c. 47 v. « Bicchier in cui era figuratto Narciso e Fetonte cadutto di mano a Madama La Marsiliere Alla Fontana di Pernon ». Com.: « Come vapor estivo ».

c. 49 v. « A Lilla ». Com.: « Ardea di Lilla vago ».

c. 54. « Al Serenissimo Prencipe Francesco Erizo eletto Capitan General contro il turco ». Quartine. Com.: « Oh prodiggi, oh protenti, e qual vegg'io ».

c. 63 v. « Il Sogno della Contessa Carpegna ». Sestine. Com.: « Dalle Cimerie grotte ».

c. 66 v. « Il passeggio delle Dame di Roma ». Ottave. Com.: « Nella reggia del sole ».

- c. 78. « Febo Vaticanante e non maledico ». Ottave. Com.: « Prencipe della luce il cui splendore ».
- c. 82 v. « Sattira contro le satire ». Terzine. Com.: « Muta cetra, ch'è appesa a un secco alloro ».
- c. 86 v. « Essortatione al Conclave ». Terzine. Com.: « O Padri noi che dentro il sacro chiostro ».
- c. 94. « La giostra papale ». Quartine. Com.: « Corre Cybo: la lancia è a mezza strada ».
- c. 96 v. « Sermone d'un religioso al conclave ». Quartine. Com.: « Deh qual folle pensiero o Cardinali ».
- c. 98. « Pronostico al Papato ». Quartine. Com.: « Innocentio morì: dopo compità ».
- c. 100. « Sattira ». Quartine. Com.: « Deh, finiamola ormai con tanto chiasso ».
- c. 105. « Santi sdegnosi di Kavalier Barsagliatto dalle disgrazie e perseguitato da chi dovrebbe giovarli. Oda. ». « Cielo (se pur nel cielo) ».
- c. 108. « Sopra la morte d'Innocentio XI. Canzone ». Com.: « Già Benedetto è morto ».
- c. 110. « Per la morte d'Innocentio XI e per l'Elletione di nuovo Pontefice ». Quartine. Com.: « Già il Camerlingo entro in augusto cocchio ».
- c. 112 v. « Serenatta in musica ». Com.: « Hor che nel mar d'Atlante ».
- c. 114 v. « Alli predicatori di Venetia dell'anno 1722 ». Com.: « Il Lubelli saria meglio ».
- c. 116. « Risposta all'oltredetta ». Com.: « Il Lubelli ha fatto meglio ».
- c. 117 v. « Ad eosdam ». Com.: « Dal Lubelli ».
- c. 118 v. « Il Pater Noster. 1689 ». Com.: « O del Christiano ovil sacro pastore ».
- c. 121 v. « Il Salmo nunc dimitis in cui s'introduce il fu Luigi il giusto a persuadere il Regnante Luigi Decimo Quarto a strappare la lega con il Turco ». Com.: « Dall'Empireo all'imperio: ove sostenni ».
- c. 124. « Gallus Predator, impinguatus, ab Aquila Victrice deplumatus, per prostrena in scena dialogo metrica presentatus... ». Com.: « Incipio cantare novos, per bella triumphos ».
- c. 133. « Sistema. Parte d'Europa. L'anno 1722 ». Com.: « Spagna è causa de tutto ».

- c. 133 v. « A Padre Barbarigo, Patriarca di Venetia. Disticon ». Com.: « Sex sunt in tuo Barbadice stegmate Barbae ».
- c. 134. « Il Russignuolo. Canzonetta di Monsignor Nano ». Com.: « Mentre udir faccia selvaggio ».
- c. 136. « Dialogo tra Bettina strazarolla da S. Maria formosa e quel Simiotto che ghe stà donà da un so moroso ». Com.: « Son stufa de sentir sto gran fracasso ».
- c. 147 v. « Lazaro Mocenigo perduto un occhio in battaglia navale contro il Turco porta primiero la nuova a Venetia ». Com.: « Se de Tindarei Numi ».
- c. 148. « Ad Serenissimum Principem Cosmum Ferdinandum Secundum M. D. Etrurie Florentie cum primo equum solenni pompa conscendere ». Com.: « Magne puer, Proles regum, qui corpore passus ».
- c. 148 v. « Ad eundem ». Com.: « Cosme, sat primum sonipes suo pondere anhellat ».
- c. 149. « Per dimostrare che l'uomo sia più nobile della donna, si mostra la viltà della medesima ». Com.: « Aborto di natura ».
- c. 151 v. « La perdita gloriosa de sempre triumfanti Nicolotti, seguita l'anno 1680 ». Sestine. Com.: « L'antemural dell'Adria e della Fede ».
- c. 157. « Alle N. D. Maria, Ellena, Fortunatta Basadonna nel far professa nel dignissimo Monastero di S. Lucia di Alvise Venerio ». Com.: « De Breneo Pietro al suono ».
- c. 161. « Strages innocentium ». Com.: « O Padua infelix; quo tanto crimine tellus ».
- c. 166 v. « Lettera della Signora N. N. ad un suo amico ». Quartine. Com.: « A qual statto son ridotta ».
- c. 169 v. « Risposta dell'amico ». Quartine. Com.: « In quel statto in cui vi vedo ».
- c. 172 v. « Carissimo Fratello con Amor mi ve saludo, e ne son servitor ». Quartine. Com.: « La scuola nostra gran Scuola del Foro ».
- c. 175. « Le cose correnti. Dialogo tra Delbo e Lesbino ». Com.: « Che fai Lesbino? — Male a mottivo ».
- c. 177. « Dialogo fra un Giovine et un confessore ». Com.: « Padre Dio vi conserve ».
- c. 181. « Il vittio mascherato ». Com.: « Oh Dio, non so comprendere ».
- c. 190 v. « Dama invitata al ballo, non comparsa ». Com.: « Perché cara Signora ».

- c. 191. «Lugretia Romana a piedi di Colatino, racconta il caso di Tarquinio e sua morte». Com.: «T'offessi o Colatino».
- c. 192. «Al Tribunal d'Astrea, hor innocente, or rea». Com.: «Ti giuro o Colatino».
- c. 194. «Giovine, che abbandona i ridotti e si ritira a giocare un ducato con la sua dama. Oda». Com.: «Mi son risolto affatto».
- c. 197. «Gioco dell'Ombra». Com.: «Ho solo un asso nero, et entro in gioco».
- c. 198 v. «Contro li Avocati». Com.: «Se gl'huomini veder men scelerati».
- c. 200. Quartine. Com.: «Abissi, abissi, o voi care del centro».
- c. 203. «Cingara di Ferigo P. fu di A». Com.: «Dopo lungo camino».
- c. 206 v. «Sonetto». Com.: «Padre Santo veder che sti Todeschi».
- c. 211. «Magnarie de pretti venetiani. Quaderni alla Venetiana». Quartine. Com.: «Del clero venetian le magnarie».
- c. 216. «Contro li Rettori della Scuola di S. Rocco. Sattira». Com.: «Compare mio xe zonta la zornada».
- c. 218. «Sonetto». Com.: «Per far a Roma un Papa, lettor mio».
- c. 218 v. «Nella morte di Clemente duodacimo. Sattira». Com.: «Quanti aspirano al Papato».
- c. 222. «Nella morte dell'Eccellentissimo Signor Marco Dolfino. Egloga Piscatoria...». Com.: «Vedesti Alcimedonte».
- c. 227. «Cantata». Com.: «Ritorna o Febo nell'usata via».
- c. 232. «Contro il lusso donesco. Satira». Com.: «Ad onor di Madalena».
- c. 240. «La fecondità che si lamenta del vizio moderno al tribunale d'amore. Oda». Com.: «S'alza in mezo a Citerea un monticello».
- c. 247 v. «Descrittione del tempo». Com.: «Su le ripe Carpatie (io stesso il vidi)».
- c. 267. «Dialogo d'una donna et un chirurgo». Com.: «Hoimè chi mi consola».
- c. 271 v. «Da che generasi l'anguille. Egloga pastorale fra Tirsi e Filleno». Com.: «Fillen, su questo colle arida è l'erba».

Cartaceo, in-4 (cm. 20,5×15), del sec. XVIII, di cc. 293 n. n., di cui le ultime 14 sono bianche. Nella c. 1 si legge questa nota di mano del Carducci: «22 giugno 1894. R. Dall'Acqua lir. 7,50. Giosue Carducci».

69.

«La Guilelmita, cioè Rappresentazione di S. Guilelmo eremita Agostiniano, Duca d'Aquitania, e Conte di Pittavia». Un prologo e 5 atti. Com.: «Ahi misero».

Cartaceo, in-4 (cm. 20,5×15), del sec. XVIII, di pp. 198 num.

70.

«Memoriale dato a Pio VI per il dramma satirico del Conciave del 1775. Dell'abate Sertor».

Com.: «Padre Augusto del Tebro, io più non credo».

Cartaceo, in-8 (cm. 19,5×13,5), del sec. XVIII, di cc. 8 n. n., di cui le ultime 2 bianche.

71.

Album contenente una poesia di Panzacchi ed una di Fitelli.

c. 1. «Dopo il tramonto» di Enrico Panzacchi, Roma, 1899. Com.: «Dietro i monti una raggiera».

c. 12. Due quartine di N. Fitelli, Napoli, 19 II 1901. Com.: «Dove si accendon gli affetti sinceri».

Cartaceo, in-8 (cm. 19,5×12,5), della fine del sec. XIX e dell'inizio del XX, di cc. 36 n. n., di cui solamente le cc. 1 e 12 (contenenti le poesie di mano di Panzacchi e Fitelli) sono scritte. L'Album apparteneva a Pia Materi di Napoli, e fu dato al Carducci perchè anch'egli vi scrivesse una poesia.

L'album è elegantemente rilegato in pelle, con borchie e fregi metallici e di finta pietra dura.

72.

Albo per poesie.

c. 1 v. «A G. Carducci». Com.: «Depuis douze ans bientôt attentive et charmée».

c. 2 v. «Avant mes traductions j'avais fini ainsi:». Com.: «Tes chers étudiants pour être tes élèves»; segue uno scritto in prosa. In calce v'è la firma: «Adolphine Gosme. 28 Juin 1897. Bologne».

Cartaceo, in-8 (cm. 16×10), del 1897, di cc. 16 n. n., di cui solamente le prime 4 sono state scritte, dall'Adolphine Gosme, per essere poi offerte al Carducci.

L'albo è rilegato in tela, con la scritta in lettere di metallo: «Poésie» sul frontespizio.

73.

Catologo delle Edizioni Mantovane Antiche (Secolo XV).

Cartaceo, in-16 (cm. 13,5×9), della fine del sec. XVIII, di cc. 32 n. n., di cui le ultime 21 sono bianche. Il catalogo è, come dice una nota, «ricavato dal Saggio storico critico sulla tipografia mantovana del secolo XV di Leopoldo Cammillo Volta - Vinegia 1786, Stamperia Coletti».

74.

«Aborti. Poesie inedite di Palermo Giangiacomì. Ancona, 1897».

Cartaceo, in-16 (cm. 15,5×10,5) del 1897, di cc. 24 num. Contiene varie poesie, con fotografia dell'autore e dedica al Carducci.

75.

Libretto di appunti di Cesare Augusto Vecchi.

Cartaceo, in-16 (cm. 16,5×10,5), del sec. XIX di pp. 166 n. n., contenente note personali, impressioni, trascrizioni di iscrizioni romane, qualche disegno.

76.

Temi di filosofia morale.

Cartaceo, in-4 (cm. 21×15), del sec. XIX, di cc. 74 n. n., divise in 5 fascicoli rispettivamente di cc. 18, 18, 18, 10 e 10. Non vi è firma, ma la scrittura appare essere di Valfredo Carducci.

77.

Note varie di topografia, archeologia e storia antica.

Cartaceo, in-4 (cm. 20,5×13,5), del sec. XIX, di cc. 30 n. n., di cui le ultime 7 sono bianche.

78.

«Giovanni Federzoni. Dei versi e dei metri italiani».

Cartaceo, in-8 (cm. 20×13), dell'inizio del sec. XX, di cc. 150. Si tratta di un libro a stampa, con molte correzioni di mano dell'autore, nel testo e varie cartelline, pure di mano dell'autore, inserite tra le pagine del testo. Il Federzoni aveva preparato le correzioni e le aggiunte per fare una seconda edizione dell'opera, e le aveva inviate per consiglio al Carducci.

79.

«Luigi Cunsolo. Dai Canti di un prete».

Raccolta di componimenti poetici in italiano e in latino.

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15), del sec. XIX, di cc. 26 n. n.

80.

«Angelica in Ebuda, tragedia da Gabriello Chiabrera donata all'illustrissimo Signore il Signore Francesco Marino. In Firenze, appresso Zanobi Pignoni, l'anno 1615, con licenza de' superiori».

Com.: «Di questa andata notte» (fol. 2). La tragedia è preceduta da versi introduttivi, rivolti al Marino, che com.: «Ciò che da rimirar per meraviglia» (fol. 1).

Cartaceo, in-4 (cm. 22×16,5), del sec. XIX, di foll. 14 num. Contiene la copia della tragedia secentesca.

81.

Narrazione di un episodio capitato in Venezia a uno scrittore. Com.: «Passando per la corte del palazzo verso la bolla del Serenissimo Principe Veneto...».

A c. 5 vi è un sonetto che com.: «Sento una in me non picciola tenenza».

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14), del sec. XVIII, di cc. 8 num. La prima e l'ultima sono bianche.

82.

Raccolta di poesie satiriche e varie, di cui parecchie in dialetto mantovano. c. 1. «Sposalizio della gnora Luna e Baruccabà, seguito nella Città di Firenze li 20 Settembre 1752, nel tempo delle Capanne sopra l'aria del Minuetto del Re di Sardegna.

Prima Canzone». Com.: «La gnora Luna».

c. 7 v. «La morte della Signora Luna per il disturbo ricevuto nel dì del suo sposalizio. Su l'aria medesima del minuetto sardo.

Seconda Canzone». Com.: «La gnora Luna».

c. 13. «Il nuovo sposalizio di Baruccabà passando alle seconde nozze con la signora Diana Scimisciò, su l'aria medesima del minuetto sardo.

Terza Canzone». Com.: «Dopo che Luna».

c. 19 v. «Ultima canzonetta nella quale si tratta la fuga di Diana seconda sposa di Baruccabà, la disperazione e morte del medesimo, ed in fine il Ghetto ribellato contro il Rabbino che viene dalli medesimi gettato nel fiume. Sull'aria solita».

Com.: «Allegro stava».

c. 25 v. «In occasione, che gli ebrei sono in Mantova portati. Sonetto».
«Non Piangete più ebrei, dite vittoria».

- c. 26. Otto versi contro gli ebrei.
« Signori della diversità degli ebrei ».
- c. 26 v. « Martin e Giovanni, due poveri Trevisani, che questuano in Mantova. Dialogo ».
« Dimme, caro el me Martin ».
- c. 29 v. Canzonetta contro gli ebrei.
« Viva Maria Teresa ».
- c. 30 v. « Madrigale. Si loda gli occhi della Signora N. N. Mantovana ».
« Ferite, eccovi il core ».
- c. 31. « Madrigale. Si loda la bocca della medesima ».
« Vanne care, ed amate ».
« Madrigale. Si loda il seno della medesima ».
« Di congelato latte ».
- c. 31 v. « Canzonetta sopra una amante che si duole per la partenza che deve fare dalla sua amata ».
« Ahi, che d'intorno ».
- c. 36 v. « Omni tempus habent. Sonetto ».
« Ladri, birbe, putane e gente infame ».
- c. 37. « Pasquino diletante. Sonetto ».
« Ch'an da far nel Conclave Gesù mio ».
- c. 38. Sonetto. Com.: « Un festin l'altra sera molto bello ».
- c. 38 v-39. « Giubileo per li Principi Belligeranti, con le chiese che vanno a prendere le stazioni ».
c. 39 v. « Laudadio Franchetti, che al Caffè in lo Ghetto racconta a Gnor Coen e ai alter prim quel, che ha visto in un festin dei Goin l'anno 1752 essend in maschera, e quel che ghe responda gnor Coen ». Com.: « Dentro sto Carneval, corpo de Dio ».
- c. 44. Sonetto. Com.: « Voi che compagni siete nobei e cortesi ».
- c. 45 v-46. Lettera a doppio significato.
- c. 46 v. Sonetto. Com.: « È conclusa la pace: signor sì ».
- c. 47. « Sonetto, fatto da un infermo che prima di morire lo mandò ad un suo amico ». Com.: « Languido in letto, o mio Signore, io stò ».
- c. 47 v. « In occasione, che iniquamente fu ferito il Re di Francia, et in dimostrazione del contento dimostrato dalla Corte di Modena per la sua guarigione. Sonetto del sig. abb. Gio. Battista Vicini Modonese ». Com.: « Et è l'iniqua terra empio sostenne ».
- c. 48. « Sopra lo stesso caso. Sonetto del sig. Abbate Furgoni ». Com.: « Figlia eccelsa regal sai chi sostenne ».

- c. 48 v. « Per la presa di Maone fatta dalli Francesi agl'Inglese. Sonetto del Sig. Abbate Furgoni ». Com.: « Signor de' mari, e dei Nochier spavento ».
- c. 49. « Epitafio ». Com.: « Qui dentro, o tu che leggi ».
- c. 49 v-50. Due Madrigali. Com.: « A' riscontri da lontano » e « O Regina la tua armata ». Segue una nota, in cui si spiega che questi due madrigali, letti un dopo l'altro, sono scritti in favore dei prussiani, contro Maria Teresa, mentre letti insieme, un verso dell'uno dopo un verso dell'altro, ottengono opposto significato.
- c. 51. « Sonetto ». Com.: « Pensier che pensi? hai tu pensier pensando ».
- c. 52. Sonetto. Com.: « Son di me padre fratre figlio ed avo ».
- c. 53 e seg. Appunti vari; scritti in Forlì alla fine del sec. XVIII e al principio del XIX. Vi è, tra l'altro, una richiesta di alloggio, rivolta ai cittadini, per un ufficiale di sanità; una nota riguardante il comandante della piazza di Forlì, e un'altra intorno a una parata ivi svoltasi; alcuni disegni di nodi con spiegazioni per eseguirli.

Cartaceo, in-8 (cm. 14×11,5), del sec. XVIII (qualcuna delle ultime cc. è del sec. XIX), di cc. 61 n. n. Senza copertina. Nel foglio di guardia anteriore, si legge la seguente nota, di mano del Carducci, a matita, molto sbiadita: « Bologna, 13 agosto 69, Romagnoli, cent. 8 ».

83.

- Raccolta di componimenti poetici scelti da Ercole Maria Zanotti. Libro primo.
- I) Del Marchese Giangiuseppe Felice Orsi.
- p. 1. Sonetto. Com.: « O in Ciel per lungo tempo Alma aspettata ».
- p. 2. Sonetto. Com.: « Fu sua pietà, quando il tuo bel sembiante ».
Sonetto. Com.: « Chiamo il mio core, e sempre indarno lo chiamo ».
- p. 3. Sonetto. Com.: « Donna crudele, omai son giunto a' segno ».
Sonetto. Com.: « Io grido ad alta voce, e i miei lamenti ».
- p. 4. Sonetto. Com.: « L'amar non si divieta. Alma ben nata ».
Sonetto. Com.: « La mia bella Avversaria un dì citai ».
- p. 5. Sonetto. Com.: « Nè mai balze vid'io sì alpestri, e argenti ».
Sonetto. Com.: « Non hai pari in beltà, Cintia, tu il sai ».
- p. 6. Sonetto. Com.: « Più volte Amor di libertà pregai ».
Sonetto. Com.: « Quando Febo mal saggio i suoi destrieri ».
- p. 7. Sonetto. Com.: « Vinse è ver la Ragione, ed ebbe il Manto ».
Sonetto. Com.: « Uomo, che al remo è dannato, egro, e dolente ».
- p. 8. Sonetto. Com.: « Da stupende invicibili catene ».
Sonetto. Com.: « Quel che diede a Stagira onor sovrano ».

- p. 9. Sonetto. Com.: « Visto in un rivo il mio squallido aspetto ».
 Sonetto. Com.: « Uom, che in Amor siegue il desio fallace ».
- p. 10. Sonetto. Com.: « Fan sì duro conflitto entro il mio cuore ».
 Sonetto. Com.: « La mia spoglia più fral di giorno in giorno ».
- p. 11. Sonetto. Com.: « Sì feroce i miei sensi Amor governa ».
 Sonetto. Com.: « Incauto peregrin, cui nel cammino ».
- II) Del Dott. Fernand'Antonio Ghidino.
- p. 17. Sonetto. Com.: « Mentre io scrivo le rime, ch'Amor detta ».
- p. 18. Sonetto. Com.: « Non così eletto numero, nè tanti ».
 Sonetto. Com.: « Allorchè dal più alto ciel discese ».
- p. 19. Sonetto. Com.: « S'alcun m'avesse detto, ascolta un poco ».
 Sonetto. Com.: « Onnipotente Amor, o tu che sei ».
- p. 20. Sonetto. Com.: « L'erba qual sei di questo poggio, ov'erra ».
 Sonetto. Com.: « Voi o ben nate, e ben cresciute piante ».
- p. 21. Sonetto. Com.: « Chi d'Uom che sono mi fa un vil fioretto ».
 Sonetto. Com.: « O buon Pittor, se forse tu facesti ».
- p. 22. Sonetto. Com.: « Il ben crin crespo, ora raccolto, or sparso ».
 Sonetto. Com.: « Come serena! O come onesta, e senza ».
- p. 23. Sonetto. Com.: « Spirto, che, Dio vedendo, in Ciel si bea ».
 Sonetto. Com.: « Stupido miro, e mi riscuoto poi ».
- p. 24. Sonetto. Com.: « Come lo stral del cacciator percosse ».
 Sonetto. Com.: « Non già di senso vota, e d'intelletto ».
- p. 25. Sonetto. Com.: « Quell'empia donna di sì dure tempre ».
 Sonetto. Com.: « Ahi dure rime, incolte, aspre, selvagge ».
- p. 26. Sonetto. Com.: « Se questo duol può meritar pietate ».
 Sonetto. Com.: « Se come quel, che Troia arsa fugio ».
- p. 27. Canzone. Com.: « Cura, forse immortal ».
- p. 30. Sonetto. Com.: « Sì son folli, e superbi i miei martiri ».
 Sonetto. Com.: « D'Ambrosia, e nettar si nudrisce Giove ».
- p. 31. Sonetto. Com.: « Da gli occhi di Madonna, u' siede Amore ».
 Sonetto. Com.: « Un pensier dolce, e caro è ch'a dispetto ».
- p. 32. Sonetto. Com.: « Quanto errò quegli (con sua pace sia) ».
 Sonetto. Com.: « Zanotti, il Ciel mi diè scarsi talenti ».
- p. 33. Sonetto. Com.: « O bella mano, o leggiadretto piede! ».
 Sonetto. Com.: « Quando l'antica mia piaga amorosa ».
- p. 34. Sonetto. Com.: « Ben piacque a Carità del tuo cuor l'esca ».
 Sonetto. Com.: « Gran Santo, onde a ragion la tua si vanta ».
- p. 35. Sonetto. Com.: « Quell'infelice pellegrin, che dalle ».
 Sonetto. Com.: « Una donna! Una donna alate squadre ».

- p. 36. Sonetto. Com.: « Quella pietà, che te' Signor già prese ».
 Sonetto. Com.: « Entriamo, entriamo o di pastori amica ».
- p. 37. Sonetto. Com.: « Si scherza pur, si salta pur per l'erbe ».
 Sonetto. Com.: « Padre Leneo, se t'hai pur sdegno, o rabbia ».
- p. 38. Sonetto. Com.: « Scortica Mopso, (e tu gli aiuta Elpino) ».
 Sonetto. Com.: « Dimmi: di quel Capron più ti rammenti ».
- p. 39. Sonetto. Com.: « Mira quel Ciel de le beate, e belle ».
 Sonetto. Com.: « L'amico Spirto, che al partir suo ratto ».
- p. 40. Sonetto. Com.: « Che di Maria dirò? se quasi alpestro ».
 Sonetto. Com.: « Che fa qui il duolo? Ohimè, qui gli angosciosi ».
- p. 41. Sonetto. Com.: « L'Angel, che mosse prima il bel pensiero ».
 Sonetto. Com.: « Come or pensoso, con la man coprendo ».
- p. 42. Sonetto. Com.: « Non per l'eroica stirpe, e non pel corno ».
 Sonetto. Com.: « Con che sottil lavoro, e di che eletto ».
- p. 43. Sonetto. Com.: « Tai pendean per la selva, e tai pei muri ».
 Sonetto. Com.: « Stava la nova ancor tenera salma ».
- p. 44. Sonetto. Com.: « Sei pur tu, pur ti veggio, o gran Latina ».
 Canzone. Com.: « Udite, colli e piani ».
- p. 48. Sonetto. Com.: « Invan di ferro il fianco, empio drappello ».
 Sonetto. Com.: « Poichè al tronco fatal, da cui languente ».
- III) Di Giuseppe Gini.
- p. 50. Sonetto. Com.: « Diletto e gioia, e non pianto, e dolore ».
 Canzone. Com.: « Copri di nero vel la trista fronte ».
- IV) Di Ferdinando Antonio Campeggi.
- p. 53. Sonetto. Com.: « Con nova, e non mortal penna un di spero ».
- p. 54. Sonetto. Com.: « Qual sì feroce indomito destriero ».
 Sonetto. Com.: « Perchè trarmi, Signor, dal sen materno ».
- p. 55. Sonetto. Com.: « Ahi ch'io sento fischiar per l'aer denso ».
 Sonetto. Com.: « O nel gran dì che al formidabil trono ».
- p. 56. Sonetto. Com.: « Poichè da l'alta sanguinosa Croce ».
 Sonetto. Com.: « Se le sacre di Pindo alme Reine ».
- p. 57. Sonetto. Com.: « Stranie genti, che fuor di legge e guida ».
 Sonetto. Com.: « O Rusculetto, che vai lento lento ».
- p. 58. Sonetto. Com.: « Poichè il folle garzon fuor de le eterne ».
 Sonetto. Com.: « Pensì Amor forse per mostrarmi l'arco ».
- p. 59. Sonetto. Com.: « Se mai (come pur suol) da quella orrenda ».
 Sonetto. Com.: « O verno o tu, che sotto l'Orse argenti ».
- p. 60. Sonetto. Com.: « O gran possanza. O vincitrice, e forse ».
 Sonetto. Com.: « Quella che nacque al picciol Reno in riva ».

- p. 61. Sonetto. Com.: « Qual soleva farsi il Tebbro, allorchè cinti ».
 Sonetto. Com.: « Ben conobb'io, ch'era la terra indegna ».
- p. 62. Sonetto. Com.: « Alfin nel corpo, onde l'avea già morte ».
 Sonetto. Com.: « In questo illustre e fortunato giorno ».
- p. 63. Sonetto. Com.: « Non per quell'onde, che superbo giri ».
 V). Del Dott. Gian-Battista Mazzacurati.
- p. 65. Sonetto. Com.: « Qualor col mio solingo alto pensiero ».
- p. 66. Sonetto. Com.: « La dura iniqua ed oziosa schiera ».
 Sonetto. Com.: « O selve, o prati, o verdi piagge ombrose ».
- p. 67. Sonetto. Com.: « Non di lei duolmi, che l'onesto e santo ».
 VI). Di Giulio Cesare Monti.
- p. 70. Sonetto. Com.: « Io già vedo le insegne, e le sonore ».
- p. 71. Sonetto. Com.: « Allor, che il bel desir santo improvviso ».
 Sonetto. Com.: « Questa è pur l'aspra gente avvolta e cinta ».
- p. 72. Sonetto. Com.: « O tu per mille gloriosi eroi ».
 Sonetto. Com.: « Signor, quel chiaro avventuroso giorno ».
- p. 73. Sonetto. Com.: « O tu illustre, gentil donna ben nata ».
 VII). Di Pellegrino Saletti.
- p. 75. Sonetto. Com.: « Se alcun vedrà (che il vedrà certo un giorno) ».
- p. 76. Sonetto. Com.: « Gentil Bonin, che dirà mai la bella ».
 VIII). Del Dott. Pier-Francesco Bottazzoni.
- p. 81. Sonetto. Com.: « Qual uomo, a cui da grave mal sia tolto ».
- p. 82. Sonetto. Com.: « O degna, e saggia donna, unica, e sola ».
 IX). Di Benedetto Piccioli (mancano i versi).
- X). Di Pier Francesco Castelli.
- p. 85. Sonetto. Com.: « Qual nom, che errando in folta, e non usata ».
- p. 86. Sonetto. Com.: « Questa che ha in vista sì gentil ambiente ».
 XI). Del Conte Ercole Aldrovandi.
- p. 89. Sonetto. Com.: « Lasciando allor l'Egizie madri a lutto ».
 XII). Del Dott. Gabriele Manfredi.
- p. 95. Sonetto. Com.: « Dunque ne lasci, o generoso altero ».
 XIII). Del Dott. Domenico Gusmano Galeazzi.
- p. 98. Sonetto. Com.: « Come illustre campione, che largamente ».
 XIV). Di Lelio Amadesi.
- p. 101. Sonetto. Com.: « Questa per te felice, alma cittate ».
 XV). Del Dott. Gasparo Lapi.
- p. 104. Sonetto. Com.: « Qual senza pioggia, e senza nubi intorno ».
- p. 105. Sonetto. Com.: « Beato chi la chiara fiamma accensa ».

- p. 106. Sonetto. Com.: « Ahi duro cor! tu lacerato esangue ».
 Sonetto. Com.: « L'augusto nome, che per l'aria i venti ».
- p. 107. Sonetto. Com.: « Se gli anni addietro timoroso, e lento ».
 Sonetto. Com.: « Sotto qual stranio Ciel si duro petto ».
- p. 108. Sonetto. Com.: « Chiari, lieti, soavi occhi lucenti ».
 Sonetto. Com.: « Se, Ghedin, teco dove l'Adria intorno ».
- p. 109. Sonetto. Com.: « I bei crin d'oro, e gli occhi dolci onesti ».
 Sonetto. Com.: « Se, come in presagir son certo e franco ».
- XVI). Del Dott. Antonio Enea Bonini.
- p. 111. Sonetto. Com.: « Ahimè, ch'io veggio il foco, e il ferreo letto ».
- p. 112. Sonetto. Com.: « Quando là dove or son le genti fere ».
 XVII). Di Francesco Maria Zanotti.
- p. 115. Sonetto. Com.: « Sacro Bosco, a te parlo, i miei concenti ».
- p. 116. Sonetto. Com.: « Felsina, or sì t'allegra e spiega ai venti ».
 Sonetto. Com.: « Con questa anch'io, con questa Croce, ardita ».
- p. 117. Sonetto. Com.: « Aperti, aperti i cieli io veggio: interno ».
 Sonetto. Com.: « Di foco avea la spada, e l'elmo avea ».
- p. 118. Sonetto. Com.: « Che dirà l'Arno, onde il Toscan terreno ».
 Sonetto. Com.: « Veggio ancor l'alto tronco, e i benedetti ».
- p. 119. Sonetto. Com.: « Ei sol l'aste, e le schiere, ei sol rompea ».
 Sonetto. Com.: « Sciogli gran Nave augusta, e tenta il nostro ».
- p. 120. Sonetto. Com.: « Picciol Capretto or or nato, che adorna ».
 Sonetto. Com.: « Sei pur tu, che a Maria l'augusto e degno ».
- p. 121. Sonetto. Com.: « Sol corpo, onde l'avea morte diviso ».
 Sonetto. Com.: « Or tu che sei soave cura, e pena ».
- p. 122. Sonetto. Com.: « Se i duo, ch'entro al futuro ancor si stanno ».
 Sonetto. Com.: « Che furor novo, o santo Apollo, e a quale ».
- p. 123. Sonetto. Com.: « O giorno! O d'un felice, e nobil anno ».
 Sonetto. Com.: « Che val s'aspra catena attorta, e doppia ».
- p. 124. Sonetto. Com.: « Ben fosti tu, ben fosti tu con questi ».
 Sonetto. Com.: « Perchè sì triste, Amor, senza l'amica ».
- p. 125. Sonetto. Com.: « Non perchè schiere avverse urti, e confonda ».
 Sonetto. Com.: « Chi è costei, che sovra argentee rote ».
- p. 126. Sonetto. Com.: « Se tanto il suon pòtesse alto levarsi ».

Cartaceo, in-8 (cm. 18×12), del sec. XVIII, di pp. 128 num. Il manoscritto è preceduto da una carta dello stesso formato, su cui è incisa una stampa dell'epoca; accanto si legge, di mano del Ricci, la dedica « A Giosue Carducci, il suo discepolo Corrado Ricci, 16 dicembre '87 ». Più sotto, a matita il Carducci scrisse: « leg. 1. genn. 1888, lire 1.40 ».

84.

« Raccolta di Componimenti Poetici scelti da me Ercole Maria Zanotti. 1707. Libro secondo ».

p. 1. Di Benedetto Menzini. Sonetto. Com.: « Dianzi io piantai un ramusccl d'Alloro ».

p. 2. Del March. Giovan-Gioseffo Orsi. Sonetto. Com.: « La mia bella Avversaria un di citai ».

p. 3. Dell'Abate Antonio Maria Salvini. Traduzione da Cabulo Poeta Greco. Sonetto. Com.: « O' Venerando Giove, se giammai ».

p. 4. Del Dott. Gioseffo Antonio Vaccari. Sonetto. Com.: « Sdegno, della Ragion forte Guerriero ».

p. 5. Dell'Avvocato Giovan-Battista Zappi. Per un'Oratorio dell'Emin.^{mo} Ottoboni, intitolato La Giuditta. Sonetto. Com.: « Alfin col teschio d'atro sangue intriso ».

p. 6. Del Sen. Vincenzo da Filicaia al Re di Polonia. Canzone. Com.: « Re grande e forte, a cui compagne in guerra ».

p. 17. Sopra una perla che si trova nel tesoro di Loreto in cui naturalmente è scolpita Maria Vergine con Gesù. D'incerto autore. Com.: « Conca tu, che sciugasti ».

p. 18. Di Carlo Maria Maggi. Sonetto. Com.: « Mentre omai stanco in sul confine io siedo ».

p. 19. Del Sig.^r March. Giovan-Gioseffo Orsi. Sonetto. Com.: « Uom ch'al remo è dannato, egro, e dolente ».

p. 20. Del March. Alessandro Botta Adorno. Sonetto. Com.: « Una, et un'altra bianca Tortorella ».

p. 21. Del Cavalier Guarino. Canzonetta. Com.: « Donò Licori a' Batto ».

Dello stesso. Com.: « Piangea Donna crudele ».

p. 22. Di Angelo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Mal fù per me quel dì, che l'infinita ».

p. 23. Di Carlo Maria Maggi. Sonetto. Com.: « Rotto dall'onde umane, ignudo, e lasso ».

p. 24. Di Silvio Stampiglia. Sonetto. Com.: « Sorge tra' i sassi limpido un ruscello ».

p. 25. Del March. Giovan-Gioseffo Orsi. Sonetto. Com.: « Donna crudele, omai son giunto a segno ».

p. 26. Dell'Abate Vincenzo Leonio. Sonetto. Com.: « Non ride fior nel prato, onda non fugge »

p. 27. D'Angel di Costanzo. Sonetto. Com.: « Mentre a' mirar la vera, et infinita ».

p. 28. Di Francesco Coppetta. Sonetto. Com.: « Porta il buon villanel da strania riva ».

p. 29. Della March. Petronilla Paolini Massimi. Sonetto. Com.: « Pugnar ben spesso entro il mio petto io sento ».

p. 30. Del March. Giovan-Gioseffo Orsi. Sonetto. Com.: « Io grido ad alta voce, e i miei lamenti ».

p. 31. Di Francesco Coppetta. Manda il proprio ritratto alla sua Donna. Sonetto. Com.: « Sè dalla mano, ond'io fui preso, e vinto ».

p. 32. Di Benedetto Menzini. Sonetto. Com.: « Quel capro maledetto ha preso in uso ».

p. 33. Di Carlo Maria Maggi. Sonetto. Com.: « Mentre aspetta l'Italia i venti fieri ».

p. 34. Dello stesso. Sonetto. Com.: « Lungi vedete il torbido torrente ».

p. 35. Dell'Avvocato Giovan-Battista Zappi. Sonetto. Com.: « Quel dì, che al soglio il gran Clemente ascese ».

p. 36. Di Remigio Fiorentino. Canzonetta. Com.: « Quanto di me più fortunate siete ».

Di Giovan-Battista Zappi. Traduzione dal Greco. Com.: « Manca ad Acon la destra, a Leonilla ».

p. 37. Di Giovan-Battista Zappi. Sonetto. Com.: « Cento vezzosi pargoletti Amori ».

p. 38. Del Cavalier Guarino. Madrigale. Com.: « Dove hai tu nido, Amore, ».

Dello stesso. Madrigale. Com.: « In amoroso Agone ».

p. 39. Di Francesco de Lemene. Madrigale. Com.: « Al Gioco della Cieca Amor giocando ».

p. 40. Di Francesco de Lemene. Sonetto. Com.: « Poichè salisti, ove ogni mente aspira ».

p. 41. Di Giam-Battista Zappi. Si celebra l'arrivo a' Roma della vivente Vedova Reina di Polonia. Sonetto. Com.: « Poich'ebbe il gran Subieschi alle rapine ».

p. 42. Del March. Cornelio Bentivoglio. Sonetto. Com.: « Ecco Amore: ecco Amor. Sia vostro incarco ».

p. 43. Del Dott. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Poichè di Morte in preda avrem lasciate ».

- p. 44. Di Lorenzo Bellini. Sonetto. Com.: « Ahimè ch'io veggio il Carro, e la Catena ».
- p. 45. Di Carlo Maria Maggi. Sonetto. Com.: « Scioglie Eurilla dal Lido. Io corro, e stolto ».
- p. 46. Di Giovam-Batista Zappi. Sonetto. Com.: « Amo Lencippe. Ella non sa, non ode ».
- p. 47. Dell'Abate Vincenzo Leonio. Sonetto. Com.: « Dietro l'ali d'Amor, che lo desvia ».
- p. 48. Dell'Abate Alessandro Guidi. Sonetto. Com.: « Non è costei dalla più bella Idea ».
- p. 49. Di Gabriello Chiabrera. Madrigale. Com.: « Dico alle Muse: Dite ».
- Di Torquato Tasso. Canzonetta. Com.: « Grechin, che su la reggia ».
- p. 50. Del Dottore Antonio Gatti. Sonetto. Com.: « Mentre un Lupo beveva ingordo, e rio ».
- p. 51. Di Filippo Leers. Sonetto. Com.: « Se' ver, che a un tempo il vostro cuore, e l' mio ».
- p. 52. D'Angelo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Credo, che a noi parrà, fiamma mia viva ».
- p. 53. Di Giovam Battista Zappi. Sonetto. Com.: « Presso è il dì, che, cangiato il destin rio ».
- p. 54. Del Sen. Vincenzo da Filicaia. Sonetto. Com.: « Italia, Italia, o tu, cui diè la sorte ».
- p. 55. Del Dott. Eustachio Manfredi, monacandosi la Signora N. N. Canzone. Com.: « Donna negli occhi vostri ».
- p. 70. Del Sen. Vincenzo da Filicaia. In lode della B. Umiliana de' Cerchi. Com.: « Antica età, che nell'oscuro seno ».
- p. 81. Di Silvio Stampiglia. Sonetto. Com.: « Quella Agnelletta che vezzosa tanto ».
- p. 82. Del Sig.^o Mirchese Gio. Gioseffo Felice Orsi. Sonetto. Com.: « Chiamo il mio Core, e sempre indarno il chiamo ».
- p. 83. Del Sig.^o March. Orsi. Sonetto. Com.: « In me parla un pensiero; l'Astro risponde ».
- p. 84. Del Sig.^o March. Orsi. Sonetto. Com.: « Quando Febo mal saggio i suoi destrieri ».
- p. 85. Del Sig.^o Marchese Orsi. Sonetto. Com.: « Se del proprio suo ben curasse alquanto ».
- p. 86. Del Sig.^o March. Orsi. Sonetto. Com.: « Ove rupe deserta ergesi all'Etra ».

- p. 87. Del Sig.^o March. Orsi. Sonetto. Com.: « Più volte Amor di Libertà pregai ».
- p. 88. Del Sig.^o March Orsi. Sonetto. Com.: « Vinse è ver La Ragione, et ebbe il vanto ».
- p. 89. Del Sig.^o March. Orsi. Sonetto. Com.: « Sin che il volto di Cintia ebb'io presente ».
- p. 90. Del Sig.^o March Orsi. Sonetto. Com.: « So che in cosa mortal tutti non serra ».
- p. 91. Del Sig.^o March. Orsi. Sonetto. Com.: « Di due Luci Leggiadre e sovrumane ».
- p. 92. Del Sig.^o March. Orsi. Sonetto. Com.: « Traditrici Bellezze, a voi sol deggio ».
- p. 93. Del Sig.^o March Orsi. Sonetto. Com.: « L'Amor non si di vieta. Alma ben nata ».
- p. 94. Del Sig.^o March. Orsi. Sonetto. Com.: « Non hai pari in beltà, Cintia, tu l'sai ».
- p. 95. Del Sig.^o Carlo Antonio Bedori. Ad un rivo asciutto. Sonetto. Com.: « Avventuroso Rio, che si sovente ».
- p. 96. Del Sig.^o Con. Angelo Sacchi. Sonetto. Com.: « Mortal paventa. A danni tuoi vegg'io ».
- p. 97. D'Incerto. In occasione del Terremoto di Roma L'anno 1703. Sonetto. Com.: « Signor l'intendo; da terreni oggetti ».
- p. 98. Dell'Avvocato Zappi. Sonetto. Com.: « Sotti mi cadde quel Destrier feroce ».
- p. 99. Del Dott. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Una Crudel non mai conobbe Amore ».
- p. 100. Dell'Avvocato Zappi. Sonetto. Com.: « Vago leggiadro, amato Bambolino ».
- p. 101. Del Dott. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Signor se un volto agli occhi miei s'offrio ».
- p. 102. Del Dott. Mario Mariani. Speculum sine macula. La Concezione. Sonetto. Com.: « Puro specchio son'io, cui non ingombra ».
- p. 103. Del Sig.^o March. Orsi. In lode d'un Predicatore. Sonetto. Com.: « Sola un'Etna non è, per cui risplende ».
- p. 104. Sopra La Benda di Maria Vergine che si conserva nella Basilica di San Stefano. Del Sig. Iacopo Martelli. Com.: « Velo felice, a cui ».
- p. 105. Del Sig.^o Vincenzo Maria Marescalchi. Invito all'Ill.^{mo} e

- Rev.^{mo} Monsig.^r Giacomo Boncompagni All'Arcivescovo di Bologna. Sonetto. Com.: « Signor, con liete al Ren Luci serene ».
- p. 106. Del Sig.^r Marc. Orsi. Ad un Predicatore per la Predica del Purgatorio. Sonetto. Com.: « Martiri del desire, alme dannate ».
- p. 107. Del Sig.^r Carl'Antonio Bedori | In lode d'un Predicatore per la predica della Morte intitolata Scuola per ben morire. Sonetto. Com.: « Non più di fosche bende avvolta il Crine ».
- p. 108. Del Sig.^{ro} Eustachio Manfredi. In lode d'una Dama, che prende l'abito Religioso. Sonetto. Com.: « Reno, se mai del tuo Mirtillo al canto ».
- p. 109. Del Sig.^{ro} March. Orsi. In lode d'un predicatore. Sonetto. Com.: « Di rado, in terra ha il suo valor la lode ».
- p. 110. Del Sig.^{ro} Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Troppo, ah troppo il mio Cor le vie profonde ».
- p. 111. Del Sig.^{ro} March. Orsi. In lode d'un Predicatore che ritornò a predicare | La seconda volta. Sonetto. Com.: « Eccelsi, incomprensibili, ed ignoti ».
- p. 112. Del Sig.^{ro} Eusta. Manfredi. In lode d'un Predicatore. Sonetto. Com.: « Ben'ha di doppio acciar tempore possenti ».
- p. 113. Del Sig.^r Carl'Antonio Bedori. Sonetto. Com.: « In uman Cor la Provvidenza Eterna ».
- p. 114. Di Teresa ancor Bambina che desidera il martirio. Sonetto. Com.: « Cangiato in sangue il primo Latte appena ».
- p. 115. Del Sig.^{ro} Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Sagro Orator, che con politici accenti ».
- p. 116. Del Sig.^{ro} Benedetto Giuseppe Balbi. Le due Compagnie dell'Indie Orientali, ed Occidentali instituite da Luigi XIV Rè di Francia. Sonetto. Com.: « Itene pur di fortunati ufficj ».
- p. 117. Del Rever. Giosefo Ulisse Gozzadini | Arcivescovo di Teodosia. L'illuminazione di Parigi in tempo di Notte. Sonetto. Com.: « Sire: Il Sol nel vedersi impresso ogn'ora ».
- p. 118. Del Sig.^{ro} Marchese Orsi. Alludesi alla venuta degli Ambasciatori del Rè di Siam, e all'Impresa di Luigi XIV Rè di Francia. Com.: « Vaga non più di rimirare il Sole ».
- p. 119. Del Sig. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Che dal mostrar fra' gloriosi segni ».
- p. 120. Sonetto. Com.: « Stavano in bel drappello assise un giorno ».
- p. 121. Di Silvio Stampiglia. Sonetto. Com.: « Padre, e Signor tu sei su gli astri asceso ».

- p. 122. Di Silvio Stampiglia. Sonetto. Com.: « Qual'Uomo unqua non uso a gir per l'onde ».
- p. 123. Del Sig.^r Marc. Orsi. Sonetto. Com.: « Ne mai balze vid'io sì alpestri, e algenti ».
- p. 124. Di Monsig.^r Ulisse Gozzadini Giuseppe | Sopra la Pietra di Paragone che dovea coprire La Sepoltura d'Innocenzo Duodecimo. Sonetto. Com.: « E tu nel duro sen nudrisci ancora ».
- p. 125. Di Gio. Battista Zappi. Sonetto. Com.: « Tallora io parlo a un colle, a un rivo, a un fiore ».
- p. 126. Del Sig.^{ro} Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Stanco oramai della fatal vendetta ».
- p. 127. Del Sig.^{ro} Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « O d'un inclita stirpe ugual Nipote ».
- p. 128. Del Sig.^{ro} Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Se la donna infedel che il folle vanto ».
- p. 129. « Indice di questo libro ».

Cartaceo, in-8 (cm. 15×10), del sec. XVIII, di pp. 136 num.

85.

- « Raccolta di Componimenti Poetici scelti da me Ercole Maria Zanotti. 1707. Libro Terzo ».
- p. 1. Di Giambattista Zappi. Sonetto. Com.: « Irna di bionde paglie un dì tessea ».
- p. 2 Di Vincenzo Leonio. Sonetto. Com.: « Dietro l'ali d'Amor che lo desvia ».
- p. 3. Monsig.^{ro} Pietro Bigarelli. Sonetto. Com.: « Pianta gentil che del bel foco mio ».
- p. 4. Del Dott. Manfredi. Sonetto. Com.: « Tanto Virtù sul tuo più verde Aprile ».
- p. 5. Di Claudio Achillini Bolognese. Sonetto. Com.: « Langua vicino a' morte il più bel viso ».
- p. 6. Sonetto. Com.: « Spettacolo più bello non offerse ».
- p. 7. Di Luigi Alamanni. Sonetto. Com.: « Gitene altrove, o' duri miei pensieri ».
- p. 8. Di Luigi Alamanni. Sonetto. Com.: « Ben puoi cantando vaga Filomena ».
- p. 9. Di Angelo di Costanzo. Sonetto. Com.: « L'Eccelse imprese, e gl'immortal Trofei ».

- p. 10. Di Angelo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Poichè col vostro eccelso, e sovrumano ».
- p. 11. Di Angelo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Gli occhi, che volse quel gran mastro eterno ».
- p. 12. Di Angelo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Già conosco io, felice, e ben nat'alma ».
- p. 13. Di Angelo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Nullo accidente o mia fiamma vivace ».
- p. 14. Di Angelo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Chi vede gli occhi vostri, e di vaghezza ».
- p. 15. Di Angelo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Sento a' pieta' del mio martir commossa ».
- p. 16. Di Angelo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Venne la Parca; e poi non ebbe ardire ».
- p. 17. Di Angelo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Come nel vasto e tempestoso Eusino ».
- p. 18. Di Angelo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Ove, nobil mia fiamma, ove n'è gita ».
- p. 19. Di Angelo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Odo sin qui', Signor, le Donne Alpine ».
- p. 20. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Ne lungo essilio il cor, Donna, mi mosse ».
- p. 21. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Se 'l Moro, che domò L'Alpe, e 'l Romano ».
- p. 22. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Se mai ritrar dal periglioso grembo ».
- p. 23. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Questa vita sì trista, e sì noiosa ».
- p. 24. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « L'orribil Notte, che le rose asperse ».
- p. 25. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Chiaro Ruscelli, il cui bel corso indarno ».
- p. 26. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Piazza del Mondo, almo Terren, cui fanno ».
- p. 27. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Perchè il Tebro, e 'l Tesin vi tengan lunge ».
- p. 28. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Che l'una il Tebro con la fronte honori ».

- p. 29. Di Giacopo Bonfadio. Sonetto. Com.: « Lieti colli d'Arcadia, ove gli armenti ».
- p. 30. Di Iacopo Bonfadio. Sonetto. Com.: « Fiume gentil, che volgi pure, e chiare ».
- p. 31. Di Iacopo Bonfadio. Sonetto. Com.: « In veder spesso fiammeggiar le stelle ».
- p. 32. Del Conte Giovan Pico della Mirandola. Sonetto. Com.: « Dapoi che i duo begli occhi, che mi fanno ».
- p. 33. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « L'oro, che 'l Mondo sì bramoso adora ».
- p. 34. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Se non può Nola ergervi altari, e tempi ».
- p. 35. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Se l'orme belle, che 'l piè nostro imprime ».
- p. 36. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Qual'Uom, che giace, e piagne lungamente ».
- p. 37. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Hor chi non crederà Spirto gentile ».
- p. 38. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Questi che 'l Mondo in riverenza tiene ».
- p. 39. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Non perche il Vento volga, e l'Aria bagne ».
- p. 40. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Mentre l'aspri sassosi, orridi monti ».
- p. 41. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Quel Cane, ingordo che latrando corse ».
- p. 42. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Signor, non come gli altri a' caso venne ».
- p. 43. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Sì come il ricco, et honorato piede ».
- p. 44. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Quando dopo mill'anni, e mille lustri ».
- p. 45. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Quanto a voi deve il grande angel di Giove ».
- p. 46. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Quei rai, ch'a l'aria chiara, et a la bruna ».
- p. 47. Del Sig.^o Francesco Maria Repetti. Monacandosi nella Religione di S. Francesco la Sig.^{ta} Maria Francesca Falconi, pigliando il nome di

Angela Serafina. Sonetto. Com.: « Voi, che dal Mondo omai Libera, e sciolta ».

p. 48. Del Sig.^{ro} Carl'Antonio Bedoni. Monacandosi una dama. Sonetto. Com.: « Dimmi Augellin; perchè si basso hai sciolto ».

p. 49. Del Sig.^{ro} Eustachio Manfredi. Monacandosi una Dama. Sonetto. Com.: « Eccelsa Donna, or che al principio nostro ».

p. 50. Del Sig.^{ro} March. Orsi. Monacandosi una Dama. Sonetto. Com.: « Spirto gentil, che in vaghe membra accolto ».

p. 51. Del Sig.^{ro} Dott. Lodovico Antonio Murattori Modenese. Monacandosi una Dama. Sonetto. Com.: « Quest'Alma, cui per tempo a' Santi Amori ».

p. 52. Del Sig.^{ro} Filippo Leers Romano. Si Loda Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Quando all'antica età volgo il pensiero ».

p. 53. Di Gio. Battista Zappi Imolese. L'Angelo che Libera S. Pietro dalle Carceri. Pittura di Raffaello nel Palazzo Vaticano. Sonetto. Com.: « Dorme Piero in catene; e splende intanto ».

p. 54. Di Michelagnolo Buonarroti Poeta, Filosofo, Pittore, Scultore, e Architetto Fiorentino. Com.: « La forza d'un bel volto al Ciel mi sprona ».

p. 55. Di Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Passa per gli occhi al cuore in un momento ».

p. 56. Di Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Dimmi di grazia Amor se gli occhi miei ».

p. 57. Di Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Ben posson gli occhi miei presso, e Lontano ».

p. 58. Di Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Fuggite Amanti Amor, fuggite il fuoco ».

p. 59. Di Michelangelo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Non men pietosa grazia che gran doglia ».

p. 60. Di Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Qui intorno fù dove 'l mio ben mi tolse ».

p. 61. Di Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Rendete agli occhi miei o' fonte o' fiume ».

p. 62. Di Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Quando il guerriero Amor si rappresenta ».

p. 63. Di Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Spirto ben nato, in cui si specchia, e vede ».

p. 64. Di Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Carico d'anni e di peccati pieno ».

p. 65. Di Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Forse perchè d'altrui pietà mi vegna ».

p. 66. Di Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Scarco d'una importuna, e grave salma ».

p. 67. Di Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Deh fammiti vedere in ogni loco ».

p. 68. Di Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Vivo al peccato, et a me morto vivo ».

p. 69. Di Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Ben sarian dolci le preghiere mie ».

p. 70. Di Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Non è più bassa, o vil cosa terrena ».

p. 71. Di Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Se spesso avvien che 'l gran desir prometta ».

p. 72. Di Michelagnolo Buonarroti. Sonetto. Com.: « Giunto è già 'l corso della vita mia ».

p. 73. Monacandosi una Sig.^{ra} col nome di Rosa. Sonetto. Com.: « Nell'Orto allo spirar d'aure divine ».

p. 74. Del Sig.^{ro} Co. Senatore Alemanno Isolani. Maritandosi il Sig.^{ro} Franc.^o Sacratì con la Sig.^{ra} Marchesa Laura Estense Tassoni. Sonetto. Com.: « Francesco il verde tuo bel Lauro augusto ».

p. 75. Del Sig.^{ro} Francesco Volpi. Maritandosi il Sig.^{ro} Francesco con la Sig.^{ra} Laura. Sonetto. Com.: « Oh! dell'Arcade suol foss'io Pastore ».

p. 76. Del Sig.^{ro} Piero Bellentani. Maritandosi il Sig.^{ro} Francesco con la Sig.^{ra} Laura. Sonetto. Com.: « Fiume che vai festosamente altero ».

p. 77. Del Sig.^{ro} Eustachio Manfredi. Nell'ingresso al Confalonierato del March. Alessandro Marsigli. Sonetto. Com.: « L'Augusto Ponte, a' cui fremendo il piede ».

p. 78. Del Sig.^{ro} Giuseppe Orsi. Sonetto. Com.: « Da stupende invincibili catene ».

p. 79. Del Sig.^{ro} Carl'Antonio Bedori. Sonetto. Com.: « Ninfe dolenti, che l'estinto frale ».

p. 80. Del Sig.^{ro} Dott. Pietro Jacopo Martelli. Sonetto. Com.: « Ne la d'Idee feconda eterna mente ».

p. 81. Del Sig.^{ro} Dott. Manfredi. Sonetto. Com.: « Re degli altri superbo altero fiume ».

p. 82. Del Sig.^{ro} Dottor Nani. Sonetto. Com.: « Donna che tanto amai, quanto sapea ».

p. 83. Del Sig.^{ro} Michele Brugneres Romano. Innocenzio Undecimo già

morto così parla al Conclave. Sonetto. Com.: « Nacqui sull'Adda e sul Sebeto Ispàno ».

p. 84. Del Sig.^{to} Francesco di Lemene. In lode d'un Autore che scrive la vita di Luigi il Grande. Sonetto. Com.: « Col nome di Luigi ornì, e riempi ».

p. 85. Del Sig.^{to} March. Orsi. In lode d'un Traduttore di Orazio Flacco Poeta Latino. Sonetto. Com.: « Quel che diede a' Stagira onor sovrano ».

p. 86. Di Bernardino Oota. Sonetto. Com.: « Vide Morte i belli occhi ir vincitori ».

p. 87. Del Sig.^{to} Dott. Manfredi. Sonetto. Com.: « Superbe Navi che i tranquilli, e lenti ».

p. 88. Del Sig.^{to} Dott. Manfredi. Scoprendosi la cupola del Duomo di Forlì dipinta da Carlo Cignani. Sonetto. Com.: « Io veggio, io veggio il Cielo. Ecco il bel chiostro ».

p. 89. Del Sig.^{to} Dott. Manfredi. Sonetto. Com.: « Dov'è quella famosa, alta, superba ».

p. 90. Del Sig.^{to} Dott.: Manfredi. Sonetto. Com.: « L'eterna voce, al di cui suon risponde ».

p. 91. Del Sig.^{to} Dott. Manfredi. Sonetto. Com.: « O' Ronco, ed o' del Ronco in su' la riva ».

p. 92. Del Sig.^{to} Dott. Manfredi. Sonetto. Com.: « Vidi l'Italia col crin sparso incolto ».

p. 93. Del Sig.^{to} Dott. Manfredi. Sonetto. Com.: « Tal forse era in sembianza il garzon fero ».

p. 94. Del Sig.^{to} Dott. Manfredi. Monacandosi la Contessa Caterina Maria Davia. Canzone. Com.: « O Verginella umile ».

p. 98. Del Sig.^{to} Dott. Mario Mariani. Sonetto. Com.: « Chi negò che a fierrezza Amore ispiri ».

p. 99. Del Sig. Dott. Pietro Jacopo Martelli. Sopra la Nascita del Primogenito di Filippo Quinto Borbone Re di Spagna. S'allude all'esser nato il giorno di S. Luigi, e alla continua guerra, che fa la Spagna con li Mori dell'Africa. Sonetto. Com.: « Quando i voti chiedean dal sen fecondo ».

p. 100. Del Sig.^{to} Dott. Manfredi. Sonetto. Com.: « Si dunque e gli aspi e le feroci attorte ».

p. 101. Del Sig.^{to} Dott. Manfredi. Sonetto. Com.: « Vegliar le Notti, e or l'una or l'altra sponda ».

p. 102. Del Sig.^{to} Dott. Manfredi. Nella Morte d'Anna Isabella Gon-

zaga Duchessa di Mantova. Sonetto. Com.: « Per cui t'affliggi, e ti disciogli in pianto ».

p. 103. Del Sig.^{to} Dott. Manfredi. Sonetto. Com.: « Hor che il Mondo fra' suoi pur vi rivede ».

p. 104. Del Sig.^{to} Dott. Manfredi. Sonetto. Com.: « Le tante in meditar, che il Redentore ».

p. 105. Del Sig.^{to} Dott. Gregorio Malisardi. Cerere effigiata in macigno da Andrea Ferreri. Sonetto. Com.: « Cerere io miro in dura pietra impressa ».

p. 106. Del Sig.^{to} Pietro Jacopo Martelli. Per un'Angelo Custode dipinto da Benedetto Genari. Sonetto. Com.: « All'Arte tua, che in immitar solea ».

p. 107. Del Sig.^{to} Dott. Girolamo Baruffaldi. Ad un predicatore per la predica delle scuse. Sonetto. Com.: « Se al fallace sentier volgo le piume ».

p. 108. Del Sig.^{to} Angelo Sacchi. Inviando in dono alcuni fiori a' Bella Donna. Sonetto. Com.: « A te fior di beltà, fior di Virtude ».

p. 109. Del Sig.^{to} March. Orsi. Sonetto. Com.: « Uom, che in Amor siegue il desio fallace ».

p. 110. Del Sig.^{to} March. Orsi. Sonetto. Com.: « Visto in un rivo il mio squallido aspetto ».

p. 111. Di Monsig.^{to} Ulisse Giuseppe Gozzadini. In Lode dell'Immacolata Concezione. Com.: « Formi d'ogni furor l'idea più viva ».

p. 112. Di Monsig.^{to} Ulisse Giuseppe Gozzadini. Amante sprezzato paragona il suo stato all'Impresa dell'Accademia de Gelati, la quale è una Selva gelata col motto. Nec Longum tempus. Sonetto. Com.: « Piante gelate, oh quanto al dolor mio ».

p. 113. Del Sig.^{to} Pietro Jacopo Martelli. Egloga. Amarilli, Mirtillo. Com.: « Gelosissimi affetti ».

p. 120. Di Monsig.^{to} Ulisse Giuseppe Gozzadini. Il Nilo. Sopra L'immacolata Concezione. Sonetto. Com.: « Se mai fia, che d'Egitto ospite ingrato ».

p. 121. Di Monsig.^{to} Ulisse Giuseppe Gozzadini. L'Alba. Sopra L'immacolata Concezione. Sonetto. Com.: « Non piange l'Alba: Da l'aurate soglie ».

p. 122. Di Monsig.^{to} Ulisse Giuseppe Gozzadini. Sonetto. Le macchie del Sole. In lode della Concezione. Com.: « Di fissar questi Lumi ebbi diletto ».

p. 123. Di Monsig.^{to} Ulisse Giuseppe Gozzadini. L'intelligenze motrici

delle Stelle. In lode della Concezione. Sonetto. Com.: «L'Architetto sovrano a' pena ornato».

p. 124. Del Sig.^{to} Ulisse Giuseppe Gozzadini. Nel visitare la Santa Casa di Loreto. In lode della Concezione. Sonetto. Com.: «Perchè temi, e t'arrettri, e che paventi».

p. 125. Del Monsig.^{to} Ulisse Giuseppe Gozzadini. Li SS. Padri del Limbo così parlano. In lode della Concezione. Sonetto. Com.: «Da che spiegaste, o Genitori ingrati».

p. 126. Di Monsig.^{to} Ulisse Giuseppe Gozzadini. Il Pellegrino. In lode della Concezione. Sonetto. Com.: «Sarà mai caro a un Pellegrin quel tetto».

p. 127. Di Giovanni Guidiccione. Sonetto. Com.: «Fanno mille pensieri entro il mio petto».

p. 128. Del Cardinale Benedetto Panfilì. Sonetto. Com.: «Mentre un dì al suon de vasti sospir miei».

p. 129. Indice.

Cartaceo, in-8 (cm. 15,5×11), del sec. XVIII, di pp. 136 num.

86.

«Raccolta di Componimenti Poetici scelti da me Ercole Maria Zanotti. 1708. Libro Quarto».

p. 1. Del Sig.^{to} March. Giuseppe Orsi. Nella solenne Professione di una Dama Religiosa. Sonetto. Com.: «Quel beato seren, quel santo riso».

p. 2. Del Sen.^{to} Vincenzio da Filicaia. Giudizio dell'Autore sopra le sue Poesie. Sonetto. Com.: «Sotto l'Orse cola' (se dice il vero)».

p. 3. Del Dott. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: «Voi pure orridi Monti e voi petrose».

p. 4. Di Vittoria Collonna Marchesa di Pescara. Sonetto. Com.: «Fuor di me tutto in quello entra il mio core».

p. 5. Di Bernardino Rota. Sonetto. Com.: «Tempo già fu, ch'io piansi e notte, e giorno».

p. 6. Del Dott. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: «O gentil ramo, o fortunata Pianta».

p. 7. Del Dott. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: «Quello che nello scudo innalzi al Cielo».

p. 8. Di Alfonso March. del Vasto. Sonetto. Com.: «Correte fiumi; e col mio pianger fate».

p. 9. Di Alfonso March. del Vasto. Sonetto. Com.: «In mezzo al l'onde salse in fragil legno».

p. 10. Di Angelo Simonetti. Sonetto. Com.: «L'alto Signor, che fra' bell'ombre accolse».

p. 11. Di Angelo Simonetti. Sonetto. Com.: «Alma inventrice de la sacra Oliva».

p. 12. Di Antonio Placidi. Ottave. Com.: «Poi, che si' grave duol m'ingombra l'alma».

p. 17. Sig. March. Gio. Giuseppe Felice Orsi. In morte della Duchessa di Mantova. Sonetto. Com.: «Or che Donna Real festi ritorno».

p. 18. Di Giovanni Guidiccione. Sonetto. Com.: «Perdonimi i begli occhi, ove s'asside».

p. 19. Di Giovanni Guidiccione. Sonetto. Com.: «Tanti con mia vergogna aspri tormenti».

p. 20. Di Francesco Petrarca. Sonetto. Com.: «Degna nutrice delle chiare genti».

p. 21. Di Francesco Maria Molza. Sonetto. Com.: «Se rotta l'asta del crudel tiranno».

p. 22. Di Francesco Petrarca. Sonetto. Com.: «Levomi il mio pensiero in parte, ov'era».

p. 23. Di Francesco Petrarca. Sonetto. Com.: «Passa la Nave mia colma d'obblio».

p. 24. Di Francesco Petrarca. Sonetto. Com.: «Chi vuol veder quantunque può Natura».

p. 25. Di Girolamo Preti. Lucrezia Romana. Sonetto. Com.: «Di dolor, di rossor, di sdegno accesa».

p. 26. Di Benedetto Varchi. Epitafio al Sepolcro del Petrarca. Sonetto. Com.: «Sacri, superbi, avventurosi, e cari».

p. 27. Del Sig.^{to} Dott. Eustachio Manfredi. Monacandosi una dama. Sonetto. Com.: «Quel feroce Leon, ch'assalit'abbia».

p. 28. Del Sig.^{to} Dott. Eust.^o Manfredi. Per le nozze del Conte Pietro Ladeschi con la Contessa Smeralda Ratta. Quelli ha nell'Arme un Leone, e questa un Ipogrifo. Sonetto. Com.: «Benche non Belta in antro, e non fra' l'erba».

p. 29. Del Sig.^{to} March. Giovan Gioseffo Orsi. S'allude alla Palma stemma della Sposa, ed al lauro stemma dello Sposo. Sonetto. Com.: «Dimmi cortese Amor, donde cogliesti».

p. 30. Del Sig.^{to} Con. Antonio Angelo Sacco. Una Dama Bolognese

si marita in Faenza. Alludesi all'aver Bologna una volta dominato Faenza. Sonetto. Com.: « Mormora il picciol Ren: le sue querele ».

p. 31. Del Sig.^{ro} Dott. Eustachio Manfredi. Monacandosi una Dama. Sonetto. Com.: « Vergini che pensose a' lenti passi ».

p. 32. Di Giam. Pietro Cavazzoni. Sonetto. Com.: « Ben ti sta Amor; troppo n'andavi altero ».

p. 33. Di Monsig.^{ro} Ulisse Gozzadini. In morte di Papa Innocenzo Duodecimo. Sonetto. Com.: « E tu nel duro sen nudrisci ancora ».

p. 34. Di Giam-battista Zappi Imolese. Sonetto. Com.: « Come bianco Agnellin, che in mezzo al prato ».

p. 35. Di Giam-battista Zappi. Raffaello d'Urbino dipinto da lui medesimo nel Palazzo Vaticano. Sonetto. Com.: « Questi è il gran Raffaello. Ecco l'Ida ».

p. 37. Di Giam-battista Zappi. Cercandosi nella Ragunanza degli Arcadi di qual fronda, o di qual fiore dovesse farsi corona ad Alnano Sommo Pastore. Sonetto. Com.: « Per far serti ad Alnano, io veggio ir pronte ».

p. 38. Di Giambattista Zappi. Sonetto. Com.: « Due Ninfe emule al volto, e alla favella ».

p. 39. Di Gian-battista Zappi. Sonetto. Com.: « In quell'Età, ch'io misurar soleva ».

p. 40. Di Giam-battista Zappi. Nel Monacarsi la Sig.^{ra} N. N. Sonetto. Com.: « Dalla più pura, e più leggiadra stella ».

p. 41. Di Giam-battista Zappi. Colosso di marmo rappresentante Mosè, famosa scultura di Michel-Angelo. Sonetto. Com.: « Chi è costui, che in dura pietra scolto ».

p. 42. Di Giam-battista Zappi. Del Sepolcro che Innocenzo XII vivente pose a se stesso dirimpetto al sontuoso Monumento della Contessa Matilde. Sonetto. Com.: « Quando Matilde al suo Sepolcro a' canto ».

p. 43. Del March. Gian-Gioseppe Felice Orsi. Sonetto. Com.: « Donne gentili, io con voi parlo. Udite ».

p. 44. Del March. Gian Gioseppe Orsi. Sonetto. Com.: « Si possente Virtù delle tue luci ».

p. 45. Del March. Gian-Gioseppe Orsi. Sonetto. Com.: « Fan sì duro conflitto entro il mio core ».

p. 46. Del March. Gian-Gioseppe Orsi. Sonetto. Com.: « Impara di salire Anima mia ».

p. 47. Del March. Gian Giuseppe Orsi. Sonetto. Com.: « Si feroce i miei sensi Amor governa ».

p. 48. Del March. Gian-Gioseppe Orsi. Sonetto. Com.: « Schifo il mio cor del suo soggiorno antico ».

p. 49. Del March. Gian-Gioseppe Orsi. Sonetto. Com.: « La mia spoglia più fral di giorno in giorno ».

p. 50. Di Silvio Stampiglia. Sonetto. Com.: « Soli, se non che Amor venia con Noi ».

p. 51. Di Bernardino Rota. Sonetto. Com.: « L'amico stuol di Dio, quando alle spalle ».

p. 52. Di Agnolo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Chiuder non posso a' quel pensier le porte ».

p. 53. Di Agnolo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Novo pensier, che con sì dolci accenti ».

p. 54. Di Agnolo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Non con tant'ira sparse il fiero Erode ».

p. 55. Di Agnolo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Se tallor la Ragion l'arme riprende ».

p. 56. Di Agnolo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Fatta contra se stessa iniqua, e dura ».

p. 57. Di Bernardo Tomitano. Sonetto. Com.: « Folgorava degli occhi il guardo adorno ».

p. 58. Di Claudio Tolomei. Sonetto. Com.: « In qual parte mi sprona Amore il passo ».

p. 59. Di Domenico Veniero Veneziano. Sonetto. Com.: « L'arco di quelle ciglia, a cui son gli occhi ».

p. 60. Di Francesco Coppetta. Sonetto. Com.: « Danzar vid'io tra belle Donne in schiera ».

p. 61. Di Cino da Pistoia. Sonetto. Com.: « Mille dubbj in un dì, mille querele ».

p. 62. Dell'Abate Antonio Maria Salvini. Sonetto. Com.: « Per lungo faticoso ed aspro calle ».

p. 63. Di Agnolo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Quella cetra gentil, che in su la riva ».

p. 64. Del Cav. Giam-battista Marini. Sonetto. Com.: « Dico ad Amor: Perchè 'l tuo stral non spezza ».

p. 65. Dell'Abate Vincenzo Leonio. In nome di Gio. Morosini, e Teresa Trevisani Nobili Veneziani, Sposi promessi, infermati, e morti in un tempo medesimo. Sonetto. Com.: « Tra queste due famose Anime altere ».

p. 66. Di Francesco Petrarca. Sonetto. Com.: « Gli Angeli eletti, e l'Anime beate ».

- p. 67. Del March. Ottavio Gonzaga. In morte d'Anna Isabella Duchessa di Mantova. Sonetto. Com.: « Quella morio, se può chiamarsi morte ».
- p. 68. Del Dott. Gioseff' Antonio Vaccari. Sonetto. Com.: « Io giuro per l'eterne alte faville ».
- p. 69. A Pietro Antonio Bernardoni. Sonetto. Com.: « Qualor di nuovo, e sovrumano splendore ».
- p. 70. Di Lorenzo de' Medici. Sonetto. Com.: « Più dolce sonno, o' placida quiete ».
- p. 71. Del Sena.* Gregorio Casali. Sonetto. Com.: « Fra quante unqua vestir terreno ammanto ».
- p. 72. Di Giusto de' Conti. Sonetto. Com.: « Chi è costei, che nostra etate adorna ».
- p. 73. Del March. Giovanni Rangone. Sonetto. Com.: « Quel nodo ch'ordi Amor sì strettamente ».
- p. 74. Di Pietro Barignano. Sonetto. Com.: « Ove fra' bei pensier, forse d'amore ».
- p. 75. Del Card. Giam-battista Guarini. In lode di Ferdinando Gran Duca di Toscana. Sonetto. Com.: « Sono le tue grandezze, o' gran Ferdinando ».
- p. 76. Di Monsignor Giovanni della Casa. Sonetto. Com.: « Cura, che di timor ti nutri, e cresci ».
- p. 77. Del Card. Giam-battista Marini. Sonetto. Com.: « Ove ch'io vada, ove ch'io stia talora ».
- p. 78. Di Torquato Tasso. Sonetto. Com.: « Negli anni acerbi tuoi purpurea rosa ».
- p. 79. Di Francesco Coppetta. Sonetto. Com.: « Perchè sacrar non posso Altari, e Tempi ».
- p. 80. Di Francesco Petrarca. Sonetto. Com.: « Solo, e pensoso i più deserti campi ».
- p. 81. Di Benedetto Menzini. Sonetto. Com.: « Mentre io dormia sotto quell'Elce ombrosa ».
- p. 82. Di Girolamo Preti. Sonetto. Com.: « Qui fu quella d'Imperio antica sede ».
- p. 83. Di Celso Cittadini. Sonetto. Com.: « Amor, che 'l real seggio, e la corona ».
- p. 84. Di Baldassare Stampa. Sonetto. Com.: « Felice cuor, che vinto dal disio ».
- p. 85. Di Alessandro Tassoni. Contro un Avaro. Sonetto. Com.: « Questa Mummia col fiato, in cui Natura ».

- p. 86. Di Agnolo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Poi ch'ai del sangue mio sete sì ardente ».
- p. 87. Di Agnolo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Cigni felici, che le rive, e l'acque ».
- p. 88. Di Annibal Caro. Sonetto. Com.: « Egro già d'anni, e più di colpe grave ».
- p. 89. Di Annibal Caro. Sonetto. Com.: « Qui giace il Molza, a sì gran nome sorga ».
- p. 90. Di Anton-francesco Rainieri. Sonetto. Com.: « Al pianto a quei sospir vivi, e cocenti ».
- p. 91. Di Anton-francesco Rainieri. Sonetto. Com.: « Non così dolci son l'aure odorate ».
- p. 92. Di Anton-francesco Rainieri. Sonetto. Com.: « Già sotto al peso rio d'armati legni ».
- p. 93. Di Anton-francesco Rainieri. Sonetto. Com.: « O' de' terreni, e de i celesti onori ».
- p. 94. Di Anton-francesco Rainieri. Sonetto. Com.: « Lungi dal mio sì giovinetto crine ».
- p. 95. Di Bernardino Rota. Sonetto. Com.: « Pianse vedova Roma, e ben si dolse ».
- p. 96. Di Bernardino Rota. Sonetto. Com.: « Si come per veder l'eterna vita ».
- p. 97. Di Bernardino Rota. Sonetto. Com.: « Quando il più degno mio novo Torquato ».
- p. 98. Di Bernardino Rota. Sonetto. Com.: « Non è d'esca mortal quel dolce ardore ».
- p. 99. Di Bernardino Rota. Sonetto. Com.: « O' d'alme illustri eletti incliti Cori ».
- p. 100. Di Bernardino Tomitano. Sonetto. Com.: « Dolce nemica mia, perchè v'armate ».
- p. 101. Di Bernardino Tomitano. Sonetto composto di versi di Francesco Petrarca. Com.: « Questa bella d'Amor nemica, e mia ».
- p. 102. Di Bernardino Tomitano. Sonetto. Com.: « Bembo divin, che con sì lieti passi ».
- p. 103. Di Claudio Tolomei. Sonetto. Com.: « Poi ch'Amarilli sua fugace, e bella ».
- p. 104. Di Claudio Tolomei. Sonetto. Com.: « Deh lascia, Signor mio, girsene omai ».

- p. 105. Del Cavalier Salvago. Sonetto. Com.: « Belle fiamme d'Amore, e d'onestate ».
- p. 106. Del Cavalier Salvago. Sonetto. Com.: « Se chi la deitade alma, et eterna ».
- p. 107. Del Cavalier Salvago. Sonetto. Com.: « Mentre i suoi primi onor cerca, e sospira ».
- p. 108. Del Cavalier Salvago. Sonetto. Com.: « Aura, che scherzi in questi mirti, e in quelli ».
- p. 109. Di Bernardo Capello. Sonetto. Com.: « Deh non voler Signor, che le più belle ».
- p. 110. Di Bernardo Capello. Sonetto. Com.: « S'altro lume non è, che infiammi, O mostre ».
- p. 111. Di Bernardo Capello. Sonetto. Com.: « Nè per orgoglio mai, nè per vostr'ire ».
- p. 112. Di Bernardo Capello. Sonetto. Com.: « Poi ch'è pur ver, ch'i duo bei lumi santi ».
- p. 113. Di Benedetto Varchi. Sonetto. Com.: « Santa madre d'Amor, che inerbi e infiori ».
- p. 114. Di Benedetto Varchi. Sonetto. Com.: « Invittissimo Duce, il cui valore ».
- p. 115. Del Conte Giovam-battista Brebato. Sonetto. Com.: « Carlo Quinto African, ch'or ti prepari ».
- p. 116. Del Conte Giovam-battista Brebato. Sonetto. Com.: « De le gemme, e de l'or caduca gloria ».
- p. 117. Di Francesco de Lemenè. Sonetto. Com.: « Stravaganze d'un sogno? a me pare ».
- p. 118. Di Bernardo Tasso. Sonetto. Com.: « Sommo Sol, da cui raggi ardenti, e chiari ».
- p. 119. Di Bernardo Tasso. Sonetto. Com.: « Questa donna gentil, che sola, e lieta ».
- p. 120. Di Bernardo Tasso. Sonetto. Com.: « Ecco, ch'Amor ritorna irato, e fiero ».
- p. 121. Di Domenico Veniero. Sonetto. Com.: « Non ha tante, quant'io peñe, e tormenti ».
- p. 122. Di Domenico Veniero. Sonetto. Com.: « Ahi chi mi rompe il sonno? Ahi chi mi priva ».
- p. 123. Di Domenico Veniero. Sonetto. Com.: « Misero che far debbo? hoggi ha'l terz'anno ».

- p. 124. Di Domenico Veniero. Sonetto. Com.: « Scaccia lungi da me Padre superno ».
- p. 125. Di Domenico Veniero. Sonetto. Com.: « Cadde il Bembo, e cader seco fu visto ».
- p. 126. Di Domenico Veniero. Sonetto. Com.: « Se da questo mortal breve soggiorno ».
- p. 127. Di Ferrante Carafa. Sonetto. Com.: « Qual nome, qual trofeo, qual palma, e quale ».
- p. 128. Di Ferrante Carafa. Sonetto. Com.: « Avezziamci a morir, poi che la Morte ».
- p. 129. Indice.

Cartaceo, in-8 (cm. 15,5×11), del sec. XVIII, di pp. 138 num.

87.

- « Raccolta di poetici Componimenti scelti da me Ercole Maria Zanotti. 1708. Libro quinto ».
- p. 1. Di Domenico Veniero. Sonetto. Com.: « Dunque ogni stil, del glorioso, e chiaro ».
- p. 2. Di Domenico Veniero. Sonetto. Com.: « Scossa de la mortal gravosa salma ».
- p. 3. Di Domenico Veniero. Sonetto. Com.: « Morto il Bembo, la terra, e 'l Ciel s'aprio ».
- p. 4. Del Dott. Eustachio Manfredi. Al piccol fiume Avesa, che rode il colle di S. Onofrio, dove ogni anno si fa un'Accademia in Lode di S. Filippo Neri. Sonetto. Com.: « O fiume, o de l'erbose, alme, feconde ».
- p. 5. Di Salvador Rosa Napoletano. A chi non lo credeva Autore delle sue Satire. Sonetto. Com.: « Dunque perchè son Salvador chiamato ».
- p. 6. Di Giacomo Onofrio. Sonetto. Com.: « Chi vuol saper ben tessere un sonetto ».
- p. 7. Di San Filippo Neri. Sonetto. Com.: « Se l'anima ha da Dio l'esser perfetto ».
- p. 8. Di Filippo Alberti. Sonetto. Com.: « Ove pur contumace e fuggitivo ».
- p. 9. Di Filippo Alberti. Canzonetta. Com.: « Cogli la vaga rosa ». Canzonetta. Com.: « Taci, prendi in man l'arco ».
- p. 10. Di Sperone Speroni. Sonetto. Com.: « Nova Aurora d'Amor in su' la sera ».

- p. 11. Del Sig.^{ro} Giam-battista Strozzi. Sonetto. Com.: « Lasse, ch'io piango, e in gioco Amor sel prende ».
- p. 12. Di Oberto Foglieta Genovese. Madrigale. Com.: « Non mi duol di morire ».
- p. 13. Del Caval. Giam-battista Guarini. Sonetto. Com.: « O nel silentio tuo lingua bugiarda ».
- p. 14. Del Cav. Giam-battista Guarini. Sonetto. Com.: « Da mille pianti, e mille preghi vinta ».
- p. 15. Di Lodovico Paterno. Sonetto. Com.: « Or che nascendo inanzi al Sol ne mena ».
- p. 16. Di Lodovico Paterno. Sonetto. Com.: « Se per volger di Ciel, Luna, non hai ».
- p. 17. Di Lodovico Paterno. Sonetto. Com.: « Aura che lievemente in fra' le fronde ».
- p. 18. Di Lodovico Paterno. Sonetto. Com.: « Felice Amante, che credendo estinta ».
- p. 19. Del March. Giuseppe Felice Orsi. Alla Vergine Assonta. Sonetto. Com.: « O' in Ciel per lungo tempo Alma aspettata ».
- p. 20. Di Michelagnolo Buonarroti. A Giorgio Vasari Pittore scrittore delle vite de' Pittori. Sonetto. Com.: « Se con lo stile, o' co' i colori avete ».
- p. 21. Di Francesco Maria Molza. Sonetto. Com.: « Come stella che fuor dell'Oceano ».
- p. 22. Di Francesco Maria Molza. Sonetto. Com.: « Guidiccion che col saldo invito piede ».
- p. 23. Di Francesco Maria Molza. Sonetto. Com.: « Altero sasso, lo cui giogo spira ».
- p. 24. Di Francesco Maria Molza. Sonetto. Com.: « Talor Madonna folgorando move ».
- p. 25. Di Francesco Maria Molza. Sonetto. Com.: « Poscia che qui' la mia Ninfa si giacque ».
- p. 26. Di Francesco Maria Molza. Sonetto. Com.: « Schietti arbo-scelli, e voi bei lochi aprici ».
- p. 27. Di Francesco Maria Molza. Sonetto. Com.: « Siccome fior che per soverchio umore ».
- p. 28. Di Jacopo Sannazaro. Sonetto. Com.: « Ecco, che un'altra volta, o' piagge apriche ».
- p. 29. Di Jacopo Sannazaro. Sonetto. Com.: « Quante gratie vi rendo amiche stelle ».

- p. 30. Di Jacopo Sannazaro. Sonetto. Com.: « Cari scogli, dilette, e fide arene ».
- p. 31. Di Jacopo Sannazaro. Sonetto. Com.: « Ah! letizia fugace, ah! sonno lieve ».
- p. 32. Di Jacopo Sannazaro. Sonetto. Com.: « Interrotte speranze, e van desio ».
- p. 33. Di Jacopo Mocenico. Sonetto. Com.: « Dunque, fatal mio Sole, a' me non splende ».
- p. 34. Di Jacopo Mocenico. Sonetto. Com.: « Caro, e soave Augel, pur dianzi adorno ».
- p. 35. Di Giam-battista Amalteo. Sonetto. Com.: « Notte, che nel tuo dolce, et alto oblio ».
- p. 36. Di Giam-battista Amalteo. Sonetto. Com.: « Già Ninfa, or voce da le membra scossa ».
- p. 37. Del Card.^o Benedetto Panfilo Romano. Sonetto. Com.: « Un dì pensoso infra' il mio cor dicea ».
- p. 38. Di Gasparo Lenzi. Sonetto. Com.: « Sedeo vicino a' un fonte in grembo a' i fiori ».
- p. 39. Di Lionardo Cominelli. Due Nobili sposi morti nello stesso tempo, e d'una medesima infirmità. Sonetto. Com.: « Di Licori, e di Tirsi a' i casti amori ».
- p. 40. Di Giovanni Guidiccioni. Sonetto. Com.: « Questa che tanti secoli già stese ».
- p. 41. Di Giovanni Guidiccioni. Sonetto. Com.: « Ecco che move orribilmente il piede ».
- p. 42. Di Giovanni Guidiccioni. Sonetto. Com.: « Dicemi il cor; s'avvien che dal felice ».
- p. 43. Di Giovanni Guidiccioni. Sonetto. Com.: « Visibilmente ne begli occhi veggio ».
- p. 44. Di Giovanni Guidiccioni. Sonetto. Com.: « Che degna schiera di pensieri eletti ».
- p. 45. Di Giovanni Guidiccioni. Sonetto. Com.: « Come da dense nubi esce tallhora ».
- p. 46. Di Giovanni Mozzarello. Sonetto. Com.: « Que' leggiadri d'Amor pensieri ardenti ».
- p. 47. Di Giovanni Mozzarello. Sonetto. Com.: « Aere sereno, aperte piagge apriche ».
- p. 48. Di Giovanni Andrea Ugoni, Bresciano. Sonetto. Com.: « Mentre al carro d'Amor prigionie andai ».

- p. 49. Di Giovanni Andrea Ugoni. Bresciano. Sonetto. Com.: « Quando sperai, doppio mille fatiche ».
- p. 50. Di Giovanni Andrea Ugoni. Sonetto. Com.: « Come poss'io, Madonna, il bel desio ».
- p. 51. Di Giovanni Andrea Ugoni. Sonetto. Com.: « Ne in così puro, e simplicetto core ».
- p. 52. Di Girolamo Mutio. Sonetto. Com.: « Anche la Notte ogni color nasconde ».
- p. 53. Di Girolamo Mutio. Sonetto. Com.: « Com'esser può, che ne la nostra mente ».
- p. 54. Di Girolamo Mutio. Sonetto. Com.: « Donna, più volte m'ha già detto Amore ».
- p. 55. Di Giulio Cesare Caracciolo. Sonetto. Com.: « Ben mi ti diede il Ciel per mia ventura ».
- p. 56. Di Giulio Cesare Caracciolo. Sonetto. Com.: « Manda Signor dal Ciel nel petto mio ».
- p. 57. Di Giam-battista Giraldi. Sonetto. Com.: « Dolci, amorse parolette accorte ».
- p. 58. Di Giam-battista Giraldi Ferrarese. Sonetto. Com.: « O' di rara virtute altero essemplio ».
- p. 59. Di Buonaccorso Montemagni Pistoiese. Com.: « Erano i miei pensier ristretti al core ».
- p. 60. Di Buonaccorso Montemagni. Sonetto. Com.: « Gli occhi soavi al cui governo Amore ».
- p. 61. Di Buonaccorso Montemagni. Sonetto. Com.: « Poich'a' quest'occhi il gentil lume piacque ».
- p. 62. Di Buonaccorso Montemagni. Sonetto. Com.: « Io piango, e il pianger m'è sì dolce, e caro ».
- p. 63. Di Buonaccorso Montemagni. Sonetto. Com.: « Forma gentil i cui dolci anni serba ».
- p. 64. Di Buonaccorso Montemagni. Sonetto. Com.: « Un pianger lieve, un lagrimar soave ».
- p. 65. Di Luigi Alamanni. Sonetto. Com.: « Più d'ogn'altro dolor, che 'l cor sostiene ».
- p. 66. Di Giulio Camilli. Sonetto. Com.: « Ne mai voce sì dolce, o' sì gentile ».
- p. 67. Di Giulio Camilli. Sonetto. Com.: « Padre, che turbi il Cielo, e rassereni ».

- p. 68. Di Lodovico Domenichi. Sonetto. Com.: « Or, che la sua mercé, gratia celeste ».
- p. 69. Di Lodovico Domenichi. Sonetto. Com.: « A le vostre bellezze alte, e divine ».
- p. 70. Di Lodovico Domenichi. Sonetto. Com.: « Questa mia chiara, e gratiosa luce ».
- p. 71. Di Lodovico Domenichi. Sonetto. Com.: « Io, che solco d'Amor le torbid'onde ».
- p. 72. Di Lodovico Domenichi. Sonetto. Com.: « A te malvagio, et importuno augello ».
- p. 73. Di Lodovico Domenichi. Sonetto. Com.: « Da noi partendo, Amor viver m'insegna ».
- p. 74. Di Lodovico Domenichi. Sonetto. Com.: « Qual n'ha fatti il Signor degli alti chiostrì ».
- p. 75. Di Lodovico Martelli. Sonetto. Com.: « Quand'io volgo la mente a' dire in rima ».
- p. 76. Di Lodovico Martelli. Sonetto. Com.: « Donna, che di bellezza, e d'onestate ».
- p. 77. Di Lodovico Martelli. Sonetto. Com.: « Lasso, io pur piango, e non mi giova il pianto ».
- p. 78. Di Luca Contile. Sonetto. Com.: « Donna, le cui gran lodi han colmi i lidi ».
- p. 79. Di Luca Contile. Sonetto. Com.: « Donna per l'alta, et onorata fama ».
- p. 80. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Amor m'impenna l'ale, e tanto in alto ».
- p. 81. Di Luigi Tansillo. Sonetto. Com.: « Poiché spiegato ho l'ale al bel disio ».
- p. 82. Di Pietro Barignano. Sonetto. Com.: « Se 'l cor ne l'amorosa rete avvolto ».
- p. 83. Di Pietro Barignano. Sonetto. Com.: « Fia mai quel dì, che gratiosa stella ».
- p. 84. Di Pietro Barignano. Sonetto. Com.: « Il sol, che solo a' gli occhi miei fa giorno ».
- p. 85. Di Pietro Bembo. Sonetto. Com.: « Se stata foste voi nel colle Ideo ».
- p. 86. Di Pietro Bembo. Sonetto. Com.: « Un anno intorno s'è girato appunto ».

- p. 87. Di Pietro Bembo. Sonetto. Com.: « La ben nata, per cui chiara-
ment'arsi »
- p. 88. Di Pietro Bembo. Sonetto. Com.: « Bella guerriera mia perchè si
spesso ».
- p. 89. Di Pietro Bembo. Sonetto. Com.: « Si divina beltà Madonna
onora ».
- p. 90. Di Pietro Bembo. Sonetto. Com.: « Son questi quei begli occhi,
in cui mirando ».
- p. 91. Di Pietro Bembo. Sonetto. Com.: « Tomaso, io venni ove l'un
duce Mauro ».
- p. 92. Di Pietro Bembo. Sonetto. Com.: « Tosto che la bell'alba, solo
e mesto ».
- p. 93. Di Pietro Bembo. Sonetto. Com.: « Felice Imperator ch'avanzi
gli anni ».
- p. 94. Di Remigio fiorentino. Sonetto. Com.: « Da quei begli occhi, in
cui mia morte veggio ».
- p. 95. Di Remigio fiorentino. Sonetto. Com.: « Deh non ritorni a' ri-
menarne il giorno ».
- p. 96. Di Remigio fiorentino. Sonetto. Com.: « Qualhor la stella mia
quei raggi asconde ».
- p. 97. Di Sebastiano Erizzo. Sonetto. Com.: « Donna bella, e crudel,
vincavi omai ».
- p. 98. Di Sebastiano Erizzo. Sonetto. Com.: « Non v'accorgete ancor lassi
sospiri ».
- p. 99. Di Veronica Gambari. Sonetto. Com.: « Mentre da' vaghi, e gio-
venil pensieri ».
- p. 100. Di Veronica Gambari. Sonetto. Com.: « La bella Flora, che da
noi sol spera ».
- p. 101. Di Veronica Gambari. Sonetto. Com.: « Se stan più ad apparir
quei duo bei lumi ».
- p. 102. Di Veronica Gambari. Sonetto. Com.: « Scelse da tutta la fu-
tura gente ».
- p. 103. Di Vincenzo Martelli. Sonetto. Com.: « Donna gentil, che da'
pensier men saggi ».
- p. 104. Di Vincenzo Martelli. Sonetto. Com.: « Signor, che 'n su 'l
fiorir degli anni nostri ».
- p. 105. Di Vincenzo Martelli. Sonetto. Com.: « Io veggio l'aure al vo-
stro ardir seconde ».

- p. 106. Di Vincenzo Martelli. Sonetto. Com.: « Col suo stesso valor
leggiera, e sciolta ».
- p. 107. Di Vincenzo Martelli. Sonetto. Com.: « Or che con gli occhi
della mente veggio ».
- p. 108. Di Vittoria Colonna. Sonetto. Com.: « Hor che pien d'alto sde-
gno, e pietà grande ».
- p. 109. Di Vittoria Colonna. Sonetto. Com.: « Sovra del mio mortal
leggera, e sola ».
- p. 110. Di Vittoria Colonna. Sonetto. Com.: « Alma mia luce, insin
ch'al Ciel tornasti ».
- p. 111. Di Giovanni Antonio Benalio. Sonetto. Com.: « Non di candidi
marmi Parij, o' Toschi ».
- p. 112. Di Giovanni Antonio Benalio. Sonetto. Com.: « Quando talhor
a' miei pensier m'involò ».
- p. 113. Di Giuseppe Leggiadro. Sonetto. Com.: « Piansi' già di Sebeto
a le chiar'onde ».
- p. 114. Di Giuseppe Leggiadro. Canzonetta. Com.: « La' dove inonda,
e bagna ».
- p. 115. Di Giuseppe Leggiadro. Sonetto. Com.: « A' quelle parti, ove
co' raggi ardenti ».
- p. 116. Di Lodovico Adimari. Nascita di Luigi 14^o il Grande desi-
derata per molti lustri, e ottenuta doppo ventidue anni di Matrimonio.
Sonetto. Com.: « Nell'ampia Idea dela Superna Mente ».
- p. 117. Di Lodovico Adimari. Sonetto. Com.: « Sparge il Gallico Re'
Saggio e guerriero ».
- p. 118. Di Lodovico Adimari. Sonetto. Com.: « La Regal Maestà, che
in te risplende ».
- p. 119. Di Paolo Agostino Spinola. Sonetto. Com.: « Marin, quella beltà,
ch'l cor m'accese ».
- p. 120. Del Conte Ridolfo Campeggi. Sonetto. Com.: « Prendi il dono,
o' Marin, cui portatore ».
- p. 121. Del Cav. Frate Antonio de Pazzi. Sonetto. Com.: « Marino,
i' arsi, e come forte ardessi ».
- p. 122. Di Francesco Bracciolini. Sonetto. Com.: « A la dura di fama
alpestra via ».
- p. 123. Di Margherita Sarocchi. Sonetto. Com.: « Cingeti homai
de suoi più verdi allori ».
- p. 124. Di Orsatto Giustiniano. Sonetto. Com.: « Vissi anch'io d'Amor
servo in stato amaro ».

- p. 125. Del Caval. Fra Tomaso Stigliani. Sonetto Com.: « Toccai con toska man l'ordin canoro ».
- p. 126. Di Arrigo Falconio. Sonetto. Com.: « La vaga fera, e dispietata, ch'io ».
- p. 127. Di Camillo Pellegrini. Sonetto. Com.: « Cantar s'ode, Marin, sì dolcemente ».
- p. 128. Di Giam-battista Vitali. Sonetto. Com.: « Tu, che 'l Tebro non men, ch'Arno, e Sebeto ».
- p. 129. Indice.

Cartaceo, in-8 (cm. 15,5×11), del sec. XVIII, di pp. 138 num.

88.

« Raccolta di Poetici Componimenti scelti da me Ercole Maria Zanotti. 1708. Libro Sesto ».

- p. 1. Di Monsig. D. Simone Ran, e Requesens. Sonetto. Com.: « Quel fumicel, che susurrando mena ».
- p. 2. Di Monsig.^{no} D. Simone Ran, e Requesens. S. Maria Madalena cerca Gesù Cristo. Sonetto. Com.: « Come talor, se dal caro consorte ».
- p. 3. Di Tommaso Castellani, Bolognese. Sonetto. Com.: « Donne, che liete insieme ite per via ».
- p. 4. Di Tommaso Castellani, Bolognese. Sonetto. Com.: « Quest'e' pur parte Amor di quel fin'oro ».
- p. 5. Di Tommaso Castellani. Sonetto. Com.: « Poichè si' lieti prati, e rive amene ».
- p. 6. Di Tommaso Castellani. Sonetto. Com.: « Donna, ch'al mondo, e al Ciel piacesti tanto ».
- p. 7. Di Tommaso Castellani. Sonetto. Com.: « A pie' di questa riva, ove si' liete ».
- p. 8. Di Terino da Castel Fiorentino. Sonetto. Com.: « Se vi stringesse quanto di te amore ».
- p. 9. Di Filippo Albizi. Sonetto. Com.: « La rima secondante del prinpie' ».
- p. 10. Di Luigi Groto Cieco d'Adria. Sonetto. Com.: « Dura legge d'Amor, duro il mio fato ».
- p. 11. Di Luigi Groto cieco d'Adria. Sonetto. Com.: « Voi, che ancor gli occhi aperto non avete ».
- p. 12. Di Luigi Groto Cieco d'Adria. Sonetto. Com.: « Aure, se vive in voi fiamma d'Amore ».

- p. 13. Di Luigi Groto cieco d'Adria. Sonetto. Com.: « Dolce, bramato, avventuroso pianto ».
- p. 14. Di Nuccio Piacente Sanese. Madrigale. Com.: « Questa Gualtera e' meraviglia nova ».
- p. 15. Di Ricciarda de' Selvaggi. A M. Cino da Pistoia. Canzonetta. Com.: « Gentil mio Sir, lo parlare amoroso ».
- p. 16. Di Dante da Maiano. Sonetto. Com.: « Com' più diletto di voi, Donna, prendo ».
- p. 17. Di Burchiello. Sonetto. Com.: « Va in mercato, Giorgin, tien qui' un grosso ».
- p. 18. Di Gio. Batista di Costanzo. Canzone. Com.: « Horche' riscalda il Sole ambe le corna ».
- p. 21. Di Fidenzio Giotto Ludimagistro. Sonetto. Com.: « Voi ch'auribus arrectis auscultate ».
- p. 22. Di Niccola Villani. Sonetto. Com.: « L'Argento, e l'or, ch'ognun desira, e chiede ».
- p. 23. Di Cesare Caporali. Sopra le gambe storte d'un gran Personaggio. Sonetto. Com.: « I più bei fior del Ciel cogliendo andava ».
- p. 24. Di Chiara Matraini. Sonetto. Com.: « Vivo Sole immortal, che da quest'ombre ».
- p. 25. Di Antonio Casari. Sonetto. Com.: « Tu, ch'al superbo, e glorioso Monte ».
- p. 26. Di Agnolo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Quante ho da render gratie a' quel Signore ».
- p. 27. Di Agnolo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Quando gia' fuor de l'una, e l'altra riva ».
- p. 28. Di Agnolo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Rota gentil, che de la gloria vera ».
- p. 29. Di Guido Cavalcanti. Sonetto. Com.: « Per gli occhi fiere un Spirito sottile ».
- p. 30. Di Cino Rinuccini. Sonetto. Com.: « Chi è costei, Amor, che quando appare ».
- p. 31. Di Franco Sacchetti. Sonetto. Com.: « Secche eran l'erbe gli arboscelli, e fiori ».
- p. 32. Di Lorenzo de' Medici. Sonetto. Com.: « Il cor mio lasso in mezzo a' l'angoscioso ».
- p. 33. Di Matteo Maria Boiardo. Sonetto. Com.: « Il canto degli augai di fronda in fronda ».

- p. 34. Di Antonio Tibaldeo. Sonetto. Com.: « Spesso il cuor mesto, e gli occhi lite fanno ».
- p. 35. Di Lodovico Ariosto. Sonetto. Com.: « Nel mio pensier che così veggio audace ».
- p. 36. Di Giovangiorgio Trissino. Sonetto. Com.: « Quando il piacer, che il desiato bene ».
- p. 37. Di Angiolo Firenzuola. Sonetto. Com.: « Il primo di', che Amor mi fe' palese ».
- p. 38. Di Girolamo Britonio. Sonetto. Com.: « Nascon tanti pensier dal mio pensiero ».
- p. 39. Di Ippolito de' Medici. Sonetto. Com.: « Se 'l dolce folgorar de bei crin d'oro ».
- p. 40. Di Rinaldo Corso. Sonetto. Com.: « I' vo pensando, e nel pensier mi accende ».
- p. 41. Di Margherita di Valois. Sonetto. Com.: « Già desiai di far' al Mondo conte ».
- p. 42. Di Costanza d'Avala. Sonetto. Com.: « Eterno lume, in cui si vede, e intende ».
- p. 43. Di Dianora Sanseverina. Sonetto. Com.: « Ne 'l Ciel, sereno mai girando intorno ».
- p. 44. Di Gio. Andrea dell'Anguillara. Sonetto. Com.: « Simile al chiaro, e vero Sole eterno ».
- p. 45. Di Fiammetta Soderini Malespina. Sonetto. Com.: « Siccome con gentil vago lavoro ».
- p. 46. Di Scipione Gaetano. Sonetto. Com.: « Mentre me stesso in varij lacci avvinsi ».
- p. 47. Di Maffeo Barberini, o Urbano Ottavo. Sonetto. Com.: « In se torna talhor' allo splendore ».
- p. 48. Di Tomaso Stigliani. Orologio da Polvere. Sonetto. Com.: « Questa in due vetri imprigionata arena ».
- p. 49. Di Fabio Chigi, o Alessandro Settimo. Sonetto. Com.: « Quell'oscurato Ciel, che d'ogni intorno ».
- p. 50. Di Francesco Bracciolini. Sonetto. Com.: « In sito aperto orientale asciutto ».
- p. 51. Di Giulio Rospigliosi, o Clemente Nono. Sonetto. Com.: « Fabio, se a' lo splendor de gli Avi illustri ».
- p. 52. Di Francesco Balducci. Sonetto. Com.: « Quel di mia fede indissolubil nodo ».

- p. 53. Del Cavalier fra' Ciro di Pers. Sonetto. Com.: « Se non potete morir senza i sospiri ».
- p. 54. Di Gio. Filippo Crescimbeni. Sonetto. Com.: « Grand'è l'impresa, e debile la forza ».
- p. 55. Di Alessandro Guidi. In morte di D. Luigi della Cerda figlio del Vicerè di Napoli. Sonetto. Com.: « Eran le Dee del Mar liete, e gioconde ».
- p. 56. Di Mario Crescimbeni. A Donna Anna Maria Ardoini Lodovisi. Sonetto. Com.: « Eccelsa Donna, il cui felice ingegno ».
- p. 57. Di Donna Anna Maria Ardoini Lodovisi. Risposta a Mario Crescimbeni. Sonetto. Com.: « Cigno gentile, il tuo canoro ingegno ».
- p. 58. Di Antonio Otthoboni. Sonetto. Com.: « Perché io scriva di voi, so, che non basta ».
- p. 59. Di Donna Aurora Sanseverina Gaetani. Sonetto. Com.: « Sfoga pur contra me, Cielo adirato ».
- p. 60. Di Bartolomeo Ceva Grimaldi. Sonetto. Com.: « Stancato già di più vedermi intorno ».
- p. 61. Di Donato Antonio Leonardi. Sonetto. Com.: « Quante volte su' l'ali al mio pensiero ».
- p. 62. Di Francesco Maria Carrafa. Sonetto. Com.: « Già' dieci, e dieci volte ha il Sol trascorso ».
- p. 63. Di Francesco Passarini. Sonetto. Com.: « Donna, tant'è possibile lasciarvi ».
- p. 64. Di Gaetana Passarini. Sonetto. Com.: « Quando con gli occhi della mente io miro ».
- p. 65. Di Giuseppe Paolucci. Sonetto. Com.: « Amor per tormi al giogo antico, e duro ».
- p. 66. Di Giovanna Caraccioli. Sonetto. Com.: « Torna, misero Core, in questo seno ».
- p. 67. Di Gio. Girolamo Acquaviva. Sonetto. Com.: « Alma sta lieta, e ti serena omai ».
- p. 68. Di Giulio Bussi. Elena e Lucrezia in un quadro. Sonetto. Com.: « Qual mi destano in petto alto stupore ».
- p. 69. Di Leone Strozzi. Sonetto. Com.: « Nasce tra i ghiacci de le rupi Alpine ».
- p. 70. Di Malatesta Strinati. Sonetto. Com.: « Quando mi volgo a' tergo, e all'aspro, e duro ».
- p. 71. Di Maria Selvaggia Berghini. Sonetto. Com.: « Amiche selve, oh come in voi soave ».

- p. 72. Di Paolo Antonio del Negro. Sonetto. Com.: « Io non so, come Amor, ch'oppresso, e vinto ».
- p. 73. Di Pompeo Figari. Sonetto. Com.: « Ahi che a me stesso, e a tua bontà tiranno ».
- p. 74. Di Prudenza Gabrielli Capisucchi. Sonetto. Com.: « Era l'anima mia d'affanni sgombra ».
- p. 75. Di Silvio Stampiglia. Sonetto. Com.: « Quando le vostre con le mie pupille ».
- p. 76. Di Vincenzo Piazza. Sonetto. Com.: « Talor de' sensi miei l'alta Reina ».
- p. 77. Di Ulisse Gozzadini. Gesù spirante. Et tenebre. Sonetto. Com.: « Pria, che torni Gesù, che un tronco ascese ».
- p. 78. Del Padre Gian-batista Cotta. Sonetto. Com.: « Se l'Empio ode per selva in cui s'aggira ».
- p. 79. Di Alessandro Guidi. In lode della Pittura del Vaticano. Sonetto. Com.: « Più che in Parnaso, in Vatican s'apprende ».
- p. 80. Del Conte Ottolino Ottolini. Roma nel rimirare la Statua intatta di Antonino nel Campidoglio, così ragiona. Sonetto. Com.: « Giove, che cinto d'immortale alloro ».
- p. 81. Di Vincenzo Leonio. Sonetto. Com.: « Cigno gentil, da stelle amiche eletto ».
- p. 82. Di Alessandro Guidi. Sopra il Giudizio Universale dipinto dal Buonarroti in Vaticano. Sonetto. Com.: « Veggio il gran di' della Giustizia eterna ».
- p. 83. Del Avv. Gian-Batista Zappi. Per la Colonna Antonina trovata sotto le rovine del Campo Marzio, e fatta estrarre per comando di Clemente XI. Sonetto. Com.: « Che si farà di questa ampia Antonina ».
- p. 84. Di Vincenzo Leonio. Utilità interna che si riceve dalla Pittura, e dalla Scultura. Sonetto. Com.: « Non perchè ad occhio curioso avanti ».
- p. 85. Del Cav. Gian-batista Marini. Sonetto. Com.: « Umil sen viene a' tuoi sacrali altari ».
- p. 86. Del Sig.^{to} Eustachio Manfredi. Sonetto. Nel ricever la Laurea Dottorale il Sig.^{to} Alessandro N. N. Com.: « Ben con ragion fra' le soggette Piante ».
- p. 87. Del March. Giuseppe Felice Orsi. Sonetto. Com.: « Benche sciolto da vani antichi affetti ».
- p. 88. Di Monsig.^{to} Ulisse Gozzadini. Sonetto. Com.: « Già stanco Amor da le sue cure estreme ».
- p. 89. Di Monsig.^{to} Ulisse Gozzadini. Per l'Anniversario della Na-

- scita del Gran Principe di Toscana. Canzone. Com.: « O' tra' quante il Sol mira altera, e bella ».
- p. 96. Del Sig.^{to} Dott. Eustachio Manfredi. Per l'Addottorato in ambe le Leggi del Sig.^{to} D. Annibale Albani. Canzone. Com.: « Spirto gentil, ch'in giovinetta etade ».
- p. 104. Del Sig.^{to} Dott. Eustachio Manfredi. In morte di Vincenzo da Filicaia Poeta Fiorentino. Com.: « Verdi, molli, e fresch'erbe ».
- p. 110. Di Jacopo Sannazzaro. Canzone. Com.: « Io vo cangiar l'usato mio costume ».
- p. 112. Del Sig.^{to} March. Giuseppe Orsi. Sonetto. Com.: « Cara Felicina mia, piangendo il dico ».
- p. 113. Del Sig.^{to} Dott. Eustachio Manfredi. Per la Predica della Predestinazione. Sonetto. Com.: « Tallor vo col pensier, dov'Uom mortale ».
- p. 114. Del S. D. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Ahimè ch'io sento il suon de le catene ».
- p. 115. Del Sig.^{to} D. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Qual Donna già fra' cento squadre arciere ».
- p. 116. Del Sig.^{to} D. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Le Ninfe, che pei Colli, e le foreste ».
- p. 117. Del Conte Fulvio Testi. Canzone. Com.: « Ruscelletto orgoglioso ».
- p. 122. Dell'Abb. Alessandro Guidi. Canzone. Com.: « Noi qui miriamo intorno ».
- p. 127. Del Sig.^{to} Abb. Pompeo Figari. Per la Sig. N. N. da Fano, monacandosi nel Monastero della Stella. Sonetto. Com.: « Alma gentil, che sin da i di primieri ».
- p. 128. Di Bartolo Partivalla. Al Sig. N. N., il qual dicendo, Adesso vengo, fece' aspettare un giorno intiero l'Autore. Sonetto. Com.: « Sul vostro Adesso a' taroccar badai ».
- p. 129. Indice.

Cartaceo, in-8 (cm. 16×11), del sec. XVIII, di pp. 138 num.

89.

- « Componimenti Poetici scelti da me Ercole Maria Zanotti. Libro Settimo. 1708 ».
- p. 1. Di Dante Alighieri. Sonetto. Com.: « Di Donne, io vidi una gentile schiera ».
- p. 2. Di Guido Cavalcanti. Sonetto. Com.: « Chi è questa, che vien, ch'ogn'Uom la mira? ».

- p. 3. Di Cino da Pistoia. Sonetto. Com.: « La bella Donna, che in virtù d'Amore ».
- p. 4. Di Cino da Pistoia. Canzonetta. Com.: « Madonna, la pietate ».
- p. 5. Di Bernardo Tomitano. Traduzione dal Turco. Com.: « Bassilico ho piantato ».
- p. 6. Di Lodovico Muratori. In Morte di Carlo Maria Maggi. Canzone. Com.: « Cervo, un tempo onor de' boschi ».
- p. 13. Di Gabriello Chiabrera. Canzone. Com.: « Tra' duri monti alpestri ».
- p. 18. Di Francesco Lemene. Filli Amore, e Venere. Dialogo in versi. Com.: « F. — Oh che bel Pomo d'or mi mostri, Amore! ».
- p. 20. Di Francesco de Lemene. Segue al precedente. Venere, e Amore. Com.: « V. — Dunque dovrò sentire ».
- p. 21. Di Lionardo Cominelli. Per la Morte della Principessa Maria Pia. Ode. Com.: « Posteri il credereste? io fui, ma' come ».
- p. 34. Descrizione del tempo. Com.: « Sulle Rupi Carpatie (io stesso li vidi) ».
- p. 58. Del Padre Francesco Maria Quattrofrati. Orazione di Geremia Profeta. Com.: « Signor, che l'ampia terra ».
- p. 66. Di Caton l'Uticense Lucchese. Enimma. Lo Specchio. Sonetto. Com.: « Pittor io sono; e al natural dipingo ».
- p. 67. Di Caton l'Uticense Lucchese. Enimma. La Spada. Sonetto. Com.: « Donzella, io sono, Amazzone guerriera ».
- p. 68. Di Carlo Maria Maggi. Traduzione da Anacreonte. Com.: « Con vincoli di rose ».
- p. 69. Di Carlo Maria Maggi. Traduzione da Antipatro. Com.: « Mercurio e' dell'Ovil guardia fedele ».
- p. 70. Di Carlo Maria Maggi. Traduzione da Filippo. Com.: « Vide le membra Serse ».
- p. 71. Di Carlo Maria Maggi. Traduzione da... Com.: « Come, Siringa, or passi ».
- p. 72. Di Carlo Maria Maggi. Traduzione da Antipatro. Com.: « Platano secco io sono ».
- p. 73. Di Carlo Maria Maggi. Canarino in gabbia. Sonetto. Com.: « Com'esser puo' che a le paterne sponde ».
- p. 74. Di Alessandro Guidi. Al Cardinale Gian Francesco Albani, oggi Pontefice. Quando l'Autore gli dedicò l'Endimione. Ode. Com.: « Io merce' delle Figlie alme di Giove ».
- p. 83. Di Alessandro Guidi. Quando si decretò nell'Arcadia d'incidere

- l'Elogio del Principe Antonio Farnese. Ode. Com.: « Col ferro industrie al bel lavoro intento ».
- p. 91. Dell'Abate Ippolito Fornasari. Sonetto. Com.: « Se il Draco per pagnar col Dio che regna ».
- p. 92. Di Ferdinando Campeggi. Sonetto. Com.: « Pigro Verno, che sotto a' l'Orse argenti ».
- p. 93. Di Simone di Ser Dino Forestani Senese, detto il Saviozo. Visse oltre il 1390. L'Autore dopo aver composto questa Canzone subito disperato si uccise. Com.: « L'infastidite labbra in cui già posi ».
- p. 99. Di Cesare Torti Ascolano. Filosofo, e Medico. Sonetto. Com.: « Nel giorno, che nel Ciel regna Saturno ».
- p. 100. Di Agostino Urbinate. Sonetto. Com.: « Quando son tutto a' contemplare intento ».
- p. 101. Di Agostino Urbinate. Sonetto. Com.: « Come il suo lume, quando sorge il Sole ».
- p. 102. Di Agostino Urbinate. Sonetto. Com.: « Se lagrimando, a' qualche crudel fera ».
- p. 103. Di Agostino Urbinate. Sonetto. Com.: « Ora pur' e' l'acerba, e fiera voglia ».
- p. 104. Di Agostino Urbinate. Sonetto. Com.: « Qual forza, qual inganno, o' qual furore ».
- p. 105. Di Agostino Urbinate. Sonetto. Com.: « Mentre ch'io penso alla crudel partita ».
- p. 106. Di Agostino Urbinate. Sonetto. Com.: « Poscia ch'io fui dal vostro aspetto santo ».
- p. 107. Di Agostino Urbinate. Sonetto. Com.: « Pien d'un vago pensier che m'innamora ».
- p. 108. Di Agostino Urbinate. Sonetto. Com.: « S'egl'e' pur mio destino, e tu il consenti ».
- p. 109. Di Nicolo' Salibeni Sanese. Sonetto. Com.: « Se per chiamar merce' s'impetra mai ».
- p. 110. Di Nicolo' Salibeni. Sonetto. Com.: « Ecco degno bersaglio a' tua saetta ».
- p. 111. Di Bernardo Ilicino. Sonetto. Com.: « Spenta veggio merce' sopra la Terra ».
- p. 112. Di Lodovico Sandeo. Sonetto. Com.: « Sopra un roco romor d'un fresco rivo ».
- p. 113. Di Lodovico Sandeo. Sonetto. Com.: « Quand'io mi trovo giunto al dolce loco ».

- p. 114. Di Lodovico Sandeo. Sonetto. Com.: « L'antica navicella in cui m'accolsi ».
- p. 115. Di Lodovico Sandeo. Sonetto. Com.: « Io sospirava, e fuor dagli occhi miei ».
- p. 116. Di Lodovico Sandeo. Sonetto. Com.: « Bench' il sol scaldi le taurine corna ».
- p. 117. Di Lodovico Sandeo. Sonetto. Com.: « Si soave parlar, si bel-l'accento ».
- p. 118. Di Lodovico Sandeo. Sonetto. Com.: « Rassereno e' il Cielo, ed ogni stella ».
- p. 119. Di Lodovico Sandeo. Sonetto. Com.: « Qual Fidia Zeusi, Scopa, o' qual'Apelle ».
- p. 120. Di Lodovico Sandeo. Sonetto. Com.: « O' dolorosa me; gia' veder parme ».
- p. 121. Di Lodovico Sandeo. Sonetto. Com.: « Sta lieta omai del Ciel vera Regina ».
- p. 122. Di Matteo Maria Boiardo. Sonetto. Com.: « Non fia d'altrui creduta, e non fia intesa ».
- p. 123. Di Matteo Maria Boiardo. Sonetto. Com.: « Tanto son peregrine al Mondo, e nove ».
- p. 124. Di Matteo Maria Boiardo. Sonetto. Com.: « Il Canto degli Augei di fronda in fronda ».
- p. 125. Di Matteo Maria Boiardo. Sonetto. Com.: « Avventurosa etade in cui si mira ».
- p. 126. Di Matteo Maria Boiardo. Sonetto. Com.: « Rosa gentil che sopra a' verdi dumi ».
- p. 127. Di Matteo Maria Boiardo. Sonetto. Com.: « Nella rete d'Amor ch'e testa d'oro ».
- p. 128. Di Matteo Maria Boiardo. Sonetto. Com.: « D'avorio, e d'oro, e di coralli e' ordita ».
- p. 129. Indice.

Cartaceo, in-8 (cm. 16×11), del sec. XVIII, di pp. 133 num.

90.

« Raccolta di Componimenti Poetici scelti da me Ercole Maria Zanotti l'anno 1710. Libro Ottavo ».

- p. 1. Di Pompeo Figari Genovese. Sonetto. Com.: « Nave, che dal furor di torbid'onda ».

- p. 2. Di Pompeo Figari. Sonetto. Com.: « Corran talor dietro a' l'insane voglie ».
- p. 3. P. Gio. Battista Cotta Tendasco. Sonetto. Com.: « Nume non v'è: dicea tra' se lo stolto ».
- p. 4. Del P. Gio. Battista Cotta. Sonetto. Com.: « Voi in Cielo or turbate, ed or tranquille ».
- p. 5. Del P. Gio. Battista Cotta. Sonetto. Com.: « Le vie seguendo del perduto Averno ».
- p. 6. Del P. Gio. Battista Cotta. Sonetto. Com.: « Frena, dicea l' Diletto a' la sua sposa ».
- p. 7. Del P. Gio. Battista Cotta. Sonetto. Com.: « Oimè, che uscio' lo spaventoso arresto ».
- p. 8. Del P. Gio. Battista Cotta. Sonetto. Com.: « Nave degli empj, che soverchi l'onda ».
- p. 9. Del P. Gio. Battista Cotta. Sonetto. Com.: « Io miro, e veggio ampia ammirabil scena ».
- p. 10. Del P. Gio. Battista Cotta. Sonetto. Com.: « Veggio incontro de' Cieli altera, e balda ».
- p. 11. Del P. Gio. Battista Cotta. Sonetto. Com.: « Bevi, o' Sionne, il sangue ancor fumante ».
- p. 12. Di Antonio Gatti Pavese. L'Italia. Sonetto. Com.: « Me pria così temuta, ed or negletta ».
- p. 13. Di Antonio Gatti. Sonetto. Com.: « Una Donna regal solinga io vidi ».
- p. 14. Di Antonio Gatti. Sonetto. Com.: « Povera mia capanna! intorno intorno ».
- p. 15. Di Prudenza Gabrielli Capizucchi Romana. Sonetto. Com.: « Quella sopita alma virtù natia ».
- p. 16. Di Angelo Antonio Somai da Rocca antica. Sonetto. Com.: « O' Fiumicello, che l'aprica sponda ».
- p. 17. Di Giacomo Sellaio. Sonetto. Com.: « Da la Idea, che contien tutte le forme ».
- p. 18. Di Giacomo Sellaio. Sonetto. Com.: « Era gia' l'alma sbigottita, e smorta ».
- p. 19. Del Cavallier Armodio. Sonetto. Com.: « Mentre vestito di caduca spoglia ».
- p. 20. Del Cavallier Armodio. Sonetto. Com.: « Or non più Tirsi, oimè, Ninfe, e Pastori ».

- p. 21. Di Tommaso Machiavello. Sonetto. Com.: « Appie' del Re' Ap-
penin, dov'oggi il Reno ».
- p. 22. Di Tommaso Machiavello. Sonetto. Com.: « Sospiri ardenti a'
l'onorata riva ».
- p. 23. Di Emanuele Grimaldi. Sonetto. Com.: « Fabri, se mai per
lungo studio, e cura ».
- p. 24. Di Emanuel Grimaldi. Sonetto. Com.: « Sommo Padre, e Si-
gnor, che i buoni, e rei ».
- p. 25. Di Giuseppe Baroncino. Sonetto. Com.: « Oggi, e so ben ch'io
non m'inganno, e' il giorno ».
- p. 26. Di Giuseppe Baroncino. Sonetto. Com.: « Stassi più che mai
saldo il mio pensiero ».
- p. 27. Di Giuseppe Baroncino. Sonetto. Com.: « Debb'io sempre lan-
guir, Madonna, in foco? ».
- p. 28. Di Paolo Costantino. Sonetto. Com.: « Dolce, e fiera mia Pace,
almo ricetta ».
- p. 29. Di Paolo Costantino. Sonetto. Com.: « S'io credessi, Madonna,
che de' i miei ».
- p. 30. Di Gian-battista Berrardo. Sonetto. Com.: « Spenta era nel
mio cor quasi ogni speme ».
- p. 31. Di Gian-battista Berrardo. Sonetto. Com.: « Si'in preda del
dolor tenace, e forte ».
- p. 32. Di Abram Artieri. Sonetto. Com.: « Come suole a' gran di
fido pastore ».
- p. 33. Del Dott. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Non templi,
od archi, e non figure, o' segni ».
- p. 34. Egloga. Alessi e Tirsi. Giuseppe Paolucci e Gian-battista Zappi.
Com.: « Ales.: — Tirsi così per tempo? ancor su' i prati ».
- p. 59. Del Sig.' Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « — Scorge il
buon Cacciatore da sua Capanna ».
- p. 60. Di Monsig.' Giovanni Brevio. Sonetto. Com.: « Tu te ne vai
mia sola, ed alta speme ».
- p. 61. Di Monsig.' Giovanni Brevio. Sonetto. Com.: « Per tener vivi
i miei spirti dolenti ».
- p. 62. Di Latino Iuvenale. Sonetto. Com.: « Drissino, mentre tu l'onde
tranquille ».
- p. 63. Di Giulio Falloppia. Sonetto. Com.: « Il bel contesto del pre-
giato alloro ».

- p. 64. Di Faustina Valle. Sonetto. Com.: « Più chiara Luce mai non
rende il giorno ».
- p. 65. Di Lodovico Corfino. Sonetto. Com.: « Quando da la gentile
aria serena ».
- p. 66. Di Lodovico Corfino. Sonetto. Com.: « Sono infiammato da si'
bel disio ».
- p. 67. Di Gian Paolo Castellina. Sonetto. Com.: « Padre del Ciel, che
dai stellanti chiostri ».
- p. 68. Di Gianpaolo Castellina. Sonetto. Com.: « Spirti gentil, che
rassereni, e indori ».
- p. 69. Di Gian-Andrea Caligari. Sonetto. Com.: « Lucido Amon, che
mormorando vai ».
- p. 70. Di Gian-Andrea Caligari. Sonetto. Com.: « Tra' gli altri cani
il più orgoglioso, e forte ».
- p. 71. Di Gian-Andrea Caligari. Sonetto. Com.: « Questi caldi sospiri,
e mesti accenti ».
- p. 72. Di Lazaro Fenucci. Sonetto. Com.: « Secchia, se l'onda tua d'al-
pestra vassi ».
- p. 73. Di Virginia Salvi. Sonetto. Com.: « Onor del Tosco, e ben gra-
dito lido ».
- p. 74. Di Giovanni Vitale. Madrigale. Com.: « Madonna, se il mio foco ».
- p. 75. Di Girolamo Giustiniano. Sonetto. Com.: « Signor, le tante belle
parti, e rade ».
- p. 76. Di Orazio Diola. Sonetto. Com.: « Gl'occhi faceano al cor secreta
guerra ».
- p. 77. Di Luigi Cassola. Sonetto. Com.: « Se quei, che già d'alloro ornar
le chiome ».
- p. 78. Di Giulia Aragona. Sonetto. Com.: « Del grande Augusto, al
cui valor sovrano ».
- p. 79. Di Cornelio Zenzani. Sonetto. Com.: « Poichè fortuna, e nostro
almo valore ».
- p. 80. Di Lucia Bertana. Sonetto. Com.: « Or Musa mia, lieta, e sicura
andrai ».
- p. 81. Di Lorenzo d'Acquaria. Sonetto. Com.: « Hor hai tronco del
Mondo il più bel fiore ».
- p. 82. Di Lorenzo d'Acquaria. Sonetto. Com.: « Tant'è l'acerba, ed
amorosa doglia ».
- p. 83. Di Simone Castelvetro. Sonetto. Com.: « Luce in voi chiaro,
anzi divino ingegno ».

- p. 84. Di Galeazzo Gonzaga. Sonetto. Com.: « Or veggio ben; che la
vost'empia guerra ».
- p. 85. Di Francesco Milanese. Sonetto. Com.: « Nato è di voi pegno
a' l'Italia; ond'ella ».
- p. 86. Del Cavalier Renghieri. Sonetto. Com.: « Santi lumi del Ciel, vive
scintille ».
- p. 87. Di Alessandro Mellano. Sonetto. Com.: « A' queste liete mense
d'Imeneo ».
- p. 88. Di Marco Cavallo. Sonetto. Com.: « Qui nacquer quegl'accesi, e
bei sospiri ».
- p. 89. Di Attilio Noal. Sonetto. Com.: « Se al giusto mio desire invida
e fera ».
- p. 90. Di Anton-Maria Alberiglio. Sonetto. Com.: « Se 'l vago e bel che
in voi chiaro riluce ».
- p. 91. Di Anton-Maria Alberiglio. Sonetto. Com.: « Qual senza scorta
in tempestoso mare ».
- p. 92. Di Odoardo Gualando. Sonetto. Com.: « Occhi strali d'Amor,
fiomme, e trofei ».
- p. 93. Di Nicolò Martelli. Madrigale. Com.: « Madonna, io pur vorrei ».
- p. 94. Di Francesco Strozza. Sonetto. Com.: « Or ecco un'altra volta
al patrio nido ».
- p. 95. Del Maganza. Sonetto. Com.: « Sempre dinanzi agli occhi vo-
stri sia ».
- p. 96. Del Maganza. Sonetto. Com.: « Che siate, Donna, in questo secol
nostro ».
- p. 97. Di Antonio Brocardo. Sonetto. Com.: « Pastor, che di Licon, *Elivana*
e di Parnaso ».
- p. 98. Di Bernardino Baldini. Sonetto. Com.: « Una Coppia gentil, due
gentil cori ».
- p. 99. Di Bernardino Daniello. Sonetto. Com.: « Poiché dal Ciel forzato
invido, e avaro ».
- p. 100. Di Domenico Michele. Sonetto. Com.: « Anima eletta, che da
gli alti chiostri ».
- p. 101. Di Domenico Michele. Sonetto. Com.: « Tempo ben fora omai,
che doppio tante ».
- p. 102. Di Sor Geronima Castellana. Sonetto. Com.: « Spirto gentil,
tu ben aperto mostri ».
- p. 103. Di Sor Geronima Castellana. Sonetto. Com.: « In così caro, e
benedetto giorno ».

- p. 104. Di Antenore Torrella. Sonetto. Com.: « Virtù!, Senno, Valor,
grazia divina ».
- p. 105. Di Cornelio Magnani. Sonetto. Com.: « L'aura gentil, ch'ogni
noiosa cura ».
- p. 106. Del Conte di Monte. Sonetto. Com.: « Quanto dolente va
d'Elena il Xanto ».
- p. 107. Di Gian-francesco Arrivabene. Sonetto. Com.: « O' dei spirti
gentil fregio immortale ».
- p. 108. Di Trifon Bentio. Sonetto. Com.: « Poich'al Ciel piacque, o'
mio nobil sostegno ».
- p. 109. Di Gianfrancesco Bosello. Sonetto. Com.: « Pietoso Iddio, che
di alto amore acceso ».
- p. 110. Di Girolamo Mentuato. Sonetto. Com.: « Ingrata, disleal, per-
fida, e ria ».
- p. 111. Di Giambattista Sancio. Sonetto. Com.: « Debb'io Carlo gentil,
provar mai sempre ».
- p. 112. Di Ercole Strozza. Sonetto. Com.: « Lascivo Euro: che gl'auri
crespi nodi ».
- p. 113. Di Marco Michele. Sonetto. Com.: « Fresch'erbe, vaghi fior,
soavi odori ».
- p. 114. Di Malatesta da Rimini. Sonetto. Com.: « Sì dolci sa il mio
Sol tesser gl'inganni ».
- p. 115. Di Urban Vigerio. Sonetto. Com.: « Felice me, se 'l nostro gran
Signore ».
- p. 116. Di Francesco Berni. Sonetto. Com.: « Gamberi, e beccafichi
magri arrosto ».
- p. 117. Del Sig. Dott. Fernando Shidino. Sonetto. Com.: « L'Amico
Spirto, che al partir suo ratto ».
- p. 118. Del Sig. Dott. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Poiché
scese quaggiù l'anima bella ».
- p. 119. Del Sig. Dott. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Come
se dal bel nido almo natio ».
- p. 120. Del Sig. Dott. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Poiché di
Pudenziana udito, e letto ».
- p. 121. Del Sig. Dott. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Or piangi
orba, e dolente in negra veta ».
- p. 122. Del Sig. Dott. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Sacro,
felice, avventuroso, altero ».

- p. 123. Del Sig. Dott. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Amor mira costei con qual disegno ».
- p. 124. Di Gian Battista Zappi. Sonetto. Com.: « Il Gondolier, sebben la notte imbruna ».
- p. 125. Indice.

Cartaceo, in-8: (cm. 16X11), del sec. XVIII, di pp. 132 num.

91.

« Raccolta di Componimenti Poetici scelti da me Ercole Maria Zanotti l'anno 1711. Libro Nonno ».

- p. 1. Di Eustachio Maria Manfredi. Sonetto. Com.: « Amor che l'alme annoda, e come il fato ».
- p. 2. Di Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Questa di faci, e di gramaglie involta ».
- p. 3. Di Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Poiché cinger Costei d'aspre ritorte ».
- p. 4. Del March. Giuseppe Felice Orsi. Sonetto. Com.: « Discinta da lo Spirto eccelso, e invito ».
- p. 5. Del Padre Gian-battista Cotta. Sonetto. Com.: « Scosso tallora la pesante, e dura ».
- p. 6. Dell'Abbate Pompeo Figari Genovese. Sonetto. Com.: « Qual contra noi le stelle unqua sí forte ».
- p. 7. Di Faustina Maratti Zappi. Sonetto. Com.: « Donna immortal, che d'Elicono al fonte ».
- p. 8. Di Faustina Maratti Zappi. Sonetto. Com.: « Ahi, che porto trafitto il manco lato ».
- p. 9. Di Faustina Maratti Zappi. Sonetto. Com.: « Non so per qual rìa sorte, o' qual mio danno ».
- p. 10. Di Faustina Maratti Zappi. Sonetto. Com.: « Quallora il Tempo a la mia mente riede ».
- p. 11. Di Faustina Maratti Zappi. Sonetto. Com.: « Su' l'ali del pensier s'erger tallora ».
- p. 12. Di Faustina Maratti Zappi. Sonetto. Com.: « Bacio l'arco, e lo strale, e bacio il nodo ».
- p. 13. Di Faustina Maratti Zappi. Sonetto. Com.: « Questo è il faggio, o' Amarilli, e questo è il rio ».
- p. 14. Di Faustina Maratti Zappi. Sonetto. Com.: « Allor che oppressa dal gravoso incarco ».

- p. 15. Di Giacomo Sellaio. Sonetto. Com.: « Almo Tebro felice, e caro figlio ».
- p. 16. Di Giacomo Sellaio. Sonetto. Com.: « Trofei illustri, chiare, alte Vittorie ».
- p. 17. Di Antonio Zampieri Imolese. Sonetto. Com.: « Allorche per formar Donna si bella ».
- p. 18. Di Antonio Zampieri. Sonetto. Com.: « Al lungo pianto, al duolo acerbo, e forte ».
- p. 19. Del P. Tommaso Baciocchi Genovese della Congregazione della Madre di Dio. In lode del Petrarca. Com.: « Talor mi assido in sulla verde sponda ».
- p. 20. Del P. Tommaso Baciocchi. Sonetto. Com.: « Questa cotanto a' le bell'arti amica ».
- p. 21. Di Giuseppe Paolucci da Spello. Sonetto. Com.: « Donna, non mi duol già, che Voi superba ».
- p. 22. Di Gio. Battista Riccheri Genovese. Sonetto. Com.: « Deh perche gli occhi miei la via ti apriro ».
- p. 23. Di Gio. Battista Riccheri Genovese. Sonetto. Com.: « Di questi vaghi fior tra' cento, e cento ».
- p. 24. Di Gio. Battista Riccheri. Sonetto. Com.: « Giace gran Donna di color di morte ».
- p. 25. Di Nicolò Amenta Napolitano. Sonetto. Com.: « Aure, ch'intorno a' queste piante antiche ».
- p. 26. Di Niccolò Garibaldi Genovese. Sonetto. Com.: « Schiera gentil d'alme leggiadre, e belle ».
- p. 27. Di Niccolò Garibaldi. Sonetto. Com.: « Non ti rampogno Amor, se lungo spazio ».
- p. 28. Di Gio. Bartolomeo Casaregi Genovese. Sonetto. Com.: « Su' l'ali alzato di mia dolce speme ».
- p. 29. Di Gio. Bartolomeo Casaregi. Sonetto. Com.: « Qual Peregrin, che sul morir del giorno ».
- p. 30. Di Gio. Benedetto Gritta Genovese. Sonetto. Com.: « La prima volta, ch'io conobbi quella ».
- p. 31. Di Virginio Maria Gritta Genovese. Sonetto. Com.: « Una leggiadra Pecorella io vidi ».
- p. 32. Di Virginio Maria Gritta. Sonetto. Com.: « Dice, e ben'erra il volgo, allor che solo ».
- p. 33. Di Francesco Maria Baciocchi Genovese. Sonetto. Com.: « Se a' quel, ch'ho d'onorarmi, alto desio ».

- p. 34. Di Francesco Maria Baciocchi. Sonetto. Com.: « Se avvien, che a' versi miei l'orecchio porga ».
- p. 35. Di Francesco Maria Baciocchi. Sonetto. Com.: « Ch'io non vi miri? Ah se veder poteste ».
- p. 36. Del Marchese Gio. Giuseppe Felice Orsi. Sonetto. Com.: « Incauto Peregrin, cui nel cammino ».
- p. 37. Del P. Antonio Tommasi Lucchese della Congregazione della Madre di Dio. Sonetto. Com.: « Dov'è, Signor, la tua grandezza antica ».
- p. 38. Del P. Antonio Tommasi. Sonetto. Com.: « Questo capro maledetto ».
- p. 39. Di Paolo Antonio del Negro Genovese. Sonetto. Com.: « Spesso avrei meco la canora Euterpe ».
- p. 40. Di Paolo Antonio del Negro. Sonetto. Com.: « Sull'erto Colle, che 'l frondoso tergo ».
- p. 41. Di Paolo Antonio del Negro. Sonetto. Com.: « Perché Invidia stancò l'empio talento ».
- p. 42. Di Paolo Antonio del Negro. Sonetto. Com.: « O' Passaggier, che all'affanate rive ».
- p. 43. Di Alessandro Marchesi Pistoiese. Sonetto. Com.: « Amor, Costei, che in forma d'Angioletta ».
- p. 44. Di Alessandro Marchesi. Sonetto. Com.: « Nice, vedi tu là quel Nugol nero ».
- p. 45. Di Matteo Franzoni Genovese. Sonetto. Com.: « Or che tutto biancheggia intorno il Monte ».
- p. 46. Di Mateo Franzoni. Sonetto. Com.: « Se bel desire in me nascere io sento ».
- p. 47. Di Matteo Franzoni. Sonetto. Com.: « Di crear l'Uomo alla grand'opra accinta ».
- p. 48. Di Vincenzo Leonio da Spoleti. Sonetto. Com.: « Allor che Filli, ed io nascemmo, il volo ».
- p. 49. Di Vincenzo Leonio. Sonetto. Com.: « Quando l'Alma Real vider le stelle ».
- p. 50. Di Vincenzo Leonio. Sonetto. Com.: « Si queto un giorno il Mar, l'acque seconde ».
- p. 51. Di Vincenzo Leonio. L'Anno Platonico. Sonetto. Com.: « Filli, poc'anzi Alcon, sotto quell'orno ».
- p. 52. Di Vincenzo Leonio. L'anima umana sul Carro Platonico. Sonetto. Com.: « L'infelice Alma mia quel di primiero ».

- p. 53. Di Donato Maria Capece Zurlo Leccese. Sonetto. Com.: « Quando dopo più secoli, se tanto ».
- p. 54. Di Lorenzo de' Mari Genovese. Sonetto. Com.: « Timida Cerva, allor, che intorno stretta ».
- p. 55. Di Lorenzo de' Mari. Sonetto. Com.: « Virtù, che a' tanti Eroi per chiare imprese ».
- p. 56. Di Salvatore Squarciafico Genovese. Sonetto. Com.: « Pallida in volto, e quasi estinta or giace ».
- p. 57. Di Salvatore Squarciafico. Sonetto. Com.: « Aure tranquille, acque ridenti, e chiare ».
- p. 58. Di Niccolò di Negro Genovese. Sonetto. Com.: « Amene valli, e belle piagge apriche ».
- p. 59. Di Matteo Egizio Napolitano. Sonetto. Com.: « Ombre de' pri-schi Eroi, che al Tebro in riva ».
- p. 60. Di Giuseppe Lucina Napolitano. Sonetto. Com.: « Odi Damon quel sì soave canto ».
- p. 61. Di Giuseppe Lucina. Sonetto. Com.: « Meco sovente a' dimorar ne viene ».
- p. 62. Del Sig. Dott. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Alma ben nata, che le ascose frodi ».
- p. 63. Del sig. Dott. Eustachio Manfredi. Sonetto. Com.: « Dietro la scorta de' tuoi chiari passi ».
- p. 64. « Del March. Giuseppe Orsi. Sonetto. Com.: « S'un di color che nel celeste Impero ».
- p. 115. Sonetto n. 4 di una serie di nove sonetti di Vincenzo da Filicaia, di cui mancano i primi tre. Com.: « Vidila in sogno, più gentil che pria ».
- p. 116. Sonetto n. 5. Com.: « Così parlommi; e per l'afflitte vene ».
- p. 117. Sonetto n. 6. Com.: « Or chi fia che i men noti, e più sospetti ».
- p. 118. Sonetto n. 7. Com.: « Oh quante volte con pietoso affetto ».
- p. 119. Sonetto n. 8. Com.: « Fuoco, cui spegner de' miei pianti l'acque ».
- p. 120. Sonetto n. 9. Com.: « Signor, fu mia ventura, e tuo gran dono ».
- p. 121. Di Girolamo Gigli. Sonetto. Com.: « Se il libro di Bertoldo il ver narrò ».
- p. 122. Di Torquato Tasso. Sonetto. Com.: « Stavasi Amor, quasi in suo Regno, assiso ».
- p. 123. Di Giovanni Guidiccione. Sonetto. Com.: « Chi desia di veder, dove s'adora ».
- p. 124. Di Apostolo Zeno. Sonetto. Com.: « Donna, se avvien giammai, che rime io scriva ».

p. 125. Di Anton Francesco Rinieri. Sonetto. Com.: « Quel che appena fanciul torse con mano ».

p. 126. Del Sen. Vincenzo da Filicaia. Alla Real Maestà di Cristina Reina di Svezia. Ode. Com.: « Alta Reina, i cui gran fatti egregi ».

p. 139. Dell'Aretino. Sonetto. Com.: « Di fiammeggiante porpora vestita ».

p. 140. D'Angelo di Costanzo. Sonetto. Com.: « Poiche Voi, et io varcate avremo l'onde ».

p. 141. Di Girolamo Gigli. Sonetto. Com.: « Fortuna, io dissi, e volo, e mano arresta ».

p. 142. Di Carlo Antonio Bedori. Sonetto. Com.: « Quel puro genio, a me Custode eletto ».

p. 143. Indice.

Cartaceo, in-8 (cm. 16×11), del sec. XVIII, di pp. 150 num. Mancano le pp. 65-114, che contenevano, secondo l'indice, poesie di Agnolo Costanzo, Alessandro Botta-Adorni, Angelo Sacchi, Annibale Nozzolini, Antonio Ongaro, Benedetto Varchi, Carlo Antonio Bedori, Carlo Maria Maggi, Cornelio Bentivogli, Eustachio Manfredi, Francesco Coppetta, Francesco Lemene, Francesco Redi, Giambattista Pastorini, Luigi Tansillo, Serafino Aquilano, Veronica Gambarà, Vittoria Colonna, Vincenzo da Filicaia.

92.

Poesie di Enrico Nencioni (Autografe).

c. 2. Indice. (Le ultime righe sono scritte, a matita, di mano del Carducci).

c. 4. « Lo Spedale ». Com.: « Era l'alma stagion dei miti Soli ».

c. 39. « Un Paradiso perduto ». Com.: « Fra l'Imprunata e San Casciano, un colle ».

c. 64. Poesie varie: « Inno ai fiori ». Com.: « D'onde uscìro, o Natura, i milioni ».

c. 69. « Il Fiume della Vita. Meditazione poetica ». Com.: « Era queta, dolce, limpida ».

c. 77. « Note funebri ». Com.: « Quando il diaccio sudor, come dal rotto ».

c. 87. « Dopo una sinfonia di Beethoven ». Com.: « Che non vidi e sentii? Pianto e sorrisi ».

c. 89. « Per la boca de su herida ». Com.: « Lasciatemi o felici! Ogni parola ».

c. 91. « Dalla Montagna ». Com.: « Toccato il sommo vertice ».

c. 94. « San Simone Stilita ». Com.: « Sul bianco cranio del divin vecchiardo ».

c. 96. « Satiata quiescit. Ritratto ». Com.: « Entro una luce di peccato tinta ».

c. 98. « Adolescentula ». Com.: « Di sole un raggio che ne' beati ».

c. 100. « La tentazione ». Com.: « Era vasta la Chiesa - ed in tre larghe ».

c. 103. « A un Rosignolo ». Com.: « O Rosignol che solo alla foresta ».

c. 104. « Pioggia d'estate ». Com.: « Arido il prato, — e di rossastre vacche ».

c. 107. « Una lettera. A C. D. — G. P. in occasione del suo viaggio di nozze ». Com.: « Dunque il voto, il desio da sì vivaci ».

c. 112. « La Svizzera ». Com.: « Oh! chi a volo mi porta in su le cime ».

c. 116. « Dopo una burrasca ». Com.: « Per tutta la campagna avea sfogato ».

Seguono:

a) « A Caterina Pertuso nata De-Gori ». Com.: « Dunque il voto, il desio con sì vivaci ». Poesia a stampa, con titolo e varie correzioni autografe, di pp. 6.

b) Un elenco di poesie, pure di mano del Nencioni.

c) « Un giardino abbandonato ». Com.: « Grigio-giallastro, di lunghe striscie », poesia del Nencioni ritagliata dal giornale « Fanfulla della Domenica ».

d) « In morte di Augusta Miltitz. Carme ». Com.: « E tu sei bello, o mare! In te più schietta ». Poesia scritta da altra mano, ma con qualche correzione autografa del Nencioni.

Cartaceo, in-8 (cm. 17,5×12), del sec. XIX, di cc. 117 num.; in fine, seguono 4 appendici staccate, descritte più sopra. Rilegato in tela.

93.

« Fantasia poetiche — ghiribizzi — ricordi » (di A. V. Vecchj).

p. 2. « Per entro la cerchia del cimitero è deposto il cadavere di C. Augusto Vecchj... ».

p. 3. « Pulvis es!! ».

p. 7. « 'ANATKH ».

p. 11. « Saluto » versi. Com.: « Tra i fiori è la camelia ».

p. 12. « Un pensiero » versi. Com.: « Io colsi ieri questo fior sul sasso ».

p. 13. « Memorie ».

p. 15. Quartina. Com.: « Imene un giorno ti picchiò nel cuore ».

- p. 16. « Amori ». Versi. Com.: « Già i dolci zeffiri ».
- p. 17. « Mosca e Ragno ». Versi. Com.: « O giovinetta dalle ignude braccia ».
- p. 18. « Alla Morte ».
- p. 20. « Nuptiae ». Versi. Com.: « O mio bell'angiolo ».
- p. 21. Quartina. Com.: « Io t'amo, o donna. E se tu il vuoi, la vita ».
- p. 22. « Lamento ». Versi. Com.: « Febbre crudel ti accelera ».
- p. 24. « Vittima eterna ».
- p. 27. « Dio ».
- p. 29. « Il palpito del creato ».
- p. 30. « Due cuori ».
- p. 33. « Sorores ».
- p. 36. « Il lazzarone di Napoli ».
- p. 38. « Pisacane. Canto funebre ».
- p. 40. « Due fiori ». Versi. Com.: « O Sol, quando tu splendi ».
- p. 41. « L'Ape ». Versi. Com.: « Ape, perchè al tuo balsamo ».
- p. 42. « Roma ».
- p. 44. « Le quattro età ».
- p. 46. « La testa di Medusa ».
- p. 48. « Filopatria ».
- p. 52. « Sogno ». Versi. Com.: « Cadaveri! Cadaveri! ».
- p. 53. « Apparizione ». Versi. Com.: « Solo era e meditava. Di repente ».
- p. 55. « Discorso razionale sopra un cadavere umano ».
- p. 56. « Lettera ». Versi. Com.: « Domani, allor che la Natura imbianca ».
- p. 57. « Il Castello di Spezzano ».
- p. 59. « Il Castello di Sassuolo ».
- p. 61. « Ad E. d'Espagnai ». Versi. Com.: « Nessun lieto quaggiù! Tutti soffriamo ».
- p. 63. « Welcome ».
- p. 66. « Pulvis et umbra ».
- p. 70. « Nuptiae ».
- p. 73. « Passato e Avvenire ».
- p. 76. « Vita e morte ».
- p. 81. « Hospes comesque ».
- p. 84. « Fra due riscosse, 1849-1859 ».
- p. 90. « Il viatico umano. Ad Emanuelle della Ripa ».
- p. 92. « Le chiavi false in giro ».

- p. 96. « Vieni e vedrai ».
- p. 98. « Anche a te ».
- p. 100. « A Cesare della Ripa ».
- p. 103. « La Cometa ».
- p. 106. « Ad majorem Dei gloriam ».
- p. 108. « Sacra Urbs ».
- p. 111. « Ave, spes unica ».
- p. 114. « 1859. Parrucca politica col codino ». Versi. Com.: « Napoleone propizio è a noi 'n questo anno ».
- p. 115. « Il Sole e la Italia ».
- p. 117. « Castrum nuptiarum ».
- p. 119. « Frammenti di vita ».
- p. 123. « Caput mortuum ».
- p. 128. « Dolori e speranze ».
- p. 133. « La riscossa ».
- p. 136. « Inno del popolo italiano ». Com.: « Il papa diceva: la gloria del cielo ».
- p. 140. « Il rapsodo ambulante ». Versi. Com.: « Era notte oscura e fitta ».
- p. 142. « Ultimo lamento di Tasso morente ». Versi. Com.: « Di un sepolcro un di cantai ».
- p. 145. « Memorie care ». Versi. Com.: « Come è agile e leggera ».
- p. 154. « To be, or not to be ».
- p. 160. « La bandiera d'Italia d'Italia ».
- p. 161. « Trinitas sancta ».
- p. 163. « In fatis ».
- p. 166. « Arcades ambo ».
- p. 167. « A lui ».
- p. 169. « La negazione di Dio ».
- p. 174. « La Confederazione ».
- p. 177. « Marcia dei Cacciatori delle Alpi — 1860 ». Versi. Com.: « All'armi! all'armi! all'armi! ».
- p. 180. « Canzone dei minatori ». Com.: « Abitiam gli antri profondi ».
- p. 183. Epigrafe mortuaria per Candido Vecchj.
- p. 184. « Garibaldi ». Canzone. Com.: « All'armi! all'armi! ».
- p. 186. Sei versi scritti da Giuseppe Garibaldi in un albo, e ricopiati da C. A. Vecchj. Com.: « Anna gentil, sotto le tue sembianze ».
- p. 187. Epigrafe mortuaria per Candido Vecchj.

p. 188. Versi. Com.: « Di... conosci in Siracusa ».

p. 200. Dedicata a Giuseppe Garibaldi.

p. 201. Epigrafe per Serafino Pomporri.

Cartaceo, in-4 (cm. 21,5×15), degli aa. 1850-1861, di pp. 202 num., di cui sono bianche le pp. 189-195. Contiene scritti vari di Augusto Vittorio Vecchj (Jack la Bollina), quasi certamente autografi. Rilegato in mezza tela.

94.

« Carmina regiensium ».

p. 1. « Carmina clarorum virorum regiensium quae sparsim aut manuscripta leguntur in unum collecta ».

p. 3. « Io. Basilii Augustoni Regiensis, Poetae laureati ». « In pronostico anni 1491 ». Com.: « Devicit gallos Mavortis Julius armis ».

« Ad Laurum ». Com.: « Laure decus Phebi pulcherrima Laure triumpho ».

« Joannes Basilii Augustonus Regiensis divo invictissimoque Herculi Hestensi Duci Ferrariae illustrissimo... ». « Com.: « Herculis Argolici diffuso monstra subegit ».

p. 4. « In Zoilum ». Com.: « Cur nostros carpis numeros dic Zoile, cur tu ». « In pronostico anni 1493... ». Com.: « Illustris Stephanus: doctusque notarius alme ».

p. 5. « Ad Petrum Caram ». Com.: « Quem genus, et probitas decorat, facundia, virtus ».

p. 9. « Sebastianus Corradus ». Com.: « Virtutem comitatur honos, hinc noverat aedem ». « Idem ». Com.: « Quod nec concessum Veneri, nil Regia proles ». « Idem ». Com.: « Gratia, quae Veneris fuerat comes, illa relictis ». « Idem ». Com.: « Illa pudicitiae sedes, templumque tenebit ». « Sebastiani Corradi ad Lectorem ». Com.: « Quem tibi Leandrum signo depinximus isto ».

« Sub effigie Leandri Alberti in sua Descrizione d'Italia stampata in Venetia pel Nicolini, 1551, in-4, Sebastiani Corradi Regiensis ». Com.: « Italiam, parvus liber hic dabit omnibus illam ».

p. 10. « Laelii Carani ». Com.: « Non lactos sexus laudet muliebris honores ».

« Sub effigie Henrici VIII Regis Angliae ». Com.: « Clara velut magnam cognovit Roma Neronem ».

« Sub effigie Tammasi Sophi Persarum Regis ». Com.: « Regali Tammas Persarum sanguine cretus ».

p. 11. « Sub effigie Thomae Havardi Norfolthii Ducis ». Com.: « Horrida Norforti dum tractas arma tremende ».

« Sub effigie eiusdem ». Com.: « Lictoris rabiem Marius compescit inermis ».

p. 13. « Horatii Calcanei Regiensis ». Com.: « Iudicium Paridis si Diva Aragona subisset ».

« Joannes Baptista Rugerius Regiensis ». Com.: « « Ingressus fueram novus in tua templa sacerdos ».

« L. Manii Regiensis Scazon ». Com.: « Laetare lector: en libellum quem dudum ».

p. 14. « Ambrosii Regiensis Endecasillabon ». Com.: « Exi deliciae tui Petrarca ».

« Ambrosii Rhegiensis Scazon ». Com.: « Quicumque graiarum sititor, hunc parvo ».

p. 15. « Iohannis Baptistae Gabii ». Com.: « Dedecus Arvernae gentis, patriae improba labes ».

« Herculis Pancirolii Rhegiensis ». Com.: « Corporis amplexu Christi dignissima Sindon ».

p. 16. « Bartholomei Crotti. Carmen ad Matthaem M. Bojardum ». Com.: « Prisca licet veteres laudent monumenta poetas ».

p. 17. « Aurelii Fossae ». Com.: « Tertius coelo cecidit Cato curre age adesdum ».

p. 18. « Lucas Ripa. Latinae linguae parens ad lectorem ». Com.: « Discere multa licet parvo contenta libello ».

p. 19. « Hippolyti Malegutii, ex opere cui titulus beatissimi Prosperi Episcopi Regiensis... ». « Ad libellum ». Com.: « I nunc ad populum meum libelle ».

« Ad lectorem ». Com.: « Non te per scopulos, sed te per Prospera Prosper ».

« Hippolyti Malegutii Regiensis legum professoris ad lectorem ». Com.: « Non aliter quam Tucca suo, Varrusque Maroni ».

« Post epistolam Maffei Crucei, Prosper ad populum suum ». Com.: « Te vivens semper divino lacte cibavi ».

p. 20. « Post iudicem Prosperi querela ». Com.: « Si lusus hominum, dolos deorum ».

« Ad Beatum Prosperum ». Com.: « Hactenus latuit tuus libellus ».

p. 26. « Gabriellis Malagutii ». (V'è solo il nome del poeta, ma mancano i versi).

- p. 27. « Lucretiae Bebiae. Elegia ». Com.: « Tristia convexi populo quid sydera coeli ».
- p. 29. « Caesaris Zoboli ». Com.: « Ut pelagus sibimet diversos ingerit amnes ».
- p. 30. « Pirri Ponti ». Com.: « Julia, quam diversa parent tibi muna vir, mors! ».
- p. 31. « Hieronymi Parisii regiensis in clarissimum illustris Constantii Landi libellum carmen ». Com.: « Singula quae quondam votis sibi quisque rogabat ».
- p. 35. « Epigrammata ».
- « Io. Basilii Augustonus. Ad Laurum ». Com.: « Laure decus Phebi pulcherrima Laure triumpho ».
- « Francisci Devalii carminibus respondet Tho. Maro ». Com.: « Carmina, quae veros tribuunt tibi laudis honores ».
- p. 36. « Paulus Acerbus Mantuanus S. P. D. ». Com.: « Quam tua sit facilis, vidi, Francisce, Dhalia ».
- p. 38. « Epigrammata Francisci Devalii I. V. D. Regiensis inedita. Ad Joannem Gelonum ». Com.: « Sauromatas linguis, Scythiam, Rhodopenque, Getasque ».
- p. 39. « Aliud Epigramma ad lectorem ». Com.: « Fulmina, ventorumque minas, caelique ruinam ».
- « Ad Guidum Decanum Medicum Regiensem ». Com.: « Phoebeas leges, Phoebei dogmata iuris ».
- « Aliud epigramma ». Com.: « Diva rosas viridi avulsit de germine vixdum ».
- « Ad Dominum Alphonsum Isacchium Jurisconsultum et operis auctorem ». Com.: « Factus homo deus, haec matri secreta retexit ».
- p. 41. « Ad Reverendum Ambrosium Scaramucciam abbatem S. Benedicti in obitu nobilis Baptistae Lanae... ». Com.: « Ambrosi venerande Pater quid pectora plangis ».
- « Veritas ». Com.: « Sum verax, veraxque fui, et dum sphericus orbis ».
- « Hendecasyllabi ». Com.: « Me bis, terque, quaterque in aestuosus ».
- p. 42. « Monitum in Regienses Concives ». Com.: « Quem genuit sancto natum de Flamine, odorat ».
- p. 43. « Centones ex maroneis fragmentis selecti, ac Regii concivibus dicati ». Com.: « Cum pater omnipotens coelo commotus ab alto ».
- p. 47. « Ad divum Alphonsum secundum Ferrariae Ducem Serenissimum Francisci Devalii I. V. D. Regiensis. Carmen Panegyricum ». Com.: « Si auribus haud vanos fas est haurire sopores ».

- p. 54. « Ad illustrissimam comitissam Veronicam de Malegutiis publice logicas theses optime animantem ». Com.: « Tu Comitissa Veronica de Malegutiis ». Firmato: « Joannes Ancini Regiensis ».
- « Anagrammati respondet Comitissa ». Com.: « Dedisti plusquam meam, et cum debitas ore ».
- « Auctoris responsio ad comitissam ». Com.: « Quod dixi, monstrant tua nomina, veraque dixi ».
- « Devalii Francisci de Laura Rubina ». Com.: « Phoebus adhuc Daphnem servans in pectore longas ».
- p. 63. « Collezione di rime di Reggiani ».
- p. 65. « 1491. Giovanni Basilio Augustoni Poeta laureato. Ad Ercole d'Este duca di Ferrara. Sonetto ». Com.: « Cantase el gran figliol d'Amphitrione ».
- p. 66. « Bartolommeo Crotto. Sonetto di don Bartholomeo Crotto in laude del Conte Mattheo Maria, e di sua rima amorosa ». Com.: « Se dar si debbe la appollinea rama ».
- p. 67. « Sonetto del signor Pietro Giovan Ancharani al conte Costanzo Landi ». Com.: « Del bel' Arbor d'Apol' incoronato ».
- p. 77. « Index Poetarum ».

Cartaceo, in-4 (cm. 23×17), della fine del sec. XVII o dell'inizio del XVIII, di pp. 80 di cui le prime 66 num. Le pp. 6-8, 12, 22-25, 32-34, 55-62, 68-76 sono bianche.

Contiene poesie di reggiani dei secc. precedenti (specialmente XV) riunite insieme.

A p. 1 è scritto: « Al prof. Giosuè Carducci per omaggio e per ricordo di Reggio, dona N. Campanini. 25 aprile 1887 ».

Al manoscritto sono unite queste altre carte:

a) Cartellina scritta dalla stessa mano che trascrisse le poesie reggiane, e contenente un elenco di poeti reggiani.

b) Una carta scritta da ambo i lati di mano del Carducci, contenente notizie intorno al poeta reggiano Guido Bebbio, tra cui la trascrizione di un antico codice, intorno alla laurea dottorale presa dal Bebbio nel 1442.

c) Una carta contenente una poesia di « Andreas Aicardus parmensis », intitolata: « Ad prestantem virum Gasparem Lancium », che com.: « Ire ad te nostre faciles Muse cupiebant ». Questa carta risale al sec. XV.

95.

Rime di Francesco Petrarca.

- c. 1. « Francisci Petrarche poetae clarissimi opus foeliciter incipit ». Com.: « Voi ch'ascoltate in rime sparse il sono... ».

Membranaceo, in-4 (cm. 24×17), del sec. XIV, di cc. 148 n. n. La raccolta delle Rime è preceduta da un indice, in cc. 8, dei capoversi, per ordine alfa-

betico. Il Codice è riccamente miniato. Vi sono due carte di guardia, in principio e in fine.

Dopo le due carte di guardia anteriori, v'è un foglio, fatto inserire dagli Zanichelli, contenente la seguente dicitura: « IX febbraio MDCCCLXXXVI. | Questo codice membranaceo | delle rime di Francesco Petrarca | Cesare e Giacomo Zanichelli | vollero donato | a | Giosue Carducci | quando Bologna ne commemorava | solennemente | il trentacinquesimo anniversario | di magistero ». Al Codice è pure unita una lettera di accompagnamento, in data: Bologna, 7 Febbraio 1896, inviata da Cesare e Giacomo Zanichelli al Carducci.

La rilegatura — moderna, ma fatta ad imitazione delle antiche — è in cuoio bulinato, adorno di fregi, con le seguenti date impresse a sbalzo: MDCCCLX-MDCCCVC, ricordanti i 35 anni d'insegnamento del Carducci. Vi sono anche legacci in pelle.

96.

Albo di autografi.

1. Il sonetto del Carducci « Reverie » che com.: « Il sole tardo ne l'invernale » scritto da S. M. la Regina Margherita; l'autografo della Regina è accompagnato da un biglietto scritto da F. Marchetti al Carducci, in data: Milano, 9 settembre '83.
2. Scritto di Garibaldi, indirizzato a Victor Hugo.
3. Poesia scritta da G. Garibaldi, intitolata « A Giosuè Carducci », com.: « Illustre Vate di Satana — accogli ». In data: « Caprera, 1 marzo 1887 ». Un grande foglio, scritto su due facciate.
4. Biglietto inviato dal Guerrazzi al generale Zannetti, in data: « Fortezza da Basso, 11 aprile 1849, ore 7 ». Più sotto vi è la risposta, recante una firma illeggibile, ma che non sembra essere del generale Zannetti.
5. Lettera di Jules Michelet al Carducci, in data: Hyeres (dip. di Var), 11 janvier 1866.
6. Lettera del Sainte Beuve al Carducci, in data: Paris, le 9 avril 1867.
7. Lettera di Giuseppe Verdi al Carducci, in data: Milano, 3 dicembre 1889.
8. Biglietto di Vincenzo Monti al sig. prof. Montani (senza data).
9. Piccolo involtino contenente capelli di Ugo Foscolo, entro una busta su cui il Carducci annotò: « Capelli di Ugo Foscolo, dono a me della signorina Codronchi ».
10. Lettera (in lingua francese) di Ugo Foscolo alla Signora Dacre, senza data (dice solamente « jeudi matin »). Com.: « J'esperais hier de pouvoir vous presenter... ».
11. Biglietto di Victor Hugo al Carducci, accompagnato da una lettera

1881

di Teresa Venuti al Carducci, in data: Roma, 30 maggio 1885. Sono unite alcune foglie d'alloro.

12. Lettera di Carlo Goldoni a un'eccellenza, in data: « di casa, 18 dicembre 1757 ». Foglio scritto su tre facciate. Com.: « Eccellenza, Te deum laudamus. Tutto è finito. ».

13. Ritratto di Alberto Mario sul letto di morte. Nel verso, di mano della vedova Jessie White Mario, è trascritto un frammento del Foscolo che com.: « ... Celeste è questa | Corrispondenza d'amorosi sensi ». Più sotto, sempre di mano della Vedova, è trascritto un brano del Carducci intorno ai funerali dell'Eroe, con la data: « Lendinara, 5 giugno 1883 ».

14. Piccolo involucre contenente capelli di Alberto Mario; sopra, è scritto, di mano della vedova Jessie White Mario: « Capelli di Alberto tagliati per il suo desiderio. - 26 maggio ».

15. Coccarda tolta dal petto di Enrico Cairoli morente, fissata a un biglietto di Enrico Giovanni Cairoli Vidali, diretto a Giuseppe Picciola (cui la coccarda fu donata), in data 5 aprile 1884. Nel verso, un'annotazione scritta dal Carducci avverte che la reliquia gli fu offerta, dal Picciola, il 13 novembre 1889.

16. Lettera di Giuseppe Mazzini a un « fratello », in data: « 6 ottobre... », scritta sulle 4 pagine di un piccolissimo foglietto di carta tenuissima. Com.: « Fratello, Ebbi la vostra del 21 Sett. Rassicuratevi... ».

X 17. Lettera di Pietro Giordani, a un ignoto, in data: « Recanati, 20 ottobre 1820 ».

18. « La voix de Guernesey » di Victor Hugo, a stampa, con dedica autografa a Enotrio Romano.

19. Lettera di Cesare Cantù al Carducci, in data: « Milano, 26-3... ».

20. Lettera di Carlo Cattaneo a Tommaso Dollinero, in data: « Mediolani, id. Apr. 1836 ». La lettera è scritta in lingua latina su 3 facciate di un ampio foglio. Com.: « Indulgeat summa humanitas tua... ».

21. Lettera di Maurizio Quadrio al Carducci, in data: Roma, 7 aprile 1873.

22. Lettera di Carlo Botta al barone Friddani, in data: 6 febbraio...

X Albo di grande formato (cm. 27,5x20,5), del sec. XIX, di 48 cartoni a *passé-par-lout*, n. n., in cui sono disposti gli autografi.

Rilegatura in pelle, con fermaglio di metallo.

97.

Albo contenente scritti epistolari e vari del Carducci a Severino Ferrari.

N. 1

p. 1. Cartolina postale, da Bologna, 25 sett. 1877.

Minuto di

X 17. Lettera di Giacomo Leopardi a Pietro Giordani, in data: « Recanati, 20 ottobre 1820 ». —

X 23-24. Due fogli aggiunti, di cui uno autografo di G. Carducci.

- N.2 — p. 2. La ballata danese « La figlia del re degli elfi ». Com.: « Cavalca
 sir Oluf la notte lontano », in data 24 dic. 1877.
 3 — p. 3. Cartolina postale, da Roma, 3 febr. 1878.
 425 — p. 4. Lettera da Napoli, 27 sett. 1879. Cartolina postale da Bologna,
 22 ott. 1878.
 6 — p. 6. Lettera senza luogo e senza data.
 728 — p. 7. Cartolina postale da Perugia, 24 lugl. 1879. Cartolina postale
 da Bologna, 8 agosto 1879.
 9 — p. 8. Cartolina postale da Bologna, senza data (1879-80).
 10214 — p. 10. Lettera da Treviso, 25 mag. 1880. Cartolina postale da Udine,
 12 giug. 1880.
 12213 — p. 12. Lettera da Bologna, 1 genn. 1881. Cartolina postale da Bolo-
 gna, 8 genn. 1881.
 14 — p. 14. Lettera da Lucca, 29 agos. 1881.
 15 — p. 16. Cartolina postale da Bologna, 29 dic. 1881.
 16 — p. 18. Lettera da Bologna, 16 febb. 1882.
 17 — p. 20. Lettera da Bologna, 18 apr. 1882.
 18 — p. 21. Lettera da Desenzano sul lago, 3 lugl. 1882.
 19 — p. 22. Lettera senza luogo e senza data.
 20 — p. 24. Lettera da Terranova, 27 sett. 1882.
 21 — p. 26. Lettera da Bologna, 15 nov. 1882.
 22 — p. 28. Lettera da Bologna, « innanzi il dì sesto d'aprile 1883 », conte-
 nente anche l'VIII sonetto del « Ça ira ». Com.: « Gemono i rivi e mor-
 morano i venti ».
 23224 — p. 29. Cartolina postale da Bologna, 18 ag. 1883. Cartolina postale da
 Bologna, 23 ag. 1883.
 25 — p. 30. Cartolina postale da Bologna, 11 giug. 1883; è unita una copia
 di tale cartolina di scrittura di S. Ferrari, con una correzione di mano di
 G. Pascoli.
 26 — p. 32. Lettera senza luogo e senza data, scritta, oltre che dal Carducci,
 da Bottacino e Baccarini.
 27218 — p. 34. Lettera da Bologna, 27 genn. 1884. Cartolina postale da Bo-
 logna, 19 febb. 1884. [Bologna]
 29230 — p. 36. Lettera, senza luogo, 1 apr. 1884, contenente la poesia « All'Au-
 tore del Mago », com.: « O Severino, de' tuoi canti il nido ». Cartolina po-
 statale da Bologna, 5 apr. 1884.
 31232 — p. 38. Lettera da Bologna, 5 giug. 1884. Cartolina postale da Bolo-
 gna, 23 ag. 1884.
 34 — p. 39. Cartolina postale da Bologna, 12 gennaio 1885.

- 35 — p. 40. Lettera da Bologna, 30 apr. 1885, contenente la poesia « Notte
 di maggio ». Com.: « Non mai seren di più tranquilla notte ».
 33 — p. 42. Lettera da Bologna del 27 dic. 1884.
 — p. 43. Cartolina postale da Bologna, 8 genn. 1885. Cartolina postale
 da Piano d'Arta (Carnia), 21 ag. 1885.
 p. 44. Cartolina postale da Roma, 28 ott. 1885. Lettera da Piano
 d'Arta (Carnia), 24 lugl. 1885. Cartolina postale da Bologna, 5 ott. 1885.
 p. 46. Lettera da Bologna, 26 nov. 1885.
 p. 49. Cartolina postale da Bologna, 22 giug. 1886.
 p. 50. Lettera da Caprile, 1 ag. 1886.
 p. 51. Cartolina postale da Scandiano, 27 apr. 1887. Cartolina postale da
 Cesena, 2 marzo 1887.
 p. 52. Cartolina postale da Fivizzano, 4 sett. 1887. Cartolina postale da
 Fivizzano, 6 sett. 1887.
 p. 53. Cartolina postale da Madesimo (Chiavenna), 3 ag. 1888.
 p. 55. Cartolina da Bologna, 13 giugno 1892.
 p. 56. Lettera da Bologna, 11 nov. 1892.
 p. 57. Cartolina postale da Bologna, 30 genn. 1893.
 p. 58. Lettera da Bologna, 28 febr. 1893.
 p. 60. Lettera da Roma, 23 mag. 1893.
 p. 62. Lettera da Bologna, 8 lugl. 1893.
 p. 63. Cartolina postale da Bologna, 12 lugl. 1893. Cartolina postale da
 Bologna, 19 lugl. 1893.
 p. 64. Cartolina postale da Castiglion dei Pepoli, 25 lugl. 1893.
 p. 66. Lettera da Madesimo, 8 sett. 1893. Cartolina postale da Bologna,
 9 nov. 1893. *Bipolita*
 p. 68. Lettera, senza luogo, 4 marzo 1894. *Vedi 130 da rivista*
 p. 69. Cartolina postale da Roma, 7 marzo 1894. Cartolina postale da Bo-
 logna, 9 apr. 1894. *[Bo, 1/10 1894, T.B.]*
 p. 70. Cartolina postale da Roma, 26 apr. 1894.
 p. 72. Lettera da Bologna, 17 mag. 1894.
 p. 74. Lettera da Roma, 15 giug. 1894.
 p. 76. Lettera da Madesimo, 10 ag. 1894.
 p. 78. Lettera da Madesimo, 16 ag. 1894. Cartolina postale da Madesimo,
 26 ag. 1894.
 p. 89. Lettera da Madesimo, 31 ag. 1894. Cartolina postale da Madesi-
 mo, 2 sett. 1894.
 p. 82. Lettera, senza luogo, 27 ott. 1894.
 p. 83. Cartolina postale da Roma, 13 magg. 1895.

- p. 89. Lettera da Bologna, 30 lugl. 1895.
 p. 86. Lettera da Courmayeur, 12 ag. 1895.
 p. 88. Lettera da Bologna, 5 giug. 1896.
 p. 89. Biglietto, senza luogo, 13 marz. [?]. Biglietto da Bologna, 9 giugno 1896. *[1894, T. B.]*
 p. 90. Biglietto da visita, senza luogo e senza data, Cartolina postale da Bologna, 11 lugl. 1896. *[Apr. 1894, T. B.]*
 p. 82. Lettera da Madesimo, 3 ag. 1896. Biglietto di visita, senza luogo, 10 sett. 1896.
 p. 94. Lettera da Bologna, 15 sett. 1896.
 p. 95. Cartolina postale da Vicchio (Mugello), 3 ott. 1896.
 p. 96. Lettera da Roma, 17 nov. 1896.
 p. 97. Cartolina postale, da Roma, 5 nov. 1896.
 p. 98. Lettera da Bologna, 29 apr. 1897.
 p. 99. Cartolina postale da Bologna, 19 maggio 1897.
 p. 100. Lettera, senza luogo, 2 1897. *[Gennaio. A. Romi.]*
 p. 102. Lettera da Pianazzo per Madesimo, 10 lugl. 1897. Cartolina postale da Madesimo, 14 ag. 1897. Cartolina postale da Madesimo, 19 ag. 1897.
 p. 103. Cartolina postale da Madesimo, 11 sett. 1897.
 p. 109. Lettera, senza luogo, 22 ott. 1897.
 p. 106. Lettera da Bologna, 7 dic. 1897.
 p. 107. Cartolina postale da Frascati, 13 feb. 1898. Cartolina postale da Bologna, 24 feb. 1898.
 p. 108. Lettera da Bologna, 13 apr. 1898.
 p. 110. Lettera da Gressoney, 9 ag. 1898. contenente il sonetto « In riva al Lys. — A S. F. ». Com.: « A piè del monte la cui neve è rosa ».
 p. 111. Cartolina postale da Bologna, 17 lugl. 1898.
 p. 112. Lettera da Gressoney Trinité, 2 ag. 1898.
 p. 113. Cartolina postale da Gressoney St. Jean, 5 ag. 1898. Cartolina illustrata da Chiavenna, 19 ag. 1898.
 p. 116. Lettera da Madesimo, 5 sett. 1898, contenente la poesia « L'ostessa di Gaby ». Com.: È verde e fosca l'alpe e limpido e fresco il mattino ».
 p. 118. Lettera da Bologna, 28 sett. 1898, contenente la poesia: « Alle Valchirie. — Per i funerali di Elisabetta imperatrice regina ». Com.: « Bionde valchirie, a voi diletta sferzar dei cavalli ».
 p. 119. Cartolina postale da Bologna, 6 ott. 1898.
 p. 120. Lettera da Bologna, 19 ott. 1898.
 p. 122. Lettera da Bologna, 17 nov. 1898.

Lettera con busta
 Bol. 28 marzo
 1898

- p. 123. Cartolina postale da Bologna, 24 nov. 1898. Cartolina postale da Roma, 16 dic. 1898.
 p. 124. Cartolina postale da Roma, 18 dic. 1898. Cartolina postale da Bologna, 23 dic. 1898.
 p. 125. Cartolina postale da Bologna, 28 genn. 1899. Lettera da Bologna, 13 febr. 1899.
 p. 126. Cartolina postale da Bologna, 18 febr. 1899.
 p. 128. Lettera da Bologna, 13 marzo 1899.
 p. 130. Lettera da Bologna, 1 apr. 1899.
 p. 132. Lettera da Bologna, 12 apr. 1899.
 p. 134. Lettera da Madesimo, 19 ag. 1899.
 p. 136. Lettera da Madesimo, 10 sett. 1899.
 p. 138. Cartolina postale da Madesimo, 3 ag. 1900.
 p. 140. Lettera (scritta a matita), senza luogo nè data (1900-1901?), con annotazione di S. Ferrari nel verso. *Su carta intestata "Senato del Regno"*
 p. 143. Cartolina postale da Madesimo, 14 sett. 1901. Cartolina postale da Madesimo 23 agosto 1901. (In ambedue, solo la firma è autografa).
 p. 144. Lettera da Madesimo, 24 lugl. 1901. (Solo la firma è autografa). Nel verso, lettera di Maria Wirtz da Ferrara, 20 lugl. 1901, pure a S. Ferrari.
 p. 146. Lettera da Faenza, 3 giug. 1902. (Solo la firma è autografa).
 p. 147. Lettera da Faenza, 26 mag. 1903. (Solo la firma è autografa).
 p. 148. Cartolina postale da Faenza, 27 mag. 1903. (Solo la firma è autografa).
 p. 150. Lettera da Lizzano, 4 giug. 1903. (Solo la firma è autografa).
 p. 152. Lettera da Lizzano, 5 giug. 1903. (Solo la firma è autografa). Cartolina postale da Madesimo, 29 lugl. 1903. (Solo la firma è autografa).
 p. 154. Cartolina postale da Madesimo, 9 ag. 1904. (Solo la firma è autografa).
 p. 156. Lettera, senza luogo, 25 nov. 1903. (Solo la firma è autografa). Lettera, senza luogo, 14 genn. 1904. (Solo la firma è autografa). *15*
 p. 157. Cartolina postale, da Madesimo, 11 lugl. 1901. (Copia conforme all'originale) *Lo ha la ...?*
 p. 158. Cartolina postale da Cesena, 31 mag. 1900. (Copia conforme all'originale).

Albo di grande formato (cm. 30x22,5), cartaceo, della fine del secolo XIX-inizio del sec. XX, di pp. 160 num.

Rilegatura in pelle, con fregi dorati e l'iscrizione, pure dorata: « Giosue Carducci a Severino Ferrari ». Legacci in pelle.

98.

« Introduzione all'Istoria d'Italia dopo la caduta dell'Impero Romano fino all'Anno 1816, di F. G. — Tomo Primo ».

c. 2. « A chi legge amico, l'Autore ».

c. 6. « Epoca Prima ». Com.: « L'impero Romano diviso in Orientale ed Occidentale era un corpo con due teste... ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×21), del sec. XIX, di cc. 152 n. n., divise in 8 fascioletti (aventi ciascuno da 8 a 24 cc.) numerati. È unito un elenco di vignette da intramezzarsi al testo: le vignette però sono mancanti.

99.

« Introduzione all'Istoria d'Italia dopo la caduta dell'Impero Romano fino all'Anno 1816, di F. G. — Tomo secondo ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×21), del sec. XIX, di cc. 108 n. n. È unito un elenco di « vignette da porsi alla testa di ciaschedun capitolo ». Mancano le vignette.

100.

« Introduzione all'Istoria d'Italia dopo la caduta dell'Impero Romano fino all'Anno 1816, di F. G. — Tomo terzo ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×21), del sec. XIX, di cc. 142 n. n. Le ultime 18 pagine contengono elenchi di sovrani, papi, etc.: in essi si trovano annotazioni scritte dal Carducci. Al manoscritto è unito un elenco di « Ritratti da mettersi in testa di ciaschedun capitolo »: ma i ritratti mancano.

101.

G. B. Gelli. « Lettura prima sopra lo Inferno fatta all'Accademia Fiorentina nel consolato di M. Guido Guidi e d'Agnolo Borghini, MDLIII e MDLIII ».

c. 1. Orazione fatta da Giovan Batista Gelli nella accademia di Firenze sopra la esposizione di Dante.

c. 11. Lezione prima.

Cartaceo, in-fol. (cm. 33×23), del sec. XIX, di cc. 138 num. Comprende dodici lezioni del Gelli. Precedono due fogli di minor formato, numerati a parte, contenenti le lettere dedicatorie della prima e della seconda edizione « al molto magnifico M. Giuseppe Bernardini gentil uomo e mercante Lucchese ».

102.

G. B. Gelli. Lettura seconda sopra lo Inferno fatta all'Accademia Fiorentina.

Cartaceo, in-fol. (cm. 33×33), del sec. XIX, di cc. 89 num. Comprende l'orazione fatta nel principio della seconda lettura, e dieci lezioni.

103.

G. B. Gelli. Lettura terza sopra lo Inferno fatta all'Accademia Fiorentina.

Cartaceo, in-fol. (cm. 33×23), del sec. XIX, di cc. 100 num. Comprende l'orazione fatta nel principio della terza lettura, e nove lezioni.

104.

G. B. Gelli. « Lettura quarta sopra lo Inferno fatta all'Accademia Fiorentina nel consolato di M. Lelio Torelli, MDLVII ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 33×23), del sec. XIX, di cc. 101 num. Comprende dieci lezioni. È preceduto da un foglio di minor formato, contenente una lettera dedicatoria « Al nobile e virtuoso Filippo Del Migliore cittadino fiorentino ».

105.

G. B. Gelli. « Lettura quinta sopra lo Inferno fatta all'Accademia Fiorentina nel consolato di M. Francesco Cattani da Diacceto, MDLVIII ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 33×23), del sec. XIX, di cc. 90 num. Comprende dieci lezioni. Precede un foglio di minor formato, contenente una lettera dedicatoria « All'illustrissimo signore il s. Estor Visconti ».

106.

G. B. Gelli. « Lettura sesta sopra lo Inferno fatta all'Accademia Fiorentina nel consolato di M. Lionardo Tanci, MDLX ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 33×23), del sec. XIX, di cc. 60. Comprende dieci lezioni, ognuna delle quali ha una sua particolare numerazione delle carte. Le lezioni sono precedute da un foglio di minor formato, contenente la lettera: « Al suo molto caro Tomaso Baroncelli in Anversa, Giovambatista Gelli ».

107.

G. B. Gelli. « Lettura settima sopra lo Inferno fatta all'Accademia Fiorentina nel consolato di M. Tommaso Ferrini, MDLXI ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 33×23), del sec. XIX, di cc. 52. Comprende otto lezioni, ognuna delle quali ha una sua particolare numerazione delle carte. Le lezioni sono precedute da una lettera dedicatoria, scritta in foglio di minor formato: « Giovambatista Gelli a Lattanzio Cortesi amicissimo suo ».

108.

« I due anelli magici ossia Arlecchino mercante fallito. Commedia ridicola in 3 atti ».

Cartaceo, in-4 (cm. 20×15) dell'inizio del sec. XIX, di cc. 38 n. n., di cui le ultime 6 sono bianche. La commedia si chiude con un sonetto che com.: « Come si muta in ciel la dea triforme ».

109.

« Due Arlecchini Gemelli ». (Commedia).

Cartaceo, in-4 (cm. 20×14), dell'inizio del sec. XIX, di cc. 44 n. n. (di cui le ultime 2 bianche), oltre alla copertina.

110.

« La Giusta Punizione ossia Truffaldino e Brighella condannati per latrocinii alla Galera ».

Cartaceo, in-4 (cm. 21×16), dell'inizio del sec. XIX, di cc. 24 n. n., di cui le ultime 13 sono bianche. Copertina di carta più resistente.

111.

« Gli Interpimenti di Pantalone ». (Commedia).

Cartaceo, in-4 (cm. 24×17), dell'inizio del sec. XIX, di cc. 20 n. n. La commedia si chiude con un sonetto, che com.: « Secondando de un vecchio un pazzo amor ».

112.

« Le Novantanove Disgrazie d'Arlecchino. Soggetto accomodato da me Giovanni Bonavisi. Il Carnevale 1805 ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 26×19), dell'inizio del sec. XIX, di cc. 28 n. n.

113.

« Il Villan Gieloso ». (Commedia).

Cartaceo, in-fol. (cm. 26×19), dell'inizio del sec. XIX, di cc. 40 n. n. Qua e là vi sono strappi e piccole lacune nelle carte.

114.

« I nemici del Pane che mangiano. Commedia in tre atti di me Girolamo Rubelli Caratterista ed Arlecchino; ridotta per mio proprio uso. Roma li 22 Gennaio 1801 ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20), dell'inizio del sec. XIX, di cc. 41 n. n., oltre alla copertina.

115.

« Il Gran Convitato di Pietra. Commedia sempre memorabile ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 28×19), dell'inizio del sec. XIX, di cc. 24 n. n., di cui l'ultima bianca. A c. 20 v'è un sonetto che com.: « Questo che in piccol tazza va saltando ».

116.

[La Regina delle Fate. Commedia]. Com.: « Compagne auguste, a regolare clette ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 27×18), dell'inizio del sec. XIX, di pp. 44 nub. Manca il titolo della commedia; quello qui riportato è solamente presunto. Nella commedia agiscono Arlecchino, Brighella, Tartaglia, fate, streghe, soldati, etc.

117.

« Arlecchino Principe per Accidente. Commedia di tre atti in Prosa ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 28×20,5), dell'inizio del sec. XIX, di cc. 20 n. n. Nell'ultima carta vi è un sonetto che com.: « Mi son stado pastor, e poveretto ». Copertina di carta più spessa.

118.

« Sansone. Commedia con le maschere ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×20), dell'inizio del sec. XIX, di cc. 18 n. n., di cui le ultime 4 bianche.

119.

« Il Dottorato di Truffaldino. Commedia tratta dall'antico soggetto dell'arte e scritta da Giamb. Baseggio ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 30,5×21), dell'inizio del sec. XIX, di cc. 28, di cui l'ultima bianca.

120.

Commedia, in cui agiscono Pantalone, Brighella, Truffaldino, Smeraldina, etc.

Cartaceo, in-4 (cm. 21,5×16), dell'inizio del sec. XIX, di pp. 34, numerate non completamente. L'intera commedia doveva avere qualche altra carta; anche il titolo è mancante.

121.

« La Siviglia Carbonara. Commedia scritta per intero da me Giambattista Baseggio nel marzo del 1849, e tolta da un *Soggetto dell'arte con dote*, lacero ed imperfetto, datomi da Giovanni Marinoni Marionettista di Bassano nel 1839, avendola veduta rappresentare quand'era giovinetto, da un certo Pietro Franchini Arlecchino, nella Compagnia Bosio ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 29×21), del 1849, di cc. 46 n. n., di cui le ultime 7 sono bianche.

122.

no
« Matilde Regina di Granata. Favola in tre atti ». Com.: « Tant'è, mia Principessa. Entro del seno ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 30,5×20), dell'inizio del sec. XIX, di cc. 22 n. n.

123.

no
Commedia, in cui agiscono Pantalone, Brighella, Arlecchino, Colombina, etc.

Cartaceo, in-fol. (cm. 31×21), dell'inizio del sec. XIX, di cc. 20 n. n., di cui l'ultima bianca. In origine dovevano esservi altre carte, all'inizio: anche il titolo manca. In fine vi è un elepco dei luoghi in cui fu rappresentata la commedia, con le rispettive date, e la serie dei permessi, rilasciati dalle autorità, con il nulla osta della censura alla rappresentazione della commedia stessa, le limitazioni e avvertenze. La commedia fu rappresentata tra il 1816 e il 1826 a Ferrara, Bologna, Piacenza, Brescia, Milano, Venezia, Rovigo, Cesena, Forlì, Lendinara, Zara, Ravenna, Ancona, Pesaro, Udine.

124.

no
« Truffaldino e Florindo Muratori di Sassolo ossai la Vedova ingannata ».

Cartaceo, in-fol. (cm. 30×20), dell'inizio del sec. XIX, di cc. 31.

125.

no
« Gli Equivoci di tre Padri ». (Commedia).

Cartaceo, in-fol. (cm. 32×22), dell'inizio del sec. XIX, di cc. 32 n. n., di cui l'ultima è bianca.

* = 126. = Schedato con segnatura: 3. a. 109 =

La « Commedia » di Dante Alighieri a stampa, con annotazioni autografe del Carducci. Volume I°, Inferno.

Cartaceo, in-16 (cm. 19,5×11,5), del sec. XIX. Si tratta dell'edizione del Le Monnier, Firenze, 1854, con testo riveduto da Brunone Bianchi. Alle pagine di stampa sono intercalati moltissimi foglietti di ugual formato, recanti chiose e annotazioni autografe del Carducci, il Poeta fece poi legare in tela il volume, insieme ai foglietti manoscritti. Oltre che su questi, vi sono parecchie annotazioni nei margini delle pagine a stampa, o in calce. Le annotazioni contengono varianti di moltissimi codici ed edizioni, ma più spesso si riferiscono a confronti con poeti antichi e moderni, a dichiarazioni di voci singolari, a illustrazione storica di certi passi, a riferimenti a testi di svariata natura. Le citazioni di passi sono spesso originali e i confronti nuovi ai commentatori di allora e anche a quelli posteriori. Su questo volume e sul seguente, riferentesi al « Purgatorio » (quello del « Paradiso » (manca), vedi: A. Sorbelli, *Chiose e annotazioni del Carducci alla « Divina Commedia »*, in « *Bullettino Dantesco* », Firenze, dicembre 1922.

* 127. = Schedato con segnatura: 3. a. 110 =

La « Commedia » di Dante Alighieri a stampa, con annotazioni autografe del Carducci. Volume II°, Purgatorio.

Cartaceo, in-16 (cm. 19,5×11,5), del sec. XIX. È la seconda parte dell'opera di cui al num. precedente, e si può ripetere per essa quanto si è detto per quella. Nel foglio di guardia anteriore il Carducci scrisse: « Quest'edizione mi fu donata dal Targioni nel 1857. Rilegato in Bologna, 28 giugno 1864, lire 2. — Giosuè Carducci ».

128.

no
Divina Commedia dell'Alighieri, a stampa, con note marginali autografe del Carducci.

Libro cartaceo, senza copertina, in-16 (cm. 14×10), del sec. XIX. Qua e là vi sono appunti e note del Carducci, ancora giovanetto, spesso scritte a matita, talora quasi illeggibili.

Acquisto e dono di S. M. la Regina Margherita.

129.

Le Rime del Petrarca, a stampa, con note marginali autografe del Carducci.

Libro cartaceo, privo di copertina, in-16 (cm. 15×10). Qua e là, ai margini della stampa, il Carducci pose di sua mano varianti, commenti, correzioni, etc.

Edizione curata dall'editore Antonio Marsand. [4 voll.]
Frang, Giardetti, 1822

130.

Lettere dirette ad Ugo Brilli.

1. Lettera di Gino Rocchi, in data: Bologna, 16 ottobre 1879.
2. Lettera di Giuseppe Chiarini, Livorno, 22 ottobre 1879.
3. Lettera di E. Bonaga, 1 ottobre 1880.
4. Cartolina postale di G. Bagli, Cesena, 10 ottobre 1880.
5. Cartolina postale di Severino Ferrari, S. Pietro Capofume, 19 agosto 1883.
6. Lettera di V. Magnani Rivolti, Novara, 7 settembre 1883.
7. Lettera di Carlo Negroni, Novara, 28 settembre 1883.
8. Lettera di Negretta Campigli, 29 novembre 1883.
9. Lettera di Nicola Zanichelli, Bologna, 25 febbraio 1884.
10. Lettera di Nicola Zanichelli, Bologna, 28 marzo 1884.
11. Lettera di Oreste Volpone, Novara, 28 marzo 1884.
12. Lettera di Carlo Negroni, Novara, 4 aprile 1884.
13. Cartolina postale di Carlo Negroni, Novara, 13 aprile 1884.
14. Lettera di Carlo Negroni, Novara, 15 maggio 1884.
15. Lettera di Valeriani, Novara, 11 giugno 1886.

16. Lettera di F. Verde, Roma, 15 novembre 1886.
17. Lettera di G. Cammarota, Roma, 26 luglio 1887.
18. Lettera di G. B. Paravia, Roma, 11 ottobre 1887.
19. Lettera di V. Salvani, Trieste, 17 gennaio 1888.
- ✓ 20. Lettera di P. Cavagna, Firenze, 4 luglio 1888.
- ✓ 21. Cartolina postale di Severino Ferrari, Modena, 16 giugno 1891.
- ✓ 22. Lettera di Giuseppe Chiarini, 22 dicembre 1891.
- ✓ 23. Lettera di Giuseppe Chiarini, 15 gennaio
- ✓ 24. Biglietto di Giuseppe Chiarini, 6 luglio
- ✓ 25. Lettera di Giuseppe Chiarini, 29 novembre
- ✓ 26. Lettera di Gaspare Bagli, s. d.
- ✓ 27. Lettera di Dall'Oca, s. d.
- ✓ 28. Lettera di Gaspare Bagli, s. d.

131.

Decreti ministeriali relativi al prof. Ugo Brilli.

Fascio di 11 fogli, diretti dal Ministero della Pubblica Istruzione al prof. Ugo Brilli, tra il 28 agosto 1880 e il 9 gennaio 1891, e inerenti al suo insegnamento nelle scuole del Regno.

132.

Esercitazioni scolastiche e componimenti.

1. Piano di una Commedia in tre atti. - cc. 6, n. n.
2. Vita di Ludovico Ariosto con accurate annotazioni tratte dalle 7 satire, di Edoardo Ferrantini, studente, Roma. - cc. 10 n. n., di cui le ultime 4 sono bianche.
3. Vita di Lodovico Ariosto, di Francini Ulisse. 10 Febbraio 1888. - cc. 10 n. n., di cui le ultime 2 bianche.
4. Sunto della vita di Lodovico Ariosto, di Lorenzi. - cc. 14, n. n.
5. Ugo De Dominicis. La letteratura nei secoli XVI e XVII. Differenze principali tra questi due periodi di storia della letteratura 6 giugno 1888. - cc. 26, n. n.
6. Ugo De Dominicis. Un premio. Una leggenda Abruzzese. - cc. 22 n. n., di cui le prime 19 contengono il Premio, e le ultime 3 la leggenda abruzzese.
7. Spiegazione delle Elegie dei Tristi di Ovidio Nasone; corretta e migliorata dal P. M. Poiazza Barnabita in S. Lucia di Bologna. 1863-64. - cc. 14 n. n., con una copertina di carta più spessa.
8. Traduzioni diverse, estratte dal libro di C. V. Catullo, A. Tibullo

e S. A. Properzio. Con episodii di Virgilio Marone. Studio di Ugo Brilli. - cc. 9 n. n.

9. Storia letteraria. Origine della lingua; della poesia; della prosa. - cc. 30 n. n., di cui le ultime 7 bianche. Con copertina di cartoncino.

10. Severino Ferrari. Studi sul Parini. - cc. 14 n. n., di cui sono bianche quelle 9-13. Copertina in cartoncino.

11. Novella, di Gustavo Fiorelli. - cc. 4 n. n.

133.

Pensieri tratti dalle opere di Giosue Carducci, a cura di Clara Cavaliere.

1. Pensiero filosofico. - 95 foglietti volanti (cm. 17×12) contenenti brani tratti dalle opere del Carducci; talora, invece di essere trascritti, essi sono ritagliati dalle Opere carducciane a stampa, ed incollati sui foglietti.

2. Pensiero letterario. - 123 foglietti volanti analoghi ai precedenti.

3. Pensiero politico, patriottico, sociale. - 105 foglietti c. s.

134.

Albo di omaggio a Giosue Carducci contenente firme di faentini.

Albo di grande formato (cm. 35×24), contenente 68 moduli, ognuno dei quali porta la dicitura a stampa: «A Giosue Carducci la cittadinanza Faentina», e in calce: «Gennaio 1905». Quasi tutti i moduli contengono firme.

Sulla coperta, in pergamena, vi è, fra fregi colorati, la dedica: «A Giosue Carducci che vive nel cuore della patria e resterà nell'immortalità della storia ricordandolo ospite glorioso qui dove passarono Dante e Garibaldi i cittadini di Faenza». L'albo è protetto da una custodia in cuoio bulinato, decorato dallo stemma di Faenza e dalla dicitura: «A Giosue Carducci».

[Legatoria CICOTTI e MONTELOGNOLI
Bologna]

Catalogo dei Manoscritti di Giosue Carducci

APPENDICE

AVVERTENZA

È noto, e l'ho detto già nella Introduzione, che i manoscritti di Giosue Carducci furono descritti qualche anno fa, in due grossi volumi pubblicati, a cura del Comune di Bologna, negli anni 1921 il primo e 1924 il secondo. Quei volumi comprendono la descrizione degli ottanta cartoni che allora abbracciavano tutto il ricco complesso delle carte lasciate dal Poeta.

Dopo d'allora, in una diecina d'anni, molti altri scritti autografi del Carducci, o da lui raccolti e curati o a lui direttamente riferentisi, sono pervenuti alla Casa Carducci e hanno contribuito a rendere più doviziosa la silloge dei manoscritti suoi: parte per una ulteriore ricerca fra la suppellettile carducciana, specie per certe cose che eran frammiste agli stampati, parte per dono e infine altra parte per acquisto. Ne sono venuti fuori così altri nove cartoni, parecchi dei quali hanno uno specialissimo interesse. Abbiamo creduto doveroso di porre qui, in compimento del volume, la descrizione di questo nuovo materiale, a beneficio degli studiosi dell'opera e della vita del Carducci e degli studi in generale.

I reparti possono ridursi a tre: il primo, di un cartone solo, comprendente doni di cose carducciane in gran parte autografe provenienti da varii studiosi, fra i quali mi piace ricordare due scolari egregi di lui, e da lui amati: il prof. Giovanni Federzoni e il prof. Ugo Brilli, il quale ultimo fu anche suo collaboratore nella compilazione delle *Lecture* per i ginnasi. Ma ai doni, di varia importanza e natura, sono da aggiungere dei veri cimelii carducciani rimasti ignorati nel primo ordinamento, che qui trovano il posto loro degno. Molte volte trattasi di poesie integre o frammentarie, prima affatto ignorate, o di minute o copie pure autografe di poesie e di scritti già da lui pubblicati, che però recano varianti utili per meglio conoscere il processo della perfezione artistica nel poeta, e che già hanno prestato valido ausilio agli editori della Edizione nazionale delle Opere del Carducci. Accanto alle poesie o a frammenti e passi delle medesime, ci sono epigrafi di lui, anche esse ignorate, ci sono copie da codici o da altri

poeti anche recenti, poi versioni da Orazio e da altri classici moderni, appunti e documenti di lui, nonché del fratello Dante e del padre dottor Michele Carducci. Tutto questo materiale costituisce il cartone LXXXI.

I due cartoni che seguono (LXXXII e LXXXIII) comprendono il carteggio del Carducci con la casa Zanichelli e con i componenti della famiglia, da Nicola a Giacomo, a Domenico, a Cesare Zanichelli: carteggio ricchissimo e del maggiore interesse, perchè pochi carteggi, come quelli dell'autore col l'editore, servono meglio a illustrare uno scrittore. Sono oltre 500 fra lettere e cartoline. Alla quale dovizia si aggiungono molte altre cose del Carducci, come originali e frammenti varii autografi, copie pure autografe di poesie, bozze di stampa colle correzioni, versioni, appunti, frammenti, lettere di svariata natura, documenti anche famigliari, ma comunque interessanti per la vita di lui. Questa preziosa suppellettile fu acquistata a cura del comune di Bologna dagli eredi dell'editore Cesare Zanichelli, i quali eredi desideravano, con alto senso di affetto verso il Carducci, che il prezioso materiale restasse raccolto alla Casa Carducci a beneficio di tutti gli studiosi.

Ma il più importante di tali fondi che ora si aggiungono è quello proveniente, sempre per acquisto del Comune, dal compianto cav. Giulio Gnaccarini, genero del Carducci; il quale, per doni e per la nota benevolenza che verso di lui nutriva l'illustre Suocero, aveva fatto tesoro di un complesso di autografi, lettere, note biografiche, poesie, prose, appunti, bozze di stampa, fogli volanti del più grande interesse. L'ampio materiale che il Gnaccarini stesso prima di morire desiderò, con alto sentimento, tornasse alla Casa del Poeta, è raccolto in ben sei cartoni, dall'LXXXIV all'LXXXIX, e la descrizione di quel che in essi è contenuto tornerà agli studiosi del Carducci, noi crediamo, oltremodo gradita perchè essi vi troveranno, insieme agli ultimi incerti tentativi di scritture del Poeta ormai offeso e dominato dal male, non pochi dei primi suoi saggi giovanili, i quali costituiscono una meravigliosa riprova della serietà di intenti di lui fino da ragazzo, della grande coltura, dell'infaticato lavoro, dell'intenso sforzo, della ferma volontà di apprendere e di sapere.

A. S.

CARTONE LXXXI.

1.

Note alla « Vita Nuova » (1870-1871).

Nove quadernetti, rispettivamente di 16, 12, 12, 24, 12, 25, 12 e 12 carte non numerate scritte dal C. su metà d'ogni facciata. Sulla copertina il C. scrisse: « Nota alla *Vita Nuova*. 1870-1871. (Un primo corso su la *V. N.* lo feci nel 1864-65). Il meglio di queste annotazioni, con molte giunte ed emendamenti lo diedi al D'Ancona per la sua edizione della *V. N.* (1872); ma riman pure qualche piccola cosa qui, specialmente su la distribuzione e l'intendimento delle ultime visioni ».

2.

Alcune Odi di Orazio tradotte da varii, edite ed inedite.

1. A Nisa. Oda d'incerto autore. Imitazione dell'Ode 13 del Libro IV di Orazio. Tratta da un Codice della Riccardiana, cartaceo, in-4, N. 2835, intitolato « Poesie Toscane e latine di diversi autori del 1500 ». Comincia: « Odit m'hanno pur nei Ciel gli Dei ».
2. La XIII ode del III Lib. d'Orazio, tradotta da Benedetto Varchi tratta dal Codice Riccard. cart. in-4 N. 2803, intitolati « Opuscoli e rime diverse ». Comincia: « O più che 'l vetro assai lucido fonte ».
3. IX. « Vedi qual s'erga di nevi carico » firmato Gius. Solari.
4. Lib. IV, ode XIII. Comincia: « Lice, udirò al fin gli Dei ».
5. Lib. I, XIX. Comincia: « Dei dolci amor la barbara ».
6. (« Odi profanum » ecc.) con lettera accompagnatoria del traduttore Francesco Pasqualigo.
7. (« Augustam Amice » ecc.). Comincia: « Giovin gagliardo, a rigida ».

3.

Versioni di Odi d'Orazio fatte da poeti del secolo nostro, per lo più.

Un fascicolo con la scritta di mano del C.: « Versioni di Odi d'Orazio fatte da Ferdinando Santini ms. (me le mandò l'autore). 1870-1872 », Contiene:

1. Lettera accompagnatoria con variante della VIII Strofa del I Lib.
2. Ode 3^a del Libro I. Comincia: « Così d'amor la madre ».
3. Ode 6^a del Libro I. Comincia: « Altri la illustre Rodi, o Mitilene ».
4. Ode 14 del Libro I. Comincia: « Nave, dall'ira di novelli flutti ».
5. Ode 1^a del Libro II. Comincia: « Il tumulto civile ».
6. Libro I, ode 7^a. Comincia: « Altri la illustre Rodi, o Mitilene » — Libro I, ode 37. Comincia: « Ora è da ber, la terra » con note. — Libro II, ode 7^a. Comincia: « O tu meco sovente ».
7. Carme Secolare. Comincia: « Febo e Diana che nei boschi regni » — Libro III, ode 30. Comincia: « Un monumento stabile ». — Libro II. Ode 20. Comincia: « Con penna forte con penna insolita ».
8. Libro III, ode 16. Comincia: « Custodita ben forte ». — Ode 21 del Libro I. Comincia: « Dite Diana, tenere vergini ». — Libro III, ode 13. Comincia: « O fonte di Bandusia ». — Libro II, ode 3. Comincia: « Fa che ti serbi equanimo ».
9. Libro I, ode 4^a. Comincia: « Grata col suo Favonio » — La medesima ode 4^a, del libro I. Comincia: « Al ritornar di Zefiro » — Libro II, ode 10. Comincia: « Meglio vivrai, Licinio, ove non prema ».

10. Libro II, ode 13. Comincia: « E te piantava in di nefasto, e crebbe ». — Libro I, ode 22. Comincia: « Mauri non è mestier dardi mortali ». — La medesima ode 22 del libro I. Comincia: « Qual sia di colpa intatto in fra i mortali ».

11. Libro III, ode 4^a. Comincia: « Scendi dal Ciel, Calliope » con commento e critica.

12. Libro II, ode 17. Comincia: « Perchè col tuo dolore ». — Ode 34 del Libro I. Comincia: « Io parco ed infrequente ». Epodo, ode 4. Comincia: « La natural discordia ». — Libro III, ode 9. Comincia: « Finchè fui tua delizia » con note critiche. — Libro II, ode 16. Comincia: « Pace uom chiede agli Dei, se nube oscura ».

4.

Un quadernetto con sulla copertina questa dicitura di mano del C.: « Alcune odi di Orazio trad. da Paolo Mistrorigo, ms. (me le mandò Zanella). 1870 ».

1. Libro III, ode I. Comincia: « Lungi, o profani, ch'io v'abborro, lungi! ».

2. Ode II. Comincia: « Giovan cresciuto a Marzii ludi, apprenda ».

3. Ode III. Comincia: « L'uom giusto e forte e ne' proposti saldo ».

4. Ode IV. Comincia: « Scendi dal cielo e un lungo inno m'inspira ».

5. Ode V. Comincia: « Che Giove regni in cielo, allor credemmo ».

6. Ode VI. Comincia: « Innocente, o Romano, sconterai ».

7. Libro I, ode XII. « Alla Musa »; comincia: « Qual vincitore, qual eroe, qual Dio ».

8. Libro I, ode XV: « Vaticinio di Nereo »; comincia: « Quando traeva Paride ».

9. Libro I, ode XXXV: « Alla Fortuna »; comincia: « Diva che regni beata in Anzio ».

10. Libro II, ode I: « A Pollione »; comincia: « L'ira civil dal console Metello ».

11. Libro II, ode XVIII: « Contro i ricchi avari », comincia: « Non oro, non avorio ».

12. Libro IV, ode III: « A Melpomene », comincia: « L'uom cui guardasti amica ».

13. Libro III, ode XXIV: comincia: « Sii pur più ricco degli Indian, degli Arabi ». Leggesi sulla prima pagina di un foglio volante. Sull'altra facciata del medesimo foglio: ode 7, Libro IV; comincia: « Sparir le nevi, ai campi l'erbe tornano » con firma: Paolo Mistrorigo.

5.

Schede preparate dal Carducci per l'« Orazio italiano », 1870-73.

Sono 134 schede di piccolo formato, scritte di mano del C. Alcune sono a matita. Furono donate alla Casa Carducci dal Prof. G. Federzoni di mano del quale è la dicitura: « Schede preparate dal Prof. Carducci per l'« Orazio italiano », 1870-1873.

6.

Odi d'Orazio tradotte da G. Federzoni con correzioni di G. Carducci.

Una busta con su le parole di mano di G. Federzoni: « Odi d'Orazio tradotte in versi italiani con correzioni di G. Carducci scritte da esso in margine con matita » contenente 18 foglietti entro un foglio piegato con la dicitura dello stesso G. Federzoni: « Alcune odi d'Orazio da me tradotte negli anni 1875-77, con correzioni, scritte, per lo più in margine col lapis, da G. Carducci. Le pagine mancanti non ho saputo trovare; ma ricordo bene, che conservai queste, perchè contenevano alcuna correzione; le altre invece non ne avevano ». G. Federzoni.

1. A Pirra. (Lib. I, ode 5). Comincia: « Pirra, qual tenero giovinetto esile ».

2. A Leuconoe. (Lib. I, ode 11). Comincia: « A me a te qual termine ».

3. Palinodia all'amica. (Lib. I, ode 16). Comincia: « Di madre bella figlia bellissima ».

4. A Tindari. (Lib. I, ode 17). Comincia: « Lascia il Liceo monte, al Lucretile ».

5. Glicera. (Lib. I, ode 19). Comincia: « Degli amor la fiera madre ».

6. A Mercurio. (Lib. III, ode 11). Comincia: « Se te cantava, docile al maestro ».

7. A Venere. (Lib. III, ode 26). Comincia: « Con le fanciulle pur ora valido ».

8. A Fillide. (Lib. IV, ode 11). Comincia: « Un'anfora d'Albano abbian che passa ».

9. A Neera. (Epodo XV). Comincia: « Era notte e la luna splendea pel ciel sereno ».

7.

Note del Carducci su alcuni studenti di lettere.

Sono 40 foglietti scritti dal Poeta e contenenti ciascuno indicazioni su lavori e temi svolti da studenti universitari dei suoi corsi. I foglietti sono accompagnati da un lettera del Bidello Domenico Cleto Monti che li

aveva avuti dal Carducci e che li donò nel 1914 al Prof. Lino Sighinolfi; da quest'ultimo furono poi dati alla Casa Carducci.

8.

« Principio d'un lavoro su la storia del testo e dei commentatori del Canzoniere di F. Petrarca ».

Quadernetto di 40 carte non numerate, di cui 6 bianche e le altre scritte dal C. su mezza facciata. Sulla copertina, il C., al titolo, fece seguire questa indicazione: « Novembre-Dicembre 1868 (come introduzione alla illustrazione delle canzoni scelte). Me ne valse, sebbene in termini più ristretti, per la introduzione al « Saggio » stampato dal Vigo ».

9.

Sonetto caudato intitolato « Celle » di G. Carducci.

È un foglietto volante scritto su entrambe le facciate di mano del Poeta. Sulla prima facciata, v'è il sonetto che comincia: « Celle è un paesetto di Toscana »; sull'altra v'è un'annotazione critica con la citazione di alcuni versi d'altro autore.

10.

Un fuoruscito poeta del secolo XIV.

Frammento del poemetto « Poeti di parte bianca » scritto e firmato dal Poeta. Sono due fogli di quaderno, uno entro l'altro, non cuciti, scritti sopra 6 delle 8 facciate. Comincia: « ... Al morto imperator conceda ». Ha qualche variante con l'edizione definitiva.

A questi passi del Poemetto sopraindicato, il Carducci fa precedere queste parole: « È frammento d'un poemetto: e il fatto immaginato porrebbe nel castello di Mulazzo di Franceschino Malaspina, ospite di Dante e de' poeti di parte bianca, dopo la morte di Arrigo VII. Vi hanno parte Senuccio Del Bene, di cui è conosciuta una canzone per la morte dell'imperatore, e un cavaliere ghibellino delle famiglie feudali. È questi che ora s'introduce a parlare e cantare ».

11.

Lettera in versi di G. Carducci al fratello Valfredo.

È un foglietto da quaderno scritto di mano del C. La poesia comincia: « Valfredo, ascolta questa nuova rima ». È tutto uno scherzo a rime accoppiate composto per gioco.

12.

Supplica di Fr. Eusebio da Piacenza.

È un doppio foglio che porta la data 16 Xbris 1841 e 31 Xmbris 1841, firmato: D. A. Card. Bianchi, con due rescritti rispettivamente firmati: « Fr. Joseph M. ab Alexandria » e « Aloysius Ep. ». Eccettuato l'esordio in italiano, lo scritto è tutto in latino.

13.

Traduzione di canto popolare greco. Frammenti di poesie.

È un foglietto volante scritto da una parte sola, di mano del Poeta. Contiene tre strofe di una poesia, la prima delle quali comincia: « In vano in van la tunica ».

14.

Epigrafi.

Due piccoli foglietti volanti con due redazioni diverse della stessa epigrafe, uno scritto di mano del Carducci. Portano entrambi la data: « XXI Ottobre 1865 (MDCCCLXV) », che è quella dell'epigrafe.

15.

Frammenti di poesie.

Sono 22 tra foglietti e ritagli, tutti di mano del Poeta, sciolti e senza alcun ordine. Trattasi quasi sempre di poesie o di frammenti di poesie composte dal Carducci; talora son copie di poesie d'altri.

1. Comincia: « E qual parveti allora ».
2. Comincia: « A lui la fronte pura ».
3. Comincia: « Ma l'ammiraglio ad un altar romito ».
4. Comincia: « Splendi, nuovo anno! all'Ungaro ». Nella 2^a facciata vi sono appunti di storia medievale.
5. Comincia: « Della pubblica fe' l'eccelsa impronta ».
6. Comincia: « Dica: crede Ella nell'ispirazione ».
7. Comincia: « Quanto più se le dà, più se le dona ».
8. Comincia: « Degli eroi mercatanti ecco la schiera ».
9. Comincia: « Quando per l'aere ancor tacito e nero ».
10. Comincia: « Quando sforza e richiama ».
11. Comincia: « Cedon l'alte foreste e di rumore ».
12. Comincia: « O alma grande, o sol da Dio creata ».
13. Comincia: « Il fato, io dico, di crear sue genti ».
14. Comincia: « Torbid'Euro che 'l mar volga e combatta ».

15. Comincia: « Traditor, da le fughe codarde ».
16. Comincia: « Viva il Re! Dall'Alpi antiche ». È intitolata: « Marzo 1860 ».
17. Comincia: « E tu che su le macere » preceduta da questa indicazione: « La sesta strofa prima diceva: ecc. ».
18. Comincia: « D'un riso folgorò e in un amplesso ». La 2^a facciata comincia: « Qui lo spirito erse il vol: qui corruscando ».
19. Comincia: « Tal si commove al gran nocchiero in petto ».
20. Comincia: « Te fratel piango, e de la mesta e bruna ». In altra parte del foglio: « E la bellezza del porpureo crine ».
21. Comincia: « Era un bel giorno e su la sacra Atene ».
22. Scritto a matita: il primo verso è cancellato, ripetuto sotto con questo inizio: « Tu pugni e tal nell'anima ».

16.

Ricordi giovanili.

Sono tre foglietti volanti scritti da ambo i lati, di mano del Carducci.

1. Appunti di studi fatti e di libri letti negli anni giovanili.
2. Carta di guardia tratta da un libro, con scritto di mano del C.: « Questo libro delle mie rime lo aveva dato a mio padre, che se lo tenne sempre con sé: e fu uno degli ultimi libri ch'e' leggesse ».
3. Foglio scritto su entrambe le facciate; porta il titolo, cancellato col resto: « Ricordi della mia vita fino a 15 anni ».

17.

Frammenti in prosa.

Sono due foglietti volanti scritti a penna di mano del Poeta, da entrambi i lati contenenti note di critica varia. In uno di essi vi sono anche varie linee scritte a matita.

18.

Anatema.

È un foglietto scritto a penna su entrambe le facciate, di mano del Poeta.

Nella prima, la poesia che comincia: « Trista è l'anima mia trista in eterno ». Nell'altra, v'è, oltre la fine della poesia, una domanda scritta di mano del Poeta e firmata da lui stesso, indirizzata al Signor Ercole Scaramucci e più sotto la risposta di questo, su la data della battaglia di Lepanto.

19.

L'Icaro. Cantata per musica.

Un foglietto volante scritto su entrambi i lati di mano del C. La poesia comincia: « Su, poggiamo alle stelle ». Non è punto sicuro che trattisi di versi del Carducci.

20.

A Giovanni Procacci. Sonetto.

Foglietto volante scritto su ambe le facciate: da una parte il sonetto che comincia: « Spirto gentil, che tenti? Omai l'altero »; dall'altra, alcune note letterarie. Ai piedi del sonetto v'è la data « 22 aprile, sera - 23 corretto ».

21.

Poesia senza titolo.

Un foglietto volante scritto a penna su ambe le facciate di mano del C., contenente un'ode che comincia: « Quando cadono le foglie, quando emigrano li augelli ».

22.

Poesia, senza titolo.

Foglietto volante scritto solo da una parte di mano del Poeta, contenente una poesia che comincia: « Chi l'ha detto che al dolce paese ». Il testo appare compiuto e chiaro, nella sua redazione definitiva.

23.

Per il giorno onomastico di una signora chiamata Assunta.

È un foglietto volante scritto su entrambi i lati di mano del Poeta, contenente una poesia che ha per titolo: « Per un'amica » e comincia: « Chi mi dona un dolce canto ».

24. 1856. Poesia (Frammento).

È un frammento di poesia scritto sul rovescio di un foglietto, che comincia: « Non su 'l mio labbro tenero l'idioma ». È di mano del C. che vi ha anche aggiunto più sotto il commento critico, da cui appare che i versi furono scritti da lui all'età di sedici anni.

25.

Poesia (Frammento).

È un foglietto volante scritto, da una parte sola, di mano del C. Contiene due strofe di 8 versi ciascuna. Comincia: « Sfidò l'audace sibilo ».

26.

Poesia.

È un mezzo foglio formato protocollo. Contiene, da una parte la poesia che comincia: « Assai di bianco, o Nando, assai di nero »; dall'altra v'è un frammento letterario critico: tutto è scritto di mano del C.

27.

Poesia (Frammento).

È un foglietto volante scritto da entrambe le parti di mano del C. in buona copia. Contiene la poesia che comincia: « Ombre assise su gl'ispidi venti », ma non è intera.

28.

Poesia (Frammento).

È un foglietto volante scritto su entrambi i lati dal C. Contiene dell'« Intermezzo » la parte che comincia: « Potessi pianger sur un campanile », in due redazioni.

29.

Poesia.

È un ritaglio scritto da una parte sola, di mano del C. Contiene la poesia che comincia: « In alta neve bianco », trascritta in buona copia.

30.

Frammento di poesia.

È un foglietto volante scritto su entrambi i lati, in buona copia, di mano del C. Contiene un frammento di poesia che comincia: « La mano grondante di sangue lombardo ».

31.

Frammento di poesia.

È un foglietto scritto su entrambi i lati, in copia corretta, di mano del C. Contiene parte della poesia che comincia: « Ed il bruno destriero ».

32.

Frammenti.

Un mezzo foglio formato protocollo scritto su entrambi i lati, di mano del C., evidentemente il primo getto. Contiene un frammento di poesia, che comincia: « Bacio e ribacio la tua santa polve » con il commento cri-

tico. Contiene inoltre alcune note biografiche della prima giovinezza, pure di mano del Poeta.

33.

« Prologo ».

Foglietto volante scritto da un lato solo e di mano del C. Contiene la poesia che comincia: « O leggitori (àvvene alcuno) in animo », trascritta in buona copia.

34.

Frammento di poesia.

Doppio foglietto di formato piccolo, scritto su le 4 facciate, in copia nitida di mano del C. Contiene un frammento di poesia che comincia: « Di un lungo e fiso guardo iva guatando ». Le strofe sono numerate e la prima porta il numero 11. È una parte del Poemetto « Dante al Monastero del Corvo ».

35.

Traduzione di canto popolare greco.

Foglietto piccolo scritto di mano del Poeta: contiene, da un lato, la poesia intitolata: « Traduzione di canto popolare greco », che comincia: « Quanto s'innalza la via del sole », dall'altro, cancellata da tratti in lapis rosso, la poesia intitolata: « Per le rogazioni, frammento - 3 Maggio » che comincia: « No: non son morti i palpiti ». Più sotto, separati da una linea, vi sono dei versi intitolati: « Il primo giorno di Maggio »; cominciano: « Tu nasci e muori, bel sol di maggio ».

36.

Frammento di poesia.

È un ritaglio scritto da una parte sola, di mano del C., in copia nitida. Contiene un frammento di poesia che comincia: « Reina d'armi di leggi e cantici ».

37.

Poesia di mano di Dante Carducci.

È un foglio volante ad uso di falsariga, scritto da un lato solo, di mano di Dante Carducci. Contiene un frammento della poesia « Sicilia e la Rivoluzione » di G. Carducci; comincia col verso: « Volan come fanciulle a danzar ». Il foglietto ha tracce di lungo uso.

38.

Ricevuta rilasciata a G. Carducci per pagamento di affitto.

È un brano di carta grossolana. Lo scritto porta la data: « Bologna li 30 Dicembre 1864 »: contiene ricevuta di pagamento d'affitto rilasciata al C. da Pietro Gamberini ».

39.

Appunti di greco.

È un foglio ripiegato, contenente, di mano del C., appunti riferiti allo studio del greco dietro una lettera di tal Brunelli diretta al Conte Cesare Albicini, in data del nov. 1857.

40.

Relazione sul colera, di Michele Carducci, frammento.

È un foglio protocollo scritto in buona copia su tre facciate, contenente l'inizio di una relazione sul colera. Porta, scritta sulla quarta facciata, l'indicazione: « Michele Carducci. Li 29 Gennaio [1858?] ». Scrittura di Dante Carducci.

41.

Appunti scientifici di Michele Carducci.

Sono due foglietti contenenti appunti di M. Carducci: uno porta la data: 8 Dicembre 1954 ». Sono appunti e ricette riguardanti la medicina e le epidemie, specie il problema del Cholera.

42.

Poesie di Dante Carducci.

Doppio foglietto volante scritto su le quattro facciate di mano di Dante Carducci in buona copia. Contiene quattro poesie: la prima intitolata: « L'addio a.... »; comincia: « Addio! nei sogni dei più begli anni ». La 2^a intitolata: « A »; comincia: « Quei due bei labbri o bella ». La 3^a intitolata: « L'apparizione di al delirante »; comincia: « Tu fuggi? Aure indiscrete »; la 4^a intitolata: « A L. 2^o » comincia: « Con un cocomero sul tavolino ». Tutte le poesie portano il nome di Dante Carducci. Sulla prima facciata del foglietto v'è la firma: « L. D. T. Carducci », e la data « Celle, 14 Febbraio del 1853 ».

43.

Lettera di Dante Carducci.

Ritaglio di carta color turchina scritta da entrambi i lati, di mano di

Dante Carducci, su una busta di lettera indirizzata: « All'Eccel.mo Signore, Sig.^{to} D.^{to} Giosue Carducci. Firenze ».

44.

Lettere a Carducci.

Sono dieci tra lettere e biglietti tutti indirizzati a Giosue Carducci, dal Ministro V. E. Orlando, March. Matteo Campori, S. Morpurgo, G. Ferraioli, Ferdinando Serafini, ecc.

45.

Descrizione bibliografica del dott. A. Bacchi della Lega d'una splendida edizione dei *Trionfi* del Petrarca (1904). Segue una breve trattazione sulla Sestina lirica tolta dalla « Domenica del Fracassa ». Due foglietti volanti scritti in buona mano.

46.

Frammento di poesia e traduzione dal latino.

Foglietto scritto da entrambi i lati, di mano del C. Contiene da un lato un frammento di poesia che comincia: « E tu pur torni amore, ed il secreto », ed appunti di studio. Dall'altro, un brano di traduzione in prosa del II Canto dell'*Eneide* di Virgilio.

47.

Esemplare annotato del « Nuovo Segretario Italiano » (Livorno, 1837).

È un libro usato e sdruccio che porta ai piedi di parecchie pagine firme apocriefe, fatte per giuoco (da Dante Carducci?) di G. Carducci, Cesare Cantù, Omero Carducci ed altre.

CARTONE LXXXII.
FONDO ZANICHELLI, I.

CARTEGGIO, I.

Lettere, cartoline e telegrammi di Giosue Carducci, nei loro originali, diretti alla Casa Editrice Nicola Zanichelli dal 1872 al 1894. Per eccezione sono unite lettere dirette ad altri.

1. 1872. Lettera a Nicola Zanichelli.
2. 1874. Lettera alla Casa Zanichelli.

3. 1875. Cartolina a Nicola Zanichelli.
4. 1876. Telegramma alla Casa Zanichelli.
5. 1877. Due lettere, quattro cartoline e un telegramma a Nicola Zanichelli.
6. 1879. Cinque lettere alla Casa Zanichelli e copia di una lettera al sig. Misserocchi.
7. 1880. Tre lettere, cinque cartoline e un telegramma a Nicola Zanichelli; una lettera al Direttore della Biblioteca Estense di Modena.
8. 1881. Tre lettere e un telegramma alla Casa Zanichelli, una cartolina a Cesare Zanichelli ed una a Nicola Zanichelli. Una lettera a Filippo Salvaggio ed una lettera ad un ignoto.
9. 1882. Undici lettere, quattro cartoline e un telegramma, tutte a Nicola Zanichelli.
10. 1883. Sette lettere, due cartoline e un telegramma a Nicola Zanichelli; copia di un telegramma ad Adriano Lemmi, firmato, oltre che dal Carducci, dalla J. White Mario.
11. 1884. Tredici lettere alla Casa Zanichelli, una delle quali accompagnata da un biglietto del prof. avv. Domenico Mantovani-Orsetti alla Casa Zanichelli; due lettere ai fratelli Zanichelli; due lettere a Cesare Zanichelli; due cartoline a Nicola Zanichelli e due cartoline a Cesare Zanichelli; un biglietto o alla Casa Zanichelli o alla Sig.^{ta} J. White Mario, con nota autografa di quest'ultima.
12. 1885. Venti lettere alla Casa Zanichelli, una delle quali recante annessa una lista di appunti; una lettera a Cesare Zanichelli. Dieci cartoline ai fratelli Zanichelli e due cartoline a Cesare Zanichelli.
13. 1886. Diciannove lettere alla Casa Zanichelli, cinque cartoline ai fratelli Zanichelli e due cartoline a Cesare Zanichelli. Una lettera a Guido [Biagi] (senza il cognome).
14. 1887. Dieci lettere alla Casa Zanichelli, sei cartoline ai fratelli Zanichelli e due telegrammi a Zanichelli. Una lettera ad Adriano Lemmi.
15. 1888. Nove lettere, sette cartoline e un telegramma alla Casa Zanichelli; tre cartoline a Cesare Zanichelli. Una lettera al Direttore del « Resto del Carlino ».
16. 1889. Tredici lettere alla Casa Zanichelli e due a Cesare Zanichelli; una cartolina a Zanichelli e due a Cesare Zanichelli; quattro telegrammi a Zanichelli. Una lettera alla signora Paolina Schiff.
17. 1890. Sette lettere, quattro telegrammi e una cartolina alla Casa Zanichelli; quattro cartoline a Cesare Zanichelli; tre lettere e una cartolina a Giacomo

- Zanichelli. Una lettera a un ignoto, una lettera alla signora Giorgina Saffi e una lettera al marchese Emanuele di Villamarina.
18. 1891. Dodici lettere (in una delle quali si prega di inviare all' « Eco d'Italia », New York, un annesso telegramma), quattro cartoline e tre telegrammi alla Casa Zanichelli; una lettera a Giacomo Zanichelli e due cartoline a Cesare Zanichelli. Una lettera a un ignoto.
 19. 1892. Undici lettere alla Casa Zanichelli, tre lettere a Cesare Zanichelli e due a Giacomo Zanichelli; cinque cartoline a Cesare e una a Giacomo; un telegramma ai fratelli Zanichelli.
 20. 1893. Quattordici lettere, tre cartoline e un telegramma alla Casa Zanichelli (a una delle lettere è annessa una lettera all'avvocato Venturini). Una lettera e sette cartoline a Giacomo Zanichelli; due cartoline a Cesare Zanichelli ed una ai fratelli Zanichelli. Una lettera (scritta dal Carducci, ma destinata a esser firmata da Zanichelli) al Direttore di un giornale. Una lettera ad un ignoto Direttore.
 21. 1894. Quindici lettere e un telegramma alla Casa Zanichelli; una lettera e tre cartoline a Cesare Zanichelli; quattro cartoline a Giacomo Zanichelli. Una cartolina ad Alberto Bacchi della Lega.

CARTONE LXXXIII.

FONDO ZANICHELLI, 2.

I. CARTEGGIO, 2.

Lettere, cartoline e telegrammi di Giosue Carducci alla Casa Editrice Zanichelli, dal 1895 al 1905.

1. 1895. Quattordici lettere (una delle quali, in data 2 maggio, contiene la terza parte della poesia « Alla città di Ferrara ») e tre telegrammi alla Casa Zanichelli. Quattro lettere e dodici cartoline a Cesare Zanichelli. Due lettere e tre cartoline a Giacomo Zanichelli. Due cartoline ad Alberto Bacchi della Lega. Una lettera a un ignoto.
2. 1896. Sedici lettere (una delle quali contenente il testo di un telegramma da inviarsi all'avv. Brandi) e un telegramma alla Casa Zanichelli. Due lettere e nove cartoline a Cesare Zanichelli; tre lettere e una cartolina a Giacomo Zanichelli. Una lettera ad un tale B.

3. 1897. Sette lettere alla Casa Zanichelli, e otto a Cesare Zanichelli; sei cartoline pure a Cesare Zanichelli, due telegrammi a Zanichelli.
4. 1898. Quattordici lettere e un telegramma alla Casa Zanichelli e otto cartoline a Cesare Zanichelli. Testo autografo di un telegramma alla moglie, signora Elvira Menicucci.
5. 1899. Sei lettere alla Casa Zanichelli; una a Cesare Zanichelli. Sei cartoline a Cesare Zanichelli ed una ad Alberto Bacchi della Lega. Testo autografo di un telegramma a Francesco Crispi.
6. 1900. Tre lettere e quattro cartoline a Cesare Zanichelli. Due telegrammi senza destinatario, ma evidentemente alla Casa Zanichelli. Una lettera ad Alberto Bacchi della Lega. Una lettera alla Marchesa Villamarina per Sua Maestà la Regina Margherita, in occasione dell'assassinio di Re Umberto.
7. 1901. Tre lettere e tre cartoline a Cesare Zanichelli. Copia di un telegramma a S. M. la Regina Margherita, in data 20 novembre.
8. 1902. Tre lettere e cinque cartoline a Cesare Zanichelli. Due cartoline ad Alberto Bacchi della Lega. Testo di un telegramma alla Marchesa Villamarina per S. M. la Regina Margherita, in data 19 novembre.
9. 1903. Due lettere alla Casa Zanichelli e due cartoline a Cesare Zanichelli. Un telegramma ad Adriano Lemmi. Un telegramma (testo autografo) a S. M. la Regina Margherita, in data 20 novembre.
10. 1904. Quattro lettere (una delle quali recante copia di una lettera a un traduttore od editore tedesco non meglio specificato) e tre cartoline a Cesare Zanichelli.
11. 1905. Due lettere (a una delle quali è unita la lettera di un'ammiratrice del Carducci diretta a Lui stesso) e una cartolina a Cesare Zanichelli.
12. Senza data (1° fascio). Una lettera a Giovanni Targioni Tozzetti; una lettera a Giuseppe Garibaldi; testo di telegramma a Jessie Mario; autografo di telegramma al dott. Billi; minuta di lettera, scritta a matita, a un capitano non meglio identificato; autografo di un telegramma a Brando Brandi; due telegrammi a Francesco Crispi (il secondo incompleto) scritti, come minute, sullo stesso foglietto; telegramma alla Contessa Silvia Pasolini; tre telegrammi ad Adriano Lemmi; telegramma al prof. Grazia-dio Ascoli; telegramma al prof. Morpurgo; lettera a Ugo Brilli; tre lettere alla Casa Zanichelli.
13. Senza data (2° fascio). Venti lettere (di cui una scritta a matita) alla Casa Zanichelli, una lettera a Cesare Zanichelli ed una a Nicola Zanichelli.
- × 14. Senza data (3° fascio). Ventitre biglietti da visita (di cui sei scritti a matita) alla Casa Zanichelli.

II. POESIE E SCRITTI VARI.

15. « Beatrice » (poesia).
Poesia di quindici terzine, scritta dal Poeta su cinque foglietti, da un solo lato. Com.: « La luminosa testa ».
16. Agli amici di Pieve S. Stefano (poesia).
Com.: « Pur da queste serene erme pendici ». È scritta, non di mano del Poeta, su sei foglietti, da un sol lato, e reca la data 25 agosto 1867.
17. Epigrafe per Clotilde Belluzzi.
Autografo, su un foglietto volante, probabilmente del 1870.
18. Versione in prosa della prima ode di Orazio.
Autografo del Poeta, su tutte le quattro pagine di un foglio.
19. « In una villa » (Versi).
Sei versi (di cui il primo: « O tra i placidi olivi, tra i cedri e le palme sedente ») scritti dal Poeta su un foglietto volante. In fondo vi è la data 14 luglio 1889. Nel *verso* del foglietto, è scritto, non di mano del Poeta, « Il Turco miete... giugno 1897 ».
20. Frammento di un discorso sul Parini.
Autografo del Poeta su ventitre foglietti volanti, di cui diciotto scritti su entrambi i lati e gli altri cinque su un lato solo.
21. Risposta di Giosue Carducci ai socialisti.
Autografo del Poeta, scritto a matita su tredici foglietti, da un sol lato.
22. Telegrammi pervenuti ai signori Zanichelli nel settembre 1889 e chiedenti notizie della salute del Carducci.
Undici telegrammi, di: Mario Martinozzi, Nazzareno Trovanelli, Fr. Bertolini, Alessandro Albicini, Severino (Ferrari), Antonio della Porta, Ugo Brilli, Mario Menghini, Angelo Solerti, Nerio Malvezzi, dott. Luigi Billi.
23. Appunti per un discorso storico-letterario.
Nove foglietti, di cui sei scritti da ambo i lati e tre da un lato solo, contenenti appunti e frammenti su Pindaro, Gerone, e, infine, su Petrarca e Boccaccio e il Rinascimento (Autografo).
24. Versione della ballata dell'Heine su Jaufré Rudel e note alla medesima.
Tre foglietti scritti da ambo i lati, con la versione e il commento. (Autografo).
25. Alla Grecia.
Due quartine scritte a matita su un foglio volante, il 15 aprile 1902. Comincia: « Oh dove il mirto e un miglior sol corona ». Nel *verso* vi sono appunti vari. (Autografo). *[Traduzione da Hölderlin]*

26. Avviso di pubblicazione del « Teatro antico italiano ».
Due foglietti volanti scritti da un sol lato, e recanti la data: 11 novembre 1892. Seguono nove foglietti volanti (tre scritti da ambo i lati e sei da un lato solo) contenenti una raccolta di titoli di antiche tragedie e altre opere drammatiche. (Autografo).
27. Notizie su le « Letture italiane ».
Sei foglietti scritti da un sol lato e recanti la data: 13 dicembre 1884. (Autografo).
28. Versi.
Sonetto intitolato « Al Bojardo ». Comincia: « Dell'anno e dell'età nei dì piú tardi ». Frammento molto sciupato di una poesia, di cui restano solamente tre terzine leggibili nella seconda parte dei versi. Ultimi sette versi della poesia « Le nozze del mare », recanti la data: 22 luglio 1869, e la firma Enotrio Romano.
Frammento di altra poesia, contenente venticinque versi, di cui questo il primo: « Qual rizzava, salutando, un cappel bianco piumato ».
Frammento, non di mano del Poeta, contenente le due terzine, recanti la firma G.C., di una poesia (Com.: « A te innanzi il giovin core ») trovata in un volume di preghiere « L'anima con Dio. Preghiere e meditazioni dell'E.^{mo} Cardinale Alfonso Capeccelatro » mandato in dono a una signorina. Tutti questi versi sono in foglietti volanti.
29. Schede e note.
Trenta foglietti volanti contenenti appunti bibliografici e vari; uno è scritto a matita. (Autografi).
30. Appunti e note bibliografiche e qualche bozza.
Ventiquattro fogli volanti, contenenti appunti, note, commenti bibliografici, brani latini, brani di spiegazioni sulla sua produzione poetica, e infine una raccolta di indirizzi ed appunti vari. (Autografi).
Cinque ricevute, firmate dal Poeta, sugli appositi moduli della Biblioteca Comunale di Bologna, per prestito di libri a domicilio.
Scheda di associazione alla Croce Rossa, firmata.
Sette fogli di bozze con correzioni autografe.
Lettera al Carducci degli Spezzini superstiti di Crimea, in data 15 giugno 1905, chiedenti una dedica per una targa da porsi sulla tomba del Principe Ferdinando Maria di Savoia.
Lettera di Bedeschi a S. E. Rava (9 maggio 1913) su una rara edizione carducciana del 1853.
31. Annunzio del contenuto di un volume del Carducci da pubblicarsi.
Due foglietti volanti scritti da un lato solo, di mano del Poeta.

32. Copia di un contratto con l'editore Zanichelli.

Il contratto reca la data: 15 settembre 1883, e verte sulla cessione delle « Letture Italiane ad uso delle tre prime classi del Ginnasio », coll'impegno di cedere pure le progettate « Letture per il Ginnasio superiore e per il Liceo ».

Seguono quattro cambiali a favore del Carducci.

CARTONE LXXXIV.

FONDO GNACCARINI, 1.

1. « Esercizio critico sopra due sonetti d'I. Pindemonte ».

Foglietto scritto dal Poeta da ambo i lati, e recante la data: 20-26 novembre 1851, e contenente il commento al sonetto « Per la Psiche di Canova ». Un altro foglio volante, di piú grande formato, contiene il commento ai due sonetti « Per la Psiche di Canova » (quasi con le stesse parole dell'altro foglietto) e « A Caterina Bon »: in calce vi è la firma: Giosuè Alessandro Carducci. In una camicia si legge la seguente notazione, pure di mano del Poeta: « Firenze, 18 novembre 1851 ».

2. « Esercizi critici sopra tre sonetti italiani ».

Quattro pagine autografe, intitolate: « Atti dell'Accademia dei Filomusi ». Due sonetti di Gian Enrico Nencioni e di Giuseppe Torquato Gargani; un commento, firmato G. A. Carducci, sul sonetto del Pindemonte « A la Ombra di Voltaire », su quello del Parini « Mali cagionati a la Europa da le conquiste », e su quello di poeta incerto « In morte di Ser Brunetto Latini ». La camicia porta la notazione, di mano del Poeta: Firenze, 25 novembre 1851.

3. « Su la letteratura italiana. Orazione (Firenze, 1 maggio 1852) ».

Autografo di 28 pagine, unite in quaderno; l'orazione fu pronunciata da G. A. Carducci, Presidente dell'Accademia dei Filomusi, per illustrare gli scopi dell'Accademia stessa, come è chiaramente espresso nella intitolazione posta dal Carducci stesso:

« Su lo stato attuale de la Letteratura Italiana e su lo scopo de l'Accademia dei Filomusi. Orazione inaugurale detta da 'l Presidente G. A. Carducci ne la 5^a tornata de l'1 maggio 1852 ».

4. Copie e commenti di poesie italiane, cominciando da Dante e dal Petrarca. 242 paginette unite in grosso quaderno; qua e là si vedono strappature di altre pagine; contiene poesie di vari letterati e del Carducci stesso.

Distretto, Teanne
33, 34, 35

- appunti letterari e artistici, notazioni. A pagina 134 vi è la data: 17 settembre 1853. (Autografo).
5. « Rifacimento metrico di un'altra ode cinese, dalla versione francese in prosa ».

Foglio contenente dieci quartine, scritte, secondo una nota del Poeta stesso, a Celle il 12 ottobre 1853. (Autografo).
 6. « Dante e il suo secolo ».

Grande foglio scritto dal Carducci su tutte le quattro pagine; la camicia porta, per mano del Poeta, l'indicazione: « Prima bozza d'una dissertazione per essere ammesso alla Scuola normale. Pisa, maggio 1853 ».
 7. « Temi di letteratura italiana ».

Diciotto pagine autografe di grande formato, contenenti sei temi e un frammento. Sulla camicia il Poeta scrisse: « Pisa, 1855 e 1856 ».
 8. « Della Poesia cavalleresca del Medio Evo al mezzogiorno d'Europa ».

Autografo di 14 pagine di grande formato; sull'originale leggonsi queste indicazioni, di mano del Poeta: « Dissertazione di G. C. Cominciata in Pisa ne' primi giorni di Giugno 1856 e finita addì 21 Giugno 1856 a ore tre pomeridiane ».
 9. « Una lezione di retorica. San Miniato, primavera del 1857 ».

Sei pagine, di cui quasi due in bianco, intitolate « Dello stile, sue qualità, suoi caratteri ». (Autografo).
 10. Dedicata e prefazione alle « Rime ».

Bozze con correzioni autografe. La camicia reca, di mano del Poeta, la notazione: « S. Miniato, 21 giugno 1857 ».
 11. Iscrizioni autografe per E. Menicucci, Olimpia Orabuona, Alceste Faggioli, Guglielmo Bentini, Carolina Piva Cristofori, Oreste Regnoli.

Sei iscrizioni, in fogli volanti; una reca la data: agosto 1851, un'altra: marzo 1858, una terza: 1871, 17 marzo; quarta e quinta del 1881, la sesta del 1896.
 12. « Fra G. Savonarola e S. Caterina de' Ricci ».

Bozze di stampa con correzioni autografe; lo studio storico critico fu pubblicato nel dicembre 1861 dalla « Rivista contemporanea », Torino, dicembre 1861.
 13. « Prefazione alle « Poesie scelte » del Rossetti ».

Bozze di stampa con correzioni autografe; tre fogli volanti di appunti autografi sul Rossetti; sette di stampe sul Rossetti stesso. La camicia reca la notazione autografa: « Bologna, febbraio 1861 ».
 14. « Di alcune condizioni della presente letteratura » (estratto dalla « Rivista Bolognese », gennaio 1867).

- Correzioni autografe a matita e, in calce, annotazioni e spiegazioni, pure autografe, a penna.
15. Prolusione a un corso di lezioni tenuto all'Università di Bologna.

Sette grandi fogli scritti su metà delle facciate di tutte le quattro pagine di ciascuno. In cima vi è la nota: « Cominciata a scrivere 23 novembre (1862); e con molte interruzioni, finita 29 novembre: e lo stesso giorno, letta ». (Autografo).
 16. Bozze di stampa della « Scelta di curiosità letterarie », pubblicate nel 1863.

Così sulla camicia; ma dentro ci sono bozze del volume su Cino da Pistoia e altri, curato dal Carducci per la Collezione Diamante del Barbèra. Correzioni autografe.
 17. « Principio di una vita di Alessandro Marchetti ».

Tredici foglietti volanti, scritti — secondo una nota autografa sulla camicia — a Bologna ai primi del luglio 1864, di mano del Poeta.
 18. Lezioni universitarie.

Cinque grandi fogli, scritti sulle mezze facciate delle quattro pagine di ciascuno, e contenenti due lezioni. (Autografo).
 19. « Di alcune poesie popolari bolognesi del secolo XIII inedite ».

Autografo di quattro grandi fogli scritti su tutte le quattro pagine di ciascuno, e letto alla Società di Storia patria il 18 dicembre 1864 (secondo una nota autografa sulla camicia) e l'estratto a stampa relativo.
 20. Dal Codice Vaticano 3793.

Doppio foglio scritto su tre facciate, autografo.
 21. « Discorso letto all'Ateneo Italiano di Firenze il 18 maggio 1865 ».

Tre grandi fogli, scritti su metà delle quattro facciate di ciascuno. (Autografi).
 22. Quaderni di esercizi nella lingua inglese.

Tre grossi quaderni, senza copertina, di mano del Poeta.
 23. Note degli anni 1873-1874.

Dieci fogli volanti, contenenti appunti vari, fra cui elenchi di libri, di spese, di persone. (Autografi).
 24. Copie di antiche poesie.

Tre fogli, aventi scritte complessivamente otto pagine; contengono due poesie, copiate alla Biblioteca Universitaria di Bologna dal Carducci.
 25. Idee sulla storia della letteratura e su Dante.

Foglio scritto su poco meno di tre mezze facciate. (Autografo).
 26. « Documenti, spogli e varianti su V. Monti ».

Foglio scritto sulle quattro pagine, contenente un elenco di 18 lettere del Monti. (Autografo).

27. « Principio di studi su le ballate ».

Diciannove foglietti volanti, autografi; la camicia reca la data, autografa, 1879.

28. « Canto ». (Autografo).

Poesia di tredici strofe, scritta nel 1853, com. « Conceda il metro palido ». Nel verso del foglio vi è una lettera di N. Graziani al Carducci, in data 8 marzo 1853, per ringraziare il Carducci dell'invio della poesia stessa.

29. Carducci e il Mugello.

Lettera di Carlo Stellini senza destinatario (ma certamente al Gnaccarini), con data: 29 agosto 1927, contenente ricordi sul soggiorno del Carducci nel Mugello. Due fogli scritti da un sol lato da Giuseppe Baccini, contenenti notizie e ricordi sulle visite del Carducci nel Mugello e sul monumento inaugurato a Giotto nel 1901. Copia di una lettera del Carducci al Baccini, in data 1 novembre 1892; frammenti e sunto di un discorso detto dal Carducci a Vicchio di Mugello. Copia di un proclama del Carducci per un monumento a Giotto in Vicchio di Mugello. Copia in 31 foglietti volanti, a matita, per mano del cav. Giunto Giunti, di un articolo del « Messaggero del Mugello » dell'11 ottobre 1891 sul Carducci, e su altri ricordi del Carducci in Mugello, con lettera del Giunti allo Stellini che gli aveva chiesto tali dati (12 novembre 1927).

30. Copia autografa di « Stanze al sig. dott. Francesco Redi ».

Foglio scritto su tre pagine, cucito entro una camicia scritta e annotata pure di mano del Poeta.

31. « Il lago di Zurigo ».

Foglio scritto dal Poeta su due pagine: probabilmente si tratta di una traduzione. La camicia reca questa notazione autografa: « No, le luci non ha di Maddalena. 19 novembre 71 ». Forse non si riferisce all'attuale contenuto.

32. Lettere e inizi di lettere.

Venticinque foglietti volanti, autografi (eccetto la lettera al Prof. Stoppato) di cui sette scritti a matita, contenenti minute o frammenti di minute di lettere o telegrammi; fra essi, notansi un telegramma al prof. Abba, una lettera ad Elena Cairoli, una lettera alla Marchesa di Villamarina (9 gennaio 1896), una lettera al prof. Stoppato (29 ottobre 1906), un telegramma ad Annie Vivanti.

33. Frammenti di pensieri filosofici.

Due fogli, scritti su tutte le quattro pagine di ciascuno di essi, di mano del Poeta.

34. « Il duca d'Alba a una colazione nel castello di Rudolfstadt nell'anno 1547 ». Appunti storici scritti su due pagine di un foglio. (Autografo).

35. « Tibullo e Mirabeau tonnerre ».

Nove fogli riuniti in un quaderno di trentasei pagine, tutte scritte meno tre; e recanti la nota: « Lucca, ag. 1881 », pure essa autografa.

36. « Dal canto III del *Mirò* di F. Mistral ».

Due fogli scritti su tutte le otto pagine; da un lato vi è l'originale francese e dall'altro la traduzione. Altri fogli dovevano seguire. (Autografo).

37. Dalla Biblioteca Comunale di Volterra.

Comune quaderno, portante sul frontespizio l'indicazione a stampa: Volterra, 1882, e contenente venti pagine di cui dodici scritte dal Carducci, prendendo copie e appunti. Un foglietto, scritto da un sol lato, contenente analoghi appunti, anch'esso autografo. Un foglio scritto su tutte le quattro pagine, pure autografo.

CARTONE LXXXV.

FONDO GNACCARINI, 2.

1. Discorso pronunciato a San Marino nel 1894.

Sessantadue foglietti volanti, di cui due scritti d'ambo i lati e gli altri da un lato solo. I foglietti sono numerati progressivamente, e in calce all'ultimo vi è, dopo la firma, la seguente nota pur essa autografa: « Cominciato in Madesimo, 10 ag. 1894, alle ore 10 del mattino finito di comporre in Bologna, 19 sett. ore 12 1/2. Finito di correggere, in Bologna, ore 11 e 50 ».

2. Intorno al Parini.

57 foglietti volanti, di cui 32 scritti da ambo i lati e gli altri da un solo lato, autografi. Forse, destinati a una conferenza.

3. Storia dell' « Aminta » di T. Tasso.

Bozze di stampa con correzioni autografe, e parte del manoscritto, in 111 foglietti volanti, di cui 15 scritti da ambo i lati e gli altri da un lato solo. (Autografo).

4. « Note per la bibliografia delle rime antiche. Novembre-dicembre 1877 ».

146 foglietti volanti contenenti appunti e note bibliografiche; 68 sono di mano del Poeta. Segue un quadernetto intitolato: « Autori del sec. XIII

e XIV di cui sono state raddoppiate le schede dei capoversi, per stabilire le attribuzioni e per la stampa », non di mano del Poeta.

5. Minute di lavori sul Parini e l'Ariosto.

Tredici foglietti volanti scritti a matita dal Poeta, di cui sette da ambo i lati e sei da un lato solo, e due foglietti volanti scritti, pure dal Poeta, a penna da ambo i lati. La camicia reca questa notazione, probabilmente del Gnaccarini: « datemi dal professore oggi 22 nov. 1903 ».

6. Fotografie degli autografi di quattro sonetti su Nicolò Pisano.

Il 1° sonetto com.: « Al sorriso d'april che da la tarda » e reca la notazione, pure autografa, in calce: « 5 marzo 1893, ore 12 m., Bol. ».

Il 2° com.: « E' la chiamata da le afflitte genti » e, in calce, si legge: « 6 marzo 1893, ore 12 m., Bol. ».

Il 3° com.: « E da la spalla d'Ampelo a l'altare » e, in calce, si legge: « 7 marzo, ore 12. Bol. ».

Il 4° com.: « Da la foce de l'Arno e de le spente ». In calce è notato: « Firenze, 12 marzo 1893. Bologna, 14 m. ».

Le quattro suddette fotografie sono accompagnate da una quinta, che riproduce uno scritto del Gnaccarini: « Autografo di quattro sonetti su Nicolò Pisano donatomi spontaneamente da mio suocero il 17 marzo 1893, prima della loro pubblicazione. G. Gnaccarini ».

7. Prefazione alla traduzione del Prometeo di Shelley, fatta da Ett. Sanfelice.

Manoscritto autografo, su 37 foglietti volanti, scritti da un solo lato, con in calce, prima della firma, la data: 31 gennaio 1894. Altro manoscritto, non di mano del Poeta, con la copia esatta del primo, su 23 foglietti volanti scritti da ambo i lati. Il tutto è in una busta su cui il Gnaccarini scrisse: « Donatomi oggi, dopo averlo copiato, alle 4½ pom. dal Professore, 3 febbraio 94. G. Gnaccarini ».

8. Relazione sui premi Vittorio Emanuele. 1896.

Sette foglietti scritti da ambo i lati, autografi. In testa vi è la data: « Bologna, 3 gen. 1896 ». In calce la firma: « Giosue Carducci relatore ». Sulla camicia vi è una nota del Gnaccarini, che avverte che il Poeta gli regalò l'autografo il 6 gennaio 1896.

9. Bozze di « Primavera e Fiore ».

Grosso fascio, con qualche annotazione.

10. Appunti biografici sul Carducci.

Due grandi fogli, l'uno scritto a penna e l'altro a matita, da mano ignota.

11. Bozze delle « Lettere di Pietro Metastasio ».

Correzioni autografe.

12. Scritti intorno a T. Tasso.

88 foglietti volanti, di mano del Poeta, di cui 17 scritti da ambo i lati e 71 da un lato solo.

CARTONE LXXXVI.

FONDO GNACCARINI, 3.

1. Relazione per la libera docenza di Angelo Solerti.

Autografo in due fogli, e recante la data: Bologna, 26 marzo 1897.

2. Scritti autografi sul Parini.

Quattro pacchetti rispettivamente di 70, 49, 49 e 112 foglietti volanti, e recanti le indicazioni esterne, non di mano del Poeta: « Parini, 2° capitolo », « Parini V » Parini VI » e « VII ».

3. Scritti su Giacomo Leopardi.

93 foglietti volanti autografi. Sulla camicia il Gnaccarini scrisse: « regalatomi il 13 marzo 1898 ».

4. Prefazione ai « Rerum italicarum Scriptores » del Muratori.

Sessantatre foglietti volanti, scritti da un sol lato, contenenti la copia, di mano ignota, della prefazione; il Poeta, qua e là, fece varie annotazioni e correzioni a matita.

5. Nove poesie di Emanuele Crescimbeni, intitolate: Essi verranno!, per l'inaugurazione del monumento a Carducci.

Le nove poesie sono scritte dal Crescimbeni su nove fogli, e recano la data: agosto 1927; sette di esse sono sonetti.

6. Agenda 1899.

Note a forma di diario, autografe, in tutto schematiche, per i primi mesi dell'anno. Varie pagine sono stracciate, e spesso compaiono note di spese di mano ignota (probabilmente di serventi) con date assai posteriori alla morte del Poeta.

7. Frammento della Introduzione alle « Letture del Risorgimento ».

58 foglietti autografi.

8. Schede bibliografiche.

152 foglietti volanti autografi, di cui pochi scritti a matita; una ventina di altri foglietti volanti non di mano del Poeta.

CARTONE LXXXVII.

FONDO GNACCARINI, 4.

1. Manoscritti di altri.

Fascio di manoscritti, tra cui notansi: uno studio di Raffaello Fornaciari su un episodio dell'Iliade; alcune pagine di ignoto intitolate « La caduta dell'Impero Caldeo »; una copia di una antica carta conservata nella Biblioteca di Berlino; tre sonetti intitolati: « Ad una regnante infelice », « Nel viaggio verso Roma » e « Alla Ragione »; un « Riassunto delle arti e mestieri esercitati in Ferrara nel 1310 » e un analogo riassunto per quelli esercitati nelle singole contrade ferraresi; un « Cenno necrologico » firmato da Fr. Rocchi; una poesia intitolata « Il bivio » inviata dall'autore, R. Andreoli, per averne il giudizio del Carducci; una poesia intitolata « A un economista »; una poesia, senza titolo, di A. Malmignati; un quaderno intitolato « Vigiliae », contenenti poesie di Marcello Scala, con una lettera al Carducci per averne il giudizio; una poesia intitolata « Oculi sunt in amore ducis »: Com. « Chi vuol veder quantunque può Natura »; appunti sulle « Vittorie di Druso »; un quaderno contenente Volgarizzamenti di Giovanni Marchetti su odi di Orazio; quattro sonetti, com. « Se nel vostro bel Tempio o vereconde » « Date tranquilli al mar le vele e ai venti » « E tu non sempre inesorata ai danni » « O dolci rive d'Arno, o fesuline »; una poesia « Alla Primavera », Com.: « Poichè gli orridi venti »; una nota di Luigi Ruberto sul concetto politico del Poliziano e del Baldi; una ballata intitolata « Il Dono » che com.: « Un mazzettin di mammole viole »; una poesia che com.: « Quando fermavo il guardo su quel ciglio »; un'ode ad un giovinetto Poeta venuto in Firenze nel Carnevale, com.: « Odi il fragor nella città lasciva »; sonetto che com.: « Costei che nata fra il giumento e il bue »; copia di lettera di Michele Colombo al Pezzana; appunti storici sul secolo X e XI; un argomento di canzone sullo stato dell'Italia; studi di Giuliano Vanzolini sul Poliziano; estratto matricolare di Filippo Zamboni (Repubblica romana, 1849); un'ode a Giosué Carducci, com.: « O delle Muse inclito genio »; una copia di lettera di P. Giordani a Paolina Manzoni Versari, e di Antonio Gussalli al prof. Giuseppe Silingardi; una dissertazione botanica sulle piante del genere *Physalis*; alcuni versi di Umberto Dalmedico, sul suo biglietto da visita: com.: « Qual da una valle irrigua di fiume »; copie di poesie inglesi del Moore, tre

- sonetti, che com.: « La poesia sen va! beffarda erutta », « Dunque fuggir delle ridenti aiuole », « Quando sui volghi calpestati e affranti » (tradotti dall'inglese Moore per Marin); appunti, bibliografici, storici e poetici diversi, spesso in frammenti.
2. Fogli sparsi autografi.
257 foglietti volanti; due bozze corrette; cinque articoli di giornale ritagliati, con annotazioni pure autografi; copie di mano ignota di favole, dalla biblioteca magliabechiana, con note del Carducci.
 3. Inizio di uno scritto intitolato « Commedie dell'Ariosto ».
Un foglietto volante autografo.
 4. Poesia del Gargani con nota autografa del Carducci.
Foglietto volante. La poesia ha il titolo: Per il 29 maggio, e com.: « Ahi che non giù de' rosei ».
 5. Frammento di scritto critico.
Otto pagine autografe del Carducci, riunite in quaderno.
 6. Recensione di uno scritto carducciano.
Foglietto volante, su cui il Carducci stesso ha copiato la recensione di un suo scritto sulla letteratura latina, dalla « Rivista enciclopedica italiana », Vol. IV, Disp. X, 1855.
 7. Frammento di poesia.
Autografo su foglietto volante; due terzine. Com.: « Di Praga al salmo che piangendo sona ».
 8. Inizio di poesia.
Foglietto volante autografo. Com.: « Udite, o sorte dal covil de' servi ». Vi è anche una ballata tratta da un cod. Riccardiano che com.: « Io vi vo', donne, insegnare », scritta di mano del Carducci. Nel verso appunti bibliografici.
 9. Scelta di poesie.
Foglietto volante, autografo, contenente su ambo i lati i capiversi di poesie di vari poeti italiani del sec. XVIII.
 10. Inizio di scritto intorno alla novella di Ser Ciappelletto nel Decameron.
Foglietto volante scritto da ambo i lati, di mano del Carducci.
 11. Elenco di alcune opere di Vincenzo Corazza.
Autografo su foglietto volante.
 12. Poesia « L'Italia ».
Autografo a matita su foglietto volante; due quartine. Com.: « Ebbe un postumo orror di Garibaldi ». La data, pure di mano del Carducci, è: Roma, 8 nov. 1890.
 13. Inizio di poesia.

- Autografo su foglietto volante; due quartine. Com.: « Qui dove i gotici pilastri vibrano ».
14. Su Orazio, libro III, odi 3, 4, 7.
Tre foglietti volanti (di cui uno assai piccolo) in parte autografi, con traduzioni di odi d'Orazio.
15. Commento al sonetto che com.: « Avete in voi li fiori e la verdura ».
Autografo su un foglio volante, scritto su tre facciate.
16. Intorno a Buovo d'Antona.
Due foglietti volanti, autografi.
17. Copia autografa della poesia « Canto delle Ninfe ».
Foglio volante. La poesia, di ignoto, com.: « Tuo' facca eccelsa, illustre almo signore ». Segue un altro foglietto volante, pure autografo, di note e di commento.
18. Inizio di poesia satirica.
Foglietto volante autografo; com.: « Chi vuol veder quantunque può natura »; è una satira contro una donna. Nel *verso*, frammento di scritto critico.
19. Copia di una lettera di Labindo.
Doppio foglietto, scritto dal Carducci su tutte le quattro pagine; in calce reca la nota « Dalle carte (ms.) in casa Fantoni ». La lettera del Fantoni è del 1799 (anno VII repubblicano), scritta « dalla Cittadella di Torino ».
20. Copia autografa di due sonetti di Giusto de' Conti.
Due foglietti volanti, contenente ognuno un sonetto (Com.: « O bella e bianca mano, o man soave » e « Quando costei ver' me li passi move »). Nel *verso* d'ognuno, alcuni appunti e citazioni letterarie di mano di Dante Carducci.
21. Raccolta di poesie.
Foglietto, autografo, fittamente scritto su ambo i lati. Contiene una poesia « A Petrarca » che com.: « Dunque l'Italia in Campidoglio accolta »; un frammento in data 8 Dicembre 1851, che com.: « Sbuffa, sbuffa, irto marito »; un frammento intitolato « Memento homo », in data del Novembre del 1852, che com.: « Ignobil madre del mio stanco frate »; nel *verso*, una traduzione d'un apologo latino, datato: aprile 1853, che com.: « Narrami, o fama, del buon tempo antico »; un sonetto « Il Credente », in data Settembre 1852, che com.: « Credo: e nel fato ch'è per noi mistero »; un'ode « Il Poeta e l'ingegno » che com.: « Povero ingegno mio, deh perchè aneli »; una traduzione di epigramma latino, in data del Novembre 1852, che com.: « Telefo, umile a Cerere ».

22. Appunti bibliografici.
Piccolo foglietto volante, autografo. Nel *verso*, pure autografa, la fine di una poesia.
23. Poesia che com.: « Leva le tende e affrèttati ».
Foglietto volante autografo. Nel *verso*, pure di mano del Carducci, appunti di lingua greca.
24. Sulla lingua toscana.
Autografo, sulla pagina bianca di un estratto dalla « Rivista », 1857.
25. Frammento della prefazione al vol. I di « Ceneri e faville ».
Cinque foglietti volanti autografi, scritti da un solo lato.
26. Elenco di « Rime » del Poliziano.
Foglio volante, autografo; nel *verso*, lettera di Massimo Ristori da San Miniato, in data del 15 ottobre 1857.
27. Sonetto del Carducci che com.: « Carlo, sul risonante adriaco lido ».
Sembra scrittura del Chiarini, su foglietto volante.
28. Intorno all'ordinamento della Biblioteca Laurenziana.
Autografo sulle quattro pagine di un foglio; reca la data: 23 dicembre 1889.
29. Poesia che com.: « Ti ferve altiera a fronte ».
Foglietto volante con quattro strofe scritte dal Poeta, su di un lato solo.
30. Copia autografa di favole scelte di Aurelio De Giorgi Bertola.
Tre fogli volanti, di cui uno doppio, recanti undici favole.
31. « A Pietro Metastasio ».
Foglietto volante contenente una poesia, autografa, che com.: « Vivran, vivranno in fin che l'alma umana ». Sul *verso*, frammento di prosa pure autografa.
32. Dai frammenti di Quinto Ennio. Trascrizione e commento dal passo (*Ann.*, I) che com.: « Romulus et Remus Angures ».
Foglio scritto, di mano del Poeta, su tutte le facciate.
33. Copia autografa di due « sonetti inediti dell'antico poeta Matteo di Dino Frescobaldi » dal « Giornale arcadico » (aprile 1819).
Foglietto volante; in un angolo vi è la notazione, pure autografa: « G. A. Carducci, solertissimo ricoglitore delle cose antiche, scrisse nella Magliabechiana 8 Novembre 1855 ». I due sonetti com.: « Accorr'uomo, accorr'uomo! i' son rubato » e « Io veggo il tempo della primavera ».
34. Bozze di stampa con correzioni autografe.
Si tratta di due articoli critici su libri del Livaditi e del Carrera, già editi nella « Nazione ».

35. « Amplificazione del testo di Giobbe dove la moglie tentandolo dice: Et adhuc manes in simplicitate tua ».
Foglietto autografo, scritto su ambo i lati, in versi. Com.: « Di Giobbe il paziente ».
36. Frammento di una lezione sul Petrarca.
Autografo, su doppio foglio di grande formato.
37. « Appunti presi nel 1850 ».
Fascioletto di 16 pagine, scritte da Michele Carducci, padre del Poeta, intorno ad argomenti di medicina.
38. Carte riguardanti il Carducci.
29 fogli volanti scritti a penna da varie persone, 5 a matita, e 4 a stampa. Contengono notizie sul Carducci, appunti diversi, poesie su di lui o a lui dirette, e frammenti di vario genere; vi è anche, a matita, la riproduzione delle parole di una lapide posta in ricordo del Carducci, a Rivalta; una circolare dattilografata inviata dalla Direzione delle scuole elementari di Bologna a tutti i maestri, in occasione della morte del Poeta.

CARTONE LXXXVIII.

FONDO GNACCARINI, 5.

1. Frammenti di scritti autografi. (I fascio).
354 foglietti volanti.
2. Frammenti di scritti autografi. (II fascio).
321 foglietti volanti.

CARTONE LXXXIX.

FONDO GNACCARINI, 6.

1. Frammenti d'autografi carducciani, scritti a matita negli ultimi anni (Fascio I).
194 foglietti volanti.
2. Frammenti d'autografi carducciani, scritti a matita negli ultimi anni (Fascio II).
242 foglietti volanti.
3. Lettere al Carducci e alla famiglia.

a) Lettere al Carducci: di Milanese G., del colonnello Scavo, del barone Domenico Musco, del presidente del Comitato per le onoranze funebri a Mazzini, di A. Franchetti, del segretario dell'Associazione fra i superstiti delle patrie guerre, del Comitato per un monumento a Giordano Bruno, di V. Rugarli, del reggente l'Università di Bologna prof. sen. Antonio Montanari, di G. B. Mameli, del prof. Germano Lazzati, di Felice Michelessi. Partecipazione a stampa della morte di Vittorio Salmini e circolare a stampa di Marco Antonio Canini sul suo « Sonettiere Italiano ». Telegrammi: di Cristiani, di Emilio Bianchi, di Pietro Barbera, del sindaco di Salsomaggiore (Pacetti), di Rutti presidente della società operaia castagnetana, di Marreti Setti Venturi, di Domenico Mantovani Orsetti, di Giuseppe Chiarini e famiglia, di Felicina Bertolini, di Janus Nemorinus, di Luigi e Olga Perelli, Arnaldo Vassallo e congressisti ferroviari, di Zerbini, della famiglia Targioni, di Fiorini, di Ettore, Vamba e Cimone, di Giuseppe Giacosa e di Adriano Lemmi; biglietto a matita di ignoto.

b) Lettere alla Signora Elvira Carducci: del prof. Amedeo Stefanelli, direttore del Convitto Carducci a Gerace Calabria; di Giorgio Pasquali a nome del Comitato per le onoranze al Carducci in Roma; del Comitato dell'Istituto Carducci (copia a matita); del dott. Gino Ravà, di A. Bacchi della Lega e Ferruccio Simili; telegrammi di Nella e Guido Mazzoni, e del direttore di una biblioteca circolante di Mazzaravalle intitolata al nome di Carducci.

c) Due lettere di ignota alla Signora Laura, figlia del Poeta; lettera di Giulio Gnaccarini alla stessa (sua consorte).

d) Lettere al genero Giulio Gnaccarini: del sindaco di Bologna; di Camillo Ghelli; di Ettore Mattiuzzi con annessa una lettera dei maestri e degli alunni della scuola cantonale di via Castiglione; del dott. Nicola Ripa, con annessa una cartolina-ricordo; del pro-sindaco di Bologna (due lettere); di Olindo Guerrini, con annesso un biglietto dell'ungherese Zempléni Arpád al Guerrini intorno al Carducci; di G. Federzoni; del prof. Vitali; di V. Puntoni, rettore della R. Università di Bologna, con annesso un biglietto del prof. Dino Mantovani al Puntoni, intorno al Carducci; di Giuseppe Brini; di Bianca e Alfonso Poggi; di Italo Stagni; di Vincenzo Monaca; di Isidoro (Del Lungo?); dell'avv. Pietro Capretti, di F. Rizzi; di Ernesto Cappelletti direttore generale delle scuole elementari di Bologna; dei Capitani Reggenti di S. Marino (due lettere); di Antonio Scarpa e famiglia; di Lorenzo Gnaccarini; di Vito Querzoli; di Gilberto Gaiani; di A. Gnaccarini; di Giosuè Bevilacqua; di Achille Busi; di Giuseppe Albini;

del cav. Dante Ugolini presidente della società democratica dei reduci delle partie battaglie, a Persiceto; del Brilli (due lettere); di R. Golfarelli (due lettere); di Antonio de' Jacomi; di Libertà Masi Carducci; di Leone Bolaffo; di Antonio Fenoglio; del sindaco di Forlimpopoli, con annesse due copie di lettere del Carducci al sindaco stesso, in data 17 febbraio 1890 e 22 dicembre 1890; di Enrico Lamma; di M. Borelli; di G. Venturi; del sindaco di Verucchio; di Temistocle Gandini; del notaro Poggiolini; di Guido Ruata; del dott. Venturoli; del dr. Luigi Roversi direttore dell' « Araldo Italiano »; di Emanuele Crescimbeni; del comitato di Pietrasanta per le onoranze al Carducci; di Enrico Sgarzi; del dott. Enrico Boschi; di Marsilio Casali; di Cesare (Zanichelli); di G. Mignani; del capo compartimento di Bologna delle ferrovie dello Stato; di G. Dagnini; di Egidio Baretti presidente del Comitato per un ricordo al Carducci sulla Bicocca di S. Giacomo (a stampa); di L. Facchini; del pittore Enrico Vegetti; del presidente del Senato T. Canonico, di Filippo (Salveraglio) (tre lettere); di ignoto.

Cartolina di Filippo (Salveraglio?), e di Santina Ciocca.

Telegrammi di: Camillo Ghelli; Tommaso Casini; Landino Landini; Germano Gnaccarini; prof. Venturini; avv. Ricci; sindaco di Salsomaggiore, Pacetti; Averardo Borsi; Albino Zenatti; Gualtiero Merlotti; Antonio Della Porta; Senatore Mariotti; prof. Pietro Franciosi; Nicola Zingarelli; Pierina Salveraglio; Pasolini (due); Trovanelli; Bolognini; Gori; Filippo (Salveraglio); ing. Musa; Pasca (?); Onofrio Fattori; sindaco di Castagneto marittimo, Balli.

e) Lettere *ad altri*: Biglietto di Lina ... a Chiarini; biglietto di Leone Bolaffo al prof. L. Pullé; del cav. Giulio Gnaccarini alla Reggenza di S. Marino, e ad ignoto; lettera della signora Elvira, vedova del Carducci, al sindaco di Bologna; lettera di Giuseppe [Mazzini] a Enrico [Cairolì]; copia di telegramma del cav. Giulio Gnaccarini al colonnello Sclavo; copia di telegramma del Bacchilega a Silvia Pasolini; telegramma del Pinchia al deputato Malvezzi; 4 telegrammi dell'on. Rava al dott. Boschi.

INDICI

DEL VOLUME LXII

Indice alfabetico degli Autori

A

- Abba Giulio Cesare. Lettera, 11.
Abbate Pier Andrea. Sonetto, 25.
Acerbo Paolo. Poesia, 123.
Achillini Claudio Bolognese. Sonetto, 87.
Acquaviva Gio. Girolamo. Sonetto, 111.
Adam Juliette. Impressioni, 5.
Adimari Lodovico. Sonetti, 107.
Aganoor Elena. Sonetto, 6.
Aganoor Vittoria. Consolazioni. Poesia, 6.
Agnelli Gian Girolamo. Sonetto, 23.
Agnelli dott. Jacopo. Sonetto, 23.
Aicard Jean. Lettera, 5.
Aicardi Andrea. Poesia, 133.
Alamanni Luigi. Sonetti, 87, 104.
Alberiglio Anton Maria. Sonetti, 120.
Alberti Filippo. Poesie, 101.
Alberti Luigi. Sonetto, 9.
Albicini Alessandro. Telegramma a Zanichelli, 165.
Albicini Cesare. Sentenza, 9.
Albini Giuseppe. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
Albizi Filippo. Sonetto, 108.
Aldrovandi Conte Ercole. Sonetto, 80.
Alfieri Carlo. Pensiero, 10.
Alfieri Vittorio. « Lo stato attuale d'Europa, 1792 », 130.
Alfieri Vittorio. « Roma ». Sonetto, 31.
— Sonetti, 30, 32.
Alighieri Dante. Due versi trascritti da Rizzi Giovanni, 7.
— Frammento della Divina Commedia, 54.
— « La Commedia », 144-145.
— Sonetto, 113.
— Tre Versi trascritti dalla Principessa Caroline de Wittgenstein, 6.
— Tre Versi trascritti da A. Fusinato, 10.
— Tre Versi trascritti da Ouida, 5.
— Versi trascritti da S. M. Don Pedro II Imperat. del Brasile, 2.
Aloysius Ep. Supplica di Fr. Eusebio da Piacenza, 155.
Amadesi Lelio. Sonetto, 80.
Amaducci (prof.). Telegramma, 11.
Amalteo Giambattista. Sonetti, 103.
Amante Errico. Autografo, 9.
Amari Michele. Pensiero su la Carità, 7.
Armenta Niccolò. Sonetto, 123.
Anacreonte. Odi tradotte, 56.
— Versi tradotti, 114.
Ancarani Pietro Giovanni. Sonetto, 133.
Ancini Giovanni. Poesie, 133.
André G. Autografo, 3.
Andreoli R. Poesia, 174.
Angiulli Andrea. Autografo, 8.

- Anguillara (dell') Gio. Andrea. Sonetto, 110.
 Antipatro. Versi tradotti, 114.
 Antona Traversi Giannino. Telegramma, 11.
 Antonini dott. Valentino. Traduz. di odi anacroniche, 56.
 Aragona Giulia. Sonetto, 119.
 Ardigò Roberto. Lettera, 11.
 Ardoini Lodovisi Anna Maria. Sonetto, 111.
 Aretino Pietro. Sonetto, 126.
 Argensola (D') Bartolomeo. Sonetti, 29.
 Argensola (D') Luperzio Leonardo. Sonetto, 26.
 Ariosto Lodovico. Sonetto, 110.
 Armadio (cav.). Sonetti, 117.
 Arnould Matthey. Autografo, 3.
 Arrighi Cletto. Pensieri, 8.
 Arrivabene Gian Francesco. Sonetto, 121.
 Artieri Abram. Sonetto, 118.
 Asbjörnsen Peter Kristian. Versi, 4.
 Ascoli Graziadio. Lettera, 11.
 — Pensiero, 7.
 Astruc Louis. Per Ischia. Poesia, 5.
 Augustoni Basilio. Carmina, 130.
 — Poesia, 132.
 — Sonetto, 123.
 Avalo (d') Costanza. Sonetto, 110.

B

- Baccelli Guido. Versi, 6.
 Bacchi della Lega Alberto. Copia di telegramma a Silvia Pasolini, 180.
 — Descrizione bibliografica, 161.
 — Lettera a Elvira Carducci, 179.
 Baccini Giuseppe. Notizie e ricordi sulle visite del C. nel Mugello, 170.
 Baciocchi Francesco Maria. Sonetti, 123-124.
 Baciocchi padre Tommaso. Sonetti, 123.
 Bagli G. Cartolina ad Ugo Bulli, 145.
 — Lettere ad Ugo Brilli, 146.
 Bain Alexander. Biglietto, 5.
 Bajardi Giulio. Sonetto, 25.
 Balbi Benedetto Giuseppe. Sonetto, 86.
 Balbi Eugenio. Autografo, 8.
 Baldini Bernardino. Sonetto, 120.
 Balducci Francesco. Sonetto, 110.
 Balestrieri (Abbate) Parmigiano. Sonetto, 24.
 Balli. (Sindaco di Castagneto M.). Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
 Barazzuoli Augusto. Autografo, 10.
 Barbera Pietro. Telegramma, 179.
 Barberini Maffeo (Urbano VIII). Sonetto, 110.
 Baretto Egidio. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Barignano Pietro. Sonetti, 98, 105.
 Baroncino Giuseppe. Sonetti, 118.
 Bartoli Adolfo. Autografo, 7.
 Baruffaldi dott. Girolamo. Sonetto, 93.
 Barzellotti Giacomo. Telegramma, 11.
 Baseggio Giambattista. Commedie, 143.
 Basinio da Parma. Carmina, 53-54.
 Bastos Teixeira. Autografo, 3.
 Bebbio Lucrezia. Elegia, 132.
 Becattini Francesco. Inno, 61.
 Bedeschi. Lettera a S. E. Rava, 166.
 Bedori Carlo Antonio. Sonetti, 85, 86, 90, 91, 126.
 Bellentani Piero. Sonetto, 91.

- Bellini Lorenzo. Sonetto, 84.
 Beltrami Luca. Lettera, 11.
 Bembo Pietro. Sonetti, 105-106.
 Benalio Giovanni Antonio. Sonetti, 107.
 Benincasa Francesco. Lettera al Cerretti, 46.
 Bentio Trifon. Sonetto, 121.
 Bentivoglio march. Cornelio. Sonetto, 83.
 Bentzon Thérèse. Pensieri, 6.
 Berluce (de)-Perussis L. A l'Italie. Versi, 4.
 Bernardi Jacopo. Casamicciola. Versi, 9.
 Bernardoni Pietro Antonio. Sonetto, 98.
 Berni Francesco. Sonetto, 121.
 Bernieri Aurelio. Sonetto, 23.
 Berrardo Giambattista. Sonetti, 118.
 Bersezio Vittorio. Autografo, 7.
 Bertana Lucia. Sonetto, 119.
 Berthier. « Risposta pronunziata in Campidoglio », 59.
 Berti Domenico. Pensiero, 6.
 Bertola Aurelio, v. De Giorgi Bertola.
 Bertoldi Giuseppe. Versi, 7.
 Bertolini Felicina. Telegramma, 179.
 Bertolini Francesco. Telegramma a Zanichelli, 165.
 Besobrasov Vladimiro. Autografo, 3.
 Bevilacqua Giosuè. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 Bianchi Celestino. Lettera al Conte de Gubernatis, 10.
 Bianchi D. A. Card. Supplica di Fr. Eusebio da Piacenza, 155.
 Bianchi Emilio. Telegramma, 179.
 Bigarelli monsignor Pietro. Sonetto, 87.
 Billi Luigi. Telegramma a Zanichelli, 165.
 Björnson Björnsterne. Lettera, 11.
 Bisi Albini Sofia. Pensiero, 10.
 Bistolfi Leonardo. Lettera, 11.
 Boccaccio Giovanni. Fiammetta, 55.
 Böhtlingk Otto. Autografo, 5.
 Boiardo Matteo Maria. Sonetti, 109, 116.
 Boito Camillo. Pensieri, 8.
 Boloffio Leone. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 — Biglietto al prof. L. Pullé, 180.
 Bolaffio Leone. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Bonacci Brunamonti Alinda. Versi, 6.
 Bonaccioli dott. Gio. Sonetto, 23.
 Bonaga E. Lettera ad Ugo Brilli, 145.
 Bonamico D. Lettera, 11.
 Bonavisi Giovanni. « Le Novantanove disgrazie d'Arlecchino », 142.
 Bondi Clemente. « Canzone estemporanea », 27.
 — Sonetti, 28.
 Bonfadio Jacopo. Sonetti, 89.
 Bonghi Ruggero. Pensiero, 6.
 Boni Giacomo. Lettera, 11.
 Bonini dott. Antonio Enea. Sonetti, 81.
 Bordogni Felice. Della Vera letteratura e della falsa. Eserciz. scolastica, 35.
 Borelli M. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Borghini Maria Selvaggia. Canzone, 58.
 — Sonetto, 111.

- Borsetti. Sonetto, 23.
 Borsi Averardo. Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
 Boschi dott. Enrico. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Bosello Gianfrancesco. Sonetto, 121.
 Botta Adorno march. Alessandro. Sonetto, 82.
 Botta Carlo. Lettera al barone Friddani, 135.
 Bottazzoni dott. Pier-Francesco. Sonetti, 80.
 Bottini-Massa Enrico. Il poema storico di Guglielmo il Pugliese. Esercitaz. scolastica, 36.
 — La scuola poetica bolognese del sec. XIII, 34.
 Bouché Leclercq Louis. Autografo, 4.
 Bracciolini Francesco. Sonetti, 107-110.
 Bracioli (dott.) Ferrarese. Sonetto, 24.
 Braga Teofilo. Autografo, 3.
 Bramferi Luigi. Commento al Sonetto di Luigi Cerretti, 41.
 Brembato (conte) Giov. Battista. Sonetti, 100.
 Brevio Giovanni. Sonetti, 118.
 Brilli Ugo. Lettere a Giulio Gnaccarini, 180.
 — Traduz. diverse, 146-147.
 — Telegramma a Zanichelli, 165.
 Brini Giuseppe. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 Britonio Girolamo. Sonetto, 110.
 Brocardo Antonio. Sonetto, 120.
 Broccoli Pio. Telegramma, 11.
 Broglie (Duca di). Alcune righe accompagnate da una lettera al conte A. De Gubernatis, 2.
 Brugneres Michele. Sonetto, 92.
 Brunelli. Lettera al conte Cesare Albicini, 160.
 Buonarroti Michelangelo. Sonetti, 90, 91, 102.
 Burchiello. Sonetto, 109.
 Burresi Pietro. Lettera, 8.
 Busi Achille. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 Bussi Giulio. Sonetti, 27, 111.
 Bussiaief Teodoro. Autografo, 4.
 Buttura A. « Voto per la pace ». Sonetto, 62.

C

- Cabulo. Sonetto tradotto da A. M. Salvini, 82.
 Caccianiga A. Pensieri, 7.
 Caderas G. F. Versi, 4.
 Caetani Lovatelli Ersilia. Pensiero, 6.
 Caiafia. Sonetti, 66.
 Cairoli Benedetto. Pensiero, 6.
 Cairoli Giovanni. « Spedizione de' Monti Parioli », 53.
 Cairoli Vidali Enrico Giovanni. Bi-glietto a Giuseppe Picciola, 135.
 Calceani Orazio. Poesia, 131.
 Caligari Gian Andrea. Sonetti, 119.
 Camilli Giulio. Sonetti, 104.
 Cammarota G. Lettera ad Ugo Brilli, 146.
 Campeggi Ferdinando Antonio. Sonetti, 79, 80, 115.
 Campeggi conte Ridolfo. Sonetto, 107.
 Campigli Negretta. Lettera ad Ugo Brilli, 145.
 Campori Matteo. Lettere al C., 161.

- Canini Marco Antonio. Circolare a stampa, 179.
 Cannizzaro Stanislao. Telegramma, 11.
 Cannizzaro Tomm. Poesia, 8.
 Canonico Tancredi. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Cantelli Tagliazucchi Veronica. Sonetto, 24.
 Canti Imolese. Sonetti, 32.
 Cantù Cesare. Lettera al C., 135.
 — Trascriz. di parole di carità cristiana, 9.
 Capece Zurlo Donato Maria. Sonetto, 125.
 Capello Bernardo. Sonetti, 100.
 Capitani Reggenti di S. Marino. Lettere a Giulio Gnaccarini, 179.
 Caporali Cesare. Sonetto, 109.
 Cappelletti Ernesto. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 Cappelli Antonio. Lettere al Carducci, 47, 49.
 Capranica Luigi. Sventura. Versi, 10.
 Capretti avv. Pietro. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 Caraccioli Giovanna. Sonetto, 111.
 Caracciolo Giulio Cesare. Sonetti, 104.
 Carafa Ferrante. Sonetti, 101.
 Carani Lelio. Poesia, 130, 131.
 Carcano Giulio. Traduz. di un frammento del Salmo IX di Davide, 7.
 Carducci Dante. Appunti, 176.
 — Lettera a Giosue Carducci, 160.
 — Poesie, 160.
 Carducci Giosue. Agenda 1899, 173.
 — A Giovanni Procacci. Sonetto, 157.
 Carducci Giosue. Agli Amici di Pieve S. Stefano. Poesia, 165.
 — Alla Grecia, 165.
 — « Amplificazione del testo di Giobbe ». Versi trascritti di sua mano, 178.
 — Anatemata. Poesia, 156.
 — Annotaz. alla « Commedia », 144, 145.
 — Annotaz. alle « Rime » del Petrarca, 145.
 — Annunzio del contenuto di un volume del C., 166.
 — Appunti bibliografici, 177.
 — Appunti di greco, 160.
 — Appunti per un discorso storico-letterario, 165.
 — Avviso di pubblicazione del « Teatro antico Italiano », 166.
 — Autografo, 135.
 — Beatrice. Poesia, 165.
 — Bozze delle « Lettere di Pietro Metastasio », 172.
 — Bozze di « Primavera e Fiore », 172.
 — Bozze di stampa con correzioni autografe, 177.
 — Bozze di stampa della « Scelta di curiosità letterarie », pubblicate nel 1863, 169.
 — « Canto ». Autografo, 170.
 — Commento a un Sonetto, 176.
 — Copia autografa di « Stanze al sig. Francesco Redi », 170.
 — Copia di una lettera al Baccini e frammenti e sunto di un discorso detto a Vicchio di Mugello, 170.
 — Copia autografa di una poesia, 176.

- Carducci Giosue. Copia di un contratto con Zanichelli, 167.
- Copia di un proclama per un monumento a Giotto in Vicchio di Mugello, 170.
- Copie di due lettere al Sindaco di Forlimpopoli, 180.
- Copie e commenti di poesie italiane, 167-168.
- Correzioni ad alcune odi d'Orazio tradotte da G. Federzoni, 153.
- Dai frammenti di Quinto Ennio. Trascriz. e commento, 177.
- Dal codice Vaticano 3793, 169.
- « Dante e il suo secolo », 168.
- « Dal canto III del Mirèio di F. Mistral ». Traduz. dal provenzale, 171.
- Dalla Biblioteca Comunale di Volterra. Appunti e copie, 171.
- Dedicà e prefazione alle « Rime », 168.
- « Della Poesia cavalleresca del Medio Evo al mezzogiorno d'Europa », 168.
- Di alcune condizioni della presente letteratura, 168-169.
- « Di alcune poesie popolari bolognesi del Secolo XIII inedite », 169.
- « Discorso letto all'Ateneo Italiano di Firenze il 18 maggio 1865 », 169.
- Discorso pronunciato a S. Marino nel 1894, 171.
- « Documenti, spogli e varianti su V. Monti », 169.
- Elenco di alcune opere di V. Corazza, 175.
- Carducci Giosue. Elenco di « Rime » del Poliziano, 177.
- Epigrafe per Clotilde Belluzzi, 165.
- Epigrafi, 155.
- Esercizio critico sopra due sonetti di Pindemonte, 167.
- Fogli sparsi autografi, 175.
- Fotografie degli autografi di 4 sonetti su Nicolò Pisano, 172.
- « Fra G. Savonarola e S. Caterina de' Ricci », 168.
- Frammenti di scritti autografi, 178.
- Frammenti in prosa e poesia, 156-159.
- Frammenti di pensieri filosofici, 170.
- Frammenti di poesie, 155-156.
- Frammento del poemetto: « Poeti di parte bianca », 154.
- Frammento della Introd. alle « Letture del Risorgimento », 173.
- Frammento della prefazione a « Ceneri e Faville », 177.
- Frammento di lezione sul Petrarca, 178.
- Frammento di poesia e traduz. dal latino, 161.
- Frammento di scritto critico, 175.
- Frammento di poesia, 175.
- Frammento di un discorso sul Parini, 165.
- Idee sulla storia della letteratura e su Dante, 169.
- « Il Duca d'Alba a una colazione nel castello di Rudolfstadt nell'anno 1547 ». Appunti storici, 171.
- « Il lago di Zurigo ». (Traduz.), 170.

- Carducci Giosue. Inizio di poesie, 175, 176.
- Inizio di scritto intorno a una novella del « Decameron », 175.
- Inizio di uno scritto intitolato « Commedie dell'Ariosto », 174.
- Intorno a Buovo d'Antona, 176.
- Intorno all'ordinamento della Biblioteca Laurenziana, 177.
- Intorno al Parini, 171.
- In una Villa. Versi, 165.
- Iscrizioni autografe, 168.
- Lettera al conte De Gubernatis, 7.
- Lettera in versi al fratello Valfredo, 154.
- Lettere, cartoline, telegrammi diretti alla Casa Editrice Zanichelli; a Nicola, Cesare, Giacomo, e ad altri, 161-164.
- Lettere e inizi di lettere, VIII-XI, 170.
- Lezioni universitarie, 169.
- L'Ucaro. Cantata per musica, 157.
- Minute di lavori sul Parini e l'Ariosto, 172.
- Nota a una poesia del Gargani, 175.
- Note a « Poesie Politiche dal 1796 al 1800 », 64-69.
- Note alla « Vita Nuova », 150.
- Note, appunti, schede, trascrizioni, sugli autografi di Cerretti Luigi, 36-50.
- « Note per la bibliografia delle rime antiche », 171-172.
- Note su alcuni studenti di lettere, 153.
- Note varie e appunti, 169.
- Notizie intorno al poeta reggiano Guido Bebbio, 133.
- Carducci Giosue. Notizie su le « Lettere Italiane », 166.
- Odi d'Orazio tradotte, 176.
- Pensieri tratti dalle opere, 147.
- Per il giorno onomastico di una signora chiamata Assunta, 157.
- Poesie, frammenti, appunti, 157, 175, 177.
- Prefazione ai « Rerum italicarum Scriptores » del Muratori, 173.
- Prefazione alla traduz. del « Prometeo » di Shelley, fata da Ett. Sanfelice, 172.
- Prefazione alle « Poesie scelte » del Rossetti, 168.
- Principio di studi su le ballate, 170.
- Principio d'un lavoro su la storia del testo e dei commentatori del *Canzoniere* di F. Petrarca », 154.
- « Principio di una Vita di Alessandro Marchetti », 169.
- « Prologo ». Poesia, 159.
- Prolusione a un corso di lezioni tenuto all'Università di Bologna, 169.
- Quaderni di esercizi nella lingua inglese, 169.
- Raccolta di poesie, 176.
- Relazione per la libera docenza di Angelo Solerti, 173.
- Relazione sui premi Vittorio Emanuele, 172.
- « Réverie ». Sonetto, 134.
- Ricordi giovanili, 156.
- « Rifacimento metrico di un'altra ode cinese, dalla Versione francese in prosa », 168.
- Risposta ai socialisti, 165.
- Schede bibliografiche, 173.
- Schede e note. Appunti vari, 166.

- Carducci Giosue. Schede per l' « Orazione Italiana », 153.
 — Scritti epistolari a Severino Ferrari, 135-139.
 — Scritti autografi sul Parini, 173.
 — Scritti intorno a T. Tasso, 173.
 — Scritti su Giacomo Leopardi, 173.
 — Sonetto, 177.
 — Sonetto caudato, 154.
 — Soria dell' « Aminta » di T. Tasso, 171.
 — Su la letteratura italiana. Orazione, 167.
 — Sulla lingua toscana, 177.
 — « Temi di letteratura italiana », 168.
 — « Tibullo e Mirabeau Tonnerre », 171.
 — Traduz. di canti popolari greci, 155, 159.
 — Trascrizione di due sonetti inediti di Matteo Frescobaldi, 177.
 — Trascriz. di un brano intorno ai funerali di Alberto Mario, 135.
 — Una lezione di retorica. San Miniato, primavera del 1857 », 168.
 — Versi e frammenti, 166.
 — Versione della ballata di Heine su Jaufré Rudel e note, 165.
 — Versione in prosa della I' ode d'Orazio, 165.
 Carducci Michele. « Appunti presi nel 1859 », 178.
 — Appunti scientifici, 160.
 — Relazione sul colera. Frammento, 160.
 Carlo Alessandro Gran Duca di Saxe-Weimar. Sentenza in latino, 2.
 Carlo Re del Württemberg. Pensieri sulla carità, 2.
 Caro Annibale. Sonetti, 99.
 Caro Eline. Pensieri, 4.
 Caro Tito (Lucrezio). « Della natura delle cose ». Traduz., 58.
 Carrafa Francesco Maria. Son., 110.
 Carrera Valentino. Pensiero, 7.
 Carutti Domenico. Pensieri, 10.
 Casa (della) monsignor Giovanni. Sonetto, 98.
 Casali Gregorio. Sonetto, 98.
 Casali Marsilio. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Casareggi Gio. Bartolomeo. Sonetti, 123.
 Casari Antonio. Sonetto, 109.
 Casini Tommaso. Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
 Cassiani Modenese. « Giuseppe Ebreo ». Sonetto, 27.
 Cassola Luigi. Sonetto, 119.
 Castellana Geronima. Sonetti, 120.
 Castellani Tommaso. Sonetti, 108.
 Castelli Pier Francesco. Sonetti, 80.
 Castellina Gianpaolo. Sonetti, 119.
 Castelvechio Riccardo. Prologo in Versi, 9.
 Castelvetro Simone. Sonetto, 119.
 Cattaneo Carlo. Lettera a Tommaso Dollinero, 135.
 Cavagna P. Lettera ad Ugo Bulfi, 146.
 Cavalcanti Guido. Sonetti, 109, 113.
 Cavalieri Clara. Pensieri tratti dalle opere di Giosue Carducci, 147.
 Cavallo Marco. Sonetto, 120.
 Cavazzoni Gian Pietro. Sonetto, 96.
 Ceesia Emanuele. Autografo, 7.

- Cena Giovanni. Lettera, 11.
 Cerretti Luigi. Rime prose e lettere, 36-50.
 Ceva Grimaldi Bartolomeo. Son., 111.
 Cherbuliez Victor. Pensieri, 3.
 Cherer Ed. Autografo, 5.
 Chiabrera Gabriello. « Angelica in Ebuda ». Tragedia, 75.
 — Canzone, 114.
 — Madrigale, 84.
 Chiarelli Antonio. Sonetto, 24.
 Chiarini Giuseppe. Lettere ad Ugo Brillì, 145, 146.
 — Telegramma, 179.
 — Versi di Leopardi trascritti, 7.
 Chiaves Desiderato. Poesia, 8.
 Chiesa Sebastiano. Capitolo de' Frati, 54.
 Chigi Fabio (Alessandro VII). Sonetto, 110.
 Chizzolini Girolamo. Pensiero, 10.
 Cimino Folliero de Luna Aurelia. Pensiero sulla Carità, 6.
 Cino da Pistoia. Sonetto, 97, 114.
 Ciocca Santilla. Cartolina a Giulio Gnaccarini, 180.
 Cittadini Celso. Sonetto, 98.
 Claretie Jules. Lettera, 11.
 — Pensiero, 4.
 Cocchis (abb.) Odoardo. « Metastasio negli Elisi ». Sonetto, 30.
 — Sonetti, 28.
 Codemo Luigia. Versi, 6.
 Collina Bonifacio Camaldolese. Sonetto, 25.
 Colombo Michele. Copia di lettera al Pezzana, 174.
 Colonna Vittoria. Sonetti, 94, 107.
 Cominelli Lionardo. Ode, 114.
 Cominelli Lionardo. Sonetto, 103.
 Connell (O'). Sentenza, 3.
 Conte (del) dott. Alessandro. Poesia, 64.
 Conti Augusto. Sentenza, 7.
 Conti (de') Giusto. Copia autografa di poesie, 176.
 — Sonetto, 98.
 Contile Luca. Sonetti, 105.
 Contoli dott. Franco. Sonetti, 31, 32.
 Coppée François. Poesia, 4.
 Coppetta Francesco. Sonetti, 83, 97, 98.
 Cordelia. Versi, 6.
 Corfino Lodovico. Sonetti, 119.
 Cornacchia Mario. Il Waltharius. Esercitazione scolastica, 34.
 — La seconda novella del Decameron.
 — Esercitazione scolastica, 34.
 Corradi Sebastiano. Poesie, 130.
 Corso Rinaldo. Sonetto, 110.
 Cortese Andrea. Lettera al marchese Clemente Bagnesi, 45.
 Cortesi Giambattista. Lettera, 22.
 — Sonetto, 22, 26.
 Costantino Paolo. Sonetti, 118.
 Costanzo (di) Angelo. Sonetti, 82, 83, 84, 87, 88, 97, 99, 109.
 Costanzo (di) Gio. Battista. Canzone, 109.
 Costanzo Giuseppe Aurelio. Versi, 8.
 Cotta Giambattista. Sonetti, 112, 117, 122.
 Cremona Luigi. Trascriz. di un detto tolto dai « Proverbi » di Salomone, 8.
 Crescimbeni Emanuele. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 — Poesie, 173.

- Crescimbeni Gio. Filippo. Sonetto, III.
 Crescimbeni Mario. Sonetto, III.
 Crescimbeni (Ab.) Maceratese. « L'ingratitudine dell'uomo ». Sonetto, 27.
 Crispolti Filippo. Lettera, 11.
 Cristiani Ferdinando. Telegramma, 179.
 Croce Benedetto. Lettera, 11.
 Crotto Bartolomeo. « Carmen ad Matthaicum Bojardum », 131.
 — Sonetto, 133.
 Cunsolo Luigi. « Dai canti di un prete ». Raccolta di componimenti poetici in italiano e in latino, 74.
 Curtius Ernst. Autografo, 2.

D

- Dagnini G. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Dallari Gio. Ode, 64.
 Dal'Oca. Lettere ad Ugo Brilli, 146.
 Dalmedico Umberto. Versi, 174.
 D'Ancona Alessandro. Lettera, 11.
 Daniello Bernardino. Sonetto, 120.
 Dartoné principe D. Antonio. Ode, 69.
 Dati Leonardo. « Amicizia ». Scena, 53.
 Davide. Frammento del Salmo IX tradotto da G. Carcano, 7.
 De Amicis Edmondo. Lettera, 11.
 De Castro Giovanni e Vincenzo. Autografo, 9.
 De Dominicis Ugo. Autografi, 146.
 De Giorgi Bertola Aurelio. Copia autografa di favole scelte, 177.
 De Gubernatis, v. Gubernatis (De).
 Dejob Charles. Lettera, 11.
 De Leva Giuseppe. Autografo, 9.

- Della Porta Antonio. Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
 — Telegramma a Zanichelli, 165.
 Della Rocca (contessa) Castiglione. Autografo, 6.
 Del Lungo Isidoro. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 De Michelis Enrico. Telegramma, 11.
 De Roberto F. Lettera, 11.
 De Spuches Giuseppe. Versi, 8.
 Devalio Francesco. Poesia, 132, 133.
 Di Giacomo Salvatore. Lettera, 11.
 Diodoro Delfico (P. arc.). Sonetto, 64.
 Diola Orazio. Sonetto, 119.
 Domenichi Lodovico. Sonetti, 105.
 Donati Cesare. Lettera, 8.
 Dora d'Istria. Pensieri, 5.
 Douay Léon. Pensiero, 4.
 D'Ovidio Francesco. Lettera, 11.
 Dragomanov M. Pensiero, 4.
 Ducamp Maxime. Sentenza, 2.

E

- Egizio Matteo. Sonetto, 125.
 Emiliani F. Trascrizione e commento di poemetti del Sec. XIV, intitolati « La Natività, la Passione e la Resurrezione di Gesù Cristo », 33.
 Ennio Quinto. Dai frammenti, 177.
 Ercolani G. B. Autografo, 9.
 Erizzo Sebastiano. Sonetti, 106.
 Eusebio (Frate) da Piacenza. Supplica, 155.

F

- Facchini L. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.

- Faelli Emilio. Lettera, 11.
 Falconio Arrigo. Sonetto, 108.
 Faldella Giovanni. Pensiero, 9.
 Falloppia Giulio. Sonetto, 118.
 Fantoni Giovanni. Lettera (copia), 176.
 — Poesie, 11.
 Farina Salvatore. Pensieri, 7.
 Farolfi Ercole. Ode, 66.
 Fassi Vicini Giovanni. Sonetti, 29.
 Fattori Onofrio. Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
 Faure Gio. Batt. Sonetto, 28.
 Federzoni Giovanni. « Dei Versi e dei metri italiani », 74.
 — Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 — Traduz. di odi d'Orazio, 153.
 Fenoglio Antonio. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Fenucci Lazaro. Sonetto, 119.
 Ferraioli G. Lettere al C., 161.
 Ferrantini Edoardo. Vita di Lodovico Ariosto, 146.
 Ferrari Severino. ~~Cartoline ad Ugo Brilli, 145, 146.~~
 — Studi sul Parini, 146. [147]
 — Telegramma a Zanichelli, 165.
 Ferreri Vittorio. Comento filologico al Canto 23° del Paradiso, ecc. Esercizio scolastico, 35.
 Ferri Luigi. Pensiero, 8.
 Feuillet Octave. Pensieri, 3.
 Figari Pompeo. Sonetti, 112, 113, 116, 117, 122.
 Filicaia (da) Vincenzo. Canzone, 82.
 — Ode, 126.
 — Sonetti, 84, 94, 125.
 Filippo. Versi tradotti, 114.
 Fiorelli Gustavo. Novella, 147.
 Fiorentino Remigio. Canzonetta, 83.
 Fiorentino Salomone. Sonetto, 66.
 Fiorini Vittorio. Telegramma, 179.
 Firdusi. Frammento del « Libro dei Re » tradotto da Italo Pizzi, 10.
 Firenzuola Angiolo. Sonetto, 110.
 Fitelli N. Poesia, 73.
 Flechia Giovanni. Autografo, 8.
 Fogazzaro Antonio. Lettera, 11.
 — Pensiero, 10.
 Foglieta Oberto. Madrigale, 102.
 Follini Vincenzo. Trascrizione della « Dissertazione sopra un poema di autore anonimo del Sec. XIV », 18.
 Fontana Gaellazzo. Sonetti, 25.
 Forestani Simone (di Ser Dino). Canzone, 115.
 Fornaciari Raffaello. Studio, 174.
 Fornasari (ab.) Ippolito. Sonetto, 115.
 Forni Masdoni Anton Gaspere. Sonetto, 25.
 Forni Scipione. Sonetto, 22.
 Fortiguerra (mons.) Nicolò. Sonetto, 28.
 Foscolo Ugo. Lettera alla Sign.^{ca} Dacre, 134.
 — Trascriz. di un frammento dei « Sepolcri », 135.
 Fossa Aurelio. Poesia, 131.
 Franceschi Pignocchi Teodolinda. Casamicciola. Poesia, 6.
 Francesconi (ab.) Daniele. Sonetto, 66.
 Franchetti A. Lettera, 179.
 Francini Ulisse. Vita di Lodovico Ariosto, 146.
 Franciosi prof. Pietro. Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
 Franzoni Matteo. Sonetti, 124.

- Frati Lodovico. Lettera al Carducci, 33.
 Frescobaldi Matteo di Dino. Copia autografa di due sonetti, 177.
 Freytag Gustavo. Autografo, 2.
 Frugoni (Abbate). Sonetto, 25, 76, 77.
 Fucini Renato (Neri Tanfucio). Fautista notizia. Versi, 7.
 Fugazza Adelelmo. « Il trionfo della pace ». Cantata, 63.
 Fusconi Lorenzo. « Asinaria », 55.
 — Sonetti, 31.
 Fusinato Arnaldo. Trascriz di tre versi di Dante, 10.

G

- G. F. « Introduz. all'istoria d'Italia dopo la caduta dell'Impero Romano fino all'anno 1816 » T. I-II-III, 140.
 Gabi Gio. Batta. Poesia, 131.
 Gabrielli Capisuechi Prudenza. Sonetto, 112, 117.
 Gaetano Scipione. Sonetto, 110.
 Gaiani Gilberto. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 Galeazzi dott. Domenico Gusmano. Sonetto, 80.
 Gallori Emilio. Telegramma, 11.
 Gambari Veronica. Sonetti, 106.
 Gamberini Pietro. Ricevuta d'affitto rilasciata al C., 160.
 Gambillo Ida. Di Lapo Gianni. Esercitaz. scolastica, 35.
 Gandini Temistocle. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Gargani G. T. Poesia, 175.
 Garibaldi Giuseppe. Autografi, 134.
 — Versi, 129.
 Garibaldi Niccolò. Sonetto, 123.
 Gasparin (de) Agenor. Pensieri, 5.
 Gasparoni Ferdinando. Sonetti, 23.
 Gatti Antonio. Sonetti, 84, 117.
 Gazzino Giuseppe. Per la miseranda catastrofe avvenuta in Cacamicciola. Sonetto, 8.
 Geibel Emanuel. Versi, 2.
 Gelli G. B. Lezioni su l'« Inferno » di Dante, 140-141.
 Gervasi. Telegramma, 11.
 Ghedini dott. Fernand'Antonio. Raccolta di componimenti poetici, 78-79.
 Ghelli Camillo. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 — Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
 Gherardini mar.** Francesco. Sonetto, 23.
 Gherardini Gian Carlo. Sonetto, 23.
 Giacomi (de) Antonio. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Giacosa Giuseppe. Telegramma, 179.
 Giangiacomi Palermo. Poesie, 74.
 Giannelli Basilio. Sonetti, 58.
 Gianni Franco. « La Madre Ebraea nell'assedio di Gugolina ». Versi sciolti, 29.
 — « All'Inghilterra » ottava, 33.
 — Sonetti, 31.
 Gigli Girolamo. Sonetto, 126.
 Gini Giuseppe. Poesie, 79.
 Giobbe. Versetti trascritti da G. Mazzoni, 7.
 Giordani P. Copia di lettera a P. Manzoni Versari, 174.

Frato: è di Giacomo Leopardi

- Giordani Pietro. Lettera, 135.
 — Scritti, 55-56.
 Giraldi Giambattista. Sonetti, 104.
 Giuliani Giambattista. Il terremoto dell'isola d'Ischia. Autografo, 7.
 Giunti Giunto. Copia di un articolo e lettera allo Stellini sul C., 170.
 Giustiniano Girolamo. Sonetto, 119.
 Giustiniano Orsatto. Sonetto, 107.
 Glottocrisio Fidenzio. Sonetto, 109.
 Gnaccarini A. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 Gnaccarini Germano. Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
 Gnaccarini Giulio. Biglietti alla Reggenza di S. Marino e ad ignoto, 180.
 — Copia di telegramma al colonnello Scavo, 180.
 — Fotografia di uno scritto, 172.
 — Lettera a Laura Carducci, 179.
 Gnaccarini Lorenzo. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 Gneist Rudolf. Biglietto, 3.
 Gnoli Domenico. Lettera, 11.
 — Versi, 10.
 Goldoni Carlo. Lettera, 135.
 Golfarelli R. Lettere a Giulio Gnaccarini, 180.
 Gonciarof Ivan. Autografo, 2.
 Gonnelli Franc. « Cantata per la resa di Mantova alle armi austro-russe », 68.
 Gonzaga Galeazzo. Sonetto, 120.
 Gonzaga march. Ottavio. Sonetto, 98.
 Gori. Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
 Gorresio Gaspare. Pensieri, 7.
 Gosme Adolphine. Autografo, 73.
 Gottschall (von) Rudolf. Versi, 4.
 Govean Felice. Don Chisciotte e l'Almanacco di Gotba. Versi, 10.
 Gozzadini Giovanni. Pensieri, 7.
 Gozzadini Gioseffo Ulisse. Sonetti, 86-87, 93, 96, 112, 113.
 Graf Arturo. Lettera, 11.
 Granelli M.' Sonetti, 25.
 Gregorovius Ferdinando. Versi, 2.
 Grenier Édouard. Autografo, 4.
 Gréville A. Autografo, 5.
 Grimaldi Emanuel. Sonetti, 118.
 Gritta Gio-Benedetto. Sonetto, 123.
 Gritta Virginio Maria. Sonetto, 123.
 Gromier Marc-Amédée. Lettera, 3.
 Grossi Pier Luigi. Sonetto, 63.
 Groto Luigi. Sonetti, 108-109.
 Gualando Odoardo. Sonetto, 120.
 Guarini Giambattista. Sonetto, 98, 102.
 Guarino. Canzonette, 82.
 — Madrigali, 83.
 Guasti Cesare. Autografo, 9.
 Gubernatis (De) Angelo. Autografo, 10.
 Gubernatis (De) Teresa. Autografo, 6.
 Guerrazzi Francesco Domenico. Biglietto al generale Zanetti, 134.
 Guerrini Olindo. Lettera, 11.
 — Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 Guidi (abb.) Alessandro. Canzone, 113.
 — Odi, 114-115.
 — Sonetto, 84, 111, 112.
 Guidiccione Giovanni. Sonetti, 94, 95, 103, 125.
 Gussalli Antonio. Copia di lettera a Giuseppe Silingardi, 174.

H

- Haeckel Ernst. Pensieri, 5.
 Hamerling Robert. Pensieri, 2.
 Havet Ernest. Pensieri, 3.
 Heine Enrico. Versione della ballata
 su Jaufré Rudel, 165.
 Heyse Paul. Versi, 4.
 Helmholtz (von) Hermann. Versi, 2.
 Herzen Alexandr. Autografo, 4.
 Hortis Attilio. Lettera, 11.
 Hugo Victor. Biglietto al C., 134-135.
 — « La voix de Guernesey », 135.

I

- Ilicino Bernardo. Sonetto, 115.
 Iuvenale Latino. Sonetto, 118.
 Isolani Alemano. Sonetto, 91.

J

- Jokai Maurice. Sentenza, 4.
 Joseph M. (Fr.) ab Alexandria. Sup-
 plica di Fr. Eusebio da Piacenza,
 155.
 Jouveau E. Pensiero, 4.

K

- Kingston I. James. Autografo, 5.
 Köhler Reinhold. Pensieri, 5.
 Kraszewski J. I. Versi e pensieri, 3.
 Kunn (conte) Géza. Pensieri, 3.
 Kutschig Carlo. Dalla Dalmazia, Can-
 ti, 56-58.

L

- Labanti Giuseppe Maria. « All'Ita-
 lia ». Canzone, 65.
 Labiche Eugène. Sentenza, 3.
 Lama (de) Joseph. Tavola allegorica,
 18.
 Lambardi dott. Francesco. Sonetto,
 66.
 Lamma Enrico. Lettera a Giulio Gnac-
 carini, 180.
 Landi mar." Ubertino. Sonetti, 24.
 Landini Landino. Telegramma a Giu-
 lio Gnaccarini, 180.
 Lapi dott. Gasparo. Sonetti, 80-81.
 Lara (contessa). I superstiti della ca-
 tastrofe d'Ischia. Versi, 6.
 Laveleye Emile. Pensieri, 2.
 Lazzati prof. Germano. Lettera, 179.
 Leers Filippo. Sonetti, 84, 90.
 Leggiadro Giuseppe. Sonetti, 107.
 Lemene Francesco. Dialogo in Versi,
 114.
 — Sonetti, 92, 100.
 Lemmi Adriano. Telegramma, 179.
 Lemonnier Charles. Autografo, 4.
 Lenartowicz Teofilo. Versi, 3.
 Lenzi Gasparo. Sonetto, 103.
 Leonardi Donato Antonio. Sonetto,
 111.
 Leonelli Luigi. Lettera al Cerretti, 46.
 Leonio Vincenzo. Sonetti, 82, 84, 87,
 97, 112, 124.
 Leopardi Giacomo. Versi trascritti da
 Chiarini Giuseppe, 7.
 Lessona Michele. Autografo, 8.
 Lewald Fanny. Versi, 6.
 Liberati Francesco. Sonetto, 24.

Lettera a Pietro Giordani, 135. —

- Listz Franz. Pensieri su la carità, 5.
 Lizio-Bruno Letterio. Autografo, 8.
 Lorenzi. Sunto della Vita di Lodovico
 Ariosto, 146.
 Lorenzo d'Acquaria. Sonetti, 119.
 Loria Achille. Lettera, 11.
 Loyson Hyacinthe. Autografo, 3.
 Lozzi Carlo. Pensieri, 9.
 Luciani Luigi. Autografo, 8.
 Lucina Giuseppe. Sonetti, 125.

M

- Machiavello Tommaso. Sonetti, 118.
 Maffei Andrea. Un addio alla Musa.
 Sonetto, 7.
 Maganza. Sonetti, 120.
 Maggi Carlo Maria. Sonetti, 82, 83,
 84, 114.
 — Traduz. da Anacreonte, 114.
 — Traduz. da Antipatro, 114.
 — Versi tradotti, 114.
 Maglioni Agostino. Lettera, 6.
 Magnani Antonio. « A Giosue Carduc-
 ci, primo poeta e prosatore d'Italia »
 componimento sul Risorgimento, 36.
 Magnani Cornelio. Sonetto, 121.
 Magnani Francesco. Sonetto, 25.
 Magnani Rivolti V. Lettera ad Ugo
 Brilli, 145.
 Maiano (da) Dante. Sonetto, 109.
 Maineri Baccio Emanuele. Autografo,
 9.
 Mainoni Francesco. Sonetti, 62.
 Malaguti Ippolito. Autografi, 131.
 Malaguti (de) Contessa Veronica. Poe-
 sia, 133.
 Malaspina Madonnina. Versi, 6.
 Malatesta da Rimini. Sonetto, 121.
 Malfatti Bartolomeo. Autografo, 10.
 Malisardi dott. Gregorio. Sonetto, 93.
 Malmignati A. Poesia, 174.
 Malon Benoit. Autografo, 3.
 Malvezzi Nerio. Telegramma a Zani-
 chelli, 165.
 Mameli G. B. Lettera, 179.
 Mamiani Terenzio. Lettera, 6.
 Manfredi Eustachio. Poesie, 113.
 Manfredi dott. Gabriele. Sonetti, 80,
 83, 84, 85, 86, 87, 90, 91, 92, 93,
 94, 95, 96, 101, 112, 118, 121, 122,
 125.
 Mannarelli Fabio. Due Versi, 10.
 Manno Antonio. Autografo, 9.
 Mantegazza Paolo. Pensieri, 7.
 Mantovani prof. Dino. Biglietto al
 Puntoni, 179.
 Mantovani Orsetti Domenico. Tele-
 gramma, 179.
 Manzini Raimondo. Franco Sacchetti
 considerato come poeta lirico. Eser-
 citaz. scolastica, 35.
 Maraini Adelaide. Sentenza, 6.
 Maratti Zappi Faustina. Sonetti, 122.
 Marazzani (abb.) Alessandro. Sonet-
 to, 24.
 Marchesi Alessandro. Sonetti, 124.
 Marchetti F. « Réverie ». Frammento
 musicale, 10.
 Marchetti Giovanni. Volgarizz. su odi
 di Orazio, 174.
 Marefoschi (card."). Sonetti, 27.
 Marescalchi Fran. Ant. Sonetto, 26.
 Marescalchi Vincenzo Maria. Sonetto,
 85-86.

- Margherita di Savoia. Autografo contenente il sonetto « Réverie » del Carducci, 134.
- Mari (de') Lorenzo. Sonetti, 125.
- Mariani Mario. Sonetti, 85, 92.
- Marini Giambattista. Sonetti, 97, 98, 112.
- Mario Withe Jessie. Dedicà, 11.
- Mariotti (Sen.''). Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
- Marradi Giovanni. Lettera, 11.
- Marreti Setti Venturi. Telegramma, 179.
- Martelli Lodovico. Sonetti, 105.
- Martelli Nicolò. Madrigale, 120.
- Martelli Iacopo. Sonetto, 85, 91, 92, 93.
- Martelli Vincenzo. Sonetti, 106-107.
- Martin Henri. Pensieri, 3.
- Martini F. Telegramma, 11.
- Martinozzi Mario. Telegramma a Zanichelli, 165.
- Maschio Antonio. Pensiero, 9.
- Masetti (prof.). Telegramma, 11.
- Masi Ernesto. Lettera, 11.
- Masi Carducci Libertà. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
- Masini Angelo. Lettera, 11.
- Massarani Tullio. Pensieri, 7.
- Massari Giuseppe. Autografo, 9.
- Matraini Chiara. Sonetto, 109.
- Mattuzzi Ettofe. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
- Maurice Paul. Pensiero, 2.
- Mazzacurati dott. Giambattista. Sonetti, 80.
- Mazzini Giuseppe. Autografi, 11.
— Lettera, 135.
— Lettera a Enrico Cairoli, 180.
- Mazzoni Guido. Lettera, 11.
— Telegramma a Elvira Carducci, 179.
- Trascriz. di Versetti di Giobbe, Cap. X, 7.
- Mazzoni Nella. Telegramma a Elvira Carducci, 179.
- Mazzotti Enea. « Torquato Tasso ». Poemetto, 58.
- Medici (de') Ippolito. Sonetto, 110.
- Medici (de') Lorenzo. Sonetti, 98, 109.
- Mellano Alessandro. Sonetto, 120.
- Mendoza (di) Diego. Sonetto, 29.
- Menicucci Elvira Ved. Carducci. Lettera al sindaco di Bologna, 180.
- Menghini Mario. Telegramma a Zanichelli, 165.
- Mentuato Girolamo. Sonetto, 121.
- Menzini Benedetto. Sonetti, 82, 83, 98.
- Merley Jules. Autografo, 4.
- Merlotti Gualtiero. Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
- Mestica Giovanni. Pensieri, 8.
- Mézières Alfred. Lettera, 3.
- Michele Domenico. Sonetti, 120.
- Michele Marco. Sonetto, 121.
- Michelessi Felice. Lettera, 179.
- Michelet Jules. Lettera al Carducci, 134.
- Migliacci dott. Lorenzo. Sonetto, 27.
- Mignani G. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
- Mignaty Margherita Albana. Pensiero sulla Carità, 6.
- Miklosich Fr. Sentenza, 3.
- Milanese Francesco. Sonetto, 120.
- Milanesi Gaetano. Autografo, 10.
— Lettera, 179.

- Milani Girolamo. Sonetto, 23.
- Minzoni Onofrio. Sonetti, 26, 28, 29, 31.
- Mirandola (della) conte Giovan Pico. Sonetto, 89.
- Mistral Federico. Autografo, 4.
— « Dal Canto III di Mirèio ». Originale francese, 171.
- Mistrorigo Paolo. Traduz. di odi d'Orazio, 152.
- Mitchell Riccardo. La Beneficenza. Versi, 8.
- Mocenigo Jacopo. Sonetti, 103.
- Moleschott Jac. Pensieri, 4.
- Molinari (de) G. Autografo, 3.
- Molmenti P. G. Pensieri, 8.
- Moltke (von) Graf. Autografo, 3.
- Molza Francesco Maria. Sonetti, 95, 102.
- Mommsen Theodor. Autografo, 2.
- Monaca Vincenzo. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
- Monnier Marc. Pour Ischia: Poesia, 4.
- Montanari Antonio. Lettera, 179.
- Monod Gabriel. Lettera, 4.
- Montalti Cesare. Sonetti, 29.
- Monte (di) Conte. Sonetto, 121.
- Montecorboli Enrico. Trepidazione. Lettera, 9.
- Montemagni Buonaccorso. Sonetti, 104.
- Monti Domenico Cleto. Lettera accompagnante 40 foglietti contenenti indicazioni su lavori e temi svolti da studenti del C., 153.
- Monti Giulio Cesare. Sonetti, 80.
- Monti Vincenzo. « All'Inghilterra ». Sonetto, 33.
- Monti Vincenzo. Biglietto al prof. Montani, 134.
— Poesie, 32.
— Sonetti, 28.
— « Sul fatto di Roma ». Sonetto, 31.
— « Sull'Italia ». Sonetto, 33.
- Moore Thomas. Copie di poesie, 174.
— Poesie inglesi tradotte, 175.
- Morandi Luigi. Autografo, 10.
- Morpurgo Salomone. Lettere al C., 161.
- Mozzarello Giovanni. Sonetti, 103.
- Müller F. Max. Sentenza, 5.
- Multedo Giuseppe. Versi, 7.
- Muratori Lodovico Antonio. Canzone, 114.
— Definizione della Carità, 9.
— Sonetto, 90.
- Muratori Santi. Telegramma, 11.
- Murri Tullio. Difesa di Giambattista Marini, 34.
- Musa (Ing.). Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
- Musco barone Domenico. Lettera, 179.
- Musconi Luigi. Albo di omaggio al C., 1.
- Mutio Girolamo. Sonetti, 104.

N

- Nani (dott.). Sonetto, 91.
- Nannucci Vincenzo. Autografo, 26.
- Nano (Monsignor). « Il Russignuolo ». Canzonetta, 71.
- Naville Ernst. Scritto al conte de Gubernatis, 5.
- Negri Cristoforo. Cartolina, 8.
- Negro (di) Niccolò. Sonetto, 125.

Negro (del) Paolo Antonio. Sonetti, 112, 124.
 Negroni Carlo. Lettere ad Ugo Brilli, 145.
 Nemorino Giovanni. Telegramma, 179.
 Nencioni Enrico. Poesie, 126-127.
 Neri (San) Filippo. Sonetto, 101.
 Nicolai Paolo Antonio. Componimento poetico, 29.
 Nicolucci G. Autografo, 8.
 Nigra Costantino. Lettera, 11.
 Noal Attilio. Sonetto, 120.
 Nordenskiöld. Biglietto, 5.
 Novelli Ettore. Versi, 10.
 Nurisio Saverio. Rispetto, 10.

O

Obizzi (degli) Ferdinando. Sonetti, 23.
 Odorici Federico. Pensiero, 9.
 Olivieri Alessandro. Gl'Inni Sacri di Alessandro Manzoni. Eserciz. scolastica, 35.
 Ollivier Emile. Autografo. Frammento, 2.
 Onofrio Giacomo. Sonetto, 101.
 Orazio. Odi tradotte, 151-53, 176.
 — Versione in prosa della I Ode, 165.
 — Volgarizzamento di odi, 174.
 Oriani Alfredo. Lettera, 11.
 Orlando Vittorio Emanuele. Lettera a Giosue Carducci, 161.
 — Telegramma, 11.
 Orléans (d') Enrico Duca d'Aumale. Lettera al conte A. De Gubernatis, 2.

Orsi marchese Giangiuseppe Felice. Raccolta di componimenti poetici, 77-78.
 — Sonetti, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 90, 91, 92, 93, 95, 96, 97, 102, 112, 113, 122, 124, 125.
 Ottoboni Antonio. Sonetto, 111.
 Ottolini Ottolino. Sonetto, 112.
 Ouida (Louige de La Ramée). Tre Versi di Dante trascritti, 5.
 Ovidio Nasone. Spiegazione delle Elegie dei Tristi, 146.
 Owerbeck Joannes. Autografo, 3.

P

Pacetti. Telegrammi, 179, 180.
 Padovan Guglielmo. Galeazzo di Tarsia e il suo Canzoniere. Tesi di laurea, 34.
 Palloni dott. Gaetano. « All'Italia ». Sonetto, 66.
 — « Alla Repubblica Francese ». Sonetto, 66.
 Panciroli Ercole. Poesia, 131.
 Panfilì cardinale Benedetto. Sonetti, 94, 103.
 Panzacchi Enrico. « Dopo il tramonto ». Poesia, 73.
 — Fiaba, 8.
 Paolini Massimi marchesa Petronilla. Sonetto, 83.
 Paolo (San). Dalle lettere. Parole sulla Carità trascritte da Q. Sella, 6.
 Paolucci da Spello. Sonetto, 123.
 Paolucci Giuseppe. Egloga, 118.
 — Sonetto, 111.
 Paparrigopulos. Autografo, 3.

Paravia G. B. Lettera ad Ugo Brilli, 146.
 Parisio Girolamo. Poesie, 132.
 Parodi D. A. Versi, 8.
 Partivalla Bartolo. Sonetto, 113.
 Pasca (?). Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
 Pascoli Giovanni. Lettera, 11.
 Pasquali Giorgio. Lettera a Elvira Carducci, 179.
 Pasqualigo Francesco. Traduz. di odi d'Orazio, 151.
 Passarini Gaetana. Sonetto, 111.
 Passeri Giambattista. Sonetto, 25.
 Paterno Lodovico. Sonetti, 102.
 Patuzzi G. L. Autografo, 8.
 Pazzi (de) Cav. Frate Antonio. Sonetto, 107.
 Pecce Sanese. Sonetto, 23.
 Pedro II (Don). Imperatore del Brasile. Trascrizione di Versi di Dante, 2.
 Pellegrini Camillo. Sonetto, 108.
 Pepere Francesco. Pensiero, 9.
 Pepoli Lucrezio. Sonetti, 24.
 Perelli Luigi e Olga. Telegramma, 179.
 Perez Francesco. Riflessioni, 7.
 Perini Giulio. Sonetto, 66.
 Perotti Antonio M.* (Padre Carmelitano). Ottave, 25.
 Perrens F. Pensieri, 5.
 Perrot G. Pensiero, 4.
 Pertile Antonio. Versi latini, 8.
 Peruzzi Ubaldino. Autografo, 10.
 Pessina prof. Enrico. Autografo, 11.
 Petrarca Francesco. Le Rime, 145.
 — Rime, 133-134.
 — Sentenze, 22.
 Petrarca Francesco. Sonetti, 95-97, 98.
 — Versi, 99.
 Petrocchi Policarpo. Garibaldi. Versi, 8.
 Pezzana (cav.) di Parma. Autografo, 26.
 Piacente Nuccio. Madrigale, 109.
 Piazza P. M. Spiegazione delle Elegie dei Tristi di Ovidio Nasone, 146.
 Piazza Vincenzo. Sonetto, 112.
 Piccioli Benedetto. Versi, 80.
 Pico della Mirandola conte Giovanni. Sonetto, 89.
 Pierini Omero. Studio su l'opera poetica di Fulvio Testi, con notizie inedite della famiglia del poeta e la storia delle edizioni testiane. Tesi di laurea, 35.
 Pignotti Lorenzo. Canzone, 28.
 Pigorini Beri Caterina. Una mamma e un bambino. Dialogo, 6.
 Pin Etrevs. Versi, 4.
 Pin Fortuné. Versi, 4.
 Pinchia Emilio. Telegramma al deputato Malvezzi, 180.
 Pindemonte Ippolito. Ode, 64.
 — « Risposta del cittadino Pindemonte », 66.
 Pinelli Luigi. Da una poesia intitolata « L'Abisso ». Versi, 10.
 Pitré Giuseppe. Autografo, 8.
 Pizzi Italo. Traduz. di un frammento del « Libro dei Re » di Firdusi, poeta persiano, 10.
 Placidi Antonio. Sonetto, 95.
 Plon Eugène. Autografo, 4.
 Poggi Bianca e Alfonso. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.

- Poggiolini. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Poliziano. Elenco di « Rime », 177.
 Pomatelli Francesco. Sonetti, 67-68.
 Ponte (da) Abb. « L'ingratitude ». Sonetto, 26.
 Ponti Pirro. Poesia, 122.
 Pott Ang. Fried. Autografo, 2.
 Preti Girolamo. Lucrezia Romana. Sonetto, 95.
 — Sonetto, 98.
 Promis Vincenzo. Lettera, 8.
 Prudhomme Sully. Pensieri, 2.
 Pullé Leo. Alpinata. (Frammento di un brindisi), 8.
 Pulosky (de) François. Sentenza, 3.
 Puntoni Vittorio. Lettere, 11, 179.
 Pusterla Muzio Giuseppe. Sonetto, 24.

Q

- Quadrio Maurizio. Lettera al C., 135.
 Quartieri Concetta. Gli albori della Rinascita classica ed il tramonto della rinascita napoleonica nella Teseide di G. Boccaccio e nella Tescide di Teresa Bandettini Landucci. Studio, 34.
 Quatrefages (de). Pensieri, 3.
 Quattrofatti Francesco Maria. « Orazione di Geremia profeta », 114.
 Querzoli Vito. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 Quevedo Franco. Sonetti, 26, 29.

R

- Ragnabes A. R. Versi, 3.
 Rainieri Anton Francesco. Sonetti, 99.

- Rimbaud Alfred. Lettera, 4.
 Ran monsignor D. Simone. Sonetti, 108.
 Ranalli Ferdinando. Sentenza, 7.
 Rangone March. Giovanni. Sonetto, 98.
 Ranke (von) Leopold. Sentenza, 2.
 Ranzi Giuseppe. Il Primo canto dell'Inferno, dal v. I al v. III. Esercitaz. scolastica, 34.
 Rapisardi Mario. Versi, 7.
 Ratisbonne Louis. Italia. Poesia, 2.
 Ravà dott. Gino. Lettera a Elvira Carducci, 179.
 — Telegramma al dott. Boschi, 180.
 Re Argeo. Canto III del Purgatorio. Commento storico e filologico dell'esodio di Manfredi. Esercitaz. scolastica, 35.
 Reclus Elisée. Autografo, 2.
 Reis Damaso. Pensieri, 3.
 Remigio fiorentino. Sonetti, 106.
 Renghieri (cav.). Sonetto, 120.
 Rognier Ad. Carlolina, 5.
 Renan Ernest. Parole di pietà, 2.
 Repetti Francesco Maria. Sonetto, 89.
 Requesens. Sonetti, 108.
 Réville A. Lettera al conte de Gubernatis, 4.
 Riccheri Gio. Battista. Sonetti, 123.
 Ricci avv. Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
 Ricci Corrado. Lettera, 11.
 Ricci Matteo. Lettera, 7.
 Ricci Paternò Castello Maria. Versi, 6.
 Rieger Lad. Fr. Versi, 3.
 Righi (prof.). Telegramma, 11.
 Rigutini Giuseppe. Sentenza, 9.

- Rinieri Anton Francesco. Sonetto, 126.
 Rinuccini Cino. Sonetto, 109.
 Ripa Lucas. Poesia, 131.
 Ripa dott. Nicola. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 Ristori Adelaide. Pensiero, 5.
 Ristori Massimo. Lettera, 177.
 Rizzi Fortunato. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 Rizzi Giovanni. Trascriz. di due Versi di Dante, 7.
 Roberto (De) F. Lettera, 11.
 Rocca Luigi. Versi, 8.
 Rocchi Francesco. « Cenno Necrologico », 174.
 Rocchi Gino. Lettera ad Ugo Brilli, 145.
 Rochefort H. Scritto soppresso, 3.
 Rodenberg Julius. Versi, 3.
 Rondani Alberto. Versi, 8.
 Rondinetti. « Sulla origine della Repubblica Veneta ». Sonetto, 31.
 Rosa (march. della) Pier M. Sonetto, 24.
 Rosa Salvatore. Sonetto, 101.
 Rospigliosi Giulio. (Clemente nono). Sonetto, 110.
 Rossena dott. G. « Inno alla Libertà », 61.
 Rossetti Gabriele. « Inno cittadino », 32.
 Rossi Alessandro. Autografo, 9.
 Rossi Ernesto. Lettera, 7.
 Rota Bernardino. Sonetti, 92, 94, 97, 99.
 Roth R. Versi, 5.
 Roux A. Lettera, 5.
 Roversi dott. Luigi. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Ruata Guido. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Rubelli Girolamo. Commedia, 142.
 Ruberto Luigi. Nota, 174.
 Rugarli V. Lettera, 179.
 Ruggeri Giov. Battista. Poesia, 131.
 Rusca avv. Gioseffo. Sonetto, 23.
 Rusconi Carlo. Autografo, 9.
 Ruspaggiari dott. Bernardino. Sonetto, 26.

S

- Sacchetti Franco. Sonetto, 109.
 Sacchi con. Angelo. Sonetti, 85, 93.
 Sacco Antonio Angelo. Sonetto, 95-96.
 Sacher Masoch (de) Le Chevalier. Pensiero, 5.
 Sacratì march. Francesco Pietro. Sonetto, 25.
 Saffi Aurelio. Pensieri, 3.
 Sainte Beuve. Lettera al C., 134.
 Salandri. Sonetti, 28.
 Saletti Pellegrino. Sonetti, 80.
 Salimbeni Nicolò. Sonetti, 115.
 Salomone. Un detto tolto dai « Proverbi » trascritto da L. Cremona, 8.
 Salvago. Sonetti, 100.
 Salvari V. Lettera ad Ugo Brilli, 146.
 Salveraglio Filippo. Lettere a Giulio Gnaccarini, 180.
 — Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
 Salveraglio Pasolini Pierina. Telegrammi a Giulio Gnaccarini, 180.
 Salvi (prof.). Telegramma, 11.

- Salvi Virginia. Sonetti, 119.
 Salvini (abate) Antonio Maria. Sonetto, 97.
 — Sonetto. Traduz. da Cabulo poeta greco, 82.
 Salvini Tommaso. Lettera, 11.
 — Versi, 7.
 Sancio Giambattista. Sonetto, 121.
 Sandeo Lodovico. Sonetti, 115-116.
 Sanfelice Ettore. La Chimera. Tragedia, 36.
 Sannazaro Jacopo. Canzone, 113.
 — Sonetti, 102-103.
 Sanseverina Dianora. Sonetto, 110.
 Sanseverina Gaetani Aurora. Sonetto, 111.
 Santagata Domenico. Autografo, 9.
 Santini Ferdinando. Traduz. di odi d'Orazio, 151.
 Sarocchi Margherita. Sonetto, 107.
 Sars George Ossian. Autografo, 4.
 Sartorio G. Aristide. Lettera, 11.
 Saverio (San) Francesco. « Atto di contrizione ». Sonetto, 29.
 Scala Marcello. Poesie e lettera, 174.
 Scaramucci Ercole. Risposta al Carducci, 156.
 Scarpa Antonio. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 Scarselli Mario. Sonetto, 26.
 Scazon L. Mannio. Poesie, 131.
 Schack (von) Graf. Versi, 4.
 Schiaparelli Giovanni. Lettera, 11.
 Schiaparelli Luigi. Riflessioni, 9.
 Schiff Maur. Pensieri, 5.
 Scotti Pier Fran. Sonetto, 24.
 Schroen (prof. von). Autografo, 11.
 Schuré Edouard. Poesia, 2.
 Schwartz W. Autografo, 4.
 Slavo Francesco. Lettera, 179.
 Sella Quintino. Dalle lettere di S. Paolo. Trascriz. di parole sulla Carità, 6.
 Sellaio Giacomo. Sonetti, 117, 123.
 Selvaggi (de') Ricciarda. Canzonetta, 109.
 Semmola Mariano. Autografo, 8.
 Seneca. Sentenza, 22.
 Sertor (ab.). « Memoriale dato a Pio VI ecc. », 73.
 Severini Antelmo. Costanza in amore. Versi, 7.
 Serafini Ferdinando. Lettera al C., 161.
 Sgarzi Enrico. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Siciliani Cesira. Ricordi, 6.
 Siciliani P. Pensiero, 9.
 Simili Ferruccio. Lettera a Elvira Carducci, 179.
 Simon Jules. Sentenze, 2.
 Simonetti Angelo. Sonetti, 95.
 Soderina Malespina Fiammetta. Sonetto, 110.
 Solari Giuseppe. Traduz. di ode d'Orazio, 151.
 Solari Stanislao. Lettera, 11.
 Solerti Angelo. Telegramma a Zanichelli, 165.
 Somai Angelo Antonio. Sonetto, 117.
 Sosis padre. Sonetto, 24.
 Sortar F. Gaetano (abate). Supplica, 27.
 Speirani Bruno. Sentenza, 6.
 Spencer Robert. Autografo, 5.
 Speroni Sperone. Sonetto, 101.
 Spiegel F. R. Versi, 5.
 Spinola Paolo Agostino. Sonetto, 107.

- Squarciafico Salvatore. Sonetti, 125.
 Squarcialupi della Fioraia Giuseppe. Sonetti, 67.
 Stagni Italo. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 Stampa Baldassare. Sonetto, 98.
 Stampiglia Silvio. Sonetti, 82, 84, 86, 97, 112.
 Stefanelli prof. Amedeo. Lettera a Elvira Carducci, 179.
 Steintal (prof.). Autografo, 5.
 Stellini Carlo. Lettera senza destinatario (Gnaccarini), 170.
 Stenzler Adolf Friedrich. Versi, 4.
 Stigliani Fra Tomaso. Sonetti, 108, 110.
 Strafforello Gustavo. Pensieri, 9.
 Strinati Malatesta. Sonetto, 111.
 Strozza Ercole. Sonetto, 121.
 Strozza Francesco. Sonetto, 120.
 Strozzi Giambattista. Sonetto, 102.
 Strozzi Leone. Sonetto, 111.
 Strozzi Tito Vespasiano. Carmina, 53-54.
 Stuart Robert. Pensiero, 3.
 Suardo Gio. Batta. « Raccolta di varie composizioni di diversi autori rescritta da Suardo G. B. », 69.
 Tagliacuzzi Giampietro. Sonetto, 24.
 Taine Hippolyte. Sentenza, 3.
 Tansillo Luigi. Sonetti, 88, 89, 105.
 Targioni. Telegramma, 179.
 Tasso Bernardo. Sonetti, 100.
 Tasso Torquato. Canzonetta, 84.
 Tasso Torquato. Sonetti, 98, 125.
 Tassoni Alessandro. Sonetto, 98.
 Tassoni Giulio Cesare. Sonetto, 25.
 Tavanti Gio. Batt. « Ai liberatori d'Italia ». Ode, 68.
 Telfessuns Giovanni. Sentenza, 3.
 Tennyson A. Versi, 5.
 Terino da Castel Fiorentino. Sonetto, 108.
 Testi conte Fulvio. Canzone, 113.
 Theuriet André. Versi, 5.
 Tibaldeo Antonio. Sonetto, 110.
 Tiele C. P. Pensieri, 4.
 Tobler Adolf. Pensiero, 5.
 Tolomei Claudio. Sonetti, 97, 99.
 Tomitano Bernardo. Sonetti, 97, 99, 114.
 Tommasi padre Antonio. Sonetti, 124.
 Torelli Achille. Ad una fanciulla. Poesia, 7.
 Torrella Antenore. Sonetto, 121.
 Torres Cincedo I. M. Pensieri, 3.
 Torti Cesare. Sonetto, 115.
 Toselli. « Al cittadino Consolo », 59.
 Trevisani. « Al Generale Suwarow ». Canzone, 67.
 Trevisani (dott.). « All'Italia ». Sonetto, 67.
 Trezza Gaetano. Pensieri, 7.
 Trissino Giovangiorgio. Sonetto, 110.
 Trombetti Alfredo. Lettera, 11.
 Troni Valerio. Sonetto, 23.
 Trovanelli Nazzareno. Telegramma a Zanichelli, 165.
 — Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
 Trueba (de) Antonio. Autografo, 4.

T

U

- Uccelli dott. Giov. Gualberto. Sonetto, 67.
 Ugolini cav. Dante. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Ugoni Giovanni Andrea. Sonetti, 103-104.
 Urbinato Agostino. Sonetti, 115.
 Uzanne Octave. Pensieri, 5.

V

- Vaccari dott. Gioseffo Antonio. Sonetti, 82, 98.
 Vaci dott. Ignazio. Sonetto, 25.
 Vacquerie Auguste. Autografo, 5.
 Valdrighi P. Lettera, 46.
 Valeriani. Lettera ad Ugo Brilli, 145.
 Valle Faustina. Sonetto, 119.
 Valois (di) Margherita. Sonetto, 110.
 Valtour G. Notes et Impressions, 5.
 Vanzolini Giuliano. Studi sul Poliziano, 174.
 Vapereau G. Pensiero, 5.
 Varchi Benedetto. Sonetti, 95, 100.
 — Traduz. di odi d'Orazio, 151.
 Varrini Giansante. Note e postille, 53.
 Vassallo Arnaldo. Telegramma, 179.
 Vasto (march. del) Alfonso. Sonetti, 94-95.
 Vecchi A. V. « Fantasie poetiche, ghiribizzi, ricordi », 127-130.
 Vecchi Cesare Augusto. Libretto di appunti, 74.

- Vega (di) Carpio Lope Felice. « Il Trionfo di Giuditta ». Sonetto, 26.
 Vegetti Enrico. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Veludo Giovanni. Versi, 10.
 Venerio Alvise. Sestine, 71.
 Veniero Domenico. Sonetti, 97, 100, 101.
 Venturi G. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Venturini prof. Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
 Venturoli dott. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Venuti Teresa. Lettera al C., 134-35.
 Verde F. Lettera ad Ugo Brilli, 146.
 Verdi Giuseppe. Lettera al C., 134.
 — Frammento della Messa per Manzoni, 2.
 Verga Andrea. Autografo, 10.
 Verga Giovanni. Lettera, 11.
 Verga Romano (abb.). « Il Tempo ». Canzone, 28.
 Vezzani Giulio Cesare. Sonetto, 23.
 Viani Prospero. Autografo, 9.
 Vicini Gian Battista. Sonetti, 23, 76.
 Vigerio Urban. Sonetto, 121.
 Vignon Claude. Autografo, 6.
 Villani Niccola. Sonetto, 109.
 Villari Pasquale. Lettera, 11.
 — Pensieri, 7.
 Villetard Ih. « Hymne sur l'expédition de Rome », 66.
 Virgili (prof.). Telegramma, 11.
 Virgilio. Traduz. in prosa di un brano del II Canto dell'Eneide, 161.
 Visconti Venosta (marchese). Lettera, 11.
 Vitali Giambattista. Sonetto, 108.

- Vitali Giovanni. Madrigale, 119.
 Vitali prof. Vitale. Lettera a Giulio Gnaccarini, 179.
 Vollo Giuseppe. Versi, 9.
 Volpi Francesco. Sonetto, 91.
 Volpone Oreste. Lettera ad Ugo Brilli, 145.
 Zampieri Conte Camillo. « All'Italia ». Sonetto, 33.
 Zanelli Ippolito. Canzone, 25.
 Zaniboni Antonio. Sonetti, 23.
 Zanichelli. Copia di un contratto col C., 167.
 Zanichelli Cesare. Lettera a Giulio Gnaccarini, 180.
 Zanichelli Cesare e Giacomo. Lettera al Carducci, 134.
 Zanichelli Nicola. Lettere a Ugo Brilli, 145.
 Zanolli Ercole Maria. « Raccolta di componimenti poetici scelti », 77-126.
 Zanolli Francesco Maria. Sonetti, 81.
 Zappi Gian Battista. Egloga, 118.
 — Sonetti, 82, 83, 84, 85, 87, 90, 96, 112, 122.
 Zemplényi Lirpad. Biglietto a O. Guerrini sul C., 179.
 Zenatti Albino. Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
 Zeno Apostolo. Sonetto, 125.
 Zenzani Cornelio. Sonetto, 119.
 Zerbinati. Telegramma, 179.
 Zingarelli Nicola. Telegramma a Giulio Gnaccarini, 180.
 Zoboli Cesare. Poesia, 132.
 Zola Emilio. Autografo, 2.
 Zoncada Antonio. Ai Veristi. Epigramma, 9.
 Zumbini B. Lettera, 11.
 — Pensieri, 10.
 Zurlini Pietro. Sonetto, 25.

W

- Weber Albrecht. Autografo, 5.
 White Mario Jessie. Trascriz. di frammenti di Foscolo e Carducci e autografo, 135. V. anche Mario White.
 Wildbrandt Adolf. Autografo, 3.
 Wittgenstein (de) Principessa Carolina. Trascrizione di tre versi di Dante, 6.

Y

- Yorick. Autografo, 7.
 Yule H. Lettera, 5.

Z

- Zamboni Filippo. Estratto matricolare, 174.
 — « Giulio ». Versi, 9.
 Zambrini Francesco. Lettera, 9.
 Zampieri. Sonetti, 27.
 Zampieri Antonio. Sonetti, 123.

Indice dei Soggetti e delle Materie

A

- Abba Giulio Cesare, 170.
Abramo (sacrificio d'), 31.
Accademia de' Gelati. Bologna, 93.
Accademia dei Filomusi, 167.
Accademia della Concezione in Corte.
Modena, 41-42.
Accademia della Crusca, 26.
Accademia dell'Arte in Firenze, 14.
Accademia Fiorentina, 140-141.
Africa. Mori, 92.
Alba Ferdinando, duca d', 171.
Albani Annibale, 113.
Albani cardinale Gian Francesco, 114.
Alberti Leandro, 130.
Albicini conte Cesare, 160.
Albo di omaggio a Giosuè Carducci
contenente firme di faentini, 147.
Albo di omaggio a Giosuè Carducci
contenente firme di personaggi in-
signi, 1-2.
Aldovrandi Carlo vescovo di Monte-
fiascone, 29.
Alfieri Vittorio, 17-32.
Alfonso II, duca di Ferrara, 132.
Alighieri Dante, 140, 141, 144, 145,
150, 160, 168, 169.
Anna Isabella, Duchessa di Mantova,
98.

Anna (S.), 41.

Antonio di Gennaro, 16.

Aragona, Bali d', 41.

Archivio di Stato in Modena, 37.

Arciconfraternita di San Gio. Battista.
Modena, 39.

Ariosto Lodovico, 40, 146, 172, 175.

Arrigo VII, 154.

Ascoli Graziadio, 164.

Austria. Imperatrice, 138.

— Principesse, 18.

Avesa. Fiume, 101.

B

Bacchi della Lega Alberto, 163-164.

Bagnesi, 46.

Bagnesi marchese Clemente, 45.

Bandettini Teresa, 34.

Barbarigo, Patriarca di Venezia, 71.

Barbera Gaspero, 58.

Baroncelli Tomaso, 141.

Basadonna Elena, 71.

Basadonna Fortunata, 71.

Basadonna Maria, 71.

Basville Ugo, 30.

Bebbio Guido, 133.

Bellegarde, generale, 67.

Bellegarde, conte di, 68.

- Belluzzi Clotilde, 165.
 Bembo Pietro, 99-101.
 Bencivenni Giuseppe, 16.
 Berlino. Biblioteca, 174.
 Bernardini Giuseppe, 140.
 Bertacchi Giuseppe, 15.
 Berte M. Anna, 15.
 Biagi Guido, 162.
 Biagini Sebastiano, 13-65.
 Biblioteca Carducciana, VI-XVI.
 Biblioteca Comunale di Bologna, 166.
 Biblioteca Comunale di Volterra, 171.
 Biblioteca di Parma, 54.
 Biblioteca Estense di Modena, 162.
 Biblioteca Laurenziana di Firenze, 177.
 Biblioteca Magliabechiana di Firenze, 18.
 Biblioteca Riccardiana di Firenze, 151.
 Biblioteca Universitaria di Bologna, 33, 34, 41, 169.
 Bicchieri Alessandro, 12.
 Billi dottor Luigi, 164.
 Boccaccio Giovanni, 34, 165, 175.
 Boccardi Antonio, 17.
 Boccardi Bartolomeo, 12-13.
 Boccardi Bianca (morte di), 13.
 Boiardo Matteo Maria, 131-133, 166.
 Bologna. Accademia de' Gelati, 93.
 — Accademia di San Filippo Neri 101.
 — Biblioteca Comunale, 166.
 — Biblioteca Universitaria, 33, 34, 41, 169.
 — Casa Editrice Zanichelli, 161-164.
 — Direzione Scuole Elementari, 178.
 — San Petronio, quaresimale, 33.
 — Scuola poetica del secolo XIII, 34.
 Bologna. Sindaco, 180.
 — Società di Storia Patria, 169.
 — Università: Premi Vitt. Emanuele II, 169-172.
 Bonaparte, generale, 62-64.
 Bon Caterina, 167.
 Bondi Clemente, 16.
 Borghini Agnolo, 140.
 Boschetti nata Bartolini, 43.
 Boschi, dottore, 180.
 Brandi, avvocato, 163.
 Brandi Brando, 164.
 Brilli Ugo. Lettere, 145, 146, 164.
 Bruno Giordano, 179.
 Buonarroti Michelangiolo, 90, 96, 112.
 Buovo d'Antona, 176.

C

- Cacciatori delle Alpi, 129.
 Cagliari, 30.
 Cagnoli Luigia, 42.
 Caino, 31.
 Cairolì Elena, 170.
 Cairolì Enrico, 135-180.
 Caldea. Impero, 174.
 Campanini N., 133.
 Canova Antonio, 167.
 Capeto Luigi, 62.
 Capponi Gaetano, 17.
 Carandini Boschetti contessa Margherita, 38.
 Carducci Elvira, 179.
 Carducci Giosue, 47, 58, 81, 133, 134, 135, 145, 147, 153, 154, 160, 161, 165, 167, 170, 172, 173, 174, 178, 179.
 — Amore pei libri, XIV-XV.

- Carducci Giosue. Biblioteca e Casa, Cristina di Svezia, Regina, 126.
 VI-XVI.
 — Carteggio, XIII-XIV.
 — Manoscritti, XII-XVI.

- Carducci Laura, 179.
 Carducci Valfredo, 154.
 Carlo V, 100.
 Casalbigi Ranieri, 12-14.
 Casamicciola (terremoto di), 2-10.
 Caterina Ricci (de') (S.), 168.
 Cattani Francesco, 141.
 Cavedoni Bartolommeo Felice, 17.
 Cecchini Giacomo Andrea, 12.
 Celle. (Toscana), 154.
 Cerda Luigi (della), 111.
 Cerretti Luigi, 36-50.
 Cesarotti Melchiorre, 12-13.
 Chenier M. Giuseppe, 16.
 Chiabrera Gabriello, 75.
 Chiarini Giuseppe, 180.
 Cignani Carlo, 92.
 Cino da Pistoia, 169.
 Clemente XI, 112.
 Clemente XII, 72.
 Commissione naz. per la scelta dei mss. Carducciani, XI, XII.
 Compagnia di Gesù. Oratorio, 38.
 Conclave dell'anno 1774. (Dramma), 33.
 Corazza Vincenzo, 15.
 Cortesi Lattanzio, 141.
 Cosimo Ferdinando II, 71.
 Cosselli Eleonora, 39.
 Costantini M., avvocato, 31.
 Coutuner Carlo, 17.
 Crescimbeni Mario, 111.
 Crimea. Superstiti, 166.
 Crispi Francesco, 164.
 Cristiani Lalatta, Marchesa, 21.
 Dallolio Alberto, VII-XI.
 Dalmazia, 56.
 D'Ancona Alessandro, 150.
 Davia contessa Caterina Maria, 92.
 Del Bene Sennuccio, 154.
 Del Migliore Filippo, 141.
 Dolfin Marco, 72.
 Dollinero Tommaso, 135.

E

- « Eco d'Italia ». New York, 163.
 Egitto. Bonaparte, 63.
 Elisabetta, imperatrice di Austria, 138.
 Enrico VIII, re d'Inghilterra, 130.
 Erizo principe Francesco, 69.
 Espagnac (D') E., 128.
 Este Amalia d', 22-26.
 Este Benedetta d', 22-26.
 Este Ercole d', duca di Ferrara, 130-133.
 Este Francesco Maria d', 43.
 Este marchese Leonello d', 54.
 Estense Tassoni marchesa Laura, 91.

F

- Falconi Maria Francesca, 89-90.
 Fantoni Agostino, 16.
 Fantoni (casa), 176.*
 Fantoni Luigi, 14.

- Fantoni Odoardo, 12-17.
 Fantuzzi Giuseppe, 13.
 Farnese principe Antonio, 115.
 Fattori Cesare di Santo, 67.
 Federzoni Giovanni, 153.
 Ferdinando di Spagna, 18.
 Ferdinando Gran Duca di Toscana, 98.
 Ferrara. Arti e mestieri, 174.
 — Duchi, 130, 132, 133.
 Ferrari barone Giuseppe, 55.
 Ferrari Luigia, 39.
 Ferrari Severino, 135-139.
 Ferreri Andrea, 93.
 Ferretti Presle Fiorenzo, 16.
 Ferrini Tommaso, 141.
 Filangieri Gaetano, 14.
 Filicaia Vincenzo da, 113.
 Filippo II, re di Spagna, 59.
 Filippo V, re di Spagna, 92.
 Finale Ligure. Compagnia dei Flagellanti, 50-53.
 Fiorano. Arcidiacono, 45.
 — Frutta, 44.
 Fiorini marchese Antonio, 40.
 Firenze. Accademia della Crusca, 26.
 — Accademia dell'Arte, 14.
 — Accademia Fiorentina, 140-141.
 — Ateneo Italiano, 169.
 — Biblioteca Laurenziana, 177.
 — Biblioteca Magliabechiana, 18.
 — Biblioteca Riccardiana, 151.
 Flotta Francesco, 30.
 Fontanelli marchese Alfonso, 36, 37.
 Forlì. Duomo, 92.
 Forteguerra Bartolomeo, 16.
 Fortis Alberto, 15.
 Foscarini Marco, 38.
 Foscolo Ugo, 134.
 Franceschi Domenico Aureliò, 22.
 Francesco II, 67.
 Francesco III d'Este, 44.
 Franchini Pietro, 143.
 Francia. Flotta, 30.
 — Re, 76.
 — Sepolcri dei Re, 64.
 Franklin Beniamino, 12-17.
 Friddani, barone, 135.
 Frigeri don Alessio, 44.
 Frovilli capitano Carlo, 68.
- G**
- Gamberini Antonio, 22.
 Garampi cardinal Giuseppe Maria, 11-12.
 Garibaldi Giuseppe, 129, 130, 164.
 Gasparinetti Antonio, 13.
 Geloni Giovanni, 132.
 Genari Benedetto, 93.
 Gerone, 165.
 Gerusalemme, 32.
 Gesuiti, 38.
 Gianni di Lapo, 35.
 Giordano (il). Sul passaggio del popolo ebreo, 31.
 Giovanardi Mons. Francesco, 42.
 Giuda (sonetto), 31.
 Giuseppe II Imperatore, 28.
 Giuseppe (S.), 31, 38, 41.
 Gnaccarini Giulio, 167-180.
 Gonzaga Anna Isabella, 92-93.
 Gonzaga San Luigi, 36.
 Grasse, Conte di, 13.
 Grassi Senatore Marchese Vincenzo, 39-40.
 Guglielmo il Pugliese, 36.
 Guidi Guido, 140.

- Krai, generale, 67.
 Kray, barone de, 68.
- H**
- Hugo Vittore, 134.
- I**
- Immacolata Concezione di M. V., 31, 37, 42, 43, 93.
 Impruneta, 126.
 Indie occidentali, 13.
 — Compagnie istituite da Luigi XIV, 86.
 Indie orientali. Compagnie istituite da Luigi XIV, 86.
 Inghilterra, 33.
 — Re, 60-130.
 Innocenzo XI, 69-70, 91-92.
 Innocenzo XII, 87-96.
 Isacchia Alfonso, 132.
 Ischia (terremoto dell'isola di), 2-10.
 Isengard Luigi, 13.
 Italia, 33, 65, 67, 129, 174, 175.
 — Poesie politiche, 61.
 — Sonetto, 117.
 — Storia, 140.
- J**
- Jabalot, padre domenicano, 33.
 Jacquier Francesco M., 14.
- K**
- Klenau, generale conte Giovanni, 66-67.
- L**
- Laderchi conte Pietro, 95.
 Lampredi Giovanni M.^o, 13.
 Landi conte Costanzo, 133.
 Latini Brunetto, 167.
 Lellis Camillo de (S.), 37.
 Lemmi Adriano, 162, 164.
 Leopardi Giacomo, 173.
 Lepanto. Battaglia, 156.
 Letteratura Latina. « Rivista enciclopedica italiana », 175.
 Litta Marchese D. Alberto, 43.
 Loreto. Santa Casa, 94.
 Loschi monsignor Lodovico, 55.
 Luca (padre) da Carpi, 38-39.
 Lucchesini marchese Girolamo, 43, 44, 45, 46.
 Luigi XIV, 68, 70, 86, 107.
 Luigi XVI, Re di Francia, 30, 32, 62.
- M**
- Machiavelli, marchese, 45.
 Maggi Carlo Maria, 114.
 Malaguti contessa Veronica, 133.
 Malaspina Franceschino, 154.
 Malvezzi Nerio, deputato, VII-XI, 180.
 Malvolti Teresa, 39.
 Manfredi (episodio Canto 3° del Purgatorio), 35.
 Mantova. Duchesse, 95, 98.
 — Edizioni antiche, 74.
 — Resa alle armi austro-russe, 68.

- Manzi Tito, 15.
 Manzoni Alessandro, 35.
 Manzoni Versari Paolina, 174.
 Marchetti Alessandro, 58, 169.
 Margherita, regina d'Italia, VII-XI, 134, 145, 164.
 Maria Amalia d'Austria, 18.
 Maria Amalia Infante di Spagna, 22.
 Maria Luigia d'Austria, 32.
 Mariani Mariano, 14.
 Marini Giambattista, 34.
 Marino Francesco, 75.
 Marinoni Giovanni, 143.
 Mario Alberto, 135.
 Mario White Jessie, 11, 135, 162, 164.
 Marsigli marchese Alessandro, 91.
 Masi Glauco, 17.
 Massena, generale, 68.
 Materi Pia, 73.
 Matilde, contessa, 96.
 Mazzini Giuseppe, 179.
 Medusa, 128.
 Melas, generale, 68.
 Menicucci Elvira, 164.
 Menotti Ciro, 36.
 Metastasio Pietro, 30, 172, 177.
 Migliavacca padre Raimondo, 39.
 Milano. Armate imperiali, 62.
 — Castello, 61, 63.
 Miltitz Augusta. Morte, 127.
 Mirabeau Onorato Gabriele, 171.
 Mocenigo Alvise, 38.
 Mocenigo Lazaro, 71.
 Modena, 64.
 — Accademia della Concezione in Corte, 41-42.
 — Archivio di Stato, 37, 47.
 — Arciconfraternita di San Gio. Battista, 39.
- Modena. Biblioteca Estense, 162.
 — Duchi, 22.
 — Municipalità, 46.
 — Principesse Ereditarie, 42.
 — Riformatori dello Studio, 45.
 Montani, professore, 134.
 Montecuccoli frà Antonio, 42.
 Monti Vincenzo, 169.
 Moreali dott., 42.
 Morosini Giovanni, 97.
 Morosini, Senatore, 38.
 Morpurgo, professore, 164.
 Mulazzo. Castello, 154.
 Munarini conte Camillo, 45.
 Muratori Lodovico Antonio, 173.
 Musconi Luigi, 1.
- N**
- Napoleone, I° console, 59.
 Napoli. Re, 60, 66.
 Nassau Clavenny Couper Giorgio, 13.
 Negri Ignazio, 22.
 New York. « Eco d'Italia », 163.
 Nicolò Pisano, 172.
 Notari Pietro, 14, 16.
- O**
- Omero. Iliade, 174.
 Orazio. Flacco, 92, 176.
 Otto, generale, 68.
- P**
- Pagani Monica, 40.
 Paoly de', Generale, 28.

- Paradisi Agostino, 36.
 Parigi (abbandono di), 31.
 — Illuminazione, 86.
 Parini Giuseppe, 165, 171, 172, 173.
 Parma. Biblioteca, 54.
 Pascoli Giovanni, 136.
 Pasolini contessa Silvia, 164, 180.
 « Pensiero ed Azione », periodico di G. Mazzini, 11.
 Pertuso De-Gori Caterina, 127.
 Petrarca Francesco, 95, 99, 165, 176, 178.
 Petrucci Francesco, 15.
 Picciola Giuseppe, 135.
 Pietro (S.), 32.
 Pieve S. Stefano, 165.
 Pindaro, 165.
 Pindemonte marchese Ippolito, 46.
 Pindemonti marchese Nane, 44.
 Pio VI, 27, 63, 67, 73.
 Pisacane Carlo, 128.
 Pizzi Gioacchino, 16.
 Poliziano Angelo. Politica, 174.
 Polonia. Re, 82.
 — Regina, 83.
 Pomporri Serafino, 130.
 Prussia. Re, 60.
 Pullé Fr. Lorenzo, 180.
- R**
- Raby Luigi, 14.
 Rangone marchese Filippo, 40.
 Rastadt. Assassinio dei ministri Francesi, 68.
 Ratta contessa Smeralda, 95.
 Rava Luigi, 166.
 Redi Francesco, 170.
- Reggio Emilia. Monastero delle Canonichesche Lateranensi di San Pietro Martire, 39.
 Reno. Fiume, 118.
 Repubblica Cisalpina, 59, 61, 63.
 « Resto del Carlino », 10, 162.
 Rezzonico Romano D. Abbondio, 28-29.
 Ricci Corrado, 81.
 Ripa Cesare, 129.
 Ripa Emanuele, 128.
 « Rivista enciclopedica italiana ». Letteratura latina, 175.
 Robespierre Massimiliano, 64.
 Rodney Ammiraglio, 13.
 Roma, 30, 99, 128.
 — Campidoglio, 112.
 — Colonna Antonina, 112.
 — Le statue, 32.
 — (sul fatto di), 31.
 — Terremoto, 85.
 — Vaticano, 112, 169.
 — Viaggio, 174.
 Rosa Carlo Antonio, 15.
 Rudolfstadt. Castello, 171.
- S**
- Sacchetti Franco, 35.
 Sacrati Francesco, 91.
 Saffi Giorgina, 163.
 Salmini Vittorio, 179.
 Salveraglio Filippo, 162.
 Samuele profeta, 40.
 San Casciano, 126.
 San Cesario. Castello, 38.
 San Gimignano. Albero della libertà, 68-69.

San Marino. Discorso, 171.
 — Reggenza, 180.
 Sanzio Raffaello, 90, 96.
 Sardegna. Re, 60.
 Sassuolo. Castello, 128.
 Saul, re, 40.
 Savoia principe Ferdinando Maria di, 166.
 Savonarola Gerolamo, 168.
 Scacchetti don Natale, 39.
 Scapinelli conte Bartolomeo, 40.
 Scaramuccia Ambrosio, 132.
 Scaramucci Ercole, 156.
 Schiff Paolina, 162.
 Scipione Africano, 26.
 Schavo, colonnello, 180.
 Scuola poetica bolognese del secolo XIII, 34.
 Scuole Elementari di Bologna, 178.
 Shelley Percy Bysshe, 172.
 Siam. Re, 86.
 Sighinolfi Lino, 154.
 Silingardi Giuseppe, 174.
 Simone Stilita (S.), 127.
 Siracusa, 130.
 Solerti Angelo, 173.
 Spagna. Principesse, 22.
 Spezzano. Castello, 128.
 Sproni Francesco, 12.
 Stoppato Alessandro, 170.
 Suwarow, principe di, 66.
 Svezia. Regina, 126.

T

Tanci Lionardo, 141.
 Targioni Tozzetti Giovanni, 164.
 Tarsia Galeazzo di, 34.

Tasso Torquato, 58, 129, 171, 173.
 Teatro antico italiano, 166.
 Testi, capitano, 44.
 Testi Fulvio, 35.
 Tibullo Albio, 171.
 Torelli Lelio, 141.
 Torino. Cittadella, 176.
 Toscana. Granduchi, 98.
 — Lingua, 177.
 Tosi Lorenzo, 15.
 Trevisani Teresa, 97.
 Trionfi marchese Luigi, 41.
 Troja (l'incendio di), 31.
 Tunchi frate Adeodato, vescovo di Parma, 41, 42.

U

Umberto I°, re d'Italia, 164.
 Università di Bologna. Premi Vitt. Em. II, 172.

V

Vaccà Berlinghieri Andrea, 12.
 Vaccà Berlinghieri Leopoldo, 15.
 Valdrighi, Consigliere, 41.
 Valotta, marchese, 45.
 Vasari Giorgio, 102.
 Vecchj Candido, 129.
 Vecchj Cesare Augusto, 129.
 Venere (sonetti), 40.
 Venezia, 31.
 — Scuola di S. Rocco, 72.
 Venturi Marchesa, 21.
 Venturini, avvocato, 163.
 Verona. Vescovo, 41.

Vesuvio (sonetto), 31.
 Vienna. Congresso, 60.
 Villamarina marchese Emanuele di, 163, 164, 170.
 Visconti Estor, 141.
 Vittorio Emanuele II. Premi, 172.
 Vivanti Annie, 170.
 Voltaire, 167.
 Volterra. Biblioteca Comunale, 171.

W

Waltharius, 34.

Washington Giorgio, 13.

Z

Zamboni Filippo, 174.
 Zanella Giacomo, 152.
 Zanichelli Cesare, 162, 163.
 Zanichelli Giacomo, 162-163.
 Zanichelli Nicola, 162.
 Zanichelli Nicola. Casa editrice, 161, 164, 165.
 Zannetti, generale, 134.
 Zipoli Francesco, 17.
 Zurigo. Lago, 170.

Indice dei Capoversi



A

- Abissi, abissi, o voi care del centro, 72.
Abitiam gli antri profondi, 129.
Aborto di natura, 71.
Accorr'uomo, accorr'uomo! i' son rubato, 177.
A che del cener mio la muta pace, 40.
A che minacci il successor di Piero, 30.
A che stupir, se le Tebane mura, 40.
A consolar l'affanno, 43.
Addio! nei sogni dei più begli anni, 160.
Addio! - Per sempre addio? Che si diparta, 57.
Ad onor di Madalena, 72.
Aere sereno, aperte piagge apriche, 103.
Ah de' fidi Levrieri, 25.
Ahi che a me stesso, e a tua bontà tiranno, 112.
Ahi, che d'intorno, 76.
Ahi che non già de' rosei, 175.
Ahi, che porto trafitto il manco lato, 122.
Ahi chi mi rompe il sonno? Ahi chi mi priva, 100.
Ahi ch'io sento fischiar per l'aer denso, 79.
Ahi dure rime, incolte, aspre, selvaggie, 78.
Ahi duro cor! tu lacerato esangue, 81.
Ahi letizia fugace, ahi sonno lieve, 103.
Ahimè ch'io sento il suon de le catene, 113.
Ahimè ch'io veggio il Carro e la Catena, 84.
Ahimè, ch'io veggio il foco e il ferreo letto, 81.
Ahimè! Qual fiero strepito rimbomba, 20.
Ahi misero, 73.
Ahi! morì 'l tuo diletto, e a Lui da canto, 20.
Ah qual strido d'ungariche trombe, 65.
Ah se Natura, che nel cor t'impresse, 24.
Ah tu la vedi, e favellar la senti, 25.
A la dura di fama alpestra via, 107.
Al Cristianissimo, 28.
A l'erto calle di scoscesi sassi, 19.
A le vostre bellezze alte, e divine, 105.
Al fin ascolto il suono, 65.
Al fin col teschio d'atro sangue intriso, 82.
Alfin nel corpo, onde l'avea già morte, 80.
Al Gioco della Cieca Amor giocando, 83.

- All'armi! all'armi!, 129.
 All'armi! all'armi! all'armi!, 129.
 All'arte tua, che in immitar solea, 93.
 Alle auree corde del sonante Pindaro, 13.
 Allegro stava, 75.
 Al Lion che languia mossero un giorno, 27.
 Allorchè dal più alto ciel discese, 78.
 Allor che Filli, ed io nascemmo, il volo, 124.
 Allor che Giuda di furor satollo, 31.
 Allor, che il bel desir santo improvviso, 80.
 Allor che in preda a cento Greci, e cento, 31.
 Allorchè l'acque, le procelle e il verno, 33.
 Allor che oppressa dal gravoso incarco, 122.
 Allorchè per formar Donna si bella, 123.
 Al lungo pianto, al duolo acerbo, e forte, 123.
 Alma ben nata, che le ascose frodi, 125.
 Alma Figlia di Giove inclita madre, 58.
 Alma gentil, che sin da i di primieri, 113.
 Alma inventrice de la sacra Oliva, 95.
 Alma mia luce, insin ch'al Ciel tornasti, 107.
 Alma sta lieta, e ti serena omai, 111.
 Alme bennate, a cui giurata fede, 24.
 Alme Sovrane, se vostro seno, 25.
 Almo Pastor in cui si pregia, e amira, 29.
 Al morto imperator conceda, 154.
 Almo Tebro felice, e caro figlio, 123.
 Al pianto a quei sospir vivi, e cocenti, 99.
 Al ritornar di Zefiro, 151.
 Al Sirio Cane luminoso appresso, 24.
 Al sommo fregio che può dar Bologna, 40.
 Al sorriso d'april che da la tarda, 172.
 Al suol si tragga quella ognor che stende, 20.
 Al suon della minaccia, 14.
 Alta Reina, i cui gran fatti egregi, 126.
 Altero sasso, lo cui giogo spira, 102.
 Altra colonna di adamante puro, 58.
 Altri la illustre Rodi, o Mitilene, 151.
 Al tuo pregar, cui non è che s'ostine, 20.
 A lui la fronte pura, 155.
 Alunno di Aristippo, allor che involto, 41.
 Alzò dalla muscosa Urna la mano, 31.
 Ambizioso Torquato, 13.
 Ambrosi venerande Pater quid pectora plangis, 132.
 A me a te qual termine, 153.
 Amemo lo fantinecto, Yesu chi n'ama tincto, 50.
 Amene valli, e belle piagge apriche, 125.
 Amiche selve, oh come in voi soave, 111.
 Amo Leucippe. Ella non sa, non ode, 84.
 Amor che l'alme annoda, e come il fato, 122.
 Amor, che 'l real seggio, e la corona, 98.

- Amor, Costei, che in forma d'Angioletta, 124.
 Amor m'impenna l'ale, e tanto in alto, 105.
 Amor mira costei con qual disdegno, 122.
 Amor per tormi al giogo antico e duro, 111.
 Anche la Notte ogni color nasconde, 104.
 Anch'io nel tempio i mesti canti intendò, 57.
 Anch'io per sorte tra 'l divoto stuolo, 20.
 Ancor l'Ungaro suol d'ossa biancheggia, 30.
 Andiam lontan lontano, 56.
 Angelica! tu chini, 57.
 Anima eletta, che dagli alti chiestri, 120.
 Anime belle vaghe sol d'Amore, 21.
 Anna gentil, sotto le tue sembianze, 129.
 Antica età, che nell'oscuro seno, 84.
 Aora e semper sea laudacto — lo bon Yesu segno verace, 50.
 Ape, perchè al tuo balsamo, 128.
 Aperti, aperti i cieli io veggio: interno, 81.
 A piè del monte la cui neve è rosa, 138.
 A piè di questa riva, ove si' liete, 108.
 Appiè del Re Appennin, dov'oggi il Reno, 118.
 A premiare in un Cane il raro, e forte, 23.
 Aperti; o nube che lambendo vai, 29.
 A qual statto son ridotta, 71.
 A quelle parti, ove co' raggi ardenti, 107.
 A queste liete mense d'Imenco, 120.
 Arcane, impènetrabili, profonde, 30.
 Ardea di Lilla vago, 69.
 Arido il prato — e di rossastre vacche, 127.
 A' riscontri da lontano, 77.
 Arte santa de' versi, arte divina, 40.
 Ascoltò i voti miei pietosa in viso, 40.
 Aspra ardea lite tra i fiori, 43.
 Assai di bianco, o Nando, assai di nero, 158.
 A te cui lati campi ha il ciel concesso, 40.
 A te fior di beltà, fior di Virtude, 93.
 A te innanzi il giovin core, 166.
 A te malvagio, et importuno augello, 105.
 A terra a terra quella ognor, che stende, 21.
 Augusto è il tempo; e il di che scarso varca, 64.
 Augusto Figlio de le bionde ciglia, 21.
 Augustum quantum prisce indulsero Quirites, 54.
 A un Frate Inquisitor, che non intende, 28.
 Aura che lievemente in fra' le fronde, 102.
 Aura, che scherzi in questi mirti, e in quelli, 100.
 Aure, ch'intorno a queste piante antiche, 123.
 Aure, se vive in voi fiamma d'Amore, 108.
 Aure tranquille, acque ridenti, e chiare, 125.
 Ave Maria de gratia piena, 52.
 Avete in voi li fiori e la verdura, 176.

Aveva un Barbier la scimia la più
matta, 47.
Avventurosa etade in cui si mira, 116.
Avventuroso Rio, che si sovente, 85.
Avveziamoci a morir, poi che la Mor-
te, 101.
Avvezzo a legger per un lustro intero,
40.

B

Bacco risvegli Venere, 15.
Bacio e ribacio la tua santa polve, 158.
Bacio l'arco, e lo strale, e bacio il nodo,
122.
Balestra il vento minuta pioggia, 57.
Basilico ho piantato, 114.
Basta, non più: Di quel funesto canto,
32.
Beato chi la chiara fiamma accensa, 80.
Beato quei, che in venerata pace, 11,
17.
Bella guerriera mia perchè si spesso,
106.
Bella Idalba, il tempo viene, 44.
Bella Idalba, onor del sesso, 44.
Belle fiamme d'Amore, e d'onestate,
100.
Bem è degno de honorare San Zoane
evangelista, 50.
Bembo divin, che con si lieti passi, 99.
Benchè in te, saggio Filanto, 49.
Benchè non Belva in antro, e non fra'
l'erba, 95.
Bench' il sol scaldi le taurine corna,
116.

Benchè nero livore e invidia insana,
37.
Benchè sciolto da vani antichi affetti,
112.
Benchè sia in bocca ognor d'infidi
amanti, 23.
Benchè tu sia di Vescovo nipote, 49.
Ben con ragion fra' le soggette Piante,
112.
Ben conobb'io, ch'era la terra indegna,
80.
Ben è Colui beato, 42.
Ben fosti tu, ben fosti tu con questi,
81.
Ben'ha di doppio acciar tempore pos-
senti, 86.
Ben ha d'onde s'estimi Italia resa, 58.
Ben mi ti diede il Ciel per mia ven-
tura, 104.
Ben piacque a Carità del tuo cuor
l'esca, 78.
Ben posson gli occhi miei presso, e
lontano, 90.
Ben potresti degli Eroi, 23.
Ben puoi cantando vaga Filomena, 87.
Ben sarian dolci le preghiere mie, 91.
Ben ti sta Amor; troppo n'andavi al-
tero, 96.
Benvenuto, Signore. Come sta?, 41.
Bertacchi, invan con Torbido, 15.
Bevi, o Sionne, il sangue ancor fu-
mante, 117.
Bionde Valchirie, a voi diletta sfer-
zar dei cavalli, 138.
Biondo garzon, dei teneri, 16.
Bom Ihesu he me lamento, e si piango
cum dolore, 52.
Bruno passere insolente, 48.

C

Cadaveri! Cadaveri!, 128.
Cadde il Bembo, e cader seco fu visto,
101.
Cadde Minorca: di Crillon la sorte, 12.
Cadde Giuseppe; nella muta pace, 29.
Cadde Vergennes, del Germano Impe-
ro, 15.
Cadrà Parigi: Eterna man dall'alto,
30.
Calca col piè la temeraria testa, 20.
Candide nuvolette inargentate, 56.
Cangiato in sangue il primo Latte ap-
pena, 86.
Can se giammai sorgesse a' nostri tem-
pi, 25.
Cantar s'ode, Marin, sì dolcemente,
108.
Cantase el gran figliol d'Amphitrione,
132.
Canti Belforte il ciel ridente, e molle,
16.
Cantiam, Musa, l'Eroe, che il regno
or tiene, 49.
Canto la vita e canto il forte cuore, 58.
Cara Felsina mia, piangendo il dico,
113.
Cari scogli, dilette, e fide arene, 103.
Carico d'anni e di peccati pieno, 90.
Caro, e soave Augel, pur dianzi ador-
no, 103.
Carlo Quinto African, ch'or ti prepari,
100.
Carlo, sul risonante adriaco lido, 177.
Carlo, terror delle Lunensi belve, 12.
Carmina, quae veros tribuunt tibi lau-
dis honores, 132.
Caro alle vergini visse Comante, 15.
Caron che dalla barca ferrugigna, 28.
Caste Muse deh sciogliamo, 65.
Cavalca sir Oluf la notte lontano, 136.
Cedon l'alte foreste e di rumore, 155.
Celeste Amor che m'ascolta, 21.
Celeste Can, la di cui lena, e il corso,
24.
Celeste è questa — Corrispondenza
d'amorosi sensi, 135.
Celle è un paesetto di Toscana, 154.
Cento vezzosi pargoletti Amori, 83.
Cercheremo lo salvatore cum li rei in
cumpagnia, 50.
Cerere io miro in dura pietra impressa,
93.
Certo in Bruto non vive Alma, che
intende, 24.
Certo io d'avita nobiltà fregiati, 41.
Certo la diva, il cui volto sovrano, 41.
Certo pietose del fatal destino, 43, 44.
Certo pietose del destin nemico, 45.
Certo Valotta, le ricchezze o il vanto,
45.
Cervo, un tempo onor de' boschi, 114.
Cesare ascolta il mio parlare in pace,
27.
Cetra dolente, che mi pendi al fianco,
21.
C'han da far nel Conclave Gesù mio,
76.
Chari sunt Parentes, chari liberi, pro-
pinqui, 65.
Che dal mostrar fra' gloriosi Segni,
86.
Che degna schiera di pensieri eletti,
103.
Che di Maria dirò? Se quasi alpestro,
79.

- Che dirà l'Arno, onde il Toscan terreno, 81.
 Che fa? Dov'è mia Dafnide, 21.
 Che fa qui il duolo? Ohimè, qui gli angosciosi, 79.
 Che fai Lesbino? — Male a motivo, 71.
 Che far porria di più questa perfetta, 24.
 Che furor novo, o santo Apollo, e a quale, 81.
 Che giova senza grazie, ancor che altera, 40.
 Che Giove regni in cielo, allor credemo, 152.
 Che il merto in lui nulla scemar potea, 26.
 Che l'una il Tebro con la fronte honori, 88.
 Che non vidi e sentii? Pianto e sorrisi, 126.
 Che Papa, che scomuniche, che Bolle, 27.
 Che più potea Signor del ciel cortese, 40.
 Che pretendi d'Alcon sprezzata Cinnara?, 16.
 Che si farà di questa ampia Antonina, 112.
 Che siate, Donna, in questo secol nostro, 120.
 Che solo il ricco sia felice, e alberghi, 12.
 Che val s'aspra catena attorta, e doppia, 81.
 Chiamo il mio core, e sempre indarno il chiamo, 77, 84.
 Chiari, lieti, soavi occhi lucenti, 81.
 Chiaro Ruscelli, il cui bel corso indarano, 88.
 Chi desia di veder, dove s'adora, 125.
 Chi d'Uom che sono mi fa un vil fioretto, 78.
 Chi è costei, Amor, che quando appare, 109.
 Chi è costei, che nostra etate adorna, 98.
 Chi è costei, che sovra argentee rote, 81.
 Chi è costui, che in dura pietra scolto, 96.
 Chiedi, o donna, un sonetto. Sei servita, 29.
 Chi è mai costui che in questo marmo scolto, 30.
 Chi è questa, che vien, ch'ogn'Uom la mira?, 113.
 Chi fia che nieghilo? Prodice è bella, 44.
 Chi, fortunato suol, chi dà le sfere, 38.
 Chi l'alma ha pura, e di delitto è scarco, 13.
 Chi l'ha detto che al dolce paese, 157.
 Chi mi dona un dolce canto, 157.
 Chi negò che a fierezza Amore ispiri, 92.
 Ch'io non vi miri? Ah se veder poteste, 124.
 Chi può dir gli evviva ardenti, 44.
 Chi spira il Delfico, 24.
 Chi svolger tenta l'imperscrutabile, 14.
 Chiuder non posso a quel pensier le porte, 97.
 Chi vede gli occhi vostri, e di vaghezza, 88.
 Chi vuol negar, che sotto brutal manto, 24.

- Chi vuol saper ben tessere un sonetto, 101.
 Chi vuol veder quantunque può natura, 95, 174, 176.
 Ch'ove son stelle, e Dei, e d'onde suole, 23.
 Cielo (se pur nel cielo), 70.
 Cigno gentil, da stelle amiche eletto, 112.
 Cigno gentile, il tuo canoro ingegno, 111.
 Cigni felici, che le rive, e l'acque, 99.
 Cingeti homai de suoi più verdi allori, 107.
 Ciò che da rimirar per meraviglia, 75.
 Cittadini, a noi tornati, 65.
 Clara velut magnum cognovit Roma Neronem, 130.
 Cogli la vaga rosa, 101.
 Colà, dove crudel bollia la guerra, 68.
 Colei, che morto crudelmente vide, 25.
 Col ferro industrie al bel lavoro intento, 115.
 Coll'asta in mano, e la vittoria in fronte, 63.
 Coll'ira in fronte, e col furor sul ciglio, 63.
 Col nome di Luigi ornì e riempi, 92.
 Col tuo stesso valor leggiera, e sciolta, 107.
 Colto in la fuga è 'l vil garzone, e muore, 25.
 Col truce sguardo, che velen diffonde, 37.
 Colui, che facil crede, 15.
 Col volto asperso di mortal pallore, 30.
 Come ad eccelso inusitato lume, 58.
 Come bianco Agnellin che in mezzo al prato, 96.
 Come da dense nubi esce talhora, 103.
 Come è agile e leggera, 129.
 Com'esser può che a le paterne sponde, 114.
 Com'esser può, che ne la nostra mente, 104.
 Come illustre campion, che largamente, 80.
 Come il suo lume, quando sorge il Sole, 115.
 Come lo stral del cacciator percosse, 78.
 Come nel vasto e tempestoso Eusino, 88.
 Come or pensoso, con la man coprendo, 79.
 Come per Dori di morir prefisso, 45.
 Come poss'io, Madonna, il bel desio, 104.
 Come se dal bel nido almo natio, 121.
 Come serena! O come onesta, e senza, 78.
 Come si muta in ciel la dea triforme, 141.
 Come, Siringa, or passi, 114.
 Come stella che fuor dell'Oceano, 102.
 Come suole a' gran di fido pastore, 118.
 Come talor denso vapore e greve, 41.
 Come talor, se dal caso consorte, 108.
 Come vapor estivo, 69.
 Compagne auguste, a regolare elette, 143.
 Compare mio xe zonta la zornada, 72.
 Compiuto è il dì: delle celesti spere, 20.
 Com' più diletto di voi, Donna, prendo, 109.
 Conca tu, che sciugasti, 82.
 Conceda il metro pallido, 170.

Con che sottil lavoro, e di che eletto,
79.
Con l'asta in man che orribile scotea,
37.
Con le fanciulle pur ora valido, 153.
Con nova, e non mortal penna un di
spero, 79.
Con penna forte con penna insolita,
151.
Con pigro dente odace il vèglia fura,
20.
Con questa anch'io, con questa Croce,
ardita, 81.
Considerando che la guerra è un gioco,
62.
Contro due larve che spietata Aletto,
67.
Con un cocomeron sul tavolino, 160.
Con valor maschio, e marziale al fian-
co, 67.
Con vincoli di rose, 114.
Copri di nero vel la trista fronte, 79.
Corporis amplexus Christi dignissima
Sindon, 131.
Corran talor dietro a l'insane voglie,
117.
Corre Cybo: la lancia è a mezza stra-
da, 70.
Correte fiumi; e col mio pianger fate,
94.
Corte nefanda, in cui sol regna il vi-
zio, 28.
Così d'amor la madre, 151.
Così parlo mmi; e per l'afflitte vene,
125.
Cosme, sat primum sonipes suo pon-
dere anhelat, 71.
Costei, che nata fra il giumento e il
buc, 32, 174.

Credevi, iniquo, darci sempre scacco,
63.
Credo, che a noi parrà, fiamma mia
viva, 84.
Credo: e nel fato ch'è per noi mistero,
176.
Cresci in fretta, e felice ti conserva,
29.
Crucifixum in carne laudemus, 52.
Crudel Licoride, tentasti frangere, 13.
Cum pater omnipotens coelo commo-
tus ab alto, 132.
Cum voi pianzo Madalena, — cum voi
pianzo in compagnia, 51.
Cupo ancor per l'aere romba, 62.
Cura, che di timor ti nutri, e cresci,
98.
Cura, forse immortal, 78.
Cur nostros capis numeros dic Zoile,
cur tu, 130.
Custodita ben forte, 151.

D

Da cento mille parti havete uditto, 69.
Da che Giovan in più città fu visto,
19.
Dacchè questo Fedel Veltro s'accorse,
26.
Da che spiegaste, o Genitori ingrati,
94.
Dafne io già dir non voglio, 21.
Da gli occhi di madonna, n' siede A-
more, 78.
Da la foce de l'Arno e de le spente,
172.
Da la Idea, che contien tutte le forme,
117.

Dal crin biondissimo rosea Calliope,
14.
Dal cupo orror delle Cimmerie grotte,
13.
Dalla più pura e più leggiadra stella,
96.
Dalle Cimerie grotte, 69.
Dall'Empireo all'imperio: ove sosten-
ni, 70.
Dalle sedi dell'Erebo tenute, 66.
Dal Lubelli, 70.
Dal lucido soggiorno, 59.
Dal patrio speco ad orrida carriera,
66.
Dal Podestà de Bovica castraor, 69.
Dal sommo Sole, ove in eterno ha sede,
37.
D'Ambrosia, e nettar si nudrisce Gio-
ve, 78.
Da mille pianti, e mille preghi vinta,
102.
Da noi partendo, Amor viver m'inse-
gna, 105.
Danzar vid'io tra belle Donne in schie-
ra, 97.
Dapoi che i duo begli occhi, che mi
fanno, 89.
Dappoichè il fraticida traditore, 31.
Da quei begli occhi, in cui mia morte
veggio, 106.
Da quell'inafausto giorno, 43.
Dardeggia il sol d'agosto; a mezzo è
il giorno, 57.
Dardeggia il sole da l'alto sul morto
padule, 57.
Da stupende invincibili catene, 77, 91.
Da suoi spini orgogliosa, 47.
Date tranquilli al mar le vele e ai
venti, 174.
Da una rosa porporina, 19.
D'avorio, e d'oro, e di coralli è ordita,
116.
Debb'io Carlo gentil, provar mai sem-
pre, 121.
Debb'io sempre languir, Madonna, in
foco, 118.
De Breneo Pletro al suono, 71.
Dedecus Arvernae gentis, patriae im-
proba labes, 131.
Dedisti plusquam meream, et cum de-
bitas ore, 133.
De' furibondi Galli in fra le schiere,
30.
Degli amor la fiera madre, 153.
Degli eroi mercatanti ecco la schiera,
155.
Degl'Inni sacri disserrar le porte, 66.
De gli studi la palestra, 43.
Degna nutrice delle chiare genti, 95.
Degno di miglior serto, 43.
Deh chi mai rende al buon Fedel, che
in meste, 25.
Deh, finiamola ormai con tanto chias-
so, 70.
Deh lascia, Signor mio, girsene omai,
99.
Deh non ritorni a' rimenarne il giorno,
106.
Deh non voler Signor, che le più belle,
100.
Deh perchè gli occhi miei la via ti
apriro, 123.
Deh perchè le tue luci, alme e leggia-
dre, 27.
Deh qual folle pensiero o Cardinali,
70.
Deh qual grido, quali armi son que-
ste...., 69.

- Deh fammiti vedere in ogni loco, 91.
 Dei dolci amor la barbara, 151.
 Del bel'Arbor d'apol'incoronato, 133.
 Del Caos figlia, che col cenno trasse,
 17.
 Del clero venetian le magnarie, 72.
 Del dispotico potere, 65.
 De le gemme, e de l'or caduca gloria,
 100.
 Del fuoco occulto già palesa i lampi,
 15.
 Del grande Augusto, al cui valor so-
 vrano, 119.
 Delizioso pasto, 47.
 Dell'anno e dell'età nei dì più tardi,
 166.
 Della pubblica fe' l'ecceles impronta,
 155.
 Dell'ardor Ganimedè, 44.
 Dell'empio Gallo alle minacce all'on-
 te, 31.
 Del letto marital questa è la sponda,
 28.
 Del nulla ancora entro l'informe vano,
 37.
 Del poetico genio altri la vena, 54.
 Del porporato stuolo al sacro piede, 27.
 Del Tutto si trasforma, 57.
 Del vicino ruscello al margo erboso, 19.
 Dentro sto Carneval, corpo de Dio, 76.
 De Parmense esperta gioventute, 21.
 Depuis douze ans bientôt attentive et
 charmée, 73.
 Des roches de Terni le fier oiseau du
 Tibre, 66.
 De te salva Sancta Croxe, alboro de
 amor piantado, 51.
 Devicit gallos Mavortis Julius armis,
 130.
 Dianzi io piantai un ramuscel d'alloro,
 82.
 Dica: crede Ella nell'inspirazione,
 155.
 Dice, e ben'erra il volgo, allor che so-
 lo, 123.
 Dicemi il cor; s'avvien che dal felice,
 103.
 Dico ad Amor: Perché 'l tuo stral non
 spezza, 97.
 Dico alle Muse: Dite, 84.
 Di congelato latte, 76.
 Di... conosci in Siracusa, 130.
 Di crear l'Uomo alla grand'opra ac-
 cinto, 124.
 Di delitto nascesti; e a te diè cuna,
 66.
 Di dolor, di rossor, di sdegno accesa,
 95.
 Di Donne, io vidi una gentile schiera,
 113.
 Di due Luci leggiadre e sovrumane,
 85.
 Dies irae è giunto alfine, 64.
 Dies irae, o Francia, è giunto, 68.
 Dies ire, dies illa, 30.
 Dies ire diesilla..., 68.
 Dietro i monti una raggiera, 73.
 Dietro l'ali d'Amor, che lo desvia, 84,
 87.
 Dietro la scorta de' tuoi chiari passi,
 125.
 Die' un alto grido, ed aguzzò gli arti-
 gli, 67.
 Die' un alto strido, gittò i fiori, e vol-
 ta, 27.
 Di fiammeggiante porpora vestita, 126.
 Di fissar questi Lumi ebbi diletto, 93.

- Di foco avea la spada, e l'elmo avea,
 81.
 Di Giobbe il paziente, 178.
 Diletto e gioia, e non pianto e dolore,
 79.
 Di libertà già sorge, 65.
 Di libertà maestri i Galli? Insegni,
 32.
 Di Licori, e di Tirsi a' i casti amori,
 103.
 Di Luigi immortal l'ombra guerriera,
 68.
 Di madre bella figlia bellissima, 153.
 Di mal merce, e di dolor voi carca, 32.
 Di mia corrotta età vidi i costumi, 49.
 Dimme, caro el me Martin, 76.
 Dimmi Augellin; perchè sì basso hai
 sciolto, 90.
 Dimmi cortese Amor, donde cogliesti,
 95.
 Dimmi di grazia Amor se gli occhi
 miei, 90.
 Dimmi: di quel Capron più ti rammen-
 ti, 79.
 Dimmi perchè contro l'oppresso or tuo-
 ni, 33.
 Dinanzi all'atra' aquilonar tempesta,
 31.
 Di più crudi oppressori or rotta e
 sciolta, 61.
 Di Praga al salmo che piangendo sona,
 175.
 Di prime nozze una tua figlia sola, 32.
 Di quanti mai l'antica Età, l'Istoria,
 24.
 Di questa andata notte, 75.
 Di questa mia pupilla, che teme, e or-
 rorre arrea, 47.
 Di questi vaghi fior tra' cento, e cen-
 to, 123.
 Di rado, in terra, ha il suo valor la lo-
 de, 86.
 Di Romagna a un'osteria, 49.
 Discere multa licet parvo contenta
 libello, 131.
 Discinta da lo Spirto eccelso, e in-
 vitto, 121.
 Discite nunc alios, elegi, componere
 gressus, 54.
 Di settemplice luce, 22.
 Di sole un raggio che ne' beati, 127.
 Dite Diona, tenere vergini, 151.
 Di te ragioneranno e questa, e quella,
 25.
 Di tua vecchiezza altera, 12.
 Di tue Vittorie in questo amico giorno,
 20.
 Di un lungo e fiso guardo iva guatan-
 do, 159.
 Di un sepolcro un dì cantai, 129.
 Diva che regni beata in Anzio, 152.
 Diva dal cicco Figlio, 12.
 Diva rosas viridi avulsit de germine
 vixdum, 132.
 Divina magnis carmina puppibus, 19.
 Dolce, bramato, avventuroso pianto,
 109.
 Dolce, e fiera mia Pace, almo ricetta,
 118.
 Dolce è il garrir de' Zefiri, 43.
 Dolce nemica mia, perchè v'armate, 99.
 Dolci, amorse parolette accorte, 104.
 Domani, allor che la Natura imbianca,
 128.
 Don Alessio, anima eguale, 44.
 D'onde uscìro, o Natura, i milioni, 126.

- Done e segnoi cum li cor piamzenti,
51.
Donna bella, e crudel, vincavi omai,
106.
Donna, ch'al mondo, e al Ciel piacesti
tanto, 108.
Donna, che di bellezza, e d'onestate,
105.
Donna che tanto amai, quanto sapea,
91.
Donna crudele, omai son giunto a' se-
gno, 77, 82.
Donna gentil, che da' pensier men
saggi, 106.
Donna immortal, che d'Elicona al fon-
te, 122.
Donna, le cui gran lodi han colmi i
lidi, 105.
Donna negli occhi vostri, 84.
Donna, non mi duol già, che Voi su-
perba, 123.
Donna per l'alta, et onorata fama,
105.
Donna, più volte m'ha già detto Amo-
re, 104.
Donna, se avvien giammai, che rime
io scriva, 125.
Donna, tant'è possibile lasciarvi, 111.
Donne amabili, e cortesi, 44.
Donne, che liete insieme ite per via,
108.
Donne gentili, io con Voi parlo. Udite,
96.
Donne, il sapete, io fui mai sempre
Vostro, 48.
Donne mie care, egli è un gran mal
che sia, 49.
Dono del Cielo tacita quiete, 17.
Donò Licori a Batto, 82.
Don Troiano è a mal partito, 44.
Donzella, io sono, Amazzone guerrie-
ra, 114.
Dopo che Luna, 75.
Depo d'aver pugnato, 68.
Dopo lungo camino, 72.
Dorme la Musa mia, dorme tranquil-
la, 21.
Dorme Piero in catene; e splende in-
tanto, 90.
D'orsoline un monastero, 49.
Dove, Barbari, dove? Empi fermate,
20.
Dove hai tu nido, Amore, 83.
Dove l'estro, e il pensiero, 67.
Dove, Luigi? ad incontrar la morte,
30.
Dove, o francesi? Alle paterne mura,
62.
Dove, o inameno libretto ardito, 36.
Dov'è quella famosa, alta, superba, 92.
Dove si accendon gli affetti sinceri,
73.
Dov'è, Signor, la tua grandezza antica,
124.
Drissino, mentre tu l'onde tranquille,
118.
Due Ninfe emule al volto, e alla favel-
la, 96.
D'un amante canuto inutil sposa, 13.
D'un incostante Ciel tolto al rigore,
25.
Dunque Ceccuccia mia, bocca di mele,
48.
Dunque cotanto piacciono, 41.
Dunque dovrò sentire, 114.
Dunque, fatal mio Sole, a me non
splende, 103.

- Dunque fuggir delle ridenti aiuole,
175.
Dunque il voto, il desio con si vivaci,
127.
Dunque l'Italia in Campidoglio accol-
ta, 176.
Dunque ne lasci, o generoso altero, 80.
Dunque ogni stil, del glorioso, e chia-
ro, 101.
Dunque perchè son Salvador chiamato,
101.
D'un riso folgorò e in un amplesso,
156.
Dura legge d'Amor, duro il mio fato,
108.

E
Ebbe un postumo orror di Garibaldi,
175.
Eccelsa Donna, il cui felice ingegno,
111.
Eccelsa Donna, or che al principio no-
stro, 90.
Eccelsi, incomprendibili, ed ignoti, 86.
Ecco Amore: ecco Amor. Sia Vostro
incarco, 83.
Ecco, ch'Amor ritorna irato, e fiero,
100.
Ecco che move orribilmente il piede,
103.
Ecco, che un'altra volta, o piagge
apriche, 102.
Ecco degno bersaglio a tua saetta,
115.
Ecco il processo che ritengo a mente,
29.
Ecco l'albor trionfale, 65.
Ecco l'anima grande, e il braccio for-
te, 66.
E Cerva, e Tigre, a Cesare e ad Au-
gusto, 26.
È conclusa la pace: signor sì, 76.
E da la spalla d'Ampelo a l'altare, 172.
E desta e scuote ed alto chiama all'ar-
me, 67.
Ed il bruno destriero, 158.
— E dove corri, Imen? — Di Parma
in riva, 19.
È giunto alfin quel giorno, 63.
Egro già d'anni, e più di colpe grave,
99.
Ei sol l'aste, e le schiere, ei sol rom-
pea, 81.
E la bellezza del porpureo Crine, 156.
E' la chiamata da le afflitte genti, 172.
Entriamo, entriamo o di pastori amica,
79.
Entro una luce di peccato tinta, 127.
E ognor dovrò dischiudere, 42.
E pel candor, da cui non ebbe insulto,
38.
E pel candore onde non ebbe insulto,
41.
E per retto sentier che mette al Cielo,
38.
E qual molle garzon sparso d'odori,
45.
E qual parveti allora, 155.
E qual l'assalse alma regal cittade, 64.
Era d'inverno e sibilava il vento, 56.
Era già l'alma sbigottita e smorta,
117.
Era l'alma stagion dei miti Soli, 126.
Era l'anima mia d'affanni sgombra,
112.
Era nell'ora che l'amante suole, 49.

- Fresch'erbe, vaghi fior, soavi odori, 121.
 Fugge l'Autunno, spoglia le fremen-
 ti, 15.
 Fugge la luna: consapevol'ombra, 14.
 Fuggite Amanti Amor, fuggite il fuo-
 co, 90.
 Fu già stagion ne' più remoti tempi,
 62.
 Fulmina, ventorumque minas, caelique
 ruinam, 132.
 Fuoco, cui spegner de' miei pianti
 l'acque, 125.
 Fuor di me tutto in quello entra il mio
 core, 94.
 Fu pel bonario La Fontaine un campo,
 48.
 Furiar lungo di tempesta bruna, 65.
 Furo dell'età d'or primo ornamento,
 32.
 Fu sua pietà, quando il tuo bel sem-
 biante, 77.

G

- Gallia infedele, e stolta in tuo pen-
 siero, 67.
 Gallica turba da Satan guidata, 30.
 Gamberi, e beccafichi magri arrosto,
 121.
 Garrulo fonte, che fra l'erbe e i fiori,
 16.
 Garzon Ligustico spirante liquido, 13.
 Gaudete, o juvenes venustiores, 19.
 Gelia ancor fa la bella, ed ogni istante,
 44.
 Gelosissimi affetti, 93.
 Gentil Bonin, che dirà mai la bella,
 80.
 Gentil mio Sir, lo parlare amoroso,
 109.
 Germe di quel magnanimo, 17.
 Già assai d'arme di membra e sangue
 umano, 62.
 Già Benedetto è morto, 70.
 Giacchè, Figlia immortal del re dei
 numi, 40.
 Giace gran Donna di color di morte,
 123.
 Già conosco io, felice, e ben nat'alma,
 88.
 Già da ferro potente atterrati, 63.
 Già dieci, e dieci volte ha il Sol tra-
 scorso, 111.
 Già desiai di far' al Mondo conte, 110.
 Già fra poco il sol declina, 41.
 Già i dolci zeffiri, 128.
 Già il Carmerlingo entro in angusto
 cocchio, 70.
 Già il tuo Signor è cener freddo, e
 vano, 24.
 Già l'amoroso Genitor librato, 31.
 Già nell'Oceano Febo declina, 14.
 Già Ninfa, or voce da le membra scos-
 sa, 103.
 Giano bifronte il suo tempio disserra,
 67.
 Già nuove palme, e nuovi allori in cam-
 po, 67.
 Già scosso è il ferreo giogo, e l'aurea
 pace, 67.
 Già sotto al peso rio d'armati legni,
 99.
 Già stanco Amor da le sue cure estre-
 me, 112.
 Già sulla rea Parigi eran cadute, 31.

- Già sull'orlo di morte intorno al letto,
 48.
 Già volan gli anni e cener freddo ed
 ossa, 37.
 Giovan cresciuto a Marzii ludi, ap-
 prenda, 152.
 Giove, che cinto d'immortale alloro,
 112.
 Giovin dell'Istro dalle belle forme, 17.
 Giovin gagliardo, a rigida, 151.
 Giovin poeta che non vali un stecco,
 37.
 Giovin stuol de' versi amante, 19.
 Girasi spesso a me d'intorno amore,
 20.
 Gite fremendo il guardo egro e pen-
 soso, 29.
 Gitenè altrove, o duri miei pensieri,
 87.
 Gittò l'infame prezzo, e disperato, 28.
 Giunta del Precursor l'alma severa,
 31.
 Giunta è già 'l corso della vita mia,
 91.
 Giunta ove morde del superbo ponte,
 62.
 Giù per le vie del tuono, e del baleno,
 31.
 Giuseppe, io son mortal: vicino è il
 giorno, 20.
 Giustizia, Libertà, Eguaglianza, 63.
 Gli Angeli eletti, e l'Anime beate, 97.
 Gli dei ne attesto: del fraterno sangue,
 36.
 Gli occhi, che volse quel gran mastro
 eterno, 88.
 Gli occhi soavi al cui governo Amore,
 104.
 Gli occhi faceano al cor secreta guerra,
 119.
 Gloria, che sei mai tu? per te l'audace,
 27.
 Gran che! Per una Monaca un sonet-
 to!, 28.
 Grand'è l'impresa, e debile la forza,
 111.
 Gran Dio, se valgono, 63.
 Gran Santo, onde a ragion la tua si
 vanta, 78.
 Grata col suo Favonio, 151.
 Gratia, quae Veneris fuerat comes, illa
 relictis, 130.
 Grave l'aspetto, e maestosa il ciglio,
 22.
 Gravi, un saggio dicea, 47.
 Grechin, che su la reggia, 84.
 Grigio-giallastro, di lunghe striscie,
 127.
 Guidiccion che col saldo invito piede,
 102.
 H
 Ha Cartesio ragion; fuorchè da innet-
 ta, 23.
 Hactenus latuit tuus libellus, 131.
 Hannibal victus, Romano et Punica
 regna, 68.
 Hercules Argolici diffuso monstra
 subegit, 130.
 Hoimè chi mi consola, 72.
 Hora prima ductus est Ihesus ad Pil-
 latum, 52.
 Hor che il Mondo fra' suoi pur vi ri-
 vede, 93.
 Hor che nel mar d'Atlante, 70.

- Hor che pien d'alto sdegno, e pietà grande, 107.
 Horchè riscalda il Sole ambe le corna, 109.
 Hor chi non crederà Spirto gentile, 89.
 Hor hai tronco del Mondo il più bel fiore, 119.
 Horrida Norforti dum tractas arma tremenda, 131.
 Ho solo un asso nero, et entro in gioco, 72.
- I
- I baci che ti diedi, 57.
 I bei crin d'orò, e gli occhi dolci onesti, 81.
 Ignobil madre del mio stanco frale, 176.
 Il bel contesto del pregiato alloro, 118.
 Il ben crin crespo, ora raccolto, or sparso, 78.
 Il canto degli augei di fronda in fronda, 109, 116.
 Il Castello è caduto. Sorgete, 61.
 Il conquiso Annibale ebbro d'orgoglio, 68.
 Il cor mio lasso in mezzo a' l'angoscioso, 109.
 Il fato, io dico, di crear sue genti, 155.
 Il Gondolier, sebben la notte imbruna, 122.
 Illa pudicitiae sedes, templumque tenebit, 130.
 Il libero Senato a te m'invia, 30.
 Il Luballi saria meglio, 70.
 Il Lubelli ha fatto meglio, 70.
- Illustre Vate di Satana — accogli, 134.
 Illustris Stephanus: doctusque notarius alme, 130.
 Il momento s'avvicina, 42.
 Il nome di Fedel pel fido oprare, 25.
 Il papa diceva: la gloria del cielo, 129.
 Il peregrino argento, 17.
 Il piacer ch'ho di vederti, 45.
 Il primo di', che Amor mi fe' palese, 110.
 Il saggio amico del vero, stabile, 15.
 Il sol, che solo a' gli occhi miei fa giorno, 105.
 Il sole tardo ne l'invernale, 134.
 Il tiranno è caduto: sorgete, 32.
 Il tumulto civile, 151.
 Imene un giorno ti picchiò nel cuore, 127.
 Impara di salire, Anima mia, 96.
 In alta neve bianca, 158.
 In amoroso Agone, 83.
 Incauto peregrin, cui nel cammino, 78, 124.
 In ciò, ch'io veggo, in ciò, che ne l'interno, 37.
 Incipio cantare novos, per bella triumphos, 70.
 In così caro, e benedetto giorno, 120.
 Inerte alfin non dorme, 43.
 Infelice Ateon, che là nel fonte, 25.
 Ingrata, disleal, perfida e ria, 121.
 Ingressus fueram novus in tua templa sacerdos, 131.
 In hoc anni circulo, 52.
 In Italia finora, o nel soggiorno, 49.
 In me parla un pensier; l'Astro risponde, 84.

- In mezo all'onde salse in fragil legno, 95.
 Innocente, o Romano, sconterai, 152.
 Innocentio mori: dopo compita, 70.
 In qual parte mi sprona Amore il passo, 97.
 In quell'Età, ch'io misurar solea, 96.
 In quel statto in cui vi vedo, 71.
 In questo illustre e fortunato giorno, 80.
 In se torna talhor allo splendore, 110.
 In sito aperto orientale asciutto, 110.
 Interrotte speranze, e van desio, 103.
 Intimata la danza, 48.
 In uman Cor la Provvidenza Eterna, 86.
 I nunc ad populum meum libelle, 131.
 Invan di ferro il fianco, empio drappello, 79.
 In vano in van la tunica, 155.
 Invan su il plettro, che sonar solea, 37.
 Invan ti lagni del perduto onore, 16.
 Invan torrita mole argine fea, 63.
 In veder spesso fiammeggiar le stelle, 89.
 Invidia degli amanti, e dolce oggetto, 48.
 Invido veglio, che di verde e forse, 28.
 In vil tugurio presso algosa valle, 47.
 Invittissimo Duce, il cui valore, 100.
 Io, che non so lodar, che sovrumane, 23.
 Io, che solco d'Amor le torbid'onde, 105.
 Io chiedo al Ciel, chi contra Dio l'indegno, 27.
 Io colsi ieri questo fior sul sasso, 127.
- Io già la veggo, e al debil sguardo e fioco, 38.
 Io già vedo le insegne, e le sonore, 80.
 Io giuro per l'eterne alte faville, 98.
 Io grido ad alta voce, e i miei lamenti, 77, 83.
 Io mercè delle Figlie alme di Giove, 114.
 Io miro, e veggio ampia ammirabil scena, 117.
 Io non so, come Amor, ch'oppresso e vinto, 112.
 Io non t'invidio la tua pura fede, 23.
 Io parco ed infrequente, 152.
 Io parlo a voi, bell'alme amanti a Voi, 23.
 Io parto, o Figli, sì; ma tra voi resta, 62.
 Io piango, e il pianger m'è sì dolce, e caro, 104.
 Io priegho te signior che sofferisti, 55.
 Io son Mercurio, di tutto l'olimpico regno, 53.
 Io sospirava, e fuor dagli occhi miei, 116.
 Io t'amo, o Dio. Ma non mi nasce amore, 29.
 Io t'amo, o donna. E se tu il vuoi, la vita, 128.
 Io veggio, io veggio il Cielo. Ecco il bel chiostro, 92.
 Io veggio l'aure al vostro ardir seconde, 106.
 Io veggio il tempo della primavera, 177.
 Io vi vo' donne, insegnare, 175.
 Io vo' cangiar l'usato mio costume, 113.
 I perigli non temo del mar fiero, 25.
 I più bei fior del Ciel cogliendo andava, 109.

- Ire ad te nostre faciles Muse cupiebant, 133.
 Iride bella, alfin dal cielo oscuro, 59.
 Irma di bionde paglie un dì tessea, 87.
 Italia! Italia! ah svegliati!, 65.
 Italia, Italia e come ma gl'indegni, 66.
 Italia, Italia mia se già perdesti, 28.
 Italia, Italia, o tu, cui die' la sorte, 84.
 Italiam, parvus liber hic dabit omnibus illam, 130.
 Italia primo onor de' Figli tuoi, 65.
 Itene pur di fortunati ufficj, 86.
 Ite versi felici, ite u' risplende, 22.
 Iudithum Paridis si Diva Aragona subisset, 131.
 Ioane dà de mandato: Christe per noi debi pregare, 51.
 I' vo pensando, e nel pensier mi accende, 110.

J

- Jeri viddi per strada un Pan Speziale, 55.
 Je vais marcher à Rome, 66.
 Julia, quam diversa parent tibi munerata vir, mors!, 132.

L

- La bella arbor, che in ciel stendea le chiome, 37.
 La bella Donna, che in virtù d'Amore, 114.
 La bella Donna, che qui Diva splende, 62.
 La bella Flora, che da noi sol spera, 106.

- La ben nata, per cui chiarament'arsi, 106.
 La bruna notte colle squallid'ale, 21.
 Là della rupe negl'interni calli, 31.
 Là, dove inonda, e bagna, 107.
 Ladri, birbe, putane e gente infame, 76.
 La dura iniqua ed oziosa schiera, 80.
 Laetare lector: en libellum quem dudum, 131.
 La forza d'un bel volto al Ciel mi sprona, 90.
 La gnora Luna, 75.
 La humile Maria sopra li Celi è gipta, 52.
 L'alto Signor, che fra' bell'ombre accolse, 95.
 La luminosa testa, 165.
 La mano grondante di sangue lombardo, 158.
 L'amar non si divieta. Alma ben nata, 77.
 La mia bella Avversaria un dì citai, 77, 82.
 La mia spoglia più fral di giorno in giorno, 78, 97.
 L'amico Spirto, che al partir suo ratto, 79, 121.
 L'amico stuol di Dio, quando alle spalle, 97.
 L'amor non si divieta. Alma ben nata, 85.
 Lampeggia un viso, e rasserena il ciglio, 20.
 La natural discordia, 152.
 Lanciò quell'alma a l'inferral riviera, 28.
 L'Angel che mosse primo il bel pensier, 79.

- Languia vicino a' morte il più bel viso, 87.
 Languido in letto, o mio Signore, io stò, 76.
 L'antemural dell'Adria e della Fede, 71.
 L'antica navicella in cui m'accolsi, 116.
 La poesia sen va! beffarda erutta, 175.
 La prima volta, ch'io conobbi quella, 123.
 L'Architetto sovrano a pena ornato, 93, 94.
 L'arco di quelle ciglia, a cui son gli occhi, 97.
 La regal Maestà, che in te risplende, 107.
 La repubblica romana, 68.
 L'argento, e l'or, ch'ognun desira, e chiede, 109.
 La rima secondante del prinpie', 108.
 Larva di libertà che ostenti invano, 65.
 Lascia di Delfo la vocal cortina, 17.
 Lascia il Liceo monte, al Lucretile, 153.
 Lasciami, ingrata. Il pianto tuo non curo, 15.
 Lasciando allor l'Egizie madri a lutto, 80.
 Lasciatemi o felici! Ogni parola, 126.
 Lascivo Euro: che gl'aurei crespi nodi, 121.
 La scuola nostra, gran Scuola del Foro, 71.
 L'Asino è zoppo, e voi pur zoppo siete, 20.
 Lasse, ch'io piango, e in gioco Amor sel prende, 102.
 Lasso, io pur piango, e non mi giova il pianto, 105.
 La taciturna cetra, 64.
 Laudato sea Christe e la Vergem Maria, 51.
 Laudemo lo creatore: ancoi nasce Maria, 51.
 L'augusto nome, che per l'aria i venti, 81.
 L'Augusto Ponte, a' cui fremendo il piede, 91.
 L'aura gentil, ch'ogni noiosa cura, 121.
 Laure decus Phebi pulcherrima Laure triumphi, 130, 132.
 La vaga fera, e dispietata, ch'io, 108.
 La Victoire, enchantant, sur les remparts de Rome, 66.
 L'Eccelse imprese e gl'immortal Trofei, 87.
 Le cetera intunonino, 65.
 Leggeretta, 21.
 Leggadrissima sorella, 44.
 Le Ninfe, che pei Colli e le foreste, 113.
 L'erba qual sei di questo poggio, ov'era, 78.
 L'eroe temuto, che nell'armi audace, 15.
 Le tante in meditar, che il Redentore, 93.
 L'eterna voce, al di cui suon risponde, 92.
 Leva le tende e affrettati, 177.
 Levemo li cori in celo, unde muntado lo Signore, 51.
 Le vie seguendo del perduto Averno, 117.
 Le violette, 19.
 Levommi il mio pensier in parte, ov'era, 95.
 Libera Etruria ascoltami, 66.

Libertà, che negl'Itali petti, 61.
 Lice, udiro al fin gli Dei, 151.
 Licida mia, perchè tra l'ombre tacite,
 19.
 Lictoris rabiem Marius compescit inermis, 131.
 Lidia bella, puella candida, 45.
 Lieti colli d'Arcadia, ove gli armenti,
 89.
 L'infastidite labbra in cui già posi,
 115.
 L'infelice Alma mia quel di primiero,
 124.
 L'ira civil dal console Metello, 152.
 L'ira di Dio su te mormora e rugge,
 33.
 Lisa gentile, avete mai inteso, 49.
 L'ombra de Sior Giuseppe xe compar-
 sa, 29.
 L'oro, che 'l Mondo sì bramoso adora,
 89.
 L'orribil Notte, che le rose asperse, 88.
 Luce in voi chiaro, anzi divino inge-
 gno, 119.
 Luce ti neghi il sol, erba la terra, 33.
 Lucido Amon, che mormorando vai,
 119.
 Lungi dal mio sì giovinetto crine, 99.
 Lungi, o profani, ch'io v'abborrò, lun-
 gi!, 152.
 Lungi profani. T'assidi, e tacito, 13.
 Lungi vedete il torbido torrente, 83.
 L'uom cui guardasti amica, 152.
 L'uom giusto e forte e ne' propositi
 saldo, 152.

M

Madonna Sancta Maria, madre Sei de
 li peccatori, 51.

Madonna, io pur vorrei, 120.
 Madonna, la pietate, 114.
 Madonna, se il mio foco, 119.
 Madre partiam che più non son sicuri,
 47.
 Maghe puer, Proles regum, qui corpore
 passus, 71.
 Mai non andonne Fedeltade esclusa,
 23.
 Ma l'ammiraglio ad un altar romito,
 155.
 Mal fu per me quel di che, l'infinita,
 82.
 Manca ad Acon la destra, a Leonilla,
 83.
 Manda Signor dal Ciel nel petto mio,
 104.
 Ma qual mai destino ingrato, 44.
 Maria pianzi a la Croxe lo so figlor
 chi moriva, 51.
 Marin, quella beltà, ch'el cor m'accese,
 107.
 Marino, i' arsi, e come forte ardessi,
 107.
 Martiri del desire, alme dannate, 86.
 Masi, non sempre facili, 17.
 Mauri non è mestier dardi mortali,
 152.
 Me bis, terque, quaterque in aestuosis,
 132.
 Meco sovente a dimorar ne viene, 125.
 Meglio vivrai, Licinio, ove non prema,
 151.
 Mentre al carro d'Amor prigionie an-
 dai, 103.
 Mentre a' mirar la vera, et infinita,
 83.
 Mentre aspetta l'Italia i venti fieri, 83.

Mentre ch'io penso alla crudel partita,
 115.
 Mentre d'alme virtù fra 'l sacro stuo-
 lo, 20.
 Mentre da' vaghi, e giovenil pensieri,
 106.
 Mentre freddo e pioggia e vento, 44.
 Mentre io dormia sotto quell'Elce om-
 brosa, 98.
 Mentre io scrivo le rime, ch'Amor det-
 ta, 78.
 Mentre i suoi primi onor cerca, e so-
 spira, 100.
 Mentre l'aspri sassosi, orridi monti,
 89.
 Mentre me stesso in varij lacci avvini-
 si, 110.
 Mentre omai stanco in sul confine io
 siedo, 82.
 Mentre, o prode Agostin, fra gli agi
 e il fasto, 36.
 Mentre, o Signore, a te d'intorno or
 sono, 38.
 Mentre udir facea selvaggio, 71.
 Mentre un dì al suon de' vasti sospir
 miei, 94.
 Mentre un Lupo beveva ingordo, e
 rio, 84.
 Mentre vestito di caduca spoglia, 117.
 Me pria così temuta ed or negletta,
 117.
 Mercurio è dell'Ovil guardia fedele,
 114.
 Meste canzoni del mio paese, 56.
 Metà dell'anima del tuo Labindo, 14.
 Me tra fedel silenzio, 41.
 Mevii tacete: mi balena in viso, 13.
 Mille dubbj in un dì, mille querele,
 97.
 Mio cuor, ingrato cuor che brami, o
 pensi?, 23.
 Mi piaccion tanto que' tuoi negri oc-
 chioni, 57.
 Mira quel Ciel de le beate, e belle, 79.
 Misera madre di quei degni Eroi, 33.
 Misero che far debbo? hoggi ha'l ter-
 z'anno, 100.
 Misero nacqui, e coll'infausto crine, 20.
 Mi son risolto affatto, 72.
 Mi son stado pastor, e poveretto, 143.
 Monarchi, e grandi, se i scrittori tac-
 ciono, 17.
 Morde l'Eridano più basso l'argine,
 12.
 Mormora il picciol Ren: le sue que-
 rele, 95-96.
 Mortal paventa. A danni tuoi vegg'io,
 85.
 Morte son io dell'immutabil Fato, 28.
 Morto il Bembo, la terra, e 'l Ciel
 s'aprio, 101.
 Mosse dall'Istro il Sarmata guerriero,
 66.
 Mostro non v'ha di sì deforme aspetto,
 45.
 Muori, crudel tiranno, 63.
 Musa, lacero il crin, sciolta la veste,
 13.
 Musa m'ajuta, che vo' fare un trillo,
 37.
 Muse profane che le fila aurate, 20.
 Muta cetra, che appesa a un secco al-
 loro, 70.

N

Nacque al nascer d'Ottinio, e il giovin
 petto, 37.

- Nacque l'uomo pel cielo. Interno lume, 39.
- Nacqui sull'Adda e sul Sebeto Ispano, 91-92.
- Nane mio, sogno o son desto?, 44.
- Napoleon propizio è noi 'n questo anno, 129.
- Narrami o fama del buon tempo antico, 176.
- Nasce tra i ghiacci de le rupi Alpine, 111.
- Nascon tanti pensier dal mio pensiero, 110.
- Nassau, di Forti prole magnanima, 13.
- Nato è di voi pegno a l'Italia; ond'ella, 120.
- Nave, che ai lidi Berici, 15.
- Nave, che dal furor di torbid'onda, 116.
- Nave, dall'ira di novelli flutti, 151.
- Nave degli empj, che soverchi l'onda, 117.
- Negli anni acerbi tuoi purpurea rosa, 98.
- Nei di che i pesci la favella avieno, 47.
- Nè in così puro, e semplicetto core, 104.
- Ne la d'Idee feconda eterna mente, 91.
- Ne 'l Ciel, sereno mai girando intorno, 110.
- Nel giorno, che nel Ciel regna Saturno, 115.
- Nella futura più remota Estate, 23.
- Nell'ampia Idea de la Superna Mente, 107.
- Nella reggia del sole, 69.
- Nella rete d'Amor ch'è testa d'oro, 116.
- Nelle campestri tazze il vin già brilla, 21.
- Nell'ima valle, il nuviloso Cecia, 17.
- Nell'Orto allo spirar d'aure divine, 91.
- Nel mio pensier che così veggio audace, 110.
- Nè lungo essilio il cor, Donna, mi mosse, 88.
- Nè mai balze vid'io sì alpestri, e algenti, 77. 87.
- Nè mai voce sì dolce, o sì gentile, 104.
- Ne' mali miei, nel grave mio periglio, 69.
- Nè per orgoglio mai, nè per vostr'ire, 100.
- Nere furie d'Averno, il favor vostro, 41.
- Nessun lieto quaggiù! Tutti soffriamo, 128.
- Ne' superbi palagi ove ogni muro, 28-29.
- Nice, è beato, e a disiar non ave, 17.
- Nice, qualor l'Erculee, 16.
- Nice, vedi tu là quel Nugol nero, 124.
- Ninfe dolenti, che l'estinto frale, 91.
- No, che il parlar giammai non fu molesto, 62.
- No che l'Eterno Iddio non parla invano, 20.
- No, che un'Alma d'Eroe, no, non investo, 25.
- No, disse Pio, l'ostil richiesta indegna, 30.
- Noi qui miriamo intorno, 113.
- Non aliter quam Tuca suo, Varrusque Maroni, 131.
- Non bisogna giurar mai cosa alcuna, 49.

- Non con tant'ira sparse il fiero Erode, 97.
- Non corre così timida cervetta, 21.
- Non così dolci son l'aure adorate, 99.
- Non così eletto numero, nè tanti, 78.
- Non di candidi marmi Parij, o Toschi, 107.
- Non di lei duolmi, che l'onesto e santo, 80.
- Non dolga a te, se fosti in rete colto, 24.
- Non è costei dalla più bella Idea, 84.
- Non, è d'esca mortal quel dolce ardore, 99.
- Non è più bassa, o vil cosa terrena, 91.
- Non esser sì fastosa, 41.
- Non fia d'altrui creduta, e non fia intesa, 116.
- Non già di senso vota, e d'intelletto, 78.
- Non hai pari in beltà, Cintia, tu il sai, 77.
- Non hai pari in beltà, Cintia tu 'l sai, 85.
- Non ha tante, quant'io pene, e tormenti, 100.
- Non laetos sexus laudet muliebris honores, 130.
- Non mai seren di più tranquilla notte, 137.
- Non men pietosa grazia che gran doglia, 90.
- Non mi duol di morire, 102.
- Non mi scordare perchè son malata, 57.
- Non odi il suon dell'ale, 68.
- No, non è ver che sia virtude invano, 14.
- Non non fia ver che nel Pierio Regno, 19.
- No: non son morti i palpiti, 159.
- Non oro, non avorio, 152.
- Non perchè ad occhio curioso avanti, 112.
- Non perchè il Vento volga, e l'Aria bagne, 89.
- Non perchè schiere avverse urti, e confonda, 81.
- Non per l'eroica stirpe, e non pel corno, 79.
- Non per quell'onde, che superbo giri, 80.
- Non piange l'Alba: da l'aurate soglie, 93.
- Non piangete più ebrei, dite Vittoria, 75.
- Non più da Cauro di neve prodigo, 15.
- Non più di fosche bende avvolta il Crine, 86.
- Non più guerra, pietà, figlio di Venere, 16.
- Non più la misera Dora guerriera, 14.
- Non più segno a gli oltraggi, a l'ire, a l'onte, 39.
- Non ride fior nel prato, onda non fugge, 82.
- Non sempre ai sguardi del nocchier la stella, 16.
- Non senti ne la notte l'onde frangersi, 57.
- Non so, allobroge mie, se pervenuto, 49.
- Non sol perchè se' Franco, o perchè a nui, 24.
- Non so per qual ria sorte, o qual mio danno, 122.
- Non so s'Ell'abbia ancor da alcun sentita, 36.

Non s'udiro giammai pel mondo intero, 62.
 Non su 'l mio labbro tenero l'idioma, 157.
 Non templi, od archi, e non figure, o segni, 118.
 Non te per scopulos, sed te per prospera Prosper, 131.
 Non ti rampogno Amor, se lungo spazio, 123.
 Non un allòr, che al gemito, 32.
 Non v'accorgete ancor lassi sospiri, 106.
 Nota è la fè, pietoso Can, che avesti, 25.
 Note in Modena son le burle fatte, 49.
 Noteme o peccatore, ihama cum bom cor Maria, 52.
 Notte, che nel tuo dolce, et alto oblio, 103.
 Nous avons donc atteint le Vrai but de la Gloire..., 65.
 Nova Aurora d'Amor in su' la sera, 101.
 Novo pensier, che con si dolci accenti, 97.
 Nudo tra il flutto, con le braccia innante, 31.
 Nullo accidente o mia fiamma vivace, 88.
 Nume non v'è: dicca tra sè lo stolto, 117.
 Nunc age, Musa, precor, divos celebremus honores, 19.
 Nunzia di Dio per l'ardue Vie del Polo, 19.

O

O alma grande, o sol da Dio creata, 155.
 O bella Clori amabile, 21.
 O bella e bianca mano, o man soave, 176.
 O bella mano, o leggiadretto piedel, 78.
 O bell'Erato d'Inni maestra, 67.
 O buon pittor, se forse tu facesti, 78.
 O Cagnoletto, che latrando vai, 23.
 Occhi strali d'Amor, fiamme e trofei, 120.
 O Clori amabile, 21.
 O colpa ferrea, 68.
 O d'alme illustri eletti incliti Cori, 99.
 O Dea, che grati in Anzio, 43.
 O Dea, tu figlia di valor, che aggiungi, 32.
 O degna, e saggia donna, unica, e sola, 80.
 O dei spiriti gentil fregio immortale, 121.
 O de la madre Italia, 65.
 O del Christiano ovil sacro pastore, 70.
 O delle Muse inclito genio, 174.
 O de lo zel di Carlo inclito erede, 62.
 O de' terreni, e de i celesti onori, 99.
 Odi Damon quel sì soave canto, 125.
 Odi il fragor nella città lasciva, 174.
 Odi profanum, 151.
 O di rara virtute altero esempio, 104.

Odito m'hanno pur nel Ciel gli Dei, 151.
 O dolce stela matutina, dolce Vergen Maria, 52.
 O dolci rive d'Arno, o fesuline, 174.
 O dolorosa me; già Veder parme, 116.
 Odo sin qui, Signor, le Donne Alpine, 88.
 O d'un'inclita stirpe ugual Nipote, 87.
 O fido Veltro, 25.
 O figli, che alla Patria il giogo indegno, 59.
 O figlie della torbida, 28.
 O fiume, o de l'erbose, alme, feconde, 101.
 O fomicello che l'aprica sponda, 117.
 O fonte di Bandusia, 151.
 O frate lungo appena come un stecco, 36.
 Oh frate lungo appena come un stecco, 39.
 O gentil ramo, o fortunata Pianta, 94.
 Oggi, e so ben ch'io non m'inganno, è il giorno, 118.
 O giglio, o giglio, che sì puro e bello, 68.
 O giorno! O d'un felice, e nobil anno, 81.
 O giovinetta dalle ignude braccia, 128.
 O Giovinetta, questa nobil fronda, 33.
 Ogni homo pianza, e grandi e pizenini, 51.
 Ogni Ninfa balzò fuori dall'onde, 31.
 Ognuno esalta, o Real donna Augusta, 21.
 O gran possanza. O vincitrice, e forse, 79.
 Oh Benedetto Giuseppe Labbrè, 30.
 Oh che bel Pomo d'or mi mostri, Amore, 114.
 Oh! chi a volo mi porta in su le cime, 127.
 Oh Ciel! oh celi! e di qual aurea Luce, 22.
 Oh degno ben della felice sorte, 23.
 Oh! dell'Arcade suol foss'io Pastore, 91.
 Oh Dio, non so comprendere, 71.
 Oh dove il mirto e un miglior sol corona, 165.
 Ohimè son cieco! — È ver che non son solo, 33.
 Oh prodiggi, oh portenti, e qual vegg'io, 69.
 Oh qual orrendo, ed empio, 63.
 Oh quante volte con pietoso affetto, 125.
 Oh se la Dea mal'invocati i Voti, 40.
 Oh tu cui l'auree treccie, 42.
 Oimè, che uscio lo spaventoso arresto, 117.
 O in Ciel per lungo tempo Alma aspettata, 77, 102.
 O leggitori (àvvene alcuno) in animo, 159.
 Ombra fatal, che sulla nera antenna, 29.
 Ombre assiso su gl'ispidi venti, 158.
 Ombre de' prischi Eroi, che al Tebro in riva, 125.
 O mesta, o col tuo fato ancor sdegnata, 25.
 O mio bell'angiolo, 128.
 O Musa, che col Berni e il Caporali, 32.
 O Musa mia, lieta e sicura andrai, 119.

- O nel gran dì che al formidabil trono,
79.
O nel silentio tuo lingua bugiarda,
102.
Onnipotente Amor, o tu che scì, 78.
Onor del Tosco, e ben gradito lido,
119.
O Padri noi che dentro il sacro chio-
stro, 70.
O Padua infelix; quo tanto crimine tel-
lus, 71.
O Passaggier, che all'affannate rive,
124.
O Pastorella che su Verde riva, 32.
O più che 'l Vetro assai lucido fonte,
151.
O presto, o tardi, amici miei bisogna,
48.
O prolifico, e robusto, 43.
Optata populos si in libertate moratur,
59.
Ora che a noi ritorna da le infocate
arene, 36.
Ora è da ber, la terra, 151.
Ora pur' è l'acerba, e fiera Voglia, 115.
Or che con gli occhi della mente veg-
gio, 107.
Or che di lieti giubbili, 68-69.
Or che Donna Real festi ritorno, 95.
Or che la sua mercé, gratia celeste,
105.
Or, che mira il suo stento, e orror can-
giato, 26.
Or che nascendo inanzi al Sol ne me-
na, 102.
Or, che splende benigna la sorte, 64.
Or che tutto biancheggia intorno il
Monte, 124.
Or chi à sì duro lo core, chi no pianza
imata voce, 50.
Or chi fia che i men noti, e più sospetti,
125.
Or chi no de' servire a cossi dolce se-
gnore, 52.
Ordine infranto: sicurtà proscritta,
66.
Or ecco un'altra volta al patrio nido,
120.
O Regina la tua armata, 77.
Or è nato lo agnelo, Christe pieno de
dolzore, 50.
Or la Toscana cetra, or la Latina, 19.
Or non più Tirsi, oimè, Ninfe e Pa-
stori, 117.
O Roma ingrata a Scipion mancasti,
2.
O Ronco, ed o del Ronco in su' la ri-
va, 92.
O Rosignol che solo alla foresta, 127.
Or pago della tua, di nostra sorte, 62.
Or piangi orba, e dolente in negra
vesta, 121.
Or Reggio mio città gentil, e amena,
20.
Or tu che sei soave cura, e pena, 81.
O Ruscelletto, che vai lento lento, 79.
Or veggio ben; che la vostr'empia
guerra, 120.
O Sam Francesco glorioso, padre sei
de li frati minori, 52.
O scesa a noi dagli astri, 64.
O selve, o prati, o verdi piagge ombro-
se, 80.
O Severino, de' tuoi canti il nido, 136.
O Sol, quando tu splendi, 128.
Ostentans populo gemmas, gibbamque
togatam, 44-45.

- O tra i placidi olivi, tra i cedri e le
palme sedente, 165.
O tra' quante il Sol mira altera, e
bella, 113.
O tu che mi volesti tanto bene, 57.
O tu che vesti di feconda luce, 19.
O tu illustre, gentil donna ben nata,
80.
O tu per mille gloriosi eroi, 80.
O tu meco sovente, 151.
Ove ch'io vada, ove ch'io stia talora,
98.
Ove d'Isernia più la selva è bruna, 17.
Ove fra' bei pensier, forse d'amore, 98.
Ove Marte mi traggi acceso il petto?,
59.
Ove, nobil mia fiamma, ove n'è gita,
88.
Ove pur contumace e fuggitivo, 101.
Ove rupe deserta ergesi all'Etra, 84.
O Venerando Giove, se giammai, 82.
O Vergem gloriosa, sempre serai lau-
data, 52.
O Verginella umile, 92.
O verno o tu, che sotto l'Orse argenti,
79.
Ozio agli Dei chiede il Nocchier per
l'Onde, 13.
Ozio chieggono i versi, e chieggon pa-
ce, 19.
P
Pace uom chiede agli Dei, se nube
oscura, 152.
Padre Augusto del Tebro, io più non
credo, 27, 73.
Padre, che turbi il Cielo, e rassereni,
104.
Padre del Ciel, che dai stellanti chio-
stri, 119.
Padre Dio vi conserve, 71.
Padre, e Signor tu sei su gli astri
asceso, 86.
Padre Leneo, se t'hai pur sdegno, o
rabbia, 79.
Padre prior, son vegnù a star con vu,
69.
Padre Santo veder che sti Todeschi,
72.
Pallida in volto e quasi estinta or gia-
ce, 125.
Parti e le rote rapide, 42.
Passa i giorni, e le notti all'Urna ac-
canto, 24.
Passa la Nave mia colma d'oblio, 95.
Passa per gli occhi al cuore in un mo-
mento, 90.
Pastor, che di Liconia, e di Parnaso,
120.
Peccai gran Dio, sul matutino albore,
37, 40.
Pende da l'aureo letto in sangue im-
merso, 26.
Pende la Notte; i cavi bronzi io sento,
14.
Pensi Amor forse per mostrarmi l'ar-
co, 79.
Pensier che pensi? hai tu pensier pen-
sando, 77.
Pensier tranquilli a voi dell'alma mia,
64.
Pera colui, che di faretra, e d'arco,
15.
Perchè cara Signora, 71.
Perchè cari a te son gli ameni studi,
20.
Perchè col suo dolore, 152.

- Perchè di Fede io diei prova immortale, 26.
 Perchè già Beruvjer sproposito, 28.
 Perchè gran cose tenta il cor sublime, 20.
 Perchè il Tebro, e'l Tesin vi tengan lunge, 88.
 Perchè invidia stancò l'empio talento, 124.
 Perchè io scriva di voi, so, che non basta, 111.
 Perchè non ho della possente lira, 22.
 Perchè o Sicarj, vagabondi gite, 29.
 Perchè perchè sì lento, 61.
 Perchè sacrar non posso Altari, e Tempi, 98.
 Perchè sì triste, Amor, senza l'amica, 81.
 Perchè temi, e t'arresti, e che paventi, 94.
 Perchè trarmi, Signor, dal sen materno, 79.
 Per cui t'affliggi, e ti disciogli in pianto, 93.
 Perdoninmi i begli occhi, ove s'asside, 95.
 Per far a Roma un Papa, lettor mio, 72.
 Per far serti ad Alnano, io veggio ir pronte, 96.
 Per gli occhi fiere un Spirito sottile, 109.
 Per l'ombre placide di notte amica, 15.
 Per lungo faticoso ed aspro calle, 97.
 Per Te, che avvolgi in aspre lane il fianco, 39.
 Per tener vivi i miei spirti dolenti, 118.
 Per te risorge, 68.
 Per tutta la campagna avea sfogato, 127.
 Per tutti Iddio nell'Universo impera, 27.
 Phebus adhuc Daphnem servans in pectore longas, 133.
 Phoebeas leges, Phoebei dogmata iuris, 132.
 Piagna Ferrara tra la tema e il lutto, 67.
 Piagnete, o semplici, 21.
 Piangea Donna crudele, 82.
 Piange il genio d'Italia a libertade, 61.
 Pianse vedova Roma, e ben si dolse, 99.
 Piansi già di Sebeto e le chiar'onde, 107.
 Pianta gentil che del bel foco mio, 87.
 Pianta gelate, oh quanto al dolor mio, 93.
 Pianze Maria cum dolore, che l'è morto lo so amore, 51.
 Pianzi cum li ogi e cum lo core, 51.
 Piazza del Mondo, almo Terren, cui fanno, 88.
 Picchian su i vetri i raggi dè le stelle, 57.
 Picciol Capretto or or nato, che adorna, 81.
 Pien d'un vago pensier che m'innamora, 115.
 Piene del tuo favor, libero dono, 45.
 Pietà, Febo, pietà del mio periglio, 15.
 Pietosa Madalena chi de li peccator sei madre, 51.
 Pietoso Iddio, che di alto amore acceso, 121.
 Pigro Verno, che sotto a' l'Orse argenti, 114.

- Pingi o Pittor d'umano sangue lordo, 62.
 Pirra, qual tenero giovinetto esile, 153.
 Pittor io sono; e al natural dipingo, 114.
 Più che in Parnaso, in Vatican s'apprende, 112.
 Più chiara Luce mai non rende il giorno, 119.
 Più d'ogn'altro dolor, che 'l cor sostiene, 104.
 Più dolce sonno, o placida quiete, 98.
 Più inebbriante, etero, 57.
 Più volte Amor di libertà pregai, 77, 85.
 Pizzi, devoto alla futura Istoria, 16.
 Platano secco io sono, 114.
 Pocco si vive, è pocco, 69.
 Poi c'hai del sangue mio sete sì ardente, 99.
 Poi ch'al Ciel piacque, o mio nobil sostegno, 121.
 Poi ch'Amarilli sua fugace, e bella, 99.
 Poi ch'a' quest'occhi il gentil lume piacque, 104.
 Poichè a cantar gli alti Imenei, che un giorno, 19.
 Poichè al tronco fatal, da cui languente, 79.
 Poich'ebbe il gran Subieschi alle rapine, 83.
 Poichè cinger Costei d'aspre ritorte, 122.
 Poichè col vostro eccelso, e sovr'umano, 88.
 Poichè da l'alta sanguinosa Croce, 79.
 Poichè dal Ciel forzato, invido e avaro, 120.
 Poichè di Morte in preda avrem lasciate, 83.
 Poichè di Pudenziana udito e letto, 121.
 Poichè fortuna, e nostro almo valore, 119.
 Poichè gli orridi venti, 174.
 Poichè il folle garzon fuor de le eterne, 79.
 Poichè in premio d'ogni pena, 43.
 Poi ch'è pur ver, ch'i duo bei lumi santi, 100.
 Poichè ripresa avea l'alma digiuna, 28.
 Poichè salisti, ove ogni mente aspira, 83.
 Poichè scese quaggiù l'anima bella, 121.
 Poi, che sì grave duol m'ingombra l'alma, 95.
 Poichè si lieti prati, e rive amene, 108.
 Poichè spiegato ho l'ale al bel disio, 105.
 Poichè Voi, et io varcate avremo l'onde, 126.
 Pon fine a' tuoi rigori, 43.
 Popol Gallo, iniquo, e rio, 62-63.
 Popoli dell'Italia,alzata è l'ara, 61.
 Porta il buon villanel da strania riva, 83.
 Poscia che qu' la mia Ninfa si giacque, 102.
 Poscia ch'io fui dal vostro aspetto san- to, 115.
 Posterì il credereste? io fui, ma come, 114.
 Potessi pianger sur un campanile, 158.

- Povera mia capanna! intorno intorno, 117.
 Povero ingegno mio, deh perchè aneli, 176.
 Premio della virtù fu ognor la lode, 39.
 Prence, Signor. Qual genio alto guerriero, 67.
 Prencipe della luce il cui splendore, 70.
 Prendi la Cetra, almo Cantor, la cara, 20.
 Prendi il dono, o Marin, cui portatore, 107.
 Presso è il di, che, cangiato il destino, 84.
 Presso i lunghi muri, ove si estolle, 31.
 Pria, che torni Gesù che un tronco ascese, 112.
 Prisca licet veteres laudent monumenta poëtas, 131.
 Prodi all'armi: le trombe guerriere, 32.
 Profondo mar vastissimo, 43.
 Prole di Giove, reggitrice bionda, 14.
 Prole Germanica nata sul Ligure, 13.
 Pugar ben spesso entro il mio petto io sento, 83.
 Pur da queste serene erme pendici, 165.
 Puro specchio son'io, cui non ingombra, 85.

Q

- Quaeritis hic sacri cum nomina Fontis haberit, 54.
 Qualche santo Ignaziano, 43.

- Qual contra noi le stelle unqua si forte, 122.
 Qual da una valle irrigua di fiume, 174.
 Qual Donna già fra' cento squadre arciera, 113.
 Quale all'impresa immagine, 43.
 Qual Fidia Zeusi, Scopa, o qual'Apelle, 116.
 Qual forza, qual inganno o qual furore, 115.
 Qualhor la stella mia quei raggi asconde, 106.
 Quallora il Tempo a la mia mente riede, 122.
 Quall'or d'ardire e di bellezze armato, 69.
 Qual mi destano in petto alto stupore, 111.
 Qual n'ha fatti il Signor degli alti chiostri, 105.
 Qual nome, qual trofeo, qual palma, e quale, 101.
 Qualor col mio solingo alto pensiero, 80.
 Qualor di nuovo, e sovrumano splendore, 98.
 Qualor lasciando il lagrimevol suolo, 21.
 Qual Peregrin, che sul morir del giorno, 123.
 Qual rizzava, salutando, un cappello bianco piumato, 166.
 Qual senza pioggia, e senza nubi intorno, 80.
 Qual senza scorta in tempestoso mare, 120.
 Qual sia di colpa intatto in fra i mortali, 152.

- Qual sì feroce indomito destriero, 79.
 Qual solea farsi il Tebbro, allorchè cinti, 80.
 Qual uom, che errando in folta, e non usata, 80.
 Qual Uom, che giace, e piagne lungamente, 89.
 Qual uomo, a cui da grave mal sia tolto, 80.
 Qual Uomo unqua non uso a gir per l'onde, 87.
 Qual vincitore, qual eroe, qual Dio, 152.
 Quam tua sit facilis, vidi, Francisce, Dhalia, 132.
 Quand'io mi trovo giunto al dolce loco, 115.
 Quand'io volgo la mente a dire in rima, 105.
 Quando al furor dei Galli, 68.
 Quando all'antica età volgo il pensiero, 90.
 Quando al tuo letto io stesso, 43.
 Quando cadono le foglie, quando emigrano li augelli, 157.
 Quando con gli occhi della mente io miro, 111.
 Quando costei ver' me li passi move, 176.
 Quando da la gentile aria serena, 119.
 Quand'odo lamentar ne la profonda, 56.
 Quando dopo mill'anni, e mille lustri, 89.
 Quando dopo più secoli, se tanto, 125.
 Quando e' guardo lo me Signore chi pende in croce sì impiagado, 52.
 Quando etèvi ferire a lo core cum una lanza, 51.
 Quando Febo mal saggio i suoi destrieri, 77, 84.
 Quando fermavo il guardo su quel ciglio, 174.
 Quando Gesù con l'ultimo lamento, 26.
 Quando già fuor de l'una, e l'altra riva, 109.
 Quando il diaccio sudor, come dal rotto, 126.
 Quando il guerriero Amor si rappresenta, 90.
 Quando il piacer, che il desiato bene, 110.
 Quando il più degno mio novo Torquato, 99.
 Quando il più grande fra gli Eroi di Marte, 64.
 Quando il Romano Cesare, 42.
 Quando in sembianze uman venian sovente, 48.
 Quando i voti chiedean dal sen fecondo, 92.
 Quando là dove or son le genti fere, 81.
 Quando l'Alma Real Vider le stelle, 124.
 Quando l'antica mia piaga amorosa, 78.
 Quando la rosa che ti adorna il crine, 58.
 Quando le vostre con le mie pupille, 112.
 Quando mi caleranno ne la fossa, 56.
 Quando mi volgo a' tergo, e all'aspro e duro, 111.
 Quando per l'aere ancor tacito e nero, 155.
 Quando prima i bei crini, e la vivezza, 20.

- Quando, saggio Orator, t'udii discioglier, 19.
 Quando sarò già Vecchio e giù dai monti, 57.
 Quando scendea nelle valli inferne, 26.
 Quando scende notte, ed avvilito, 57.
 Quando sento sì perigliosa via, 69.
 Quando sforza e richiama, 155.
 Quando son tutto a contemplare intento, 115.
 Quando sperai, dopo mille fatiche, 104.
 Quando spiegasti al Popolo sovrano, 66.
 Quando sui volghi calpestati e affranti, 175.
 Quando su la città passa la piovra, 57.
 Quando talhor a' miei pensier m'involo, 107.
 Quando traeva Paride, 152.
 Quando tu te alegri, homo de autura, 52.
 Quando varcò l'irremeabil onda, 30.
 Quando verrà che anch'io ludibrio e segno, 38.
 Quanta è fra il lupo e fra l'agnel discordia, 16.
 Quante gratie vi rendo amiche stelle, 102.
 Quante ho da render gratie a quel Signore, 109.
 Quant'è vitrea la fè di un giuramento, 13.
 Quante volte su' l'ali al mio pensiero, 111.
 Quanti aspirano al Papato, 72.
 Quanto a voi deve il grande augel di Giove, 89.
 Quanto di me più fortunate siete, 83.
 Quanto dolente va d'Elena il Xanto, 121.
 Quanto errò quegli (con sua pace sia), 78.
 Quanto già scrisse del famoso Orlando, 40.
 Quanto Matilde al suo Sepolcro a' canto, 96.
 Quanto più se le dà, più se le dona, 155.
 Quanto s'innalza la via del sole, 159.
 Quarantasette, se pur non isbaglia, 48.
 Quasi virginea rosa vivaci, 16.
 Quei due bei labbri o bella, 160.
 Quei rai, ch'a l'aria chiara, et a la bruna, 89.
 Quei semi di virtù che 'l mastro eterno, 58.
 Quel beato seren, quel santo riso, 94.
 Quel Cane, ingordo che latrando corse, 89.
 Quel capro maledetto ha preso in uso, 83.
 Quel che appena fanciul torse con mano, 126.
 Quel che diede a Stagira onor sovrano, 77-92.
 Quel di, che al soglio il gran Clemente ascese, 83.
 Quel di mia fede indissolubil nodo, 110.
 Que' leggiadri d'Amor pensieri ardenti, 103.
 Quel feroce Leon, ch'assalì l'abbia, 95.
 Quel fumaticel, che susurrando mena, 108.
 Quella Agnelletta che Vezzosa tanto, 84.

- Quell'amico non sei, che ti decanti, 21.
 Quella cetra gentil, che in su la riva, 97.
 Quella che nacque al picciol Reno in riva, 79.
 Quella morio, se può chiamarsi morte, 98.
 Quella pietà, che te Signor già prese, 79.
 Quella sopita alma virtù natia, 117.
 Quell'empia donna di sì dure tempre, 78.
 Quell'infelice pellegrin, che dalle, 78.
 Quello che nello scudo innalzò al Cielo, 94.
 Quell'oscurato Ciel, che d'ogni intorno, 110.
 Quello Spirto, o Signor, ch'entro le corde, 20.
 Quell'umor, che dal Sole in alto attolto, 38.
 Quel nodo ch'ordì Amor sì strettamente, 98.
 Quel pletro, o Giovin prode, 42.
 Quel puro ardor, che ignoto a noi mortali, 36.
 Quel puro genio, a me Custode eletto, 126.
 Quel Reggiano Gazzettiere, 44.
 Quel tristo Beguin, che tu decanti, 21.
 Quem genuit sancto natum de Flamine, odorat, 132.
 Quem genus, et probitas decorat, facundia, virtus, 130.
 Quem tibi Leandrum signo depinximus isto, 130.
 Questa bella d'Amor nemica, e mia, 99.
 Questa che ha in vista sì gentil ambiente, 80.
 Questa che tanti secoli già stese, 103.
 Questa che tinge di rossor la pura, 37.
 Questa ch'io veggio splendere, 41-42.
 Questa cotanto a' le bell'arti amica, 123.
 Questa di faci, e di gramaglie involta, 122.
 Questa donna gentil, che sola e lieta, 100.
 Questa donzella, che per tempo imparò, 20.
 Questa è pur l'aspra gente avvolta e cinta, 80.
 Questa Gualtera è meraviglia nova, 109.
 Questa in due vetri imprigionata arena, 110.
 Quest'Alma, cui per tempo a' Santi Amori, 90.
 Questa (maravigliando ognun dicea), 27.
 Questa mia chiara, e gratiosa luce, 105.
 Questa Mummia col fiato, in cui Natura, 98.
 Questa per te felice, alma cittate, 80.
 Questa vita sì trista, e sì noiosa, 88.
 Quest'è pur parte Amor di quel fin'oro, 108.
 Quest'era un volto; in queste opache, e vuote, 20.
 Questi ben son di Fedeltà portenti, 24.
 Questi caldi sospiri, e mesti accenti, 119.
 Questi, che dalle vinte Attiche arene, 32.

Questi che 'l Mondo in riverenza tiene,
89.

Questi è il gran Raffaello. Ecco l'Idèa,
96.

Questi fior, queste erbetto, a voi diretti,
40.

Questo capro maledetto, 124.

Questo, che dietro a cocchio d'oro, e
d'ostro, 24.

Questo che in piccol tazza va saltando,
142.

Questo è il cammin; vien meco ancora.
Alcide, 24.

Questo è il faggio, o Amarilli, e que-
sto è il rio, 122.

Questo ora delle Estensi alme Eroine,
23.

Quicumque graiarum sititor, bunc par-
vo, 131.

Qui dentro, o tu che leggi, 77.

Qui dove i gotici pilastri vibrano, 176.

Qui fu quella d'Imperio antica sede,
98.

Qui giace il Molza, a sì gran nome
sorga, 99.

Qui intorno fù dove 'l mio ben mi tolse,
90.

Qui lo spirito erse il vol: qui coruscando,
156.

Qui nacquer quegl'accesi, e bei sospiri,
120.

Quod dixi, monstrant tua nomina, ve-
raque dixi, 133.

Quod nec concessum Veneri, nil Regia
proles, 130.

Quo feror, o Musa? Ecce animis, hu-
merisque recentes, 19.

R

Ranier, che vegli di Lucerna al lume,
Raro in mia vita ho visto, 49.

Rasserrenato è il Cielo ed ogni stella,
116.

Reali eccelse Vergini formate, 24.

Reali Tammas Persarum sanguine cre-
tus, 130.

Re degli altri superbo altero fiume, 91.

Regger la Patria, esser di lei soste-
gno, 59.

Regio Imperial Consiglio, 32.

Re grande e forte, a cui compagne in
guerra, 82.

Reina d'armi di leggi e cantici, 159.

Renda il pietoso Ciel vano l'orribile,
16.

Rendete agli occhi miei o' fonte o'
fiume, 90.

Reno, se mai del tuo Mirtillo al canto,
86.

Re senza trono, nobili aviliti, 29.

Respira Italia omai, di lieta speme,
67.

Riccha del Nome tuo dal lido ispano,
37.

Ricci crollando l'orgogliosa testa, 27.

Ridea l'Aurora, pallide, 17.

Riedi al soglio, Fernando, a noi non
riedi, 66.

Risplenda, e qual ne apparve, 64.

Ritorna o Febo nell'usata via, 72.

Rodney vincesti: da servil catena, 13.

Romulea Lide, più, che sei spergiura,
15.

Romulus et Remus Augures, 177.

Rosa gentil che sopra a' verdi dumi,
116.

Rota gentil, che de la gloria vera, 109.

Rotto dall'onde umane, ignudo e lasso,
82.

Ruscelletto orgoglioso, 113.

Rus Pesocellum, formosis nobile Nym-
phis, 54.

S

Sacra già un tempo a la Borbonia Dea,
40.

Sacri cardini voi del Ciel Romano, 27.

Sacri, superbi, avventurosi, e cari, 95.

Sacro Bosco, a te parlo, i miei concetti,
81.

Sacro, felice, avventuroso, altero, 121.

Sacro Orator, che con politi accenti,
86.

Saggio Fantoni, che tranquillo regni,
14.

Saggio Vitali, onor del dotto Lauro,
20.

Sai tu chi sia l'illustre Prigioniero, 63.

S'alcun m'avesse detto ascolta un poco,
78.

S'altro lume non è, che infiammi, O
mostre, 100.

Salve regina, sopra li angeli exaltata,
51.

S'alza dai monti pallida la luna, 57.

S'alza in mezo a Citerea un monticello,
72.

Sancto Vincentio sacroto, frate vero
predicatore, 50.

San Pietro mio di' ti ricordi niente,
30.

Santa madre d'Amor, che inerbi e
infiori, 100.

Santi lumi del Ciel, vive scintille,
120.

S'apre l'Olimpo, da l'empirea spera,
62.

Sarà mai caro a un Pellegrin quel
tetto, 94.

Sauromatas linguis, Scythiam, Rhodo-
penque, Getasque, 132.

Sbuffa, sbuffa, irto marito, 176.

Scaccia lungi da me Padre superno,
101.

Scalzo è vero è il villan, ma se lo
prendi, 48.

Scarco d'una importuna, e grave sal-
ma, 91.

Scarno il volto, irto il crin, lacero il
manto, 61.

Scelse da tutta la futura gente, 106.

Scendi a noi dall'alte sfere, 61.

Scendi dal ciel, Calliope, 152.

Scendi dal ciel e un lungo inno m'in-
spira, 152.

Scendi, scendi dall'etere, 21.

Scendi dall'aurea stella, 22.

Sceso Giuseppe dal suo fral diviso, 31.

Schiera gentil d'alme leggiadre, e bel-
le, 123.

Schietti arboscelli, e voi bei lochi apri-
ci, 102.

Schifo il mio cor del suo soggiorno
antico, 97.

Sciogliamo a Cerere, 19.

Scioglie Eurilla dal Lido, io corro, e
stolto, 27, 84.

Sciogli gran Nave augusta, e tenta il
nostro, 81.

- Sciolse la nave sua dal patrio lido, 37.
 Scorge il buon cacciatore da sua capanna, 118.
 Scorgendo un padre che de' cinque figli, 48.
 Scortica Mopso (e tu gli aiuta Elpino), 79.
 Scossa de la mortal gravosa salma, 101.
 Scosso tallora la pesante e dura, 122.
 Scrivi quel che vedrai, scrivi, una voce, 29.
 Scuoti dal ciglio lo squallor vetusto, 29.
 Sdegnato il Dio di Giuda, il guardo mosse, 63.
 Sdegno, della Ragion forte Guerriero, 82.
 Se alcun vedrà (che il vedrà certo un giorno), 80.
 Se al fallace sentier volgo le piume, 93.
 Se al giusto mio desire invida e fera, 120.
 Se ancor vive fra voi chiaro, immortale, 23.
 Se a quel, ch'ho d'onorarmi, alto desio, 123.
 Se a te Signor rivolgersi, 42.
 Se avvien, che a' versi miei l'orecchio porga, 124.
 Se bel desire in me nascere io sento, 124.
 Se Catullo ed Ovidio accrescer questo, 23.
 Secche eran l'erbe gli arboscelli, e' fiori, 109.
 Secchia, se l'onda tua d'alpestra vassi, 119.
 S'ecchi al suon la cetera, 21.
 Se chi la deitade alma, et eterna, 100.
 Se come a me visitator solingo, 56.
 Se, come in presagir son certo e franco, 81.
 Se come quel, che Troia arsa fugio, 78.
 Secondando de un vecchio un pazzo amor, 142.
 Se con lo stile, o co' i colori avete, 102.
 Secorine o Maria in l'ora de la morte, 52.
 Se dalla mano, ond'io fui preso, e vinto, 83.
 Se da questo mortal breve soggiorno, 101.
 Se d'Arno, e Ren, d'Eridano, e Panaro, 25.
 Se dar si debbe la appollinea rama, 133.
 Sede col guardo alla Città rivolto, 32.
 Se del proprio suo ben curasse alquanto, 84.
 Sedeo vicino a un fonte in grembo a i fiori, 103.
 Se de' Tindarei Numi, 71.
 Se di Mosè nel successor di Piero, 27.
 Se disse mal del Papa, e il Papa tase, 28.
 Sediziose torme in fero aspetto, 41.
 Se dopo lungo micidial sereno, 40.
 Se, Ghedin, teco dove l'Adria intorno, 81.
 S'egl'è pur mio destino, e tu il consenti, 115.
 Se gl'huomini veder men scelerati, 72.

- Se gli anni addietro timoroso e lento, 81.
 Segnò la pace e a grandi imprese intento, 63.
 Seguimi se tu vuoi, 48.
 Se i duo, ch'entro al futuro ancor si stanno, 81.
 Se il detrattor mi desse mai tra piè, 20.
 Se il Draco per pugnar col Dio che regna, 115.
 Se il libro di Bertoldo il ver narrò, 125.
 Sei pur bella con gli astri sul crine, 32.
 Sei pur tu, che a Maria l'augusto e degno, 81.
 Sei pur tu, pur ti veggio, o gran Latina, 79.
 Se la donna infedel che il folle vanto, 87.
 Se lagrimando, a qualche crudel fera, 115.
 Se l'anima ha da Dio l'esser perfetto, 101.
 Se l'Azzie figlie si fan vanto, e cura, 22.
 Se 'l cor ne l'amorosa rete avvolto, 105.
 Se 'l dolce folgorar de bei crin d'oro, 110.
 Se l'Empio ode per selva in cui s'aggira, 112.
 Se le sacre di Pindo alme Reine, 79.
 Se le supine mani, industrie Corilo, 13.
 Se lice a un vate, cui non cigne il crine, 22.
 Se 'l Moro, che domò L'Alpe, e 'l Romano, 88.
 Se l'orme belle, che 'l piè nostro imprime, 89.
 Se 'l vago e bel che in voi chiaro riluce, 120.
 Se mai (come pur suol) da quella orrenda, 79.
 Se mai fia, che d'Egitto ospite ingrato, 93.
 Se mai ritrar dal periglioso grembo, 88.
 Sempre co' tuoi lamenti, 47.
 Sempre dinanzi agli occhi vostri sia, 120.
 Sempre incerto del suo fato, 44.
 Se nella nostra età formò natura, 59.
 Se nel vostro bel tempio o vereconde, 174.
 Se non può Nola ergervi altari, e tempi, 89.
 Se non puote morir senza i sospiri, 111.
 Sento a pietà del mio martir commossa, 88.
 Sento una in me non picciola temenza, 75.
 Se, o leggiadra Clori bella, 21.
 Se per chiamar mercè s'impetra mai, 115.
 Se per volger di Ciel, Luna, non hai, 102.
 Se qual sognan talor gli afflitti Amantti, 23.
 Se quei, che già d'allòr ornar le chiome, 119.
 Se questo duol può meritar pietate, 78.
 Sereno riede il pampinoso Autunno, 14.
 Se rotta l'asta del crudel tiranno, 95.
 Se spesso avvien che 'l gran desir prometta, 91.
 Se stan più ad apparir quei duo bei lumi, 106.
 Se stata foste voi nel colle Ideo, 105.

- Se tallor la Ragion l'arme riprende,
97.
- Se tanto il suon potesse alto levarsi, 81.
- Se te cantava, docile al maestro, 153.
- S'è ver, che a un tempo il vostro cuore,
e 'l mio, 84.
- Se vi stringesse quanto di te amore,
108.
- Se vuoi tua Musa, Cesare, tranquilla,
21.
- Sex sunt in tuo Barbadice stegmate
Barbac, 71.
- Sfidò l'audace sibilo, 157.
- Sfoga pur contra me, Cielo adirato,
111.
- Sia maledetto l'Ex di nostra Età, 30.
- Si, augusta Amalia, lo superbo e fero,
20.
- Si auribus haud vanos fas est haurire
sopores, 132.
- Siccome con gentil vago lavoro, 110.
- Siccome fior che per soverchio umore,
102.
- Si, che Dio v'è. V'è un Dio, che a lunga
inulta, 63.
- Si che sei cruda tigre in faccia umana,
20.
- Si come il ricco, et honorato piede, 89.
- Si come per veder l'eterna vita, 99.
- Si divina beltà Madonna onora, 106.
- Si dolci sa il mio sol tesser gl'inganni,
121.
- Si dunque e gli aspi e le feroci attorte,
92.
- Siede nel mezzo il Re di Gallia in
trono, 28.
- Si faccia: a l'aspettante messaggero,
28, 31.
- Si faccia: ei disse, e il divin soffio
passa, 26.
- Si feroce i miei sensi Amor governa,
78, 96.
- Si, figlio, ai sommi dei, 58.
- Si giuoca da per tutto alla follia, 61.
- Signor, che l'ampia terra, 114.
- Signor, che 'n su 'l fiorir degli anni
nostri, 106.
- Signor, con liete al Ren Luci serene,
85, 86.
- Signor de' mari, e dei Nochier spa-
vento, 77.
- Signor, fu tua ventura, e tuo gran
dono, 125.
- Signori miei Canonici, che fate, 28.
- Signor, le tante belle parti, e rade, 119.
- Signor, non come gli altri a' caso ven-
ne, 89.
- Signor, quando tornasti al caro ovile,
67.
- Signor, quel chiaro avventuroso gior-
no, 80.
- Signor se un volto agli occhi miei s'of-
frio, 85.
- Signor l'intendo; da terreni oggetti,
85.
- Si' in preda del dolor tenace, e forte,
118.
- Sii pur più ricco degli Indian, degli
Arabi, 152.
- Si lacrymis animas iterum revocare li-
ceret, 54.
- Si lusus hominum, dolos deorum, 131.
- Simile al chiaro, e vero Sole eterno,
110.
- Sin che il volto di Cintia ebb'io pré-
sente, 85.

- Singula quae quondam votis sibi qui-
sque rogabat, 132.
- S'io credessi, Madonna, che de' i miei,
118.
- Si possente virtù delle tue luci, 96.
- Si queto un giorno il Mar, l'acque se-
conde, 124.
- Sire: Il Sol nel vedersi impresso
ogn'ora, 86.
- Si scherza pur, si salta pur per l'erbe,
79.
- Si soave parlar, si bell'accento, 116.
- Si son folli, e superbi i miei martiri,
78.
- Si tacque, e oh quanto era il tacer mo-
lesto, 62.
- Soave mano, che la mia stringesti, 20.
- Soavemente al cor s'apre il sentiero,
43.
- So che in cosa mortal tutti non serra,
85.
- Soffiò l'Eterno: e rapidi, e frementi,
30.
- Sognai che avea perduto l'intelletto,
57.
- Sogno talvolta i piani sconfinati, 57.
- Sola a colmar d'encomi, 43.
- Sola un'Etna non è, per cui risplende,
85.
- Solca con tristo augurio, 15.
- Sol corpo, onde l'avea morte diviso, 81.
- Soli, se non che Amor venia con Noi,
97.
- Solo, e pensoso i più deserti campi, 98.
- Solo era e meditava. Di repente, 128.
- Solo perchè stella su me non brilla, 21.
- Sommo Padre, e Signor, che i buoni e
rei, 118.
- Sommo Sol, da cui raggi ardenti, e
chiari, 100.
- Son di me padre frate figlio ed avo,
77.
- Sono infiammato da sì bel disio, 119.
- Sono le tue grandezze, o gran Fernan-
do, 98.
- Son queste oh Dio! le tenebrose porte,
29.
- Son questi quei begli occhi, in cui mi-
rando, 106.
- Son stufa de sentir sto gran fracasso,
71.
- Son tanti o Vergin candida, 42.
- Son tre decembri, che cessato ho d'ar-
dere, 16.
- Sopra 'l profondo mar le roccie pen-
dono, 57.
- Sopra quell'isola v'è una foresta, 57.
- Sopra un roco romor d'un fresco rivo,
115.
- Sorge tra' i sassi limpido un ruscello,
82.
- Sorgi, che batte all'uscio in sua ma-
niera, 48.
- Sorgi Laware sovra l'Urna e fuora, 12,
17.
- Sospiri ardenti a' l'onorata riva, 118.
- Sotto l'Orse colà (se dice il vero), 94.
- Sotto mi cadde quel Destrier feroce,
85.
- Sotto qual stranio Ciel sì duro petto,
81.
- Sotto una quercia di parlanti foglie,
63.
- Sovra del mio mortal leggera, e sola,
107.
- Spagna è causa de tutto, 70.

- Sparge il Gallico Re' Saggio e guerriero, 107.
 Sparir le nevi, ai campi l'erbe tornano, 152.
 Spenta era nel mio cor quasi ogni speme, 118.
 Spenta veggio mercè sopra la terra, 115.
 Spesso avrei meco la canora Euterpe, 124.
 Spesso il cuor mesto, e gli occhi lite fanno, 110.
 Spettacolo più bello non offerse, 87.
 Spiriam dei funerei, 31.
 Spirito Sancto en noi descende, oi dolze consolatore, 51.
 Spiriti gentil, che rassereni e indori, 119.
 Spirto ben nato, in cui si specchia, e vede, 90.
 Spirto, che, Dio vedendo, in Ciel si bea, 78.
 Spirto gentil, che in vaghe membra accolto, 90.
 Spirto gentil, che tenti? Omai l'altero, 157.
 Spirto gentil, ch'in giovinetta etade, 113.
 Spirto gentil, tu ben aperto mostri, 120.
 Splendi, nuovo anno! all'Ungaro, 155.
 Splendon le faci Nuziali, e l'ara, 19.
 Sposo è l'eterno Giove all'alma Giuno, 22.
 Sproni, di fervidi pensier, dall'animo, 12.
 Squallida cameraccia, orrenda, oscura, 27.
 Sta lieta omai del Ciel vera Regina, 116.
 Stancato già di più vedermi intorno, 111.
 Stanco oramai della fatal vendetta, 87.
 Stassi più che mai saldo il mio pensiero, 118.
 Stava la nova ancor tenera salma, 79.
 Stavano in bel drappello assise un giorno, 86.
 Stavasi Amor, quasi in suo Regno assiso, 125.
 Stavasi colle man sotto le ascelle, 28.
 Stranie genti, che fuor di legge e guida, 79.
 Stravaganze d'un sogno? a me pareva, 100.
 Stupido miro, e mi riscuoto poi, 78.
 Su, bel canto dischiudasi, 21.
 Sudando infaticabile, 16.
 Su d'una quercia al raggio della Luna, 47.
 Su l'ali alzato la mia dolce speme, 123.
 Su l'ali d'aquilon a me pareva, 37.
 Su l'ali del pensier s'erger tallora, 122.
 Sul bianco cranio del divin vecchiardo, 127.
 Su le ripe Carpatie (io stesso il vidi), 72.
 Su le rive amene, e colte, 21.
 Sul far del giorno una gentil donzella, 61.
 Sull'alar cigola il legno, 57.
 Sull'arco d'uno spino, 47.
 Sull'ardua si levò rupe Tarpea, 29.
 Sulla sponda dell'adda all'Alpi accanto, 61.

- Sull'erto Colle, che 'l frondoso tergo, 124.
 Sulle Rupi Carpatie (io stesso il vidi, 114.
 Sul tronco inerpicossi d'un ciliegio, 48.
 Sul vostro adesso a' taroccar badai, 113.
 Sum verax, veraxque fui, et dum sphericus orbis, 132.
 S'un di color che nel celeste Impero, 125.
 S'Uom v'è, che serbi fedeltade, e affetto, 24.
 Suonin le piaggie Liguri, 65.
 Superbe Navi che i tranquilli e lenti, 92.
 Su, poggiamo alle stelle, 157.
 T
 Tace la luna e nel ceruleo corso, 19.
 Taci, prendi in man l'arco, 101.
 Tacque il popol di Marte, allor che assiso, 27.
 Tal forse apparve allor quando dal Monte, 20.
 Tal forse era in sembianza il garzon fero, 92.
 Tallora io parlo a un colle, a un rivo, a un fiore, 87.
 Tallor vo col pensier, dov'Uom mortale, 113.
 Talor de' sensi miei l'alta Reina, 112.
 Talor Madonna folgorando muove, 102.
 Talor mi assido in sulla verde sponda, 123.
 Tal pende per la selva, e tai pei muri, 79.
 Tal si commove al gran nocchiero in petto, 156.
 Tant'è l'acerba ed amorosa doglia, 119.
 Tant'è, mia Principessa. Entro del seno, 144.
 Tanti con mia vergogna aspri tormenti, 95.
 Tanto son peregrine al mondo, e nove, 116.
 Tanto Virtù sul tuo più verde Aprile, 87.
 Tarro, dov'è quel tuo furor trascorso, 20.
 Te fratel piango, e de la mesta e bruna, 156.
 Telefo, umile a Cerere, 176.
 Tempo ben fòra omai, che doppio tante, 120.
 Tempo già fu, ch'io piansi e notte e giorno, 94.
 Tempo già fu, Signor, ch'erami lieve, 41.
 Tenera pianta, che delizia e pegno, 37.
 Tentò l'ultimo sforzo, e disperato, 67.
 Tertius coelo cecidit Cato curre age adedum, 131.
 Tes chers étudiants pour être tes élèves, 73.
 Testi mio, se nol sapete, 44.
 Te vivens semper divino lacte cibavi, 131.
 Ti ferve altiera a fronte, 177.
 Ti giuro o Colatino, 72.
 Timida Cerva, allor, che intorno stretta, 125.
 Tirsi così per tempo? ancor su' i prati, 118.
 Tirsi mi sproni invano, 27.

- Toccai con toska man l'ordin canoro, 108.
 Toccatò il sommo vertice, 126.
 T'offesi o Colatino, 72.
 Tomaso, io venni ove l'un duce Mauro, 106.
 Torbid'Euro che 'l mar volga e combatte, 155.
 Torna, misero Core, in questo seno, 111.
 Torna precipitoso a' patrij nidi, 66.
 Toscano Ippocrate, cui Febo in cura, 12.
 Tosto che la bell'alba, solo e mesto, 106.
 Tradito e vinto per virtù d'inganno, 32.
 Traditor, da le fughe codarde, 156.
 Traditrici Bellezze, a voi sol deggio, 85.
 Tra' duri monti alpestri, 114.
 Tra gli altri cani il più orgoglioso e forte, 119.
 Tra i fiori è la camelia, 127.
 Tra i garruli pastori appiè d'un orno, 38.
 Tramonti! oh! come i colli, 57.
 Tramonto arcano, placido, 56.
 Tra queste due famose Anime altere, 97.
 Tratto dal proprio giovanil furore, 62.
 Travolse i lumi e dalla gola tronca, 64.
 Tremula stella! Quando scenderan, 57.
 Trista è l'anima mia trista in eterno, 156.
 Tristia convexi populo quid sydera coeli, 132.
- Trofei illustri, chiare, alte Vittorie, 123.
 Tronco lo stame di Basville, a Pluto, 39.
 Troppo, ah! troppo il mio Cor le vie profonde, 86.
 Tu, ch'al superbo, e glorioso Monte, 109.
 Tu, che 'l Tebro non men, ch'Arno, e Sebeto, 108.
 Tu col propizio, 21.
 Tu Comitissa Veronica de Maleguttiis, 133.
 Tu fuggi? Aure indiscrete, 160.
 Tu nasci e muori, bel sol di maggio, 159.
 Tuo dir fecondo a raffrenar che vale, 33.
 Tuo' facia eccelsa, illustre almo signore, 176.
 Tu pugnì e tal nell'anima, 156.
 Tu se' la bella amica, la perfetta, 20.
 Tu se' pur giunto o novantesim'anno, 28.
 Tu te ne vai mia sola ed alta speme, 118.
 Tutti i Francesi estinti il dì funesto, 30.
 Tutto il giorno vagai per la foresta, 57.
 Tutto quel che vediamo è un vero imbroglio, 61.

U

- Udiron, Clori, udirono, 15.
 Udite, colli e piani, 79.
 Udite, o sorte dal covil de' servi, 175.

- Umano sguardo non seguì Guglielmo, 48.
 Umil sen viene a' tuoi sacratì altari, 112.
 Una Coppia gentil, due gentil cuori, 120.
 Una Crudel non mai conobbe amore, 85.
 Una donna regal solinga io viddi, 62, 117.
 Una donna! Una donna alate squadre, 78.
 Una et un'altra bianca Tortorella, 82.
 Una leggiadra Pecorella io vidi, 123.
 Un'anfora d'Albano abbian che passa, 153.
 Un anno intorno s'è girato appunto, 105.
 Un cacciator nell'arte ancor novello, 48.
 Un cavalier da venal torchio espresso, 41.
 Un dì pensoso infra' il mio cor dicea, 103.
 Un festin l'altra sera molto bello, 76.
 Un mazzettin di mammole Violenze, 174.
 Un monumento stabile, 151.
 Uno strepito intanto si sentia, 28.
 Un pensier dolce, e caro è ch'è dispetto, 78.
 Un pianger lieve, un lagrimar soave, 104.
 Un uom che a niun giammai male non fè, 20.
 Un vivo cor, che di mordaci spine, 21.
 Uom, che al remo è dannato, egro, e dolente 77, 82.
 Uom, che in Amor siegue il desio fallace, 78, 93.
- Ut pelagus sibimet diversos ingerit amnes, 132.
 Ut vigil Antiquo juncta est Aurora marito, 19.

V

- Vaccà, che giovani sospiri, e lacrime, 12.
 Vaga non più di rimirare il Sole, 86.
 Vago leggiadro, amato Bambolino, 85.
 Va in mercato, Giorgin, tien qui un grosso, 109.
 Valfredo, ascolta questa nuova rima, 154.
 Vanne care, ed amate, 76.
 Vanne, Paolo diceva al Duce invitto, 67.
 Vede Sanson la Filistea donzella, 29.
 Vedesti Alcimedonte, 72.
 Vedi, o Tirsi, qual fulgore, 20.
 Vedi qual s'erga di nevi carico, 151.
 Veggio ancor l'alto tronco, e i benedetti, 81.
 Veggio il gran dì della Giustizia eterna, 112.
 Veggio incontro de' Cieli altera e balda, 117.
 Veggo, Carlotta, io il veggo il Veglio Alato, 19.
 Vegliar le Notti, e or l'una or l'altra sponda, 92.
 Velo felice, a cui, 85.
 Veltro fedel, se infido al franco Duce, 23.
 Venite su, venite, 63.
 Venne, girò tre volte orrido il guardo, 31.

- Venne la Parca; e poi non ebbe ardire, 88.
 Verdi, molli, e fresch'erbe, 113.
 Vergin dall'arco nella caccia forte, 12.
 Vergine eccelsa d'ogni grazia piena, 19.
 Vergini che pensose a' lenti passi, 96.
 Vergin, odi ragion. Tu nulla arrischi, 20.
 Versi non chiedermi, Ligure Amica, 12.
 Vezzossissima Dea Madre d'Amore, 69.
 Vide le membra Serse, 114.
 Vide Morte i belli occhi ir vincitori, 92.
 Vidi farmisi innanzi in volto irato, 62.
 Vidila in sogno, più gentil che pria, 125.
 Vidi l'Italia col crin sparso incolto, 92.
 Viene sul cocchio Astrea: fino alla pancia, 29.
 Vien qui, siedì: All'Ebreo garzon dilletto, 27.
 Vinse è ver la ragione, ed ebbe il Mantò, 77, 85.
 Vinta dal sonno un dì Flora giacea, 19.
 Virtù, che a' tanti Eroi per chiare imprese, 125.
 Virtù! Senno, Valor, grazia divina, 121.
 Virtutem comitatur honos, hinc noverrat aedem, 130.
 Visibilmente ne' begli occhi veggìo, 103.
 Vissi anch'io d'Amor servo in stato amaro, 107.
 Visto in un rivo il mio squallido aspetto, 78, 93.
 Vita chiaman questa dolente, ed ima, 20.
- Viva il Re! Dall'Alpi antiche, 156.
 Viva Maria Teresa, 76.
 Vivo al peccato, et a me morto vivo, 91.
 Vivo Sole immortal, che da quest'ombre, 109.
 Vivran vivranno in fin che l'alma umana, 177.
 Voi ch'ascoltate in rime sparse il sonno, 133.
 Voi ch'auribus arrectis auscultate, 109.
 Voi, che ancor gli occhi aperto non avete, 108.
 Voi che compagni siete nobei e cortesi, 76.
 Voi, che dal Mondo omai libera, e sciolta, 89-90.
 Voi chi amadi Ihesu d'amore, 51.
 Voi chi amadi con dolce amore Christe figur de padre, 51.
 Voi chi pianzeivi cum dolore lo bon Ihesu crucificado, 51.
 Voi in Cielo or turbate, ed or tranquille, 117.
 Voi o ben nate, e ben cresciute piante, 78.
 Voi pure orridi Monti e voi petrose, 94.
 Volan come fanciulle a danzar, 159.
 Vorrei pittor gentil che col pennello, 41.
 Vuoi tu Lidia saper perchè incostante, 44.
 Vuota insalubre reggion, che stato, 31.
- Z
- Zanotti, il Ciel mi die' scarsi talenti, 78.

ELENCO

delle BIBLIOTECHE dei cui manoscritti fu pubblicato
 l'inventario nei primi 62 volumi dell'Opera *

Ancona	— Biblioteca comunale	VI, 3
Andria	— Archivio capitolare della Cattedrale	VI, 115
»	— Biblioteca del Seminario	VI, 116
Arezzo	— Biblioteca della Fraternità di S. Maria (Comm. G. F. GAMURRINI)	VI, 170
Argenta	— Biblioteca comunale (PATRIZIO ANTOLINI)	XXIV, 94
Assisi	— Biblioteca del convento di S. Francesco (Prof. G. MAZZATINTI e Prof. LETO ALESSANDRI)	VI, 21
Bagnacavallo	— Biblioteca comunale	VI, 49
Barletta	— Archivio della Cattedrale di S. Maria	VI, 117
»	— Biblioteca del Tesoro della Chiesa di S. Sepolcro	VI, 118
»	— Biblioteca del March. Raffaele Bonelli	VI, 117
»	— Biblioteca del Sig. Francesco Vista	VI, 112
»	— Biblioteca municipale	VI, 118
Bassano del Grappa	— Biblioteca civica (Prof. Cav. uff. PAOLO MARIA TUA)	I, LV, LVIII, I
Belluno	— Biblioteca del Museo civico (Dott. GUGLIELMO PADOVAN)	II, 128
»	— Biblioteca Lolliniana (Cav. FRANCESCO PELLEGRINI)	II, 118
Benedello	— Raccolta di Cà d'Orsolino	LVII, LIX, LXI, I
Bevagna	— Biblioteca comunale	I, 278
»	— Biblioteca dell'Orfanotrofio Torti	I, 279
Bisceglie	— Archivio della Cattedrale di S. Pietro	VI, 125

* Quando l'autore non è indicato tra parentesi dopo la denominazione della Biblioteca s'intende che è il Direttore dell'Opera.

Bisceglie	— Archivio della Chiesa di S. Audoeno	VI, 125
Bitonto	— Archivio capitolare della Cattedrale (FRANCESCO CARABELLESE)	VI, 37
»	— Archivio del R. Ufficio del Registro e Bollo (FRANCESCO CARABELLESE)	VI, 42
»	— Archivio municipale (FRANCESCO CARABELLESE)	VI, 29
»	— Biblioteca del Conte Eustachio Rogadeo di Torrequadra (FRANCESCO CARABELLESE)	VI, 21
»	— Biblioteca dell'Istituto Carmine Sylos	VI, 102
»	— Biblioteca del Seminario vescovile (FRANCESCO CARABELLESE)	VI, 45
Bologna	— Biblioteca Ambrosini (Avv. RAIMONDO AMBROSINI)	XIV, 9
»	— Biblioteca arcivescovile (Mons. GIULIO BELVEDERI)	XIV, 49
»	— Biblioteca Carducciana	LXII, 1
»	— Biblioteca comunale dell'Archiginnasio: Serie A (Dott. CARLO LUCCHESI e Dott. ALBANO SORBELLI)	XXX, 9; XXXII, XXXVI, XL, XLIII e XLVII, 1
»	— Biblioteca comunale dell'Archiginnasio: Serie B (Dott. LODOVICO BARBIERI)	LIII, 11
»	— R. Biblioteca Universitaria (Dott. LODOVICO FRATI)	XV, XVII, XIX, XXI, XXII, XXV, XXVII, 5
»	— Libreria Breventani (Mons. GIULIO BELVEDERI)	XVI, 60
Bosa	— Biblioteca comunale	VI, 13
Cagli	— Biblioteca comunale	II, 111
Camurana nel Frignano	— Archivio parrocchiale (Dott. ALBANO SORBELLI)	XIV, 169
»	— Libreria Bortolini (Dott. ALBANO SORBELLI)	XIV, 170
Canosa	— Archivio capitolare della cattedrale di S. Sabino	VI, 123
Cascia	— Biblioteca comunale (Dott. A. MORINI)	XIV, 131
Castiglione Fiorentino	— Biblioteca comunale (Prof. GIOVANNI MISCHJ)	XXVI, 101
»	— Biblioteca comunale. Fondo Ghizzi (Can. D. ANGELO NUNZIATI)	XLIV, 133
»	— Biblioteca del Collegio « Cosimo Serristori » (Prof. GIOVANNI MISCHJ)	XXVI, 220
»	— Biblioteca dei PP. Cappuccini (Prof. GIOVANNI MISCHJ)	XXVI, 222
Castronovo di Sicilia	— Biblioteca popolare (Prof. Sac. GIUSEPPE TRAINA)	III, 239
Catania	— R. Biblioteca Universitaria (Dott. GINO TAMBURINI)	XX, 133
»	— R. Biblioteca Ventimiliana (Dott. GINO TAMBURINI)	XX, 149

Chiari	— Biblioteca Morcelliana (Don LUIGI RIVETTI)	XIV, 136
Città di Castello	— Biblioteca comunale	VI, 8
Cividale del Friuli	— Archivio ex-capitolare (Conte ALVISE ZORZI e G. MAZZATINTI)	III, 161
»	— Biblioteca ex-capitolare (Conte ALVISE ZORZI e G. MAZZATINTI)	III, 169
Como	— Biblioteca comunale (Dott. FRANCESCO FOSSATI)	II, 103
Conegliano	— Archivio comunale (Prof. ADOLFO VITAL)	XVI, 5
Cortona	— Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca (GIROLAMO MANCINI)	XVIII, 5 e XX, 5
Domodossola	— Biblioteca Galletti (Prof. GUIDO BUSTICO)	XXXIV, 159
Fabiano	— Biblioteca comunale (A. ZONGHI)	I, 231
Faenza	— Biblioteca capitolare (GUIDO CAMOZZI)	VI, 247
»	— Biblioteca comunale: Descrizione sommaria (GUIDO CAMOZZI)	VI, 242
»	— Biblioteca comunale: Descrizione completa e definitiva (Prof. PIETRO BELTRANI e SANTE FIORENTINI)	XXVI, 5
»	— Biblioteca del Seminario (GUIDO CAMOZZI)	VI, 248
Fano	— Biblioteca comunale Federiciana (Prof. ADOLFO MABELLINI)	XXXVIII, 5 e LI, 1
Ferrara	— Biblioteca Comunale (Prof. GIUSEPPE AGNELLI e Dott. GIUSEPPE RAVEGNANI)	LIV, 1
Firenze	— Biblioteca nazion. centrale (Dott. GIUSEPPE MAZZATINTI e Dott. FORTUNATO PINTOR) VII, 206 e VIII-XIII, 1	
Foggia	— Biblioteca comunale (Dott. GIUSEPPE VILLANI)	VI, 142
Foligno	— Biblioteca Jacobilli (Mons. Prof. MICHELE FALOCI PULIGNANI)	XLI, 5
Fonte Colombo, Rieti	— Biblioteca del Convento (Dott. ALESSANDRO BELLUCCI)	II, 166
Forlì	— Biblioteca comunale	I, 5, 281
»	— Biblioteca Comunale. Supplemento: Raccolta dei Manoscritti Missirini (Dottor RENATO ZANELLI)	LX, 121
Grosseto	— Biblioteca Chelliana (Prof. ALFREDO SEGRÈ)	XVI, 39
Gubbio	— Biblioteca Benveduti	II, 244
»	— Biblioteca comunale	I, 121
Ivrea	— Biblioteca capitolare (Dott. ALFONSO PROFESSIONE)	VI, 3
Lodi	— Biblioteca comunale (Dott. FRANCESCO FLAMINI)	II, 113
Longiano	— Biblioteca comunale	VI, 151
Milano	— R. Biblioteca di Brera. I codici Morbio (LODOVICO FRATI)	VII, 5

Modena	— Libreria Iacoli (Prof. FERDINANDO IACOLI)	XVI, 105
Modigliana	— Biblioteca Comunale (Dottor RENATO ZANELLI)	LX, 99
»	— Biblioteca del Seminario Vescovile (Dottor RENATO ZANELLI)	LX, 117
Molfetta	— Archivio comunale (FRANCESCO CARABELLESE) . . .	VI, 19
»	— Biblioteca del Seminario (FRANCESCO CARABELLESE)	VI, 4
Monteleone di Calabria	— Biblioteca di Don Vincenzo Capialdi (Prof. FRANCESCO CARABELLESE)	VII, 195
Nicosia	— Biblioteca comunale (Dott. ANGELO BOFFI)	II, 112
Noto	— Biblioteca comunale (Prof. E. POTENTE)	VI, 13
Novara	— Biblioteca capitolare del Duomo (Prof. NICOLÒ COLOMBO)	VI, 70
»	— Biblioteca civica (Prof. NICOLÒ COLOMBO)	VI, 51
»	— Biblioteca del Seminario (Prof. NICOLÒ COLOMBO)	VI, 64
»	— Biblioteca Negrani-Civica (Prof. GUIDO BUSTICO)	XXXI, 129
Osimo	— Archivio Guarnieri	VI, 12
»	— Biblioteca del Collegio (Prof. GIOSUÈ CRECONI) . .	VI, 9
Parma	— R. Archivio di Stato (Dott. S. LOTTICI-MAGLIONE)	XX, 97
»	— Biblioteca del Marchese Guido di Soragna (Dott. S. LOTTICI-MAGLIONE)	XIV, 95
»	— Biblioteca del Prof. Dott. Alberto Del Prato (Dott. S. LOTTICI-MAGLIONE)	XIV, 125
»	— Biblioteca del R. Museo d'Antichità (Dott. S. LOTTICI-MAGLIONE)	XIV, 83
»	— Fondo Scarabelli-Zunti nel R. Museo d'Antichità (Dott. S. LOTTICI-MAGLIONE)	XIV, 88
»	— Manoscritti sparsi in Archivi privati (Dott. S. LOTTICI-MAGLIONE)	XIV, 124
Pavullo nel Frignano	— Biblioteca comunale (ALBANO SORBELLI)	XXIV, 113
Perugia	— Biblioteca comunale (Prof. ALESSANDRO BELLUCCI) .	V, 56
»	— Biblioteca Dominicini (Prof. ALESSANDRO BELLUCCI)	II, 171
Pesaro	— Biblioteca Oliveriana (Prof. ETTORE VITERBO) XXIX, 5, XXXIII, XXXV, XXXVII, XXXIX, XLII, XLV, XLVIII e LII, I	
Pescia	— Biblioteca Comunale (Prof. GIUSEPPE CALAMARI) .	LX, 1
»	— Biblioteca Capitolare (Prof. GIUSEPPE CALAMARI)	LX, 79
Pinerolo	— Biblioteca comunale (Dott. ALBINO CAFFARO) . . .	I, 237
»	— Biblioteca Comunale « Camillo Alliaudi » (Dottor RENATO ZANELLI)	LX, 137
Pisa	— Biblioteca Cateriniana del Seminario (Dott. GINO TAMBURINI)	XXIV, 69

Pisa	— R. Bibl. Universitaria (Dott. GINO TAMBURINI) . .	XXIV, 5
Pistoia	— Biblioteca Fabroniana (Dott. AGOSTINO ZANELLI) .	I, 268
»	— Biblioteca Forteguerri (E. GORI e Dott. AGOSTINO ZANELLI)	I, 239
Poppi	— Biblioteca comunale (D. GIUSEPPE CIPRIANI) . . .	VI, 128
Prato	— Raccolta Guasti (Prof. SEBASTIANO NICASTRO) . .	XXXI, 1
Ravenna	— Biblioteca Classense (SILVIO BERNICOLI) . . .	IV, 144 e V, 3
Rimini	— Biblioteca comunale (Prof. ATTILIO TAMBELLINI) .	II, 132
Roma	— R. Biblioteca Angelica (Dott. ENRICO CELANI) . .	XXII, 5
»	— R. Biblioteca Angelica. Continuazione (Prof. SALVATORE VITALE)	LVI, 1
Rovigo	— Biblioteca dell'Accademia dei Concordi (GIOVANNI TAMBARA)	III, 3
Ruvo	— Arch. della Cattedrale (FRANCESCO CARABELLESE)	VI, 127
Salò	— Biblioteca dell'Ateneo (Dott. GUIDO LONATI) . . .	XLIV, 5
San Daniele del Friuli	— Biblioteca comunale	III, 100
»	» — Biblioteca Concina	III, 156
San Severino Marche	— Biblioteca comunale (Prof. VALENTINO PIRAZZOLI)	XVI, 149
Sassuolo	— Biblioteca comunale (Avv. NATALE CIONINI) . . .	XIV, 59, 81
»	— Libreria Cionini (Avv. NATALE CIONINI)	XIV, 62
Savignano di Romagna	— Biblioteca comunale	I, 85
Serrasanquiro	— Biblioteca comunale (Dott. DOMENICO GASPARI)	I, 155
Subiaco	— Biblioteca dell'Abbazia (D. LEONE ALLODI) . . .	I, 161
Sulmona	— Biblioteca comunale (Dott. G. B. CROVATO) . . .	VI, 48
»	— Biblioteca del Prof. Comm. De Nino (Dott. G. B. CROVATO)	VI, 48
»	— Biblioteca del Prof. P. Piccirilli (Dott. G. B. CROVATO)	VI, 49
Terlizzi	— Archivio capitolare	VI, 107
»	— Biblioteca del P. Giuseppe Morgese dei Conventuali	VI, 106
Torino	— Biblioteca Nazionale (Prof. FRANCESCO COSENTINI)	XXVIII, 5
Trani	— Archivio della Chiesa Cattedrale	VI, 109
»	— Biblioteca Comunale « Giovanni Bovio » (Dottor RENATO ZANELLI)	LX, 125
»	— Biblioteca del Cav. Ing. Francesco Sarlo	VI, 113
»	— Biblioteca del Comm. Vincenzo Vischi	VI, 112
»	— Biblioteca di Donato d'Alessandro	VI, 112
»	— Biblioteca di Giovanni Battista Beltrani	VI, 114

Udine	— Biblioteca arcivescovile	III, 217
»	— Biblioteca Bartolini	III, 234
»	— Biblioteca capitolare	III, 237
»	— Biblioteca comunale	III, 173
»	— Biblioteca comunale « Vincenzo Ioppi » (Prof. G. B. CORGNALI)	XLVI, 5, XLIX, I
»	— Biblioteca Florio	III, 215
»	— Biblioteca Ioppi	III, 210
Urbania	— Biblioteca Comunale (Prof. ENRICO LIBURDI)	XXXIV, 125
Vercelli	— Archivio Capitolare (Can. Dott. ROMUALDO PASTÈ)	XXXI, 73
Veroli	— Biblioteca Giovardiana (Prof. CAMILLO SCACCIA-SCARAFONI)	XXXIV, I
Vicenza	— Biblioteca Bertoliana	II, 3
»	— Biblioteca della Cattedrale	II, 100
»	— Biblioteca del Museo Civico	II, 101
»	— Biblioteca Trissino	II, 101
Vigevano	— Archivio comunale (FLAMINIO PELLEGRINI)	V, 54
»	— Biblioteca dell'Istituto Roncalli (FLAMINIO PELLEGRINI)	V, 48
»	— Biblioteca del Seminario (FLAMINIO PELLEGRINI)	V, 5
Volterra	— Biblioteca Guarnacci (Dott. GIOVANNI GIANNINI)	II, 180

INDICE DEL VOLUME LXII

BOLOGNA — Biblioteca Carducciana - Introduzione (Dot. ALBANO SORBELLI)	Pag. I
Inventario dei manoscritti	» I
Indice alfabetico degli Autori	» 183
Indice dei Soggetti e delle Materie	» 209
Indice dei Capoversi	» 219
Elenco delle Biblioteche dei cui manoscritti fu pubblicato l'inventario nei primi 62 volumi dell'Opera	» 265



5162

LEO S. OLSCHKI, Editore - FIRENZE

Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia

Opera incominciata dal defunto Prof. G. MAZZATINTI

e diretta dal Prof. ALBANO SORBELLI

La pubblicazione fu iniziata nel 1890. Prezzo di sottoscrizione 80 lire per volume.
Sono ancora disponibili e si vendono, anche a parte, soltanto i volumi coi prezzi segnati:

Volume	I, 1890-92: Bevagna, Fabriano, Forlì, Gubbio, Pinerolo, Pistola, Savignano, Serrasanquirolo, Subiaco. 286 pp. num. e 1 f. n. num. Indice 57 pp. n. num.	Esaurito
»	II, 1892-93: Belluno, Cagli, Como, Ponte Colombo (Rieti), Gubbio, Lodi, Nicosia, Perugia, Rimini, Vicenza, Volterra. 250 pp. num. e 1 f. n. num. Indice 54 pp. num.	Esaurito
»	III, 1893-94: Castronovo di Sicilia, Cividale del Friuli, Rovigo, Sandaniele del Friuli, Udine. 246 pp. num. e 1 f. n. num. Indice 29 pp. num.	Esaurito
»	IV, 1894-96: Assisi, Foggia, Ivrea, Ravenna. 254 pp. num. e 1 f. n. num., Indice 18 pp. num.	Esaurito
»	V, 1895-96: Perugia, Ravenna, Vigevano. 297 pp. num. e 1 f. n. num., Indice 46 pp. num.	Esaurito
»	VI, 1896: Ancona, Andria, Arezzo, Bagnacavallo, Barletta, Bisceglie, Bitonto, Bossi, Canosa, Città di Castello, Faenza, Longiano, Molfetta, Noto, Novara, Osimo, Poppi, Ruvo, Salomona, Terlizzi, Trani. 248 pp. num. e 1 f. n. num., Indice 22 pp. num.	Esaurito
»	VII, 1897: Firenze, Milano, Monteleone di Calabria. 252 pp. num. e 1 f. n. num., Indice 31 pp. num.	250.—
»	VIII, 1898: Firenze. 247 pp. num. e 1 f. n. num. (compreso l'Indice)	250.—
»	IX, 1899: Firenze. 235 pp. num. e 1 f. n. num. (compreso l'Indice)	250.—
»	X, 1900: Firenze. 261 pp. num. e 1 f. n. num. (compreso l'Indice)	Esaurito
»	XI, 1901: Firenze. 284 pp. num. e 1 f. n. num. (compreso l'Indice)	Esaurito
»	XII, 1902-3: Firenze. 211 pp. num. e 1 f. n. num. (compreso l'Indice)	Esaurito
»	XIII, 1903-6: Firenze. V pp. num. e 6 ff. n. num. con ritratto del Mazzatinti; 276 pp. num. e 2 ff. n. num. (compreso l'Indice)	250.—
»	XIV, 1909: Bologna, Camurana, Cascia, Chiari, Parma, Sassuolo. 218 pp. num. (compreso l'Indice)	Esaurito
»	XV, 1909: Bologna. 234 pp. num. e 2 ff. n. num. (compreso l'Indice) Ristampa	250.—
»	XVI, 1910: Bologna, Conegliano, Grosseto, Modena, S. Severino (Marche). 238 pp. num. e 1 f. n. num. (compreso l'Indice) Ristampa	250.—
»	XVII, 1910: Bologna. 246 pp. num. (compreso l'Indice)	Esaurito
»	XVIII, 1912: Cortona. 217 pp. num. (compreso l'Indice) Ristampa	250.—
»	XIX, 1912: Bologna. 232 pp. num. (compreso l'Indice)	Esaurito
»	XX, 1914: Cortona, Parma, Catazia. 254 pp. num. (compreso l'Indice)	80.—
»	XXI, 1914: Bologna. 258 pp. num. (compreso l'Indice)	80.—
»	XXII, 1915: Roma, (Biblioteca Angelica). 260 pp. num. (compreso l'Indice)	250.—

Segue a tergo

LEO S. OLSCHKI, Editore - FIRENZE

- Vol. XXIII, 1915: Bologna. 210 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XXIV, 1917: Pisa (R. Biblioteca Universitaria e Biblioteca Catechiana del Seminario), Argenta, Pavullo nel Frignano. 180 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XXV, 1917: Bologna. 304 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XXVI, 1920: Faenza, Castiglione Fiorentino. 280 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XXVII, 1923: Bologna. 240 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XXVIII, 1923: Torino. 277 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XXIX, 1923: Pesaro. 313 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XXX, 1924: Bologna. 283 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XXXI, 1925: Prato, Vercelli, Novara. 208 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XXXII, 1925: Bologna. 296 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XXXIII, 1925: Pesaro. 320 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XXXIV, 1926: Veroli, Urbana, Domodossola. 216 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XXXV, 1926: Pesaro. 320 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XXXVI, 1928: Bologna. 279 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XXXVII, 1927: Pesaro. 336 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XXXVIII, 1928: Fano. 272 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XXXIX, 1929: Pesaro. 363 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XL, 1929: Bologna. 298 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XLI, 1930: Folligno. 295 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XLII, 1930: Pesaro. 340 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XLIII, 1930: Bologna. 330 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XLIV, 1930: Sals. Castiglione Fiorentino. 28 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XLV, 1930: Pesaro. 376 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XLVI, 1930: Udine. 344 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XLVII, 1931: Bologna. 279 pp. num. e IV n. num. (compreso l'Indice)
- » XLVIII, 1931: Pesaro. 423 pp. num. (compreso l'Indice)
- » XLIX, 1931: Udine. 333 pp. num. (compreso l'Indice)
- » L, 1931: Bassano del Grappa. 337 pp. num. (compreso l'Indice)
- » LI, 1932: Fano. 262 pp. num. (compreso l'Indice)
- » LII, 1933: Pesaro. 423 pp. num. (compreso l'Indice)
- » LIII, 1933: Bologna. 299 pp. num. e IV n. num. (compreso l'Indice)
- » LIV, 1933: Ferrara. 341 pp. num. e IV n. num. (compreso l'Indice)
- » LV, 1934: Bassano del Grappa. 339 pp. num. e IV n. num. (compreso l'Indice)
- » LVI, 1934: Roma. 375 pp. num. e IV n. num. (compreso l'Indice)
- » LVII, 1934: Benedello. 375 pp. num. e XXII par. num. (compreso l'Indice)
- » LVIII, 1931: Bassano del Grappa. 423 pp. num. (compreso l'Indice)
- » LIX, 1935: Benedello. 273 pp. num. (compreso l'Indice)
- » LX, 1935: Pescia - Modigliana - Forlì - Trani - Pinerolo. 251 pp. num. (compreso l'Indice)
- » LXI, 1935: Benedello. 267 pp. num. (compreso l'Indice)
- » LXII, 1936: Bologna. 271 pp. num. e XII par. num. (compreso l'Indice)

Ogni volume a parte costa L. 80

Questa pubblicazione importantissima ed assolutamente indispensabile per ogni biblioteca contiene gli inventari dei manoscritti di circa 150 biblioteche e viene continuata con due o tre volumi l'anno al prezzo di **80 lire** ciascuno. La collezione completa è diventata rarissima; parecchi volumi sono esauriti; alcuni di questi furono già ristampati e lo saranno pure col tempo anche gli altri, stante la continua ed insistente richiesta. La sezione antiquaria della casa editrice è in grado di offrire un'unica copia completa dei 62 volumi finora usciti, solidamente legata in mezza pelle, al prezzo di **12.000 lire**.

2008

Leg. Rinaldi Raffaele
Via del Timavo, 5/c
Bologna
Tel. 051 554462